

In Friuli Venezia Giulia FINALE DI PARTITA L'8 GIUGNO

di Alberto Statera

Analizzare una consultazione politico-amministrativa come quella di domenica e lunedì è sempre un'operazione statistica, politica (e propagandistica) di discreta difficoltà. Come abitualmente capita, di fronte a dati eterogenei, quasi tutti gridano alla vittoria. Ma, in realtà, ci sono vittorie, mezze vittorie, sconfitte esplicite e sconfitte mascherate.

Il punto della consultazione di domenica e lunedì è, a nostro avviso, il seguente: sfidando i risultati dall'alto valore simbolico della riconquista della Provincia di Roma da parte del Centrosinistra, emerge un recupero - si dovrebbe evitare di usare la parola rimonta - rispetto al Centrodestra nel confronto con le elezioni politiche del 2001 che condussero Berlusconi e la sua coalizione al governo. Un recupero niente affatto trionfale che riguarda quasi tutte le zone del Paese, compresa la Sicilia, anche se con pesi diversi tra le diverse componenti della minoranza, di fronte a una sofferenza palese di Forza Italia. Se questo abbozzo di analisi è corretto - e ce lo diranno meglio i flussi elettorali - suonano improbabili e persino autolesionistiche le dichiarazioni di alcuni esponenti del Centrosinistra, i quali giungono ad affermare che nel Paese il vento è cambiato.

«Il valore politico di queste elezioni», ha detto Francesco Rutelli, leader non proprio vittorioso - è grande come una casa». Forse sì, ma non nel senso che lui intende. Semmai, i risultati elettorali dimostrano che la sindrome apparentemente antipartitica che nel 2001 fece la fortuna elettorale del partito fondato da Berlusconi per evitare un fallimento aziendale e allontanare le conseguenze giudiziarie, è tutt'altro che scalfita e che la supremazia mediatica continua a produrre effetti che vanno al di là di ogni calcolo reale di valore.

Tutti sanno che le elezioni di "mid-term", di qualunque natura esse siano nei sistemi simili a quello che oggi vige in Italia, contengono un giudizio sull'azione di maggioranza e governo. Ciò che ancora meglio mostra di sapere Berlusconi, che ha condotto tutta la campagna elettorale quasi nei termini di un referendum sul governo (le grandi opere, i risultati raggiunti) e sulla sua persona (un imprenditore di genio perseguitato dalle toghe rosse e più in generale dal criptocomunismo tuttora dominante).

Abbiamo una maggioranza e un governo difficilmente scalabili che guidano il Paese ormai da due anni, con un'azione che persino le componenti sociali più favorevoli (si veda la Confindustria) considerano quantomeno opaca. L'economia va male come non capitava da anni, non soltanto per gli effetti dell'11 settembre, ma anche per le azioni dell'esecutivo che persino gli interlocutori governativi privilegiati considerano più che carenti. Le promesse elettorali, la riduzione delle tasse e la realizzazione delle grandi opere pubbliche, sono un sogno rimasto nel pennarello del presidente del Consiglio; l'aumento delle pensioni si è risolto in una beffa per milioni di pensionati; le leggi "ad personam" varate a tempo di record dal Parlamento per salvare vita e patrimoni del premier e dei suoi amici, a dispetto del coro degli avvocati presidenziali, hanno creato fratture nella maggioranza e quantomeno perplessità nel Paese, che, ammaestrato quasi esclusivamente dai media presidenziali, continua ad ignorare i suoi turbolenti trascorsi imprenditoriali; Bossi impazza con vicecapitali, Rome-ladroni e deliri di onnipotenza intollerabili a molti soci, primi tra tutti i neodemocristiani di Marco Folini, ragionevoli e moderati, e gli ex giustizialisti di Gianfranco Fini, ormai in parte indignati per l'afasia del loro capo; mettere il doppiopetto per essere legittimati in futuro non vale avallare le follie di Bossi e le personali guerriglie giudiziarie del leader. Per di più, in molte zone d'Italia i candidati locali del Centrosinistra erano oggettivamente migliori di quelli della maggioranza. Tutti elementi che, a urne chiuse, produrranno - è lecito presumere - una resa dei conti nelle file della maggioranza. Nonostante tutto ciò, il Centrosinistra - ne prendano atto Fassino e Rutelli prima di usare toni trionfalistici - non ha portato a casa, a parte il valore simbolico della conquista della Provincia di Roma, quel risultato che ci si sarebbe potuto aspettare.

E da oggi, in realtà, che si gioca la finale della partita, con le elezioni dell'8 giugno in Friuli Venezia Giulia. Se il candidato del Centrosinistra, in una regione fortemente orientata a destra, riuscirà a prevalere sulla candidatura del Centrodestra, allora si avrà qualche senso che gli incauti commentatori del voto amministrativo di domenica e lunedì dicano che il vento comincia a cambiare.

Tensione nella Cdl dopo la sconfitta di Roma. An accusa gli alleati di non aver sostenuto il suo candidato

Fini chiede la verifica di governo

Scajola: «Non serve». Ma il confronto si farà subito dopo i ballottaggi
Fassino: il Centrosinistra è maggioranza. Rutelli ammette: Margherita in flessione

Amministrative 2003 25-26 maggio DOPO IL PRIMO TURNO		
PROVINCE	COMUNI	
5 CENTROSINISTRA ROMA MASSA CARRARA BENEVENTO FOGGIA ENNA	4 CENTRODESTRA AGRIGENTO CATANIA MESSINA PALERMO	3 AL BALLOTTAGGIO CALTANISSETTA SIRACUSA TRAPANI
2 MASSA PISA	1 MESSINA	6 BRESCIA SONDRIO TREVISO VICENZA PESCARA RAGUSA

ROMA Una «verifica politica e programmatica» sull'azione di governo da effettuare nella Casa delle libertà dopo i ballottaggi dell'8 giugno: è la richiesta che Fini ed i massimi dirigenti di An presentano a Berlusconi e agli altri leader del Centrodestra dopo il primo turno delle elezioni amministrative che ha registrato una schiacciante sconfitta della Cdl soprattutto alle provinciali di Roma e provocando alta tensione nella maggioranza. «Io, personalmente, non credo che questa verifica serva» ha replicato Claudio Scajola, coordinatore della campagna elettorale di Fi, giudicando peraltro legittima la richiesta di An. «La sinistra ha fallito il suo assalto» è stato il giudizio emerso ieri sera dal primo vertice della Cds sulle elezioni.

Commenti soddisfatti nell'area dell'opposizione. «In questo momento il Centrosinistra sarebbe maggioranza nel Paese» afferma Piero Fassino. Soddisfatto anche Rutelli, il quale tuttavia ha ammesso «la flessione della Margherita».

Via il direttore del Corriere? «No comment» dell'editore

MILANO «No comment» di Rcs Media group, editore del Corriere della Sera, sulle dimissioni di Ferruccio De Bortoli dalla direzione del quotidiano. Nonostante le voci molto insistite sul cambio della guardia alla direzione del quotidiano di via Solferino, nessun commento è trapezzato dal quartier generale del gruppo editoriale. Nella redazione del Corriere si tende a minimizzare la questione: il Cdr si è riunito in tarda mattinata e ha convocato per questo pomeriggio un'assemblea dei redattori. «Non ne so niente, è

una notizia che mi date voi» ha detto l'avvocato Franco Grande Stevens, membro del Patto di sindacato di Rcs Media dalla direzione del quotidiano. Rispondendo ai giornalisti a margine di un incontro alla Bocconi. «Di voci ne sento tante - ha aggiunto ironicamente Grande Stevens - anche in Borsa con i titoli che vanno su e giù». L'amministratore delegato di Banca Intesa Corrado Passera: «Non mi risultano le dimissioni di Ferruccio De Bortoli e spero che non succeda mai».



Ferruccio De Bortoli

● A pagina 5

Orrenda fine di un invalido carbonizzato nell'incendio dell'abitazione a San Giacomo. Inquilini intossicati dal fumo, evacuate decine di famiglie

Rogo nella notte a Trieste: un morto e 4 feriti

La compagna della vittima trasferita in fin di vita al centro grandi ustionati di Verona

Cisl: volantino firmato Br a Staranzano

● A pagina 6

Stroncato traffico internazionale di cuccioli a Gorizia

● A pagina 12

TRIESTE Orrenda fine di un invalido civile nella sua abitazione nel popolare quartiere di San Giacomo a Trieste: Denis Telia, 58 anni, è morto carbonizzato nel rogo scoppiato nell'appartamento di via della Guardia 52. In fin di vita la sua compagna, Oriana Bel, 50 anni. La donna, con un elicottero, è stata trasferita al centro grandi ustionati di Verona. Altri tre inquilini della palazzina che erano stati soccorsi per un principio di intossicazione sono stati dimessi. Ancora da stabilire le cause del rogo scoppiato l'altra notte, attorno alle 2.30. Decine di famiglie evacuate, danni ingenti.

● Alle pagine 16-17
Pietro Spirito



I primi soccorsi a Oriana Bel: la donna è rimasta gravemente ustionata (Foto Bruni).

Ufficializzato l'addio del manager Ghiacci. Oggi assemblea dei soci con il presidente Cosolini dimissionario: «Vendono? Lo facciano senza di me»

Pallacanestro, Genova vuole comprarci la «A»

ABITAZIONI IN BIO-ARCHITETTURA PRONTOCASA
UFFICIO DI TOLMEZZO
Via della Cooperativa, 10
Tel. 0433/47973 Fax 0433/469202
UFFICIO DI SAN VITO AL TAGLIAMENTO
P.zza del Popolo, 44/1
Tel. 0434/875975 Fax 0434/874682

Nessun vincolo modulistico
Pronte in 120 giorni
Soluzione "chiavi in mano"
Ecologiche
Risparmio energetico del 70%
Prezzi competitivi

VARIO-BAU
Prestazioni
Azienda certificata ISO 9001

Ci trovate su www.prontocasaweb.it

Le tue esigenze... progettano la tua CASA!

www.kataweb.it

TRIESTE «Lo so che Genova da tre anni cerca di comperare i diritti per tornare in A: ma se la società, dopo i due anni in cui mi sono battuto per assicurare il grande basket a Trieste, vuole accettare questa offerta, lo farà senza di me». Roberto Cosolini, presidente della Pallacanestro Trieste, si presenta oggi all'assemblea dei soci, riuniti per decidere il futuro della società, rimettendo il mandato.

Per restare chiede investimenti che diano alla squadra sicurezza e prospettive. Ma intanto il general manager Mario Ghiacci, l'emiliano tutto pepe che ha retto la società fra mille difficoltà negli ultimi due anni, lascia ufficialmente, nonostante l'obiettivo dei play-off raggiunto entrambe le volte.

● A pagina 36
Livio Missio

CHAMPIONS LEAGUE

Stasera il duello Juve-Milan

● A pagina 34 Davids-Maldini, un duello classico di Juve-Milan.

Finale promozione: la Bernardi ha superato la Raffaele Lamezia con un netto 3-0

Trieste nell'Olimpo del volley

TRIESTE Dopo una lunghissima assenza Trieste ritorna nell'Olimpo della pallavolo. Infatti, ieri sera al Palatrieste, l'Adriavolley Bernardi, nella finalissima-promozione, ha battuto con un secco 3-0 il Raffaele Lamezia Terme: 25-13, 25-16, 25-15 i parziali.

La gara decisiva è stata in pratica la meno incerta e combattuta dopo i primi due equilibratissimi confronti conclusi entrambi al quinto set.

Ieri i biancorossi di Schiavon hanno percepito di avere alla portata uno storico risultato e sorretti dal loro pubblico hanno tenuto saldamente in mano le redini del gioco. Legittima l'esultanza per giocatori, tecnico, dirigenti e tifosi che hanno inseguito con tenacia il prestigioso traguardo.

● A pagina 35

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
Peggy Guggenheim Collection

Kandinsky e l'avventura astratta
VILLA MANIN PASSARIANO, UDINE
29 MARZO - 27 LUGLIO 2003

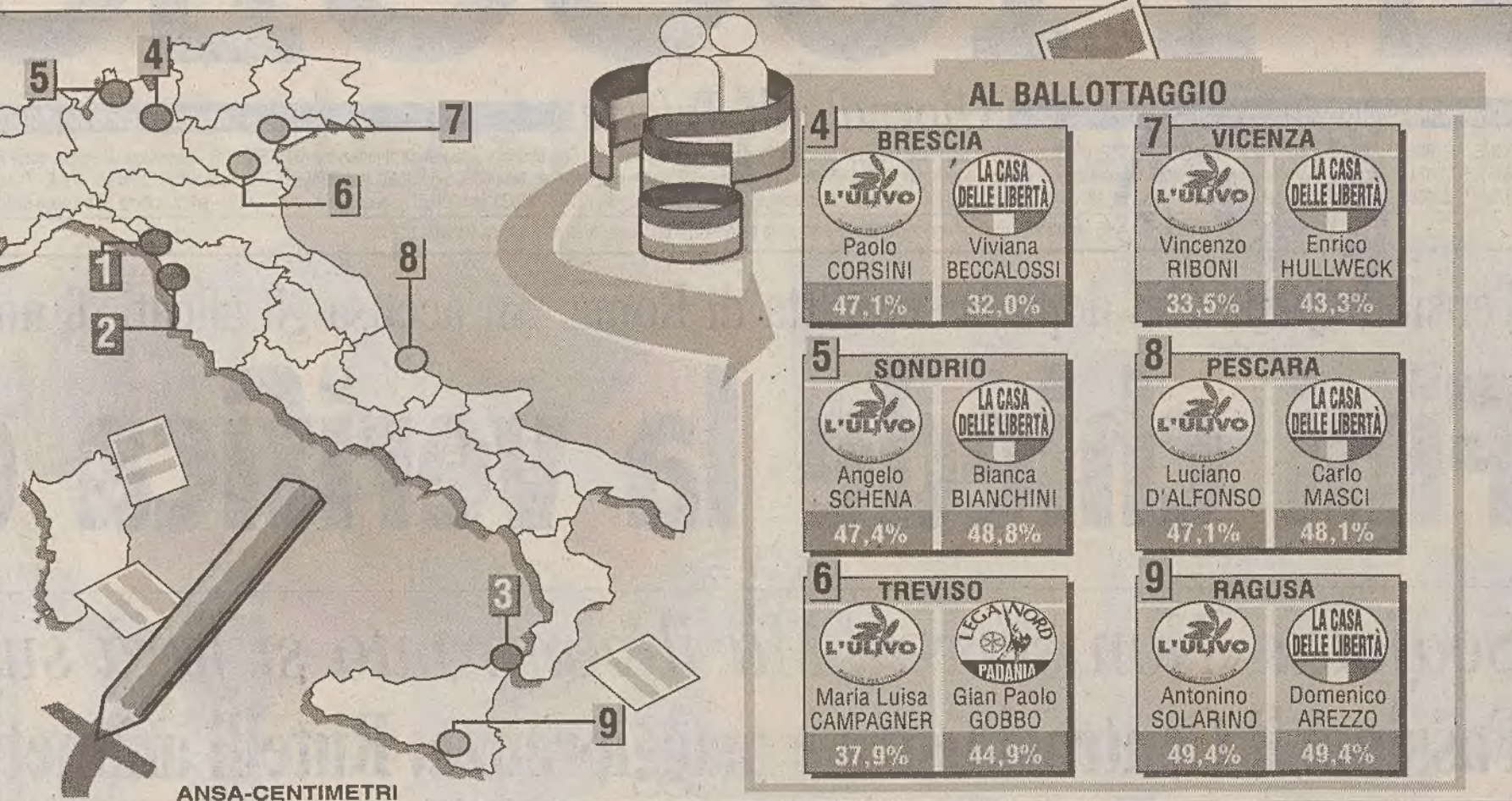
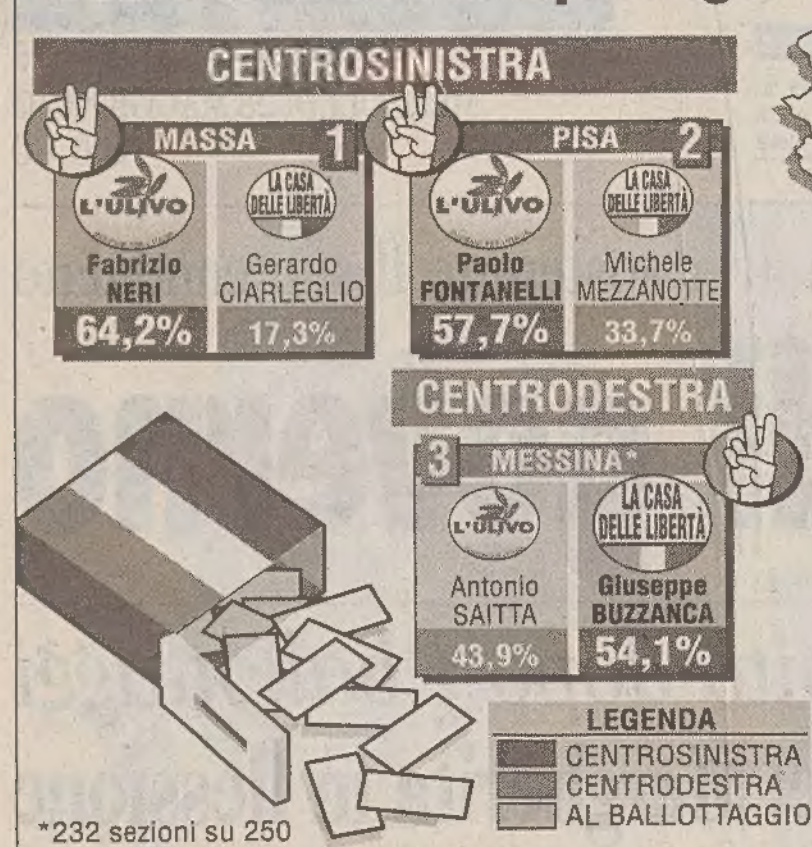
ORARI: 29 marzo - 31 maggio 2003: 10.00 - 20.00, chiuso il lunedì
1 giugno - 27 luglio 2003: 10.00 - 22.00, chiuso il lunedì

BANCA ANTONVENETA
Associazione degli Industriali della Provincia di Udine
Unione degli Industriali della Provincia di Pordenone

FRIULI Made in Friuli.com
In collaborazione con CONFAGRICOLTURA

Vasily Kandinsky, dipinto tra 1921 (particolare), © by SAG 2003

Così nei Comuni capoluogo



Passo avanti dell'opposizione al governo mentre fra le forze di maggioranza è in forte crescita l'Udc

L'Ulivo insegue il sorpasso

Perde soprattutto Berlusconi, ma anche Fini e Bossi non ridono

DOPO IL VOTO

ROMA Complessivamente guadagna l'Ulivo sulla Casa delle libertà. Fra i partiti, nel Centrodestra perde soprattutto Forza Italia, ma non possono cantare vittoria neanche An e Lega, mentre è in forte crescita l'Udc, tanto che Buttiglione sottolinea: «Nasce una nuova Dc». Nel Centrosinistra guadagnano i Ds, ma perde la Margherita. Perde insomma Berlusconi e vince Casini, si rafforza Fassino, ma non Rutelli.

Come d'abitudine, il giorno dopo è comunque guerra delle cifre. Un diluvio di numeri, uno spettacolo pirotecnico di cifre, una nube gassosa sempre più spessa che rischia di far apparire tutti vincitori. «Il Centrosinistra è ormai maggioranza», esulta Piero Fassino. Macché, replica Claudio Scajola, hanno fallito l'assalto, la Casa delle libertà conquista più Comuni, Forza Italia guadagna.

Eppure ci sono ormai i dati definitivi, che non lasciano scampo. Le interpretazioni diverse dei risultati dipendono solo dai dati con cui si confrontano. I Ds presentano i voti raccolti dai partiti nelle 12 province in cui si è votato, e li confrontano con quelli raccolti nelle stesse zone nelle politiche del 2001. L'effetto è clamoroso soprattutto per Forza Italia, il partito del presidente del Consiglio, che fra il 30 al 15,9 per cento dei voti. Perde però di brutto anche la Margherita, che passa dal 16,2 al 9,7, e perde anche An, dal 15,9 al 13,3. I Ds invece crescono dal 14 al 16,6 per cento. E l'Udc dall'8,9 (la somma di Ccd e Udc nel 2001) al 12 per cento. Impossibile fare un raffronto per la Lega, che non è presente in molte delle province in cui si è votato. È stabile Rifondazione (-0,2), guadagnano il Pdc, i Verdi e lo Sdi.

Il Centrodestra contesta il paragone con il voto delle politiche. Bisogna fare il raffronto con le precedenti amministrative, quelle del 1998, sostiene Scajola. E se si fa così Forza Italia guadagna il 2,28 per cento alle

provinciali e l'1,95 nei Comuni capoluogo. Al contrario, aggiunge, i Ds perdono l'1,1 rispetto alle provinciali e guadagnano il 2,93 nei Comuni capoluogo. Forse la strada giusta sta nel mezzo, e se è giusto tenere presente il risultato delle precedenti amministrative, soprattutto in termini di amministrazioni conquistate, certo non si può neanche ignorare il risultato delle elezioni più recenti.

Un tentativo di interpretazione scientifica dei risultati lo dà l'Istituto Carlo Cattaneo, valutando il trend elettorale fra il 2001 e il 2003 dei tre maggiori partiti: Forza Italia, Ds e An. Secondo questa valutazione i Ds hanno ottenuto un risultato positivo, come anche An, seppure in misura inferiore, mentre ha senz'altro perso Forza Italia.

La Quercia guadagna infatti in tutte le province considerate, con punte del 11,7 per cento a Palermo o del 10,5 a Foggia. Anche An sembra avere un andamento elettorale positivo in 9 delle province considerate, seppure con valori meno consistenti, e perde a Benevento, Foggia e Massa Carrara. Al contrario Forza Italia ha invece un andamento negativo un po' dovunque, con le uniche eccezioni di Catania, Foggia e Messina, dove peraltro ottiene miglioramenti molto modesti.

Restano infine le indicazioni politiche che scaturiscono dal voto. Nel Centrosinistra si rafforza la convinzione che Ulivo e Rifondazione possono vincere se marcano insieme. Perdono sicuramente se vanno in ordine sparso. Nel Centrodestra si aprono crepe preoccupanti. An non sembra più disposta a tollerare in silenzio di essere messa in ombra dai comportamenti esuberanti della Lega. E l'attenzione si sposta ora sul Friuli Venezia Giulia: potrebbe confermare o ridimensionare la tendenza a favore del Centrosinistra del primo round.

Andrea Palombi



Due tifosi del Brescia esprimono lontano dalle urne, dove si è votato per il Comune, la propria preferenza calcistica.

I candidati che hanno superato il primo turno pensano al dopo. Il «Carroccio» frena e il forzista Hullweck teme un'altra Verona

Treviso e Vicenza, la Lega volta le spalle alla Cdl

Il leghista Gobbo, uomo di Gentilini: «La gente non capirebbe apparentamenti»



Il sindaco uscente di Treviso Giancarlo Gentilini.

VICENZA È verde il colore dell'ombra che attenua in queste ore il sorriso di Enrico Hullweck, sindaco uscente di Vicenza e vincitore relativo della prima tornata elettorale per palazzo Trissino, sede del Comune berico. La felicità per aver raccolto una decina di punti in percentuale in più del 1998 e soprattutto per un successo personale forse non preventivato alla vigilia è però oggi appesantito dall'incognita della Lega Nord. La corsa solitaria del sottosegretario Stefano Stefani ha portato il «Carroccio» a una quota di quasi il 10 per cento che ora il rappresentante di governo vuole capitalizzare al massimo in queste due settimane prima del ritorno alle urne. «Stefani ha minacciato di appoggiare la sinistra

come la Lega già fece nel 1998 - ha ricordato ieri Hullweck - e sarebbe un comportamento quanto meno antipatico. Ho l'impressione che loro non puntino all'apparentamento diretto. Se non lo fanno a Treviso perché dovrebbero farlo a Vicenza?». Unita nell'amministrazione centrale dello Stato, la Casa delle libertà perde la compattezza in provincia: un rischio che per il Centrodestra evoca i non lontani fantasmi di Verona dove lo scorso anno la poltrona del sindaco finì al Centrosinistra. «Se Verona - ha commentato Hullweck - avesse insegnato qualcosa ai leghisti avremmo corso assieme sia qui che a Treviso e oggi avremmo già i due sindaci mentre invece bisogna ancora soffrire e rischiare. Per-

ché il danno è reciproco senza contare che si spendono soldi, energie e tempo». Numeri alla mano, inoltre, il sindaco di Vicenza scopre tra le cifre un'incrinatura del consenso leghista. «La Lega ha raccolto quanto incassato nelle provinciali - ha sottolineato Hullweck - non ha guadagnato, anzi Stefani perde lo 0,2. Allora mi chiedo chi glielo ha fatto fare». Il day after in casa della Lega Nord a Treviso è intanto sereno, soprattutto operoso. Il candidato sindaco Giampaolo Gobbo forte, del suo 44,9% di voti, ieri mattina era già nella sede del partito per preparare le due ultime settimane di campagna elettorale in vista del ballottaggio con la candidatura dell'Ulivo Maria Luisa Campagner che ha totalizza-

to un buon 37,9% di consensi. Passato lo show del sindaco uscente Giancarlo Gentilini, ieri Gobbo è finalmente protagonista di una campagna elettorale senza esclusione di colpi, in cui la Lega, come è già successo in passato, ha corso da sola puntando proprio sul tandem Gobbo-Gentilini. È adesso? «Adesso stiamo già tenendo contatti con il resto della Cdl, almeno a livello regionale - dice Gobbo - ma non pensiamo ad apparentamenti, la gente che ci vota non capirebbe. Noi andiamo da soli, certo tendiamo la mano al resto della Cdl, siamo per la collaborazione, però...». Gobbo non ritiene di essere stato messo in ombra da Gentilini che, alla fin fine, continuerà a lavorare a Palazzo dei Trecento.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebbiani. Attualità: Baldovino Ulgieri (responsabile), Elena Marco (vica), Antonio Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumano, Fabio Cascutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manni, Culture: Spegazzini, Alessandro Mezzana Lona (responsabile), Renzo Santon, Carlo Muscatello, Arianna Borzani, Conca: Fulvio Gion (responsabile), Roberto Deserti (vica), Roberto Carrelli (vicecaporedattore), Segnalazioni: Pierluigi Sabatini (titolo), Claudio Enna, Corrado Baracchini, Paola Boli, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzano, Giuseppe Palladini, Alessio Radosi, Pietro Spirito, Gabriella Zani, Felice Alberto Bolla (responsabile), Furio Baldesi (vica), Roberto Giani, Sport: Livio Missio (responsabile), Franco Femia (vica), Guido Barilla, Roberto Missio, Luigi Turi, Montefiore: Fabio Malacra (responsabile), Domenico Diaco (vica), Laura Borsari, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetti (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Beldi, Enrico Tona, se Cucciani, Luigi de Pupi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianluigi Nordini, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccardone, Vittorio Ricci di Meana, Fabio Taccaria, Adalberto Valducci.

COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bionani (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preavviso e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 57; (cinque numeri settimanali) annuo € 162, sei mesi € 84, tre mesi € 30. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese di trasporto. Arretrati dopo il prezzo di copertina (max 5 anni). INTER- NET: 1 anno € 155, sei mesi € 78, tre mesi € 39.

Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13

L'edizione dell'istria viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28) commerciale € 197,00 (festivi, posizioni e data prestabilita € 236,10). Finanziaria € 275,00 (festivi € 375,00). P.P. € 130,00. Finanziaria 1.a e 2.a pag. € 600,00 (fest. € 780,00). Legale € 400,00 (fest. € 480,00). Necrologio € 3,35 - € 7,70 per pagina; croce € 12,00; Partecip. € 4,50 - 9,20 per parola). Avvisi economici vedi rubriche (L. 675/96).

La tiratura del 27 maggio 2003 è stata di 48.900 copie.

Certificato n. 4781 del 26.11.2002

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Il partito di Rutelli il primo della coalizione. Il sindaco di Aulla, quello del monumento a Craxi, alle provinciali frena la débâcle del Centrodestra

«Cappotto» di Margherita e Ds a Massa, crollano Fi e An



La Margherita di Rutelli trionfa a Massa.

MASSA Il Centrosinistra ha fatto cappotto a Massa conquistando al primo turno sia il Comune, che sarà guidato da Fabrizio Neri, della Margherita, sia la Provincia di cui è stato eletto presidente Osvaldo Angeli, con una lunga carriera di partito iniziata nel Pci, continuata nel Pds e nei Ds. L'analisi del voto alla Provincia evidenzia una vittoria targata in buona parte Margherita che, con il 26,7%, diventa il primo partito della coalizione di Centrosinistra, ma anche Ds. Il partito di Fassino, infatti, migliora le proprie posizioni passando al 23,7%, dal 21,1% delle politiche del 2001 e dal 22,8% delle

provinciali del '98. Più sensibile l'incremento della Margherita che alle politiche del 2001 aveva ottenuto il 14,3%. La sconfitta del Centrodestra, per altro prevedibile, registra tuttavia un pesante segno negativo nei risultati ottenuti dai due partiti maggiori della coalizione, e cioè Fi e An. Rispetto alle ultime elezioni politiche il partito di Berlusconi passa alle consultazioni provinciali dal 25,3% all'8% ed il partito di Fini dall'11,4% al 7,6%. La perdita della Cdl appare pesante anche se il raffronto viene fatto con le provinciali del '98 quando la coalizione ottenne complessivamente il 25,3%

sceso quest'anno al 19,7%. La candidatura di Barani, sindaco di Aulla noto in tutta Italia per aver dichiarato il suo Comune «dediettrizzato», per avere eretto un monumento ai «Martiri di Tangentopoli» ed una statua a Bettino Craxi al quale ha dedicato anche una piazza, ha sicuramente rappresentato un valore aggiunto per la Cdl e ne ha frenato la caduta. Sul suo nome come candidato del Centrodestra alla presidenza della Provincia è confluito il 34,9%, cioè molti più voti di quelli andati alla coalizione di cui, oltre alla Cdl, facevano parte anche il Nuovo Psi e la Lega Nord.

Tra coloro che si possono con-

siderare sconfitti anche i Verdi, passati al 2,1% dal 3,1% del '98, e Rifondazione che correva da sola con il giovane candidato Matteo Bartolini, 28 anni. Il partito di Bertinotti che questa volta ha raggiunto il 5,7%, aveva l'11,7% nel '98 ed il 9,5% alle politiche del 2001. Cresce percentualmente il Centrosinistra a Foggia che, in alleanza con Rifondazione comunista, si riconferma alla guida della Provincia. Presidente è risultato Carmine Stallone, medico, contro l'avv. Paolo Agostinacchio, sindaco di Foggia. La coalizione ha ottenuto complessivamente con le sue liste il 59,2 per cento.

LO STUDIO

Gli esperti: nei Comuni vince il «fattore locale»

BOLOGNA Il voto nei nove capoluoghi interessati da elezioni comunali è stato un voto «locale». E quanto emerge da un'analisi condotta dall'Istituto Cattaneo sulle elezioni amministrative 2003. Lo studio non ha riscontrato, infatti, né un ritorno al voto per liste, né tendenze uniformi nelle «conquiste» o nelle «sconfitte». Non ci sono infine tendenze uniformi nel giudizio che gli elettori hanno dato alla scelta della Lega Nord di «correre da sola» in tre capoluoghi del Nord.

Dai dati sul voto si evince quindi che, almeno per quanto riguarda quello per i sindaci, gli elementi locali restano decisivi. I ricercatori dell'Istituto Cattaneo si sono chiesti infatti quanto «comunali» siano state le elezioni. Trattandosi dei capoluoghi sarebbe stato lecito attendersi un «ritorno» dei partiti e delle tendenze nazionalmente uniformi nel voto. Gli studi dell'Istituto Cattaneo hanno però mostrato che l'indicatore più genuino del fatto che c'è una quota di elettori che si disinteressa della competizione fra le liste di partito, cioè la quota di voti «al solo sindaco», è stabile nei capoluoghi del Nord e del Centro e in leggero calo al Sud.

Il primo turno nelle Province



AL BALLOTTAGGIO



ANSA-CENTIMETRI

Lo schiaffo a Roma spinge il vicepremier Fini a chiedere chiarimenti sull'«azione politica della coalizione». E si scatena un pandemonio

An vuole la verifica. Scajola: non serve

Ma più tardi si corregge: «Richiesta legittima». E aggiunge: la sinistra ha fallito l'assalto

DOPO IL VOTO

ROMA Dopo una giornata intera di tensioni, accuse e retromarcie, vertice ieri sera a Palazzo Grazioli, residenza romana di Silvio Berlusconi, per cercare di ritrovare compattezza. Cena e discussione sui risultati delle amministrative e non solo, con pietanza a sorpresa: il no del candidato sindaco di Treviso, il leghista Paolo Gobbo, ad apparentamenti con la Casa delle Libertà nel ballottaggio. Uno schiaffo al «marciare divisi colpire uniti», strategia sbandierata solo ventiquattrore prima dalla Lega.

Presenti tutti i leader della Casa delle Libertà (escluso Buttiglione, assente giustificato) si è parlato dell'andamento contraddittorio del voto, di chi ha guadagnato consensi e peso nella coalizione (Udc e Lega) e chi invece ne ha persi (Forza Italia e An). Tutto è ruotato intorno a Roma, alla sconfitta di Silvano Morfa, il «candidato che non era gradito e che abbiamo

candidato per forza». Il virgolettato è di Marcello Dell'Utri e dimostra che non solo dentro ad Alleanza nazionale ci sono problemi di tenuta.

Andando con ordine. A chiedere la verifica è An dopo un vertice svoltosi a porte chiuse in via della Scrofa, tra le quattro mura della sede del partito. Al summit ci sono Gianfranco Fini, i ministri di Alleanza nazionale, il presidente del Lazio, Storace, i capigruppi di Camera e Senato, La Russa e Nania.

La discussione è a dir poco accesa. Al termine del dibattito una nota sintetizza la situazione: «An ritiene necessario che la coalizione dia luogo, all'indomani dell'8 giugno, ad una verifica politica e programmatica sull'azione del governo». Motivazione a monte: «Il risultato di Roma, per il numero dei votanti e per le motivazioni del voto espresso in città, rappresenta un dato politico, più che ammi-



nistrativo, da cui però deve tener conto tutta la coalizione, e non solo An».

Lettura in filigrana: «A

Roma ha perso un candidato di An, ma la colpa va cercata a livello nazionale nelle sparate di Bossi contro

«Roma ladrona», e a livello locale nello scarso impegno di Forza Italia in città e provincia». A dimostrazio-

ne che i nervi di Forza Italia sono tesi, Claudio Scajola, presidente del comitato elettorale di Forza Italia,

già attaccato dal compagno di partito Dell'Utri, boccia l'idea della verifica: «Io, personalmente, non credo che serva». Pochi minuti dopo arriva, sempre per bocca di Scajola, un'uscita che sa di retromarcia: «La richiesta è legittima, ogni alleato della coalizione può chiederla».

Ma subito dopo, illustrando «turbamento e amarezza» per la sconfitta di Roma, dice che nella Capitale «la Cdl è politicamente inferiore», che Roma da 12 anni è governata dalla sinistra, e che «anche nel 1993 nello scontro tra Fini e Rutelli vinse quest'ultimo». Ma si rilassa poi aggiungendo: «La verità è che la sinistra ha fallito il suo assalto». A detta di Scajola, infatti, il centrodestra ha complessivamente guadagnato 27 amministrazioni comunali, mentre il centrosinistra ne ha perse 56.

Ma tornando all'Urbe, il messaggio è chiaro: «Fini stia zitto che di sconfitte ro-

mane se ne intende», tuona Scajola. La replica del vicepresidente del Consiglio arriva tramite il suo portavoce, Mario Landolfi: «Gli onorevoli Scajola e Bondi si mettano l'anima in pace. Anche se la parola verifica a loro non piace ci sarà». Veleno in coda: «Del resto ci sono tante cose, che fa Forza Italia, che a noi non piacciono».

Qui, almeno così pare di comprendere, entra in gioco un'altra portata della cena-vertice: il Lodo Maccanico. L'accordo nella maggioranza è stato raggiunto prima delle amministrative e prevede l'improcedibilità assoluta e la sospensione di tutti i procedimenti penali e di tutti i processi per le alte cariche. Anche per fatti avvenuti prima non connessi alla carica. Il Lodo resisterà al vertice, alle tensioni, agli schiaffi di Gobbo alla Cdl, di Scajola a Fini, di Dell'Utri a Scajola, di Fini a Scajola e Bondi?

Alessandro Cecioni

Il partito si riscopre ago della bilancia e si gode il sorpasso operato sulla Margherita nell'area degli ex democristiani

Follini: «Si vince al centro, e noi siamo là»

Lombardo trionfa a Catania e sbotta: «Basta con i ricatti del Carroccio»

ROMA Il tono è sempre sommesso, la voce sottile e priva di accenti. Lo stile di sempre, da quando gli capitò, senza strilli, di essere, tanti anni fa, il capo dei giovani democristiani. Ma ora, il leader dell'Udc Marco Follini si libera del rospo che gli era rimasto nella strozza: quel sondaggio di Datamedia, uscito il giorno prima il congresso fondativo del partito, che concedeva all'Udc l'1,5% dei voti. Era un modo, per l'istituto caro a Berlusconi, di dire a Follini, ma sotto sotto a Casini, e a viso aperto a quel Tabacchi che sberleffiava la Lega, di abbassare le penne perché contavano come il due di coppe.

Follini evita «vanterie odiose», ma detta la vendetta delle sue cifre elettorali: il 9,2% alle comunali e il 12,5 alle provinciali. Nelle Cdl, dice, l'Udc è l'unico partito

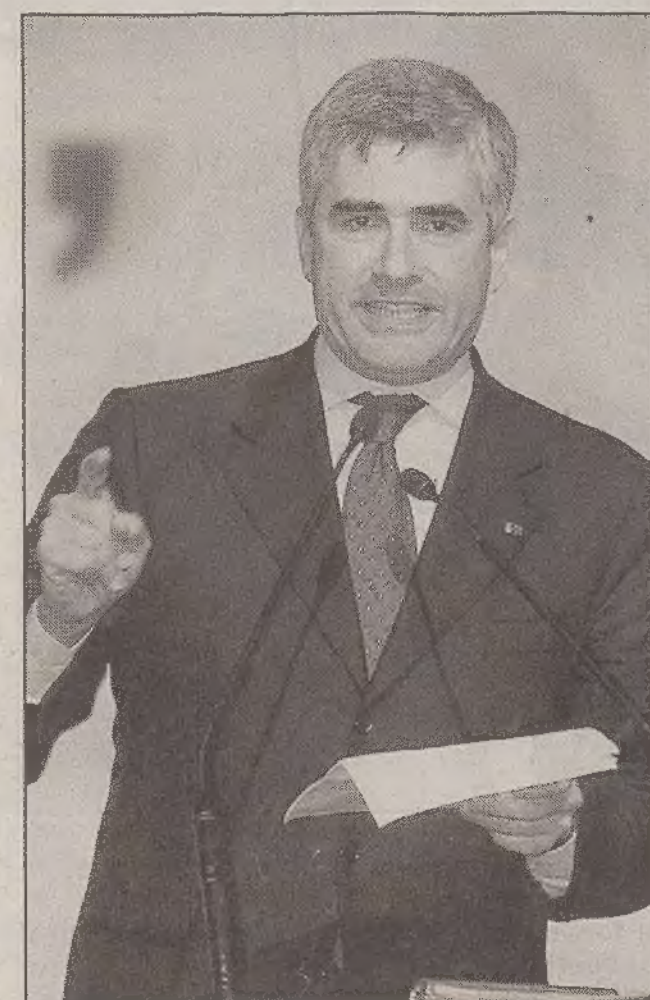
che guadagna voti, perché interpreta coloro che in politica vogliono «più moderazione». Per questo, il capo dell'Udc ritiene che «qualche riscontro nella coalizione ci debba essere», e vede che

«il pendolo» oscilla, dopo il tempo delle «posizioni più estreme», verso «posizioni centriste». «Noi siamo là e là aspettiamo i nostri alleati». Raffaele Lombardo, trionfatore a Catania e

coordinatore siciliano del partito, non è così riflessivo, e dice di non tollerare più le «attività ricattatorie e capricciose» della Lega.

Tabacchi, che Bossi vede come il fumo negli occhi, vanta che l'Udc ha raccolto quello che ha seminato con i suoi comportamenti, usando «accenti critici all'interno della coalizione». Ora, spetta a Berlusconi il compito di «utilizzare la maggioranza per metterla in grado di governare meglio il paese», raccogliendo le critiche degli elettori.

Il suo nome non è in discussione perché era scritto sulle schede del 2001. Quindi, un Berlusconi destinato a durare



Casini è felice per il risultato dell'Udc ma preferisce non commentare a caldo in attesa degli sviluppi. La sua carica di presidente della Camera gli suggerisce di restare super partes. Ci pensa Follini a cantar vittoria.

Casini soddisfatto per l'exploit del partito ma non commenta.

Tabacchi: «È alla Camera da presidente, ma potrebbe anche cambiare palazzo»

giusto per una verifica. A noi congeniale, perché i democristiani non sono gli ultimi arrivati in Europa».

Nel frattempo, Berlusconi deve superare l'esame del semestre di Bruxelles. Tabacchi non ha parlato con Casini, ma sa che è «molto soddisfatto» dei voti Udc, che guadagna più consensi della Margherita, mettendo a segno rispettivamente il 12,3 ed il 9,8% dei consensi. «Non può dirlo perché ora fa il presidente della Camera. E poi, ha tre anni davanti a sé per vedere se capiterà il momento di cambiare palazzo». «Con moderazione», direbbe Follini.

Renato Venditti

E la Lega va a rotoli proprio nel «suo» Nord

ROMA La Lega ha un forte calo di voti nel Nord, sia in termini percentuali che assoluti (a Brescia il dato più clamoroso: oltre il 10 per cento e quasi diecimila preferenze in meno). Lo si rileva da uno studio elaborato dal gruppo Udc della Camera sulla base dei dati sui comuni oltre i 15 mila abitanti ufficializzati dal Viminale. Ad essere presi in esame sono in particolare 17

comuni. La Lega «tiene» a Milano, a Vicenza e a Ivrea. Ma negli altri comuni il differenziale supera sempre il 2 per cento. La Lega passa dal 41,6 al 37,9 a Treviso, dal 9,2 al 5,9 a Martellago, dal 19,2 al 16,1 a San Donà, dall'8,9 al 4,2 ad Albignasego, dal 20 al 12,0 a Bussolengo e via così, in un'emorragia inquietante per il Carroccio.

Risultati alterni per i vari politici più noti impegnati nella tornata delle amministrative sul territorio nazionale: a Roma bocciato Diliberto del Pdc

Castelli consigliere comunale, Mastella sindaco

ROMA Anche alcuni big della politica sono scesi in campo per sostenere liste e coalizioni alleate e se alcuni di loro hanno potuto registrare un buon successo personale, per altri la competizione è andata decisamente meno bene.

UN MINISTRO IN COMUNE Un consiglio comunale con un ministro e un campione di nuoto: questi i primi risultati per quanto riguarda le preferenze accordate dagli elettori di Brescia ai singoli consiglieri. Il ministro della Giustizia Roberto Castelli ha totalizzato 281 preferenze, il maggior numero tra quelle raccolte dai candidati leghisti. Castelli era capolista nella lista leghista che ha raccolto l'8,09% dei voti. In consiglio ci sarà anche il campione di nuoto Giorgio Lamberti, candidato consigliere della «Civica Corsini sindaco».

DILIBERTO ESCLUSO A Roma non ha conquistato la poltrona di consigliere provinciale il

segretario dei Comunisti Italiani Oliviero Diliberto, che si era candidato nel collegio di Roma centro e ha ottenuto il 5% delle preferenze. Entrerà in consiglio comunale un suo compagno di partito, che ha totalizzato un maggior numero di preferenze.

MASTELLA SINDACO Il leader dell'Udc Clemente Mastella è il nuovo sindaco di Ceppaloni, suo paese natale. Sostiene da Forza Italia, ha sconfitto il rivale, il sindaco uscente Ds Nino Rossi. Cinque anni fa era stata la moglie di Mastella, Sandra, ad aver tentato, ma invano, la conquista della poltrona di primo cittadino di Ceppaloni.

RIPA DI MEANA K.O. Ripa di Meana aveva voluto tentare l'impresa a Passignano sul Trasimeno ma ha raccolto solo il 2% dei consensi ed è stato sbaragliato da Claudio Bellaveglia, a capo di una lista di centrodestra, che ha ottenuto il

49,8% dei voti.

STEFANI ESULTA Il sottosegretario alle Attività Produttive Stefano Stefani, candidato sindaco della Lega alle comunali di Vicenza, ha ottenuto il 9,6% delle preferenze, un risultato che l'esponente della Lega ha giudicato «senz'altro positivo» ma a chi gli ha domandato se ora l'appuntamento con il Polo sia scontato ha risposto che «nulla è scontato».

FRANCESCO CONSIGLIERA Grazia Francescato, presidente onorario dei Verdi, non è riuscita a diventare sindaco di Villa San Giovanni in provincia di Reggio Calabria, ma ha comunque conquistato una poltrona da consigliere comunale. Primo cittadino è stato eletto Rocco Cassone, del centrosinistra. Nella cittadina calabrese i Verdi avevano infatti scelto di correre da soli con l'obiettivo di impedire la costruzione del ponte sullo stretto.



Castelli ministro in Comune

VIP E POLTRONE



Il leader dell'Udc Clemente Mastella è il nuovo sindaco di Ceppaloni, suo paesetto natale. Sostiene da Forza Italia, ha sconfitto il rivale, il sindaco uscente Ds Nino Rossi.

D'ALEMA

«Non diciamo troppo in giro che hanno vinto i diessini...»

ROMA Il giorno dopo quella che viene definita una «rimonta», i partiti dell'Ulivo mostrano soddisfazione e tengono basso il profilo di polemiche interne per i diversi pesi con cui le forze del Centrosinistra sono uscite dalle urne; ma dietro le asettiche tabelle di numeri, i sorrisi e le parole di circostanza, si celano timori e incertezze. I Ds sono preoccupati dagli effetti che potrebbe avere il calo della Margherita; i Verdi e anche gli stessi Ds, sono preoccupati per i riflessi di una coalizione «Ds-centrica»; e tutti sono preoccupati dal referendum sull'art.18. A D'Alema viene attribuita una delle sue battute: «Non diciamo troppo in giro - avrebbe affermato ridendo - che i Ds sono andati bene, se no scoppia il finimondo». Quanto ai riflessi del voto sui Ds tra le battute attribuite ai dirigenti ce n'è una significativa: «Può stare tranquillo chi punta sulla scissione», avrebbe detto qualcuno in segreteria. Diverso il leit-motivo del Correntone: «Se non ci si infila nel tunnel dell'Ulivo-largo o Ulivo-stretto e si lavora sul programma - afferma un esponente della sinistra - si fanno alleanze e arrivano i voti».



La festa in piazza Santi Apostoli a Roma. Enrico Gasbarra ha vinto al primo turno le elezioni per la provincia di Roma e il Centrosinistra è sceso in strada a festeggiare. Da sinistra Fassinio, Castagnetti, Gasbarra, Veltroni, Pecoraro Scario, Diliberto e Bordon.



ROMA «In questo momento il Centrosinistra sarebbe maggioranza nel Paese». Rafforzato dal voto, Piero Fassino si presenta alla conferenza stampa indetta per illustrare i dati elaborati dalla Quercia. Il segretario dei Ds spiega che il voto di domenica e lunedì pur essendo amministrativo ha un «inevitabile valore politico» e precisa che se si fa una proiezione nazionale sulla base del risultato ottenuto alle provinciali rispetto alle politiche del 2001 il Centrosinistra vincerebbe sia nel maggioritario con il 51,6% (45,8% per la Cdl) sia nel proporzionale con il 48,9% (47,7% per la Cdl). Fassino traccia il primo bilancio di un voto che si colloca più o meno a metà legislatura e smonta la linea dell'aggressione scelta dal capo del governo.

«Berlusconi ha cercato un voto di fiducia ma non

Il segretario dei Ds proietta a livello nazionale il risultato del Centrosinistra alle amministrative per sottolineare il successo dell'alleanza

Fassino: «Nel Paese siamo maggioranza»

Rutelli ammette: «Margherita in flessione, ma i nostri candidati hanno fatto da traino»

Boselli dello Sdi rilancia la Casa dei riformisti

ROMA Dopo i risultati delle amministrative Enrico Boselli, presidente dello Sdi, rilancia la prospettiva di un nuovo raggruppamento politico, la Casa dei riformisti, «come a suo tempo indicò con lungimiranza Romano Prodi». «Per consolidare ed ampliare il risultato ottenuto dal Centrosinistra - dice Boselli - è più che mai necessario che l'Ulivo definisca meglio la sua identità riformista e rafforzi ed estenda le sue alleanze fino

a Rifondazione comunista. Ciò significa in generale contrapporre alla rissa e alle aggressioni portate avanti da Berlusconi una piattaforma politica capace di ispirare fiducia e serenità agli elettori». Si tratta dunque di «ristrutturare l'Ulivo: non andava bene - sostiene Boselli - lo schema di una Quercia attornata dai cespugli non va bene quello di una bipartizione tra Ds e Margherita che si fanno reciprocamente concorrenza». Dunque resta come «unica valida prospettiva», quella della Casa dei riformisti.

lo ha ottenuto. La destra frana e Forza Italia dimezza i propri voti mentre i Ds sono il primo partito nelle 12 province in cui si è votato e ora l'Ulivo - scandisce il segretario - ha la possibi-

lità di presentarsi come credibile alternativa di governo».

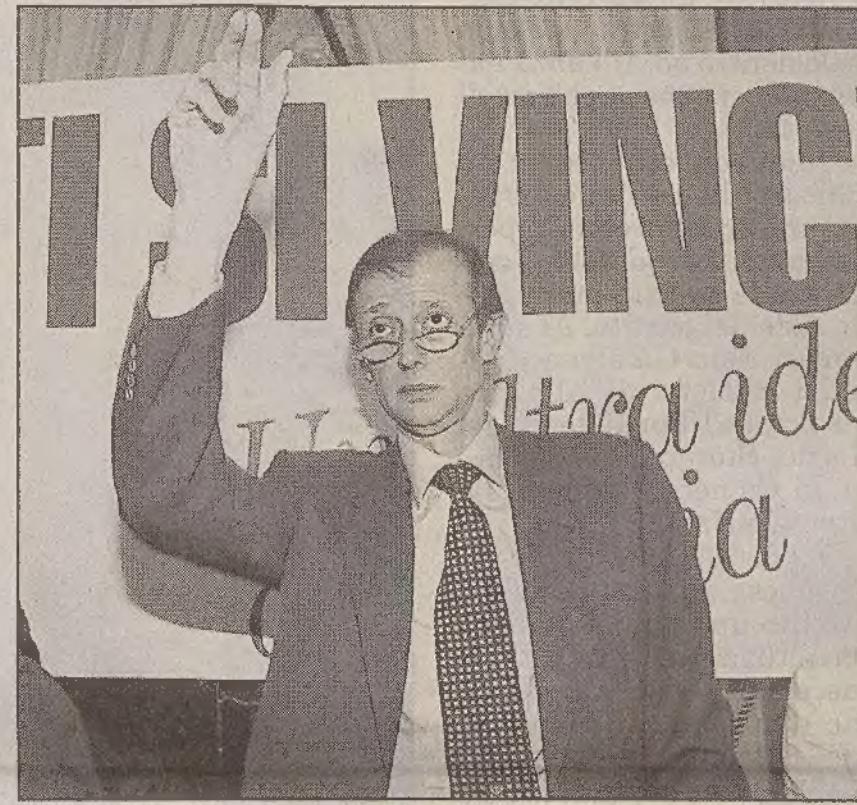
Confermato il dato positivo dei Ds (al 20,6, secondo le proiezioni dei dati ufficiali), Fassino accusa il Tg1 e

il Tg2 di dare un «profilo ruolino» all'informazione della Rai «oscurando» i dati veri delle amministrative e annuncia che entro breve presenterà un ricorso al Garante per l'informazione e al presidente della commissione di Vigilanza. «Gli ascoltatori del Tg1 non sapranno mai che Forza Italia ha dimezzato i suoi voti e che i Ds sono il primo

partito» dice il segretario della Quercia, prima di tornare all'analisi del voto. Non tutti i partiti dell'Ulivo hanno ottenuto un buon risultato e il leader del primo partito della coalizione ridimensiona la flessione della Margherita (scesa al 9,7% secondo i dati forniti dalla Quercia), assicura che lavorerà per un Centrosinistra unito: «Non mi risulta che ci sia stato un crollo della Margherita e i Ds saranno a disposizione dell'alleanza».

A sottolineare il dato positivo dell'Ulivo è anche Francesco Rutelli, che nega una competizione con i Ds e chiede un accordo politico «chiaro» con Fausto Bertinotti.

Un accordo che è «necessario» per vincere le elezioni. «Tra noi e i Ds - assicura il coordinatore dell'Ulivo - c'è convergenza e non concorrenza». Il leader della Margherita è comunque co-



Il segretario dei Ds Fassino: in Italia siamo la maggioranza.

stretto a limitare l'entusiasmo e ad ammettere una flessione sul 2001. Una flessione che andrà «analizza-

ta bene e discussa dagli organi dirigenti del partito, ma che va collocata nel giusto scenario». Rutelli sotto-

linea come primo punto il dato politico «dirompente» della sconfitta di Forza Italia «che dimezza i suoi voti rispetto alle politiche» e poi spiega che il suo partito «aiuta» il Centrosinistra a vincere con i propri candidati ma subisce una «flessione contenuta» tipica di un partito «giovane e ancora senza un forte radicamento». Poi l'attenzione si sposta sul lodo Maccanico e Rutelli invita la maggioranza «che non è sorda ma fa finta di non sentire ad abbandonare la strada dell'immunità-impunità e a non chiamarlo più lodo ma semplicemente «Previti». E il referendum sull'estensione dell'articolo 18? «La Margherita è contro questo referendum. Da parte nostra - spiega Rutelli - c'è una divergenza di merito ma valuteremo solo più avanti se questa contrarietà si tradurrà in un no secco o nell'astensione».

Gabriele Rizzardi

Sul fronte opposto il presidente della Toscana Martini: «L'Ulivo si è confermato con grande slancio un po' dappertutto»

ROMA È vero, il Polo ha perso un'amministrazione importante come la Provincia di Roma, ma «per il Centrosinistra non c'è stato arretramento». A sostenerlo è stato ieri il presidente della Regione Piemonte Enzo Ghigo, commentando i risultati delle urne. «Non credo - ha osservato - che si debba dare alle elezioni amministrative un valore di politica nazionale perché i risultati dipendono dalla capacità di presentazione di liste e candidati. Certamente per vincere conta molto anche l'unità dello schieramento».

Soddisfatto dell'esito del voto si dice il presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni, per il quale «in Lombardia è an-



Il presidente Galan con il premier Berlusconi a Venezia.

data a vuoto la forsennata offensiva delle operazioni contro di noi su un tema, per esempio, come quello della sanità».

I partiti della Casa delle libertà hanno però subito un calo e a Brescia, per esempio, Fi ha ottenuto il

13% dei consensi contro il 19% delle amministrative del '98 e il 27,4% delle politiche del 2001. «Come governatore - ha replicato Formigoni - faccio gli auguri ai nostri candidati. Per quanto riguarda i dati di Forza Italia credo attendano alle

responsabilità di altri e saranno altri a pensarci».

Più battagliero il governatore del Veneto, Giancarlo Galan, secondo il quale «la sinistra ha perso sempre e ovunque. Ha perso amministrazioni che aveva ed ha avuto risultati deludenti ovunque». Galan ha accostato l'atteggiamento della sinistra a quello del ministro dell'Informazione di Saddam Hussein che negava «la presenza degli americani a Baghdad».

Parla di «indubbio incremento in riferimento alla situazione politica regionale anche nei piccoli comuni» il governatore dell'Abruzzo, Giovanni Pace, secondo il quale «l'elettorato ha premiato la politica del Centrosinistra anche se ovviamen-

te ulteriori riflessioni potranno essere fatte con il quadro completo dei risultati».

Prima annunciata poi smentita la possibilità di un rimpasto di giunta in Sicilia. «Questi risultati elettorali - ha detto il presidente della Regione Siciliana Salvatore Cuffaro - costituiscono una prova positiva per il mio governo che ha avuto riconfermata la fiducia dei siciliani».

Sul fronte opposto, per il presidente della Toscana Claudio Martini, l'Ulivo, nella regione da lui governata, si è confermato «con grande slancio in tutte le amministrazioni che già aveva; ha vinto ovunque al primo turno e, in certe situazioni, anche con risultati sorprendenti».

Battagliero il governatore del Veneto. Più pacato Ghigo del Piemonte che non vede arretramenti del Polo

Galan: «La sinistra? Informa come Saddam»

«Ha perso amministrazioni che aveva e ha ottenuto risultati deludenti»

La Quercia a Formigoni: «Legga bene le cifre»

MILANO Non si fa attendere la risposta dei Ds alla soddisfazione espressa dal presidente della Regione, Roberto Formigoni, per il risultato elettorale in Lombardia. «Il nostro augurio - osserva il segretario regionale del Ds, Luciano Pizzetti - è che sia sempre così contento. Mentre la Casa delle libertà, sempre più condizionata dalla Lega, perde consensi pressoché

ovunque, anche nell'area milanese, l'Ulivo cresce, i Ds in particolare». «Formigoni - aggiunge il capogruppo dei Ds in Consiglio regionale, Pierangelo Ferrari - si vada a leggere le cifre del tracollo elettorale del suo partito a Brescia e a Sondrio: Forza Italia passa a Sondrio dal 35,8 delle politiche del 2001 al 12,8 di ieri e a Brescia scende dal 27,4 al 13».

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

SERVIZIO AUTONOMO PER I RAPPORTI INTERNAZIONALI

Avviso pubblico per il conferimento di 2 incarichi di collaborazione coordinata e continuativa per lo svolgimento delle attività connesse alla gestione del Programma previste dal Documento Congiunto di Programmazione dell'Iniziativa Comunitaria Interreg III A Italia-Austria, ai sensi della norma 11, punto 2, dell'allegato del Regolamento 1685/2000 della Commissione Europea (recante disposizioni di applicazione del Regolamento 1260/1999).

La Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia intende conferire - ai sensi del Regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione, del 28 luglio 2000, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali - 2 incarichi di collaborazione coordinata e continuativa finalizzati a supportare l'attività di gestione del Programma di Iniziativa Comunitaria Interreg III A Italia-Austria, secondo quanto previsto nell'Asse 4 "Supporto alla cooperazione", Misura 4.1 "Assistenza Tecnica" del Documento Congiunto di Programmazione approvato con decisione C/2001/3537 della Commissione del 23 novembre 2001.

Requisiti: diploma di laurea in Giurisprudenza, Economia e Commercio, Scienze Politiche e titoli di studio equipollenti ai sensi della normativa vigente con votazione di almeno 100/110; esperienza lavorativa di almeno un anno relativa alla programmazione od attuazione di progetti nell'ambito dei Programmi Comunitari; buona conoscenza della lingua inglese parlata e scritta; padronanza nell'utilizzo dei programmi informatici di calcolo, database relazionali, videoscrittura, posta elettronica. La buona conoscenza della lingua tedesca e l'esperienza lavorativa maturata specificamente nell'ambito dei Programmi Interreg transfrontalieri, e nella gestione di Programmi Comunitari finanziati con Fondi Strutturali, costituiranno titolo preferenziale.

Durata e compenso: Il rapporto avrà durata di 2 anni, rinnovabile fino al 31.12.2008 o a diversa scadenza indicata dalla Commissione Europea. Il compenso previsto è di 25.000,00 euro annui lordi.

Il testo integrale dell'avviso è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia n. 22 del 28/05/2003 ed è disponibile anche sul sito della Regione www.regione.fvg.it alla voce "Programmi comunitari", "Interreg III A Italia-Austria".

Le tre Italie in uno studio del dipartimento Funzione pubblica: al Centro la presenza femminile è del 12,3%, al Nord del 10,5%, al Sud del 4,2%

Donne: poche candidate, mosche bianche le elette

ROMA La presidente della commissione nazionale Parità della presidenza del Consiglio, Marina Piazza, l'aveva definita «la percentuale della vergogna»: si riferiva al numero di candidate alla presidenza delle Province alle prossime amministrative: l'unica, peraltro ancora in corsa, è Giulia Adamo, che andrà al ballottaggio contro Baldassarre Gucciardi per la poltrona della Provincia di Trapani.

Le donne che aspiravano ad essere elette sindaco erano invece solo 133 su 1476 aspiranti sindaci, cioè il 9% circa. Quattro si sono presentate per la corsa ai comuni capoluogo: si tratta di Viviana Beccalossi a Brescia, Bianca Bianchini a Sondrio e Letizia Ortica contro Maria Luisa Campagner a Treviso.

Alcune, nei comuni più piccoli, hanno già vinto la loro battaglia. A Borgofranco, piccolo comune in provincia di Mantova dove vivono 900 persone, l'ha spuntata Mara Martinielli, 45 anni, medico, in una competizione tutta rosa: le sue concor-

renti erano Elena Poltronieri 40 anni, dipendente, e Lisetta Superbi, 41 anni, geometra. Anche a Lioni, nell'Irpinia, la diessina Rosetta D'Amelio, sindaco uscente, è stata riconfermata dal voto popolare. Altre due donne, Donatella Martino e Lucia Napolitano sono state elette prime cittadine rispettivamente a Greci e Quadrelle, due centri della provincia di Avellino. Donatella Martino è figlia del sindaco di Greci eletto nel '99, che era deceduto nei mesi scorsi.

Non è stata eletta invece al consiglio provinciale di Palermo Silvana Bova, docente in un istituto tecnico commerciale, candidata nella lista dei Comunisti italiani nel collegio di Termini Imerese. Bova, leader del coordinamento donne di Termini Imerese, era promotrice di numerose iniziative durante la vertenza degli operai della Fiat nello stabilimento siciliano.

Secondo uno studio di «Cantieri per l'innovazione» del dipartimento della Funzione Pubblica il risultato delle elezioni europee del giugno '99

dove l'Italia ha eletto 10 donne su 87 membri ha portato il nostro Paese al livello più basso tra gli altri Stati membri e ha segnato una retrocessione rispetto alla precedente legislatura. Le elette nei consigli regionali, con la tornata del 16 aprile 2000, sono state 65, pari al 9%. La presenza femminile varia in modo considerevole nelle diverse regioni, passando da zero in Calabria e Puglia a quasi il 17% in Umbria. Si vengono così a determinare tre Italie: una al Centro con una presenza femminile del 12,3%, la seconda al Nord con il 10,5% e la terza al Sud con il 4,2%. In sostanza, le regionali del 2000 confermano l'andamento già segnalato per le europee di un minor numero di elette rispetto alla tornata del '95.

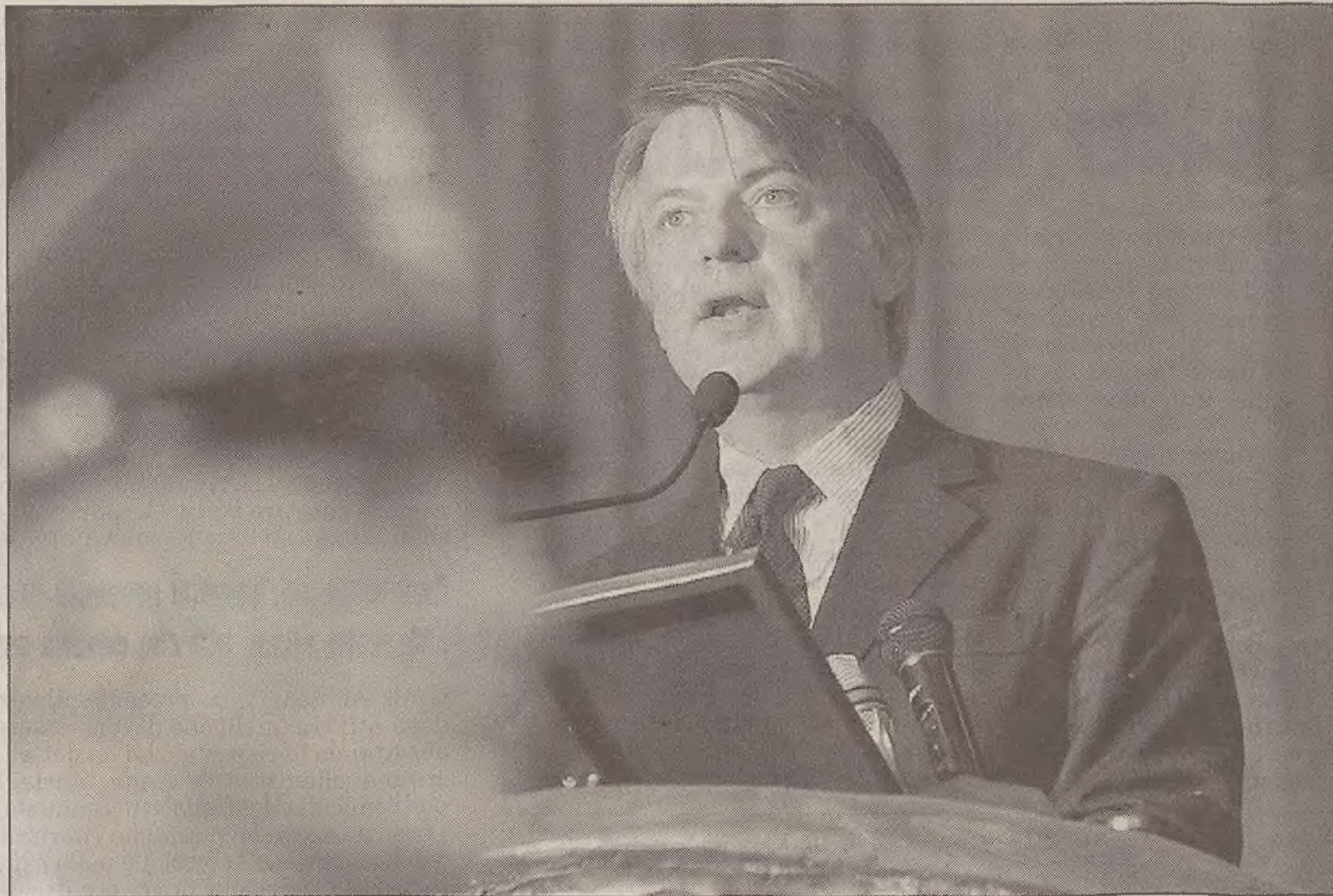
Nei comuni, nel 2000, le donne sindaco erano complessivamente poco superiori al 6%. In particolare il 72,3% delle donne sindaco è eletta in comuni con popolazione inferiore a 5 mila abitanti, mentre solo il 5% sono le donne sindaco nei comuni capoluogo.

Un'indiscrezione provoca un terremoto nel più grande quotidiano italiano. Al posto di Ferruccio De Bortoli sarebbe in arrivo un uomo vicino al Centrodestra

Corriere della Sera, via il direttore. Rcs: no comment

La notizia lanciata dal sito Dagospia. Caos anche alla Rai: l'Annunziata contesta Vespa. Fassino: «Tg1 rumeno»

ROMA Ferruccio De Bortoli lascia la direzione del Corriere della Sera? Mentre i Ds, con Piero Fassino, accusano Tg1 e Tg2 di aver messo in atto «una vera e propria disinformazione di tipo rumeno» sui risultati delle elezioni, nessuna conferma ufficiale arriva dalla Rizzoli alle clamorose dimissioni del direttore. La proprietà del quotidiano milanese si limita a un secco «no comment» mentre il comitato di redazione fa sapere che sta seguendo con «particolare attenzione tutta la vicenda». Il giallo delle dimissioni di De Bortoli, direttore in viso alla maggioranza e a Silvio Berlusconi che, soprattutto dopo le polemiche al vetricolo del giornale con Cesare Previti e i suoi avvocati-deputati, ha bollato De Bortoli come «direttore del Manifesto», nasce in tarda mattinata. Il sito internet Dagospia lancia la «notizia». Fdb ha scritto alla Rcs media group la lettera di dimissioni e la proprietà ha già scelto il suo successore. E' Stefano Folli, notista politico del Corsera stimato da tutti e in particolare da Gianni Letta e Pierferdinando Casini. In ottimi rapporti sia con il premier che con il Quirinale. De Bortoli è come tutte le mattine in via Solferino, per la riunione con i capiredattori della te-



Il direttore del Corriere della Sera Ferruccio De Bortoli verso le dimissioni. In arrivo Stefano Folli.

«BASTA DONNE OGGETTO IN TV»

ROMA Basta con le donne oggetto in tv. Il consiglio di amministrazione della Rai ha votato ieri una delibera, su proposta del presidente Lucia Annunziata, che invita i programmi della radiotelevisione pubblica ad un maggiore rispetto nei confronti

dell'immagine delle donne. Nella delibera si invita le trasmissioni «a fare costante riferimento a modelli rispettosi dell'immagine della donna, che ne esaltino il ruolo nella società, evitando immagini, linguaggi e argomenti offensivi della loro dignità».

stata. Si sta discutendo di una vicenda di cronaca che ha avuto, tragicamente, per protagonista un presidente di liceo che si è tolto la vita. I cellulari dei capiredattori suonano all'impazzita. I colleghi delle altre

testate vogliono sapere cosa ci sia di vero in quanto riportato da Dagospia. Nessuno ne sa niente. I più scommettono si tratti di una falsa notizia. Fdb sarebbe anzi impegnatissimo in un piano significativo di

rilancio del Corsera, aggiungono. Un giornalista consegna al direttore la fotocopia del lancio di Dagospia. Fdb non ha reazioni, si limita a una smorfia.

Terminata la riunione, il direttore riceve nel suo ufficio Cesare Romiti. Il colloquio dura mezz'ora. Pochi minuti dopo arriva il laconico comunicato della Rcs media group. Guido Vitale,

presidente e dunque destinatario della lettera di dimissioni, all'agenzia Reuters dichiara: «Non mi risulta».

Dagospia però insiste. Le dimissioni saranno ufficializzate giovedì, quando si riunirà il consiglio di amministrazione.

In serata arrivano ulteriori conferme: Fdb avrebbe addirittura mandato la sua lettera di dimissioni un mese fa. Stanco delle continue pressioni politiche.

Forti polemiche intanto sulla Rai. Mentre Lucia Annunziata denuncia lo strapotere di Bruno Vespa riconfermato dal Cda dominus dell'informazione politica di Raiuno e monopolizzatore della seconda

serata sul canale più seguito della Tv pubblica, il segretario dei Ds Fassino ha annunciato che presenterà contro Tg1 e Tg2 documentazione sia alla commissione di vigilanza che al garante per l'informazione. «Tutta la documentazione rende evidente il carattere fazioso e parziale con cui si è fornita informazione ai cittadini», Fassino conferma il profilo rumeno della tv di stato». In Rai intanto il Tg2 esprime sconcerto per lo stato di profonda crisi di Raidue.

«La crisi prelude alla vendita? S'interrogano i telegiornalisti.

Maria Berlinguer

La maggioranza vuole l'approvazione entro la prossima settimana

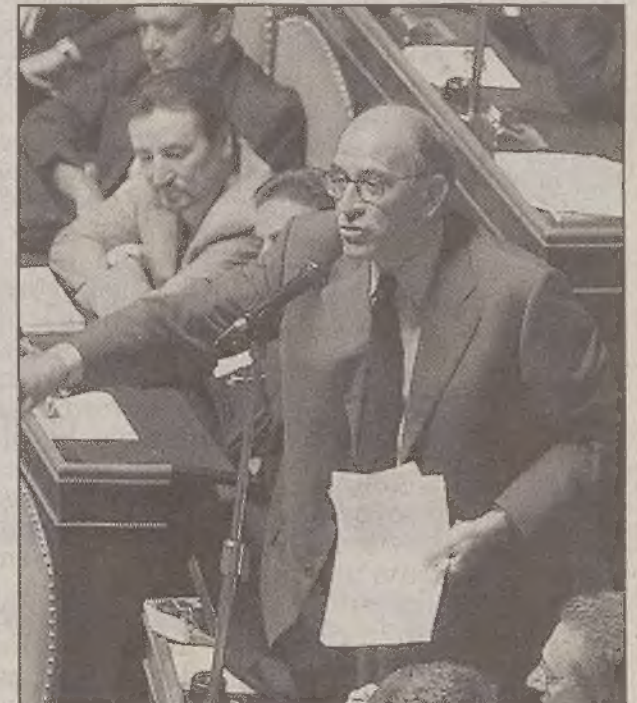
Lodo Maccanico, la Cdl accelera L'opposizione promette battaglia

ROMA La maggioranza preme il piede sull'acceleratore per giungere all'approvazione del lodo Maccanico entro la prossima settimana. La strategia della Casa della libertà prevede che il disegno di legge Boato, quello sull'attuazione dell'immunità parlamentare, arrivi all'esame dell'aula di Palazzo madama giovedì prossimo. Sarà allora che i capigruppo della maggioranza presenteranno il loro emendamento che trasferirà nella legge il contenuto del cosiddetto «lodo Maccanico» sulla sospensione dei processi per le alte cariche dello Stato.

L'emendamento su cui stanno lavorando i saggi della Casa della libertà prevede la sospensione dei procedimenti giudiziari solo per le cinque più alte cariche dello Stato: capo dello Stato, Premier, presidenti delle Camere e presidente della Corte Costituzionale. In questo modo il centrodestra intende evitare che si arrivi alla sentenza contro Silvio Berlusconi nel processo Sme durante il semestre europeo: i falchi del centrodestra chiedevano un'estensione del provvedimento anche ai coimputati, per evitare la condanna anche a Cesare Previti. Ma il no di An e dell'Udc ha stoppato il tentativo. Il presidente della commissione Giustizia di Palazzo Madama, Antonino Caruso, non esclude che qualche singolo senatore, a titolo personale, possa presentare un emendamento in questa direzione; ma è certo, anzi certissimo, che la Casa delle libertà non lo approverebbe. Anche perché un provvedimento potrebbe intralciare il lavoro della giustizia fornendo una scappatoia agli imputati che vogliono sfuggire a una condanna sicura (basterebbe accusare un'alta carica dello Stato per godere del suo stesso scudo sospensivo-processo). Accantonata anche l'idea di un lodo Maccanico esteso a tutti i parlamentari: il ritorno all'immunità parlamentare ci sarà, ha detto il capogruppo azzurro Renato Schifani, ma sarà fatto

con un'altro disegno di legge. La priorità, insomma, è il lodo Maccanico: in settimana l'aula del Senato comincerà a discutere anche del disegno di legge sul patteggiamento allargato, un altro provvedimento che potrebbe interessare Previti e la sua vicenda, ma la sua votazione è di fatto slittata a dopo l'esame del lodo Maccanico.

L'opposizione, nel frattempo, affila le armi della battaglia parlamentare. L'Ulivo ha cercato di far saltare il calendario preparato dai capigruppo della Casa delle li-



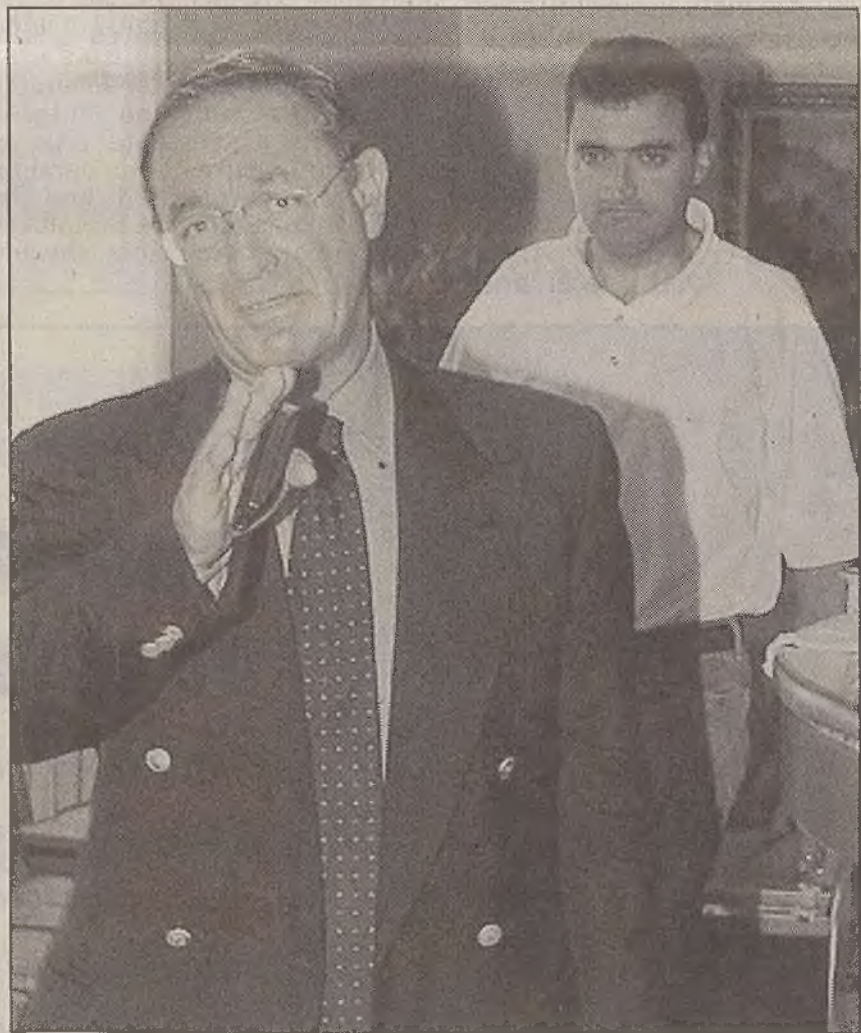
Angius: iter della maggioranza grottesco.

bertà: e per poco non riusciva nel suo intento, grazie alle assenze nei banchi della maggioranza. Francesco Rutelli ha preannunciato un'opposizione «ferma» visto che non c'è alcun accordo. Il capogruppo diessino Angius ha bollato come «grottesco» l'iter previsto dalla maggioranza per il lodo Maccanico.

Il presidente dell'organismo chiama in causa Pera e Casini. Adesso spetta a loro l'ultima parola

ROMA Finisce sul tavolo dei Presidenti di Camera e Senato il nuovo scontro nato attorno agli incarichi dell'avvocato e deputato azzurro Carlo Taormina. La polemica esplosa ieri a Palazzo San Macuto ricalca quella che lo scorso anno costò a Taormina la poltrona di sottosegretario agli Interni, ma stavolta riguarda la nomina del parlamentare a membro della commissione Antimafia. Nomina inaccettabile per i commissari diessini che ne hanno chiesto le immediate dimissioni sostenendo l'assoluta incompatibilità tra lo specifico incarico istituzionale e le attività legali portate avanti da Taormina in qualità di difensore di alcuni boss mafiosi.

A sostenere l'accusa, terminata l'audizione del procuratore capo di Roma Salvatore Vecchione, sono sta-



L'avvocato Taormina ancora al centro delle polemiche.

ti i capigruppo Ds Giuseppe Lumia e il senatore Massimo Brutti. E sul loro intervento, il presidente della commissione, il deputato di Forza Italia Roberto Centaro, ha fatto subito secretare la seduta.

La discussione è proseguita quindi a porte chiuse e in toni vivaci. Appellandosi alla deontologia Lumia e Brutti hanno invitato Taormina a lasciare spontanea-

mente l'incarico ricordando che tra i suoi assistiti vi sono due imputati per associazione di stampo mafioso: personaggi legati alla criminalità organizzata come il boss Pietro Loiacono, sottoposto al regime carcerario del 41 bis, o come Danilo Sbarra, elemento di spicco della ex banda della Magliana.

Una richiesta avanzata «con rigore e serenità», ha

poi precisato Lumia sottolineando che «la commissione Antimafia è un luogo istituzionale delicato che ha poteri equiparabili a quelli dell'attività giudiziaria» e i cui membri hanno accesso ad informazioni neuralgiche e riservate anche su indagini in corso. «Possiamo ascoltare magistrati ed esponenti delle forze dell'ordine impegnati in inchieste sensibili e non ci può essere neanche l'ombra lontana del sospetto che le informazioni raccolte possano finire in mano a chi è sotto indagine», ha aggiunto Lumia boccando come «non tollerabile» la presenza del penalista tra i commissari.

La replica di Taormina è stata ovviamente immediata. Il deputato ha dato dei «comunisti» ai due parlamentari diessini. «I mafiosi siete voi», ha poi detto l'avvocato affermando che

Il deputato forzista fa una scenata contro l'opposizione che chiede le dimissioni dalla commissione per incompatibilità

I Ds: «Taormina si dimetta dall'Antimafia»

«Non può stare qui, difende i boss». Lui replica: «Comunisti, non me ne andrò mai»

LA POLEMICA

Violante: «Questo governo vuole controllare i giudici»

ROMA «Oggi la destra, dal governo, vuole tornare al controllo politico della magistratura e all'immunità dei politici». E quanto scrive in un articolo sul prossimo numero di «Rinascita» il presidente dei deputati Ds, Luciano Violante, che aggiunge: «La sinistra si oppone. La contrapposizione sembra irresolubile anche per l'anomalia italiana: un presidente del Consiglio ed alcuni suoi sodali, parlamentari, imputati per gravi reati di mafia e di corruzione, che non intendono accettare il giudizio della magistratura, quando sia a loro sfavorevole». Nel suo articolo, Violante sottolinea il peso assunto dalla magistratura analizzando le varie fasi attraversate da un paese, l'Italia, in cui il primato della direzione politica era tradizionalmente «dei partiti, del Parlamento e dell'Esecutivo».

«mai e poi mai» ci saranno le sue dimissioni. «Non non mi dimetto neanche se mi scannano. E

poi il mio mandato è irrevocabile e quindi hanno sbagliato i loro conti», ha aggiunto l'avvocato sostenen-

do che tutta questa vicenda ha invece ragioni politiche legate a doppio filo alle denunce fatte sul caso Telekom Serbia. In difesa di Taormina è intervenuto il commissario e collega di partito Francesco Nitto Palma. L'ex magistrato ha dichiarato che la richiesta di dimissioni avanzata dai Ds rappresenta «un grave atto intimidatorio».

Il vicepresidente dei senatori Ds, Massimo Brutti, replica all'attacco di Nitto Palma: «Le sue argomentazioni - dice - sono da un lato assolutamente infondate, dall'altro lato del tutto oscure. Siamo di fronte ad allusioni che è difficile comprendere».

Del caso, il presidente Centaro ha formalmente investito i presidenti di Camera e Senato, Casini e Pera. A loro spetta l'ultima parola.

N.A.

Publicità
Rughe?
Scoperta la crema della «giovinezza»

Testato negli U.S.A. il nuovo trattamento Anti-Rughe



SOGGETTO FEMMINILE CON RUGHE DA INVECCHIAMENTO CUTANEO



SOGGETTO MASCHILE CON RUGHE DA INVECCHIAMENTO CUTANEO

NEWYORK - Le risultanze dei test d'uso Americani hanno evidenziato la forte capacità dell'innovativa crema nel ridurre le rughe in larghezza, lunghezza e profondità, comportando un notevole miglioramento della pelle del viso, che è apparsa «ringiovanita». Il nuovo trattamento, denominato Kuiper «Anti-Time System», è in questi giorni reperibile nelle Farmacie Italiane specializzate Kuiper in formulazioni diversificate per pelli maschili e femminili e nei dosaggi differenziati più efficaci in base all'età e alle rughe della propria pelle. Non ha controindicazioni. Formula protetta da Brevetto

Trattamento Anti-Rughe intensivo a partire da € 20,00

Sconto € 8,00 Kuiper

Scadenza 31/12/2003 - In Farmacia

Su confezione di «Anti-Time System»

IL SUMMIT

Il Presidente della Repubblica ha affrontato in un convegno il problema del riequilibrio economico tra il Nord e il Sud. Dal 29 al 31 maggio le Ong italiane organizzano un controvertice

Ciampi: «Al G8 di Evian l'Ue apra all'Africa». Attesi 500 mila no global

ROMA «Auspichiamo che l'ormai imminente Vertice G8 che si svolgerà ad Evian, adottando il Piano di Azione per l'Africa segni il passaggio dalla fase della consultazione a quella della realizzazione di progetti sulle priorità già identificate: lotta alla fame e alle gravi epidemie, iniziative per il mantenimento della pace, accesso al mercato, mobilitazione di risorse pubbliche e private». Questo l'auspicio formulato dal presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi in occasione della celebrazione della Giornata dell'Africa presso

l'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente. «L'Africa ha detto - rimane al centro dell'interesse dell'Italia e dell'Europa. La grande sfida del XXI secolo consiste nel superamento del divario nord-sud e l'Africa è il banco di prova della capacità della comunità internazionale di raccogliere questa sfida».

Ciampi ritiene che per affrontare questa e altre sfide globali, comunque, bisogna operare nel quadro di un sistema multilaterale potenziato, basato sul diritto e nel quale le Nazioni Unite rimangono uno stru-

mento unico ed essenziale. Il presidente nel pomeriggio di ieri si è poi recato a Firenze per rendere omaggio alle vittime di via dei Georgofili nel decimo anniversario della strage.

Una piattaforma congiunta delle principali campagne in corso, in vista del prossimo vertice dei G8 (in programma ad Evian dall'1 al 3 giugno) è stata presentata dall'Associazione delle Ong italiane. Un documento comune verrà presentato al Forum della società civile, «Vertice per un altro mondo», che si terrà ad Annemasse dal 29 al 31 mag-

gio. Il documento, illustrato a Roma da alcuni rappresentanti delle varie Ong, si articola in più punti: dalla responsabilità sociale delle imprese al debito dei paesi poveri, dall'Aids al commercio delle armi, e altro ancora. Tutto in alternativa a un governo del mondo considerato oligarchico e antidemocratico. E quanto denuncia Sergio Marelli, presidente dell'Associazione Ongitaliane, che ha sottolineato come «l'ambizione del G8 di essere governo del mondo è drammaticamente fallita. L'uso della forza in contrapposizione al diritto porta solo a un peg-

giornamento delle cose». G8: Saranno mezzo milione gli antiglobal che manifesteranno contro i partecipanti al vertice del G8 previsto per l'inizio di giugno a Evian, in Francia. Come ha detto l'organizzazione Attac a Berlino, solo dalla Germania sono attesi circa 4 mila dimostranti.

Secondo il portavoce dei no-global Lukas Engelmann, due grandi cortei di manifestanti si muoveranno il primo giugno contemporaneamente da Ginevra e Annemasse verso il confine franco-svizzero. Lì verrà bloccata pacificamente la strada che porta a Evian.



Il Presidente Ciampi saluta il senatore Giulio Andreotti.

Il leader sindacale da Praga parla di un'altra intimidazione alla sua organizzazione. Documento recapitato nella sede di Staranzano

Trovato volantino anti-Cisl firmato Br

La denuncia del segretario Pezzotta. Per la Digos la sigla non è attendibile

GORIZIA «La Cisl minacciata dalle Br con un volantino trovato questo pomeriggio a Gorizia». Il caso è stato sollevato ieri a Praga, dove si trova per partecipare al congresso della Cisl, dal segretario generale della Cisl Savino Pezzotta. Immediati gli indirizzi di solidarietà da parte del ministro del Welfare, Roberto Maroni, dal vicepresidente del gruppo forzista alla Camera, Antonio Leone, e del vicepresidente vicario dei senatori di Fi, Elisabetta Alberti Casellati. Ma anche l'imbarazzo della Cisl regionale che, per bocca del segretario organizzativo di Gorizia, Giuseppe De Martino, ha dovuto

per non alimentare ancora di più il clima di tensione all'interno delle fabbriche in seguito allo «strappo» per le firme separate sul contratto nazionale dei metalmeccanici.

Il volantino firmato Br e Partito comunista combattente, ma privo della classica stella a cinque punte, era stato trovato venerdì scorso nella cassetta delle lettere della sede della Cisl di Staranzano, in via Martiri della Libertà 1, all'interno di una busta in cui era stato infilato anche materiale scaricato da Internet sull'attività di gruppi eversivi. Nel documento, invettive e minacce di morte contro il segretario generale della Cisl Pezzotta e minacce di attentati alle sedi del sindacato. Nessun riferimento a personaggi e strutture locali e regionali della Cisl. Il volantino è stato consegnato agli uomini della Digos e della Scientifica. Che hanno subito manifestato dubbi sull'autenticità del documento.

«Non ci sono attendibili riscontri che possano far ritenere il documento recapitato come opera delle Brigate rosse, pur riportando la firma Br», ha detto ieri il capo della Digos goriziana, Luciano Iaccarino. Il dirigente non ha aggiunto altro, invitando a rivolgersi direttamente alla Cisl, ovvero ai destinatari della missiva, i quali si sono assunti la responsabilità di aver diffuso la notizia che per quattro giorni non era stata resa nota. Nemmeno nelle assemblee Fim di ieri in Fincantieri e all'Asi Robicon e a fronte del clima di tensione denunciato più volte dalla stessa Cisl in questi ultimi giorni.

A farlo ci ha pensato il segretario generale Savino Pezzotta, da Praga, spazzando lo stesso segretario provinciale di Gorizia, Umberto Brusiano che, ieri, ha ammesso il recapito del volantino nella sede di Staranzano. Brusiano si è detto comunque preoccupato. Non tanto per la lettera delle «Br», quanto per i recenti fatti avvenuti all'interno e fuori dello stabilimento Fincantieri di Monfalcone, con scritte sui muri e tagli alle gomme delle auto di alcuni militanti della Fim.

Manette ai polsi per Salvatore Lezzi con l'accusa di farsi pagare dai senza lavoro per l'ottenimento di un posto

Napoli, arrestato il leader dei disoccupati

NAPOLI Due arresti pesanti che incidono un solco profondo. Salvatore Lezzi, da sempre leader dei disoccupati napoletani, è finito in manette. Nell'ambito della stessa indagine, catturato anche Giuseppe Misso, il boss del Rione Sanità, uno dei malavitosi più pericolosi del Napoletano.

In particolare, secondo le indiscrezioni trapelate soltanto ieri in tarda serata, uno dei punti centrali dell'indagine riguarderebbe il pagamento di somme di denaro da parte di decine di disoccupati che si iscrivevano ad alcune cooperative. La prospettiva che gli veniva proposta era quella dell'ottenimento di un posto di lavoro.

Una storiaccia, scritta nel buio e

sul filo del sottile confine tra la disperazione e la criminalità.

Salvatore Lezzi era già salito alla ribalta della cronaca nel dicembre di un paio d'anni fa, quando nei suoi confronti il pm della Dda, Maria Di Addeo, emise una informazione di garanzia.

Il leader dei disoccupati venne coinvolto nell'inchiesta sulle presunte tangenti pagate da disoccupati per entrare nelle coop per l'avvicinamento al lavoro nel settore della raccolta differenziata dei rifiuti.

Circostanze che si ripetono anche nel dispositivo che ha portato Lezzi in manette proprio ieri. Secondo la ricostruzione fatta, all'epoca, dagli inquirenti, la camorra, avrebbe imposto l'iscrizione di numerosi soci nelle cooperative.

Gli arresti eccellenti di ieri rappresenterebbero la svolta decisiva di una delicata indagine. Una lunga inchiesta, quella della Dda, che faceva riferimento, in particolare, all'immissione in servizio di oltre quattrocento disoccupati. Due anni fa furono indagati anche altri esponenti della variegata galassia dei movimenti dei disoccupati napoletani.

Lezzi è anche consigliere circoscrizionale nel quartiere Montecalvario, eletto nella lista di An e passato poi a Forza Nuova. Con lui sono stati fermati anche altre due persone che si erano iscritte nella famosa lista «Disoccupati uniti per il lavoro».

Raffaella Tramontano

Una delle beauty-farm sigillate era frequentata da Silvia Lolli la ragazza morta per una cura dimagrante «estrema»

A Roma centri estetici sotto sequestro

ROMA Sigilli per il centro dimagrante dove Silvia Lolli tentava di perdere peso. Ieri, su richiesta del pm Luca Palamara, che indaga sulla morte della ventinovenne uccisa da una crisi respiratoria la notte di Pasqua, il gip Emanuele Cersosimo ha disposto il sequestro preventivo dei sei ambulatori polispecialistici Eur hospital.

Tra le quattro filiali con sede a Roma, anche quella di via Saba, frequentata da Silvia e da sua madre. La struttura era stata chiusa dal titolare lo scorso marzo, a un mese dalla tragedia. Nessuno dei poliambulatori aveva mai richiesto l'autorizzazione alla Asl per svolgere l'attività. Il sequestro, di fatto, non ha nulla a che vedere con la

morte della ragazza. Solo procedure amministrative. Sigilli dei Nas anche nelle filiali di Frosinone e Anzio, dove la società ha sede legale. Qui i carabinieri erano arrivati già due settimane fa: contiguo al poliambulatorio anche un centro estetico della stessa società. La legge vieta confusioni o sovrapposizioni tra le strutture. La violazione del testo unico in materia di sanità è stata contestata al direttore del centro frequentato da Silvia Lolli e alla madre del dirigente, amministratore delegato della Eur-hospital.

I loro nomi sono già finiti sul registro degli indagati per cooperazione in omicidio colposo. Sott'accusa, con la stessa ipotesi di reato, una ginecologa. Sarebbe stata lei a prescrivere a Silvia anfetamine per dimagrire.

Indagata anche una farmacista romana, accusata di avere preparato i composti per Silvia. Per la professionista il pm ipotizza anche la violazione della legge sugli stupefacenti.

La ragazza potrebbe essere morta per quelle sei pillole che mandava giù tutti i giorni insieme agli antidepressivi. Un cocktail che dovrebbe essere utilizzato soltanto in caso di necessità.

Valentina Errante

FISCO, PRONTI 70 MILA BLITZ

ROMA L'offensiva contro il sommerso prevede per quest'anno 70.000 controlli blitz da parte dell'agenzia delle entrate, il doppio rispetto ai 35.000 in programma per lo scorso anno. Gli «accessi veloci» punteranno anche a scoprire chi ha usufruito indebitamente di agevolazioni fiscali. Contemporaneamente il fisco aumenterà le verifiche nei confronti delle grandi imprese e i controlli formali che vengono fatti in via automatica. Diminuiranno invece i controlli sostanziali su Iva, Imposte dirette e Irap. Sono questi gli obiettivi che il ministero dell'Economia ha previsto nella convenzione firmata con l'Agenzia delle Entrate per il 2003.

IN BREVE

Sentenza della Corte di cassazione

Il matrimonio di comodo non basta agli stranieri per essere regolarizzati

ROMA Non basta il matrimonio «italiano» per fare ottenere il permesso di soggiorno allo straniero che vuole vivere regolarmente nel nostro Paese. Ci vuole anche la convivenza con la compagna o il compagno trovato nel Bel Paese. Giro di vite contro i matrimoni di comodo da parte della Cassazione che interpreta la legge rigorosamente. E che dice: non solo con la Bossi Fini la vita in comune è requisito necessario, lo era anche con la norma precedente. La Suprema Corte, prima sezione civile, dà così torto a José, presumibilmente latinoamericano: l'indirizzo che, insieme alla moglie e presunta compagna, aveva dato in Questura per ottenere il permesso di soggiorno, poi concesso, era assolutamente inesistente. Scoperta che aveva indotto il questore a ritirare il certificato di soggiorno con una decisione impugnata dall'extracomunitario fino in Cassazione. Niente da fare: il matrimonio contratto con un'italiana, neanche con la legge Turco Napolitano, attribuisce allo straniero il diritto di rimanere regolarmente in Italia. Mirando a tutelare l'unità familiare, il rilascio del permesso di soggiorno presupponeva una convivenza reale.

Delitto Cogne, Lorenzi presenta l'eccezione in procura: «Mancano alcuni atti che devono essere depositati»

AOSTA «Abbiamo fatto presente alla procura che mancano degli atti tra quelli che devono essere depositati. Stiamo aspettando la risposta». Lo ha detto l'avvocato Carlo Taormina, difensore di Anna Maria Franzoni, indagata per l'omicidio del figlioletto Samuele. Ed è stato Stefano Lorenzi - secondo quanto ha riferito lo stesso Taormina - a depositare ieri l'eccezione nella cancelleria della Procura. Su tale eccezione dovrà ora decidere il pubblico ministero. Se l'eccezione difensiva sarà respinta, potrebbe aversi in tempi brevi la richiesta di rinvio a giudizio.

I carabinieri lo filmano mentre riceve le «mazzette»: finisce nei guai un dirigente del Comune di Catanzaro

CATANZARO Sono state filmate dai carabinieri, grazie all'aiuto di telecamere nascoste, le consegne di denaro all'ing. Giuseppe Cardamone, dirigente del settore Grandi opere del Comune di Catanzaro, da parte dei tre imprenditori che, secondo l'accusa, avrebbero corrotto il dirigente al fine di ottenere l'affidamento di lavori di somma urgenza. La consegna di denaro da parte dei tre imprenditori sarebbero avvenute tra il 2000 ed il 2001, all'epoca in cui Cardamone era ingegnere capo del Comune, e ammontano a circa cinquanta milioni di lire dell'epoca.

Torino, tre romeni su un'auto rubata si schiantano. Muore uno degli stranieri e un pasticciere di 40 anni

TORINO Due morti e due feriti gravissimi: è questo il tragico bilancio di un tragico incidente accaduto all'alba di ieri tra due auto, a Torino. Una era rubata e vi viaggiavano sopra tre romeni privi dei documenti e probabilmente clandestini. Le vittime sono uno dei tre romeni (gli altri due sono rimasti feriti gravemente) e un pasticciere, Domenico Leonardi, 40 anni, padre di una bambina di 5 anni, che è morto sul colpo. Era al volante di una Daewoo Nexia che si è scontrata all'incrocio con via Bibiana con una Ford Escort, poi risultata rubata poco prima, che si era immessa sul corso.

Happy two cars.

Rio e Rio Sedan. Prima rata tra nove mesi.**

Partite felici, due volte di più. Primo, perché la gamma Rio è ancora più ricca. Alla wagon si aggiunge la nuova e accattivante Rio Sedan 4 porte. Un'occasione in più per godersi la ricchezza delle dotazioni, il comfort degli interni, l'ampia capacità di carico, l'ABS+EBD e il doppio airbag di serie, oltre al climatizzatore nella versione RS Comfort, e i brillanti ed economici motori 1.3 e 1.5. Secondo, perché con la straordinaria offerta Kia, Rio e Rio Sedan sono subito vostre, mentre la prima rata scatta 9 mesi dopo. Non è felicità, questa?

da 8.400,00* €

Kia Motors Italia srl.
Una Società del Gruppo Koelliker.

KIA

Non seguite la moda, guidatela.

* Versione RS Sedan 4 porte. Con sconto rottamazione di 1.000 euro. Esclusa I.P.T.

Numero Verde 800-097330

www.kia-auto.it

GARANZIA 3 ANNI Km ILLIMITATI

Anche nove feriti tra le truppe americane che hanno risposto con mezzi corazzati: un carro ha danneggiato un elicottero. Carabinieri per la tutela di salute, arte e ambiente

Attaccate le forze Usa in Iraq. Uccisi due soldati

Razzi e colpi di mitra contro un check-point a Falluja, la stessa città dove i marines avevano sparato sulla folla



A Baghdad servono i carri anche per disciplinare le lunghe code per la benzina.

ROMA Falluja resta una città dannata per i soldati statunitensi. Dopo gli scontri del fine aprile scorso, in cui hanno perso la vita una ventina d'iracheni che protestavano contro l'occupazione statunitense, ieri i militari americani sono stati attaccati, in quella che rimane una delle roccaforti sunnite, con granate, lanciarazzi e armi leggere, ed hanno risposto al fuoco coi mezzi corazzati.

Due i soldati Usa rimasti uccisi, e nove feriti. Dalla parte irachena sono due i morti, mentre sei uomini sono stati catturati. Un elicottero Medevac dell'esercito Usa, che si trovava sul posto per evacuare i feriti, è stato danneggiato da un carrozzone americano che stava mettendosi in posizione di combattimento.

Secondo la versione fornita dal comando statunitense l'attacco, che in un primo momento sembrava provenire dalla moschea, è in realtà partito da due veicoli che si sono presentati insieme a un posto di blocco. Durante la perquisizione del primo sono state trovate delle armi e, a questo punto, dal secondo veicolo gli occupanti hanno aperto il fuoco con un lanciagranate e armi leggere. Le vittime americane, la cui identità non è stata rivelata, appartenevano al 3° Reggimento di cavalleria corazzata di stanza a Fort Carson,

in Colorado. Con questi ultimi morti salgono a 28, uno al giorno, i soldati Usa rimasti uccisi dopo la proclamazione della fine delle ostilità, per incidenti o fuoco nemico. Intanto continua sul territorio iracheno la caccia agli uomini di Saddam. Ieri sono stati arrestati i tre di picche (numero 55 della lista nera americana) e i tre di fiori (numero 46). Sono entrambi leader locali del partito Baath: Saal Abdul Majid Al Fauis, capo del partito a Salahaddin, e Sayf Al Din

tane, e soprattutto il pericolo Al Qaeda, la rete terroristica di Osama Bin Laden. Sulla base delle rivelazioni di un quotidiano ateneiese, che ha citato un rapporto segreto, anche la Grecia farebbe parte dei 10 Paesi possibili bersagli dell'organizzazione sovversiva musulmana.

Intanto i Carabinieri sono pronti per partecipare all'operazione per l'emergenza umanitaria in Iraq. «Contribuiremo fornendo il personale per un'unità specializzata multinazionale (Msu) e con aliquote specialistiche, del Nucleo tutela del patrimonio culturale, della Sanità e del Nucleo operativo ecologico», ha detto il comandante generale dell'Arma, Guido Bellini.

L'America accusa il Paese musulmano di proteggere membri di Al Qaeda e puntare all'atomica ma il regime smentisce

Torna il gelo tra Washington e Teheran

NEW YORK L'Iran nega di dare protezione a molti esponenti della rete terroristica di Al Qaeda ma la Casa Bianca respinge le proteste del governo di Teheran. Che si difende anche dalle accuse di avere sviluppato armi nucleari, ma anche su questo fronte il governo americano insiste che l'Iran mente.

Aumentano le tensioni fra Washington e Teheran mentre anche al Congresso Usa cresce il coro di coloro che premono perché avvenga un cambio di regime in Iran. Il rischio di un conflitto destabilizzante ha spinto ieri un senatore democratico a invitare la Casa Bianca ad abbassare il tono.

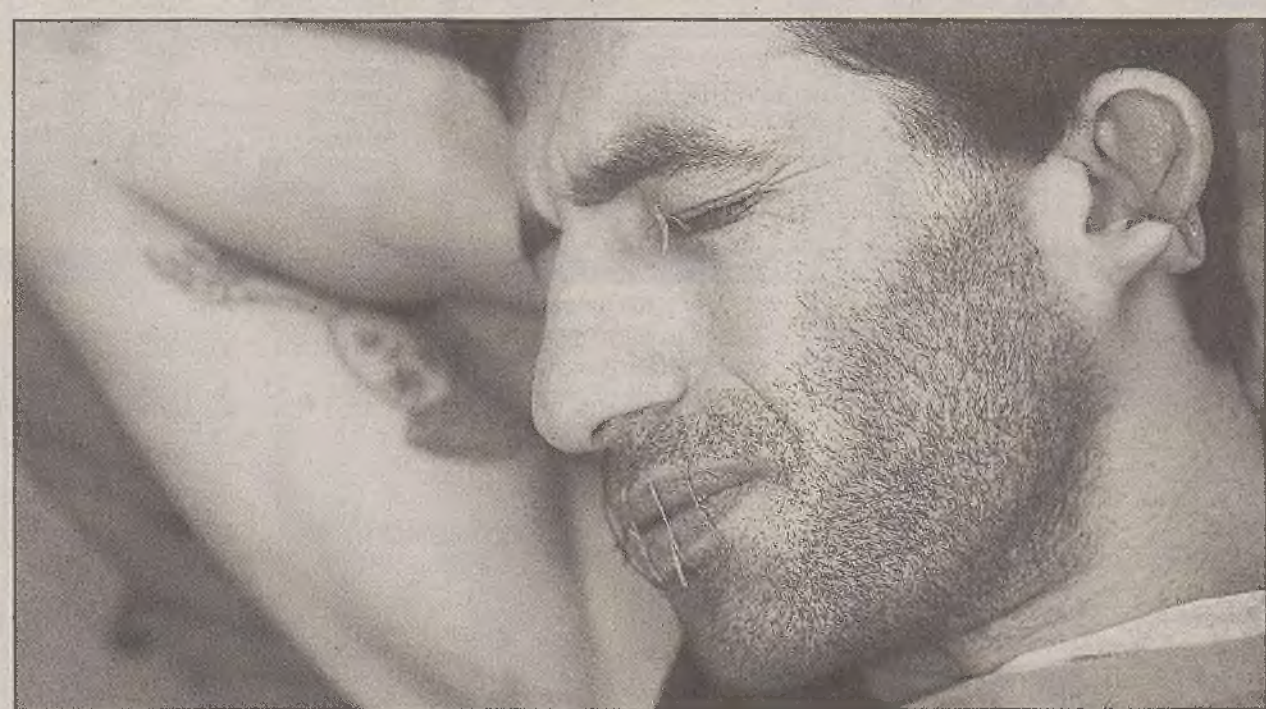
«Penso che per il momento non sia opportuno mettere troppa carne al fuoco», ha detto il senatore Joseph Biden alludendo alla situazione tutt'altro che stabile in Iraq e ancora incerta anche in Afghanistan. Aumentare le tensioni anche con l'Iran creerebbe una situazione difficile da gestire. Ma il portavoce della Casa Bianca ieri non ha dato indicazioni che l'amministrazione Bush intenda fare marcia indietro. «Continuiamo a essere preoccupati che questa nazione ricca di gas naturale e petrolio ritenga necessario produrre energia nucleare a scopi pacifici», ha detto Ari Fleischer. Sono 25 anni che Washington e Teheran non hanno rapporti diplomatici ma negli ultimi tempi si erano aperti contatti attraverso la mediazione della Svizzera. In questi giorni però i contatti indiretti si sono chiusi nuovamente. E ad ap-

poggiare la linea dura del governo Usa sono anche esuli iraniani che vivono negli Stati Uniti e che vedono nel cambio di regime a Baghdad un'opportunità politica anche per il loro Paese.

«È venuto il momento che la politica americana sia

mandato un messaggio secco a Teheran invitando il governo a fornire garanzie che non avrebbe usato il proprio programma d'energia atomica come copertura per sviluppare armi nucleari. La Casa Bianca ammette che qualche piccolo segno di col-

GRAN BRETAGNA



Si cuce occhi, bocca e orecchie contro l'espulsione

LONDRA Abas Amini, 33 anni, già in sciopero della fame, vistosi rifiutato l'asilo politico in Gran Bretagna ha attuato una protesta estrema, cucendosi bocca, occhi e orecchie: «In Iran prima di fuggire sono stato arrestato e torturato».

chiara e ferma nei confronti del regime iraniano» ha dichiarato Alireza Jafarzadeh, portavoce del Consiglio nazionale per la resistenza. Le preoccupazioni di Washington sono in parte condivise da altri governi. Ieri a esempio la Russia ha

laborazione, sia nella lotta al terrorismo che in campo nucleare, da parte dell'Iran c'è stato. Ma è troppo poco. «Sforzi insufficienti» li ha definiti Fleischer: «Siamo convinti che il futuro dell'Iran debba essere deciso dal popolo iraniano». A que-

specificando però che questo non significa ricorrere alle armi contro l'Iran. Smentita la voce circolata su un summit alla Casa Bianca sull'Iran: nessun cambiamento nella politica di Bush nei confronti dell'Iran.

Andrea Visconti

Summit in Egitto con tutti i leader e poi un altro in Giordania per vedere il neo premier che ha scalzato Arafat. Massacrato un ragazzo arabo

Slitta l'incontro Sharon-Abu Mazen. Bush a due vertici

Ritardo per dissensi sull'approccio alla «road map». La Casa Bianca vuole un accordo regionale

DAL MONDO

Sars, in Cina ma anche a Siena test su animali per il vaccino

PECHINO Sono 10 le persone uccise nelle ultime 24 ore in Asia Orientale dalla Sars, mentre l'epidemia appare in progressivo calo a Hong Kong e in Cina, dove sono stati arrestati due stranieri, attivisti di un gruppo per i diritti umani impegnati in un'inchiesta sulla malattia e accusati di aver «intrappolato attività terroristiche». L'epidemia nel Paese ha causato la morte di 321 persone e ne ha colpite oltre 5 mila. Scienziati di tre università cinesi, Hong Kong, Guangzhou e Fudan, hanno affermato ieri di «essere pronti» a sperimentare un vaccino contro la Sars sugli animali, sottolineando tuttavia che è ancora «troppo presto» per dire se il vaccino potrà essere usato sugli uomini. È presto per dire se è stata imboccata la strada giusta afferma Ferdinando Dianzani, virologo della Commissione nazionale Aids e Rino Rappuoli, biologo molecolare dell'azienda Chiron commentando l'annuncio degli scienziati cinesi. Alla Chiron di Siena si lavora per un candidato vaccino anti Sars e i primi test sono già iniziati mentre i primi risultati di efficacia su alcuni animali (topi e conigli) si potranno avere tra due-tre mesi. Dopo test su primati la sperimentazione sull'uomo non inizierà prima di un anno o un anno e mezzo.

Settantenne americana cerca sesso: un libro con i tanti amori «testati» in tre anni

NEW YORK Jane Juska ha 70 anni, capelli bianchi e occhi azzurri che brillano dietro i bifocali. Da qualche mese è nonna, ma anche protagonista di una esperienza fuori dall'ordinario: tre anni fa ha messo un annuncio su una delle riviste più intellettuali d'America, la New York Review of Books: «prima d'arrivare a 67 anni vorrei fare moltissimo sesso con un uomo che mi piace». L'inconsueta inserzione ha provocato decine di risposte che Juska, ex insegnante di letteratura in un liceo, ha impiegato oltre un anno a vagliare «di prima mano»: ne è nato un libro.

Londra, il figlio di Carlo ormai vicino ai 21 anni ma William vuole restare ancora nell'ombra

LONDRA A 21 anni suo padre Carlo aveva già una sfilza di titoli lunga cinque righe e aveva preso il suo posto nella vita pubblica del Regno Unito, con tutti gli oneri e onori che spettano all'erede al trono. Ma William, che vuole essere ancora William Wales, spera di rinviare quel momento il più possibile, cercando di tenersi alla larga dai riflettori puntati sul futuro sovrano inglese. Il prossimo 21 giugno il figlio di Lady Diana e del principe Carlo compirà 21 anni: la Gran Bretagna s'appresta a festeggiarlo.

ROMA Alcune «ragioni tecniche» hanno fatto saltare ieri l'atteso incontro tra il premier israeliano Ariel Sharon e quello palestinese Abu Mazen, rimandato verosimilmente a domani, ma prende sempre più corpo l'ipotesi di un doppio vertice mediorientale per George W. Bush a conclusione dei suoi impegni in Europa.

Nel corso di un primo summit, con ogni probabilità il 4 di giugno a Sharm El Sheikh, in Egitto, il presidente statunitense discuterà la «road map» con il rais egiziano, il re di Giordania, il principe ereditario saudita, il monarca marocchino e con il re di Bahrein. Ma non è escluso che all'appuntamento si presentino anche il siriano Bashar Assad. L'obiettivo sarebbe quello di estendere il «sentiero di pace» (road map, appunto) a tutta la regione, puntando a un ritiro israeliano entro i suoi confini del 1967. Un'ipotesi ambiziosa quanto difficile da realizzare, visto che il premier ebraico sta facendo fatica a fare accettare al suo governo, condizionato dai partiti religiosi estremisti, l'attuale accordo Usa che prevede il ritiro delle sole colonie erette nei Territori occupati dal 2001 e il congelamento di quelle precedenti.

Il secondo vertice si dovrebbe tenere invece in Giordania, ad Aqaba, riservato, oltre che a Bush, al premier israeliano Sharon e al suo suo collega palestinese Abu Mazen. Qui i temi saranno ancora più delicati, ma anche più insidiosi e saranno concentrati sulle tre fasi previste dalla «road map», a cui hanno dato, con valutazioni non omogenee e distinguo, parere favorevole sia gli israeliani che i palestinesi. La diversità d'approccio con il progetto di pace, ma soprattutto la rivalità tra Abu Mazen e Yasser



De Villepin con Arafat: l'incontro ha irritato Sharon.

Arafat su chi dovrà rappresentare i palestinesi ai tavoli negoziali, potrebbero essere all'origine del mancato

incontro tra Sharon e Abu Mazen, ma potrebbe anche compromettere il loro stesso incontro con Bush. Nel frat-

GISCARD

La Costituzione dell'Ue non prima del 2006

PRAGA La nuova Costituzione europea potrebbe entrare in vigore all'inizio del 2006, a essere «molto ottimisti». L'ha detto il presidente della Convenzione europea, Valéry Giscard d'Estaing, nel suo intervento al X Congresso della Cee, Confederazione europea dei sindacati. L'ex presidente francese ha fatto presente che l'entrata in vigore della nuova Carta dipenderà dalla Conferenza intergovernativa, preannunciata per il 15 ottobre. Se sarà accertato che il lavoro «è ben fatto le cose andranno in fretta» ha detto Giscard. Se, invece, dirà ci sarà bisogno di riflettere «allora le cose avranno bisogno di più tempo». «Comunque, sarà necessario almeno un anno, un anno e mezzo» ha osservato il presidente della Convenzione europea - per la ratifica da parte degli Stati membri.

«Il progetto della futura Costituzione europea sarà resa pubblica attraverso Internet entro la giornata di oggi» ha annunciato sempre ieri Giscard d'Estaing.

tempo non si è abbassato neppure il livello delle tensioni nella regione, dove ieri l'esercito d'Israele ha ucciso un altro ragazzo palestinese di 16 anni. Ma sono in bilico innanzitutto due punti centrali del piano di pace, quello che riguarda il ritorno dei profughi palestinesi e quello legato allo smantellamento delle colonie ebraiche. Su questi punti Sharon, pressato dalla destra israeliana, continua a sostenere posizioni ritenute oltranziste dai palestinesi. Un ministro dell'Anp, Nabil Amr, ha detto ieri che i palestinesi, non solo non sono disposti ad accettare le condizioni poste da Sharon, ma «non le discuteranno neppure». «Ci auguriamo» ha detto ancora Amr - che l'amministrazione Usa tenga fede al suo impegno sul testo del progetto di pace e mantenga l'impegno di non modificarlo.

Sharon ieri ha fatto però anche un altro passo indietro rispetto a ciò che aveva detto il giorno prima, quando aveva sostenuto che si tratta di un'«occupazione» la presenza israeliana nei Territori: correggendosi sul suggerimento del procuratore generale Alaykim Rubinstein, il premier israeliano ha detto che i Territori sono semplicemente «contesi». Questo e altri temi non chiariti verranno sicuramente posti all'attenzione di Bush, ma ieri il ministro degli Esteri italiano Franco Frattini ha fatto notare: «Guai se dopo l'impegno personale del presidente Bush, dei due primi ministri israeliano e palestinese, di tutta l'Europa e degli altri interlocutori, i mesi prossimi dovessero trascorrere senza risultati concreti». Il governo italiano con Berlusconi, Casini e Pera visiterà a breve in Israele. La radio pubblica ebraica ha definito l'Italia come «l'Paese europeo più amico d'Israele».

b.z.

IL CASO

Resterà nel cda della «Cnn araba»

Troppo amico di Saddam Silurato il direttore della tivù «Al Jazeera»

DOHA La caduta di Saddam Hussein ha dato il via all'interno del Paese alle faide che sempre seguono la fine di un regime totalitario. Uomini legati al rais (perfino il suo musicista preferito) sono divenuti vittime di veri e propri regolamenti di conti.

Ieri gli effetti si sono estesi al settore della grande informazione internazionale. Ponti del Qatar, infatti, hanno annunciato il siluramento del direttore generale di «Al Jazeera», il canale televisivo satellitare «all news» che in pochi anni si è guadagnato il soprannome di «Cnn araba».

Mohammed Jassem Al Ali è stato rimosso dal suo incarico ma dovrebbe continuare a far parte del consiglio d'amministrazione, in cui siede fin dal '96, anno di nascita dell'emittente. Nessuna spiegazione ufficiale è stata fornita per l'improvviso provvedimento ma tutto porta a credere che il giornalista abbia pagato le sue eccessive simpatie per il deposto dittatore di Baghdad. Fu proprio lui, pochi giorni prima dello scoppio della guerra, a recarsi nella capitale irachena per realizzare un'intervista esclusiva a Saddam Hussein. Questa e altre iniziative spinsero le autorità statunitensi ad accusarlo di fare propaganda per il regime. Dietro al suo licenziamento si potrebbero celare forti pressioni da parte degli Stati Uniti e degli altri Paesi arabi moderati ma anche semplici ragioni di opportunità, per evitare che l'immagine di «Al Jazeera» resti legata a quella di una dirigenza irachena che, al di là di tutto, non ha mai raccolto grande solidarietà presso i governi della regione.

Sotto la guida di Al Ali, d'altra parte, l'emittente è stata protagonista di numerosi e assai controversi scoop. Dopo gli attentati dell'11 settembre 2001 le sue parabole sono diventate lo strumento attraverso cui i talebani al potere in Afghanistan e i capi dell'organizzazione terroristica Al Qaeda hanno comunicato col resto del mondo. I messaggi video di Osama



Mohammed Jassem Al Ali, silurato per le simpatie per Saddam.

Bin Laden e del suo numero di Al Jazeera sono stati puntualmente rilanciati, unitamente ai proclami dei movimenti radicali palestinesi Hamas e Jihad islamica. Ma grande irritazione ha suscitato a Washington anche la decisione di trasmettere immagini dei soldati Usa catturati dagli iracheni. Nell'offensiva finale su Baghdad, l'ufficio di corrispondenza di «Al Jazeera» fu devastato da un missile Usa: fonti del canale satellitare avevano sollevato il dubbio che fosse stato per vendetta.

La moneta unica europea continua nella sua marcia trionfale: gli analisti pensano che sia possibile raggiungere quota 1,40

Euro super sul dollaro: sfiora 1,20

Ma gli effetti su industria e turismo italiani non saranno tutti piacevoli

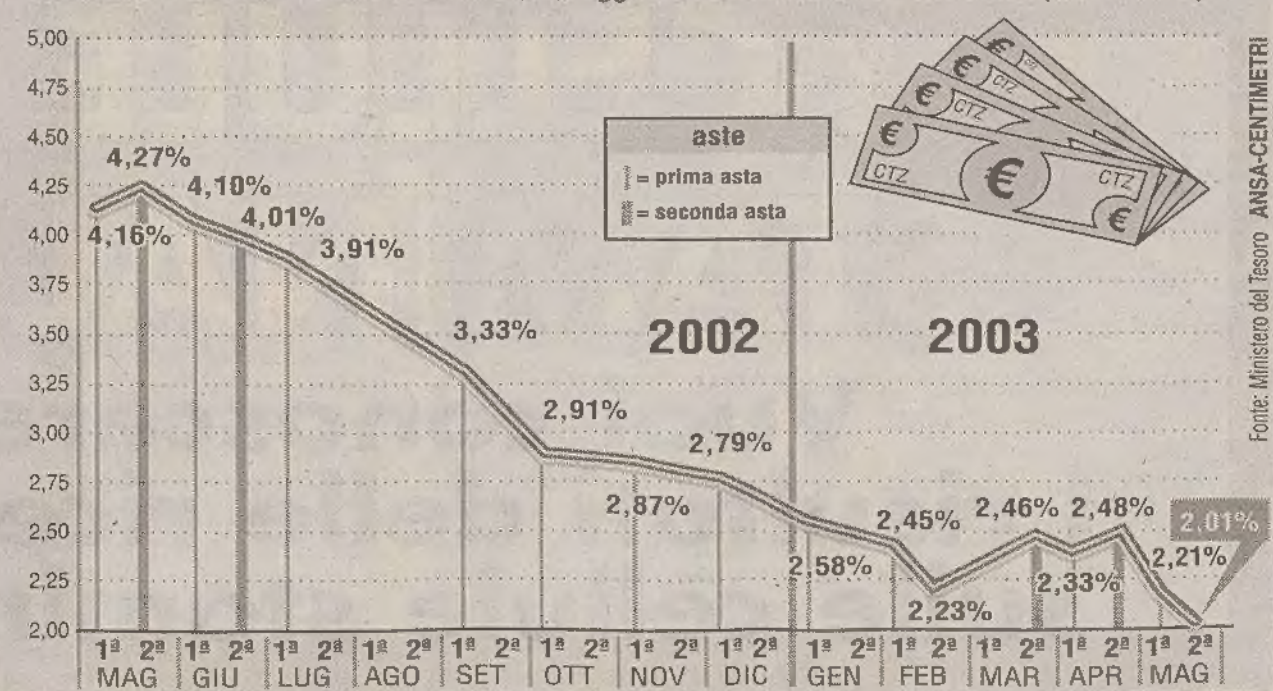
MILANO Su fino a 1,1933 dollari: l'euro non era mai salito tanto in alto come ieri. Ragionando in vecchie lire, ce ne sarebbero volute 1.623 per un biglietto verde americano. La nostra nuova divisa ha infranto il massimo assoluto, che era datato 5 gennaio 1999, a quota 1,1885, quattro giorni dopo il suo esordio.

Nuovo massimo storico per l'euro anche sulla divisa inglese, a quota 0,7253. Sempre calcolando in vecchie lire, ce ne sarebbero volute 2.670 per ogni sterlina. Solo da metà pomeriggio l'euro ha preso fiato, di pari passo con il rafforzamento di Wall Street, scendendo a 1,186 dollari. Sono stati presi a pretesto dati americani sempre forti sul settore immobiliare e la seconda salita mensile consecutiva della fiducia dei consumatori, che resta però a livelli inferiori a quelli di un anno fa. Ma il copione sul mercato valutario è lo stesso degli ultimi due mesi. Gli analisti si interrogano ormai su quali saranno i prossimi obiettivi della salita dell'euro: quota 1,20 dollari è ritenuta acquisita. E si parla di 1,35-1,40.

Il nuovo record dell'euro è stato accolto senza enfasi in casa Bce: secondo il capo-economista, Otar Issing, «l'euro è precipitato dopo il suo lancio e quello che stiamo vedendo è una correzione. Senza dubbio siamo più vicini alla normalità oggi di quanto non fossimo due anni fa». La parola spetta adesso alla Bce, attesa a un taglio dei tassi, anche dello 0,5%, nella prossima riunione del 5 giugno. Sulla debolezza del dollaro pesano i cosiddetti deficit gemelli, ossia quello federale e quello dei conti con l'estero, ma anche la convinzione che l'amministra-

L'andamento dei Ctz

Rendimento dei Ctz biennali nelle aste di aggiudicazione mensili o bimensili (tasso lordo)



Euro senza freni, mai così forte neppure al debutto. Ma ci sono incognite sui reali benefici per l'export.

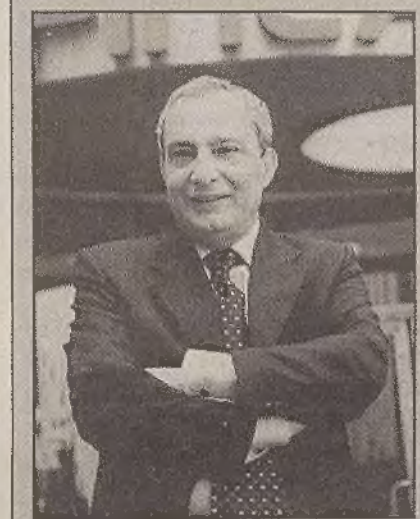
zione americana stia di fatto usando l'arma della svalutazione della moneta per far ripartire la propria economia.

La politica monetaria è agli sgoccioli dopo i tagli della Banca centrale americana che hanno portato il costo

del denaro all'1,25%, il livello più basso degli ultimi 42 anni. E anche quella fiscale non può più far molto dopo

l'ultima riduzione voluta dal presidente George W. Bush. Far diminuire il valore del dollaro fa raggiunge-

Fincantieri, Bono: «Più investimenti nella ricerca»



Giuseppe Bono

ROMA L'ipotesi di uno spezzatino delle attività civili di Fincantieri che confluirebbero con Fincantieri nell'ipotesi Finmeccanica 2 «sarà valutata, quando saremo investiti dal problema. Decideranno gli azionisti» lo ha detto l'amministratore delegato di Fincantieri Giuseppe Bono. «Ci sono esempi di questo genere nel mondo - ha aggiunto Bono a proposito di un eventuale Finmeccanica 2. Bisogna vedere se in Italia è possibile realizzarlo».

Alla domanda se sarebbe motivo di orgoglio per Fincantieri accorpate le attività civili di Finmeccanica, Bono ha risposto: «Tutte le cose devono avere valenze economiche, finanziarie e industriali. Se una pensa, appunto, che questi settori in molte parti del mondo stanno insieme, allora

ci può essere una valenza industriale ma bisogna anche che ci sia una valenza economico-finanziaria in un contesto, oltretutto, che è molto competitivo».

Quanto all'ipotesi della cessione delle attività militari di Fincantieri come contropartita all'accorpamento di quelle civili di Finmeccanica, Bono si è espresso negativamente.

Per finanziare la ricerca e lo sviluppo nel comparto navale - ha detto anche Bono - servono «50-60 milioni per il triennio 2003-2005», considerato che ogni anno si spendono «poco meno di 20 milioni euro e che l'ultima legge di spesa non ha rifinanziato il settore. «Anche se i fondi vengono tagliati - ha precisato - dobbiamo continuare nella ricerca per essere competitivi con gli altri paesi».

LA POLEMICA

Rischia di saltare il protocollo con il governo

RcAuto, ormai è guerra tra Ania e consumatori Generali blocca le tariffe

ROMA Le compagnie di assicurazione stanno recependo gli inviti contenuti nel protocollo d'intesa sulla Rc auto, siglato con il governo e con la maggior parte delle associazioni dei consumatori. E' la rassicurante dichiarazione con la quale ieri sera, dopo una convulsa giornata di polemiche, il presidente dell'Associazione Nazionale Imprese Assicuratrici (Ania), Fabio Cerchiai, ha cercato di calmare le acque a fronte soprattutto delle durissime prese di posizione delle associazioni dei consumatori.

Cerchiai in un comunicato ricorda che «sono necessari interventi normativi - come la tabella dei valori medico-legali per la valutazione delle lesioni alla persona di lieve entità - anch'essi previsti dal protocollo e che tardano però ad arrivare». Questo, aggiunge Cerchiai, determina «rischi per futuro rispetto della strategia, condivisa da tutti, di razionalizzazione di alcune voci di spesa e di contenimento dell'aumento del costo dei risarcimenti».

Tali interventi, conclude la nota, «assolutamente necessari per condurre il sistema Rc auto ad un equilibrio sostenibile, non condizionano peraltro l'applicazione del protocollo per quanto riguarda gli impegni assunti nei confronti degli assicurati».

Le associazioni dell'Intesa dei consumatori insorgono contro l'associazione delle compagnie assicurative. «Dopo aver ottenuto il decreto salvacompanie - afferma Elio Lannutti presidente dell'Adus - Cerchiai detta ora le sue condizioni al governo. E' una cosa vergognosa». Nessun aumento, fino alla fine del 2003, delle tariffe Rc Auto attualmente in vigore e agevolazioni tariffarie per i giovani e le famiglie: le hanno decise le Assicurazioni Generali «in risposta - ha reso noto la compagnia - alle linee indicate dal Protocollo

zione delle compagnie assicurative. «Dopo aver ottenuto il decreto salvacompanie - afferma Elio Lannutti presidente dell'Adus - Cerchiai detta ora le sue condizioni al governo. E' una cosa vergognosa».

Nessun aumento, fino alla fine del 2003, delle tariffe Rc Auto attualmente in vigore e agevolazioni tariffarie per i giovani e le famiglie: le hanno decise le Assicurazioni Generali «in risposta - ha reso noto la compagnia - alle linee indicate dal Protocollo



Fabio Cerchiai

d'intesa tra Governo, associazioni dei consumatori e Ania». In particolare - hanno reso noto le Generali - la proroga delle attuali tariffe fino al 31 dicembre 2003 manterrà le tariffe ferme nel settore delle autovetture per due anni (dal momento che l'ultimo adeguamento tariffario è del primo gennaio 2002) e nel settore ciclomotori e motocicli per un periodo superiore ai 12 mesi indicati dall'intesa (l'ultimo adeguamento tariffario risale al primo settembre 2002).

Il presidente Modiano: questa area è rimasta l'unico vitale modello economico italiano. Verso il piano triennale

UniCredit, radici più profonde nel Nordest

Il peso dell'istituto è valutato al 25% dopo la fusione di sette banche tra cui CrTrieste

ENTI PUBBLICI & ISTITUZIONI
www.entitribunali.it

COMUNE DI GRADO (GO)
Settore Affari Amministrativi
Avviso differimento asta pubblica
Indirizzo: P. Biagio Marini 4 34073 GRADO Tel. 0431/898248
Si informa che l'asta pubblica per affidamento concessione gestione Mercato Italo Ingresso Grado è differita al 10.06.2003 ore 10.00 e che le offerte dovranno pervenire entro le ore 13.00 del 9.06.2003, ciò a seguito modifica art. 9 lett. h), 12 e 13 del C.S.A.
Il C.S.A. modificato è visionabile sul sito www.comune.grado.go.it
IL RESP. DEL PROCEDIMENTO: rag. Ferruccio Tognoni

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
SERVIZIO AUTONOMO PER I RAPPORTI INTERNAZIONALI
VISTA la delibera numero 3215 del 27 settembre 2002 che approva il testo dell'avviso pubblico di selezione per l'assegnazione di n. 2 contratti di collaborazione coordinata e continuativa per lo svolgimento delle attività connesse alla gestione del Programma Interreg IIIA Italia-Austria,
ATTESO l'errore formale che veniva sollevato in sede di ulteriore disamina delle procedure concorsuali,
La Giunta regionale, all'unanimità
DELIBERA

1. di annullare il concorso pubblico di selezione per l'assegnazione di n. 2 contratti di collaborazione coordinata e continuativa per lo svolgimento delle attività connesse alla gestione del Programma Interreg IIIA Italia-Austria,
2. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione e su almeno un quotidiano a tiratura nazionale e uno locale.

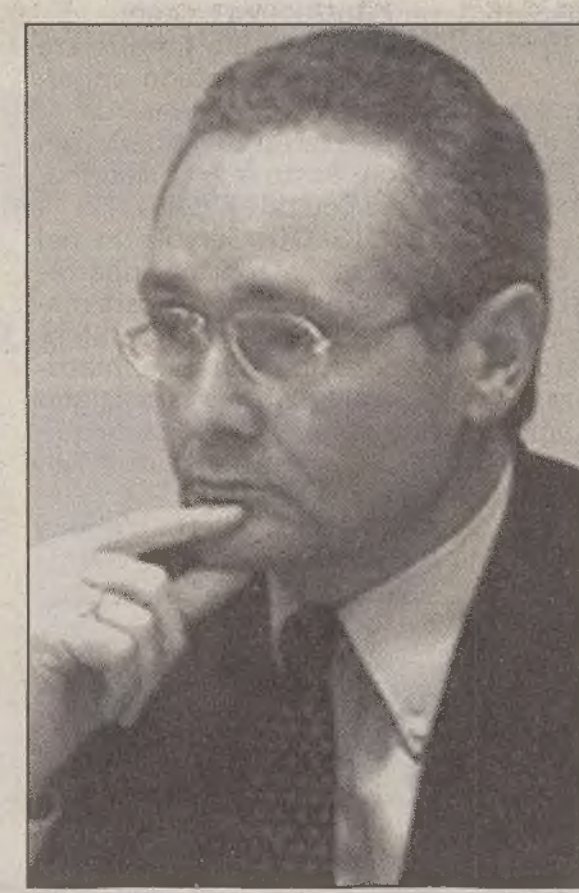
Più autorevole il mezzo più persuasivo il messaggio
am
A. MANZONI & C. S.p.A.
Via XXX Ottobre 4/a
Tel. 040.6728311

VERONA Il gruppo UniCredit guarda soprattutto a Nordest. «Qui è rimasto l'unico vitale modello economico italiano» sostiene Pietro Modiano, amministratore delegato di UniCredit Banca d'impresa. L'istituto oggi vanta una quota di mercato del 10% presso le imprese italiane con oltre 2 milioni di euro di fatturato, tale soglia sarà innalzata al 15% nell'arco del prossimo quinquennio. Tale è l'unica indicazione anticipata ieri da Modiano, a proposito del piano triennale che figura nell'agenda del consiglio d'amministrazione del 10 giugno prossimo. Le medie aritmetiche vanno però prese con cautela, tant'è che lo stesso Modiano sottolinea «come il peso di UniCredit nel Nordest sia già oggi attorno a 25% e siamo persuasi di avere qui importanti spazi di sviluppo ulteriore».

La scommessa del gruppo UniCredit è consistita nel fondere sette banche - CrTrieste, Cassamarca, Cariverona, CariTiro, CrTri-

no, Rolo, Credito Italiano - e creare dal primo gennaio scorso tre nuovi istituti finalizzati alla clientela famiglie, alla gestione dei grandi patrimoni, alle aziende. «Siamo partiti con qualche sbandamento - ammette Modiano - e in un clima di scetticismo in parte giustificato. Ma ora possiamo dire di avere superato la fase di un decollo turbolento. Siamo in linea di volo». A sostegno di queste parole Modiano porta numeri e segnali, in primis, che l'utile netto del primo trimestre di UniCredit Banca d'impresa è consistito in 166,5 milioni di euro, a fronte di crediti verso la clientela per 39,97 miliardi di euro. «Non è stato un guado semplice - aggiunge Mario Aramini, direttore generale dell'istituto che ha sede centrale a Verona - ma in clienti di Cassa Trieste, Cassamarca, cassa di Trento e Cariverona, che erano i più perplessi, hanno visto che lo spauracchio della sparizione della banca che conoscevano da sempre ha portato

solo una semplificazione nei rapporti e maggiore efficienza». A titolo di esempio, i vertici di UniCredit Banca d'impresa ricordano le sinergie che possono essere attivate con il network bancario posseduto dal gruppo nella Nuova Europa, cioè proprio in quei paesi in cui le imprese italiane, e nordestine soprattutto, stanno cercando nuovi mercati e nuovi margini di competitività. «Anche questo è uno dei drivers del nostro piano triennale» puntualizza Aramini. Il piano tende, semplicemente ma ambiziosamente, a far sì di



UniCredit scommette sulla vitalità del Nordest. «Qui è rimasto l'unico vitale modello economico italiano» sostiene Pietro Modiano, amministratore delegato di UniCredit Banca d'impresa. L'istituto oggi vanta una quota di mercato del 10% presso le imprese italiane con oltre 2 milioni di euro di fatturato, tale soglia sarà innalzata al 15% nell'arco del prossimo quinquennio.

UniCredit Banca d'impresa divenga l'istituto di riferimento di gran parte delle 55mila aziende già in porta-

foglio. «Dobbiamo migliorare ancora nei servizi primari e nei centri estero - aggiunge Aramini - però alle aziende vogliamo anche dare più credito, aumentare i fidi e quindi le loro potenzialità di crescita. Perché non percorrere una strada di sviluppo per noi senza costi e senza rischi, dal momento che conosciamo benissimo queste aziende? Tutto questo mentre alcuni nostri importanti competitor sono alle prese con eccessive sofferenze e non hanno più sufficienti dotazioni di capitale...». Passa

Scommessa importante con le sinergie bancarie nei Paesi prossimi a entrare nella Ue e nei quali le imprese hanno forti interessi

anche di qua, dunque, l'aumento della quota di mercato programmata da UniCredit Banca d'impresa.

Nel grande cantiere di UniCredit rientra anche la razionalizzazione del portafoglio partecipazioni. Una delibera quadro approvata dal comitato esecutivo del gruppo guidato da Alessandro Profumo definisce «cedibili» e «non strategiche» le quote azionarie detenute in Schema28 (UniCredit della holding di Autostrade spa detiene il 6,6%), Autostrada Brescia-Padova (20,3%), Infracore (10,2%). «Non ci siamo dati un termine per questo processo - dice Pietro Modiano, che fra l'altro carica nel gruppo è anche vicedirettore generale della holding UniCredit - ma si tratta di una strada segnata. Non abbiamo fretta perché non abbiamo bisogno di vendere, come risulta chiaramente dai nostri conti». Le partecipazioni andranno all'asta. La Fondazione Cariverona, presieduta da Paolo Biasi, appare il più motivato fra i possibili partecipanti alla gara.

Paolo Possamai

In programma un chiarimento tra i ministri Maroni e Tremonti con la mediazione del premier per concordare una linea comune sulla delega previdenziale

Pensioni, Tfr e fondi: governo costretto a riaprire ai sindacati

ROMA Il governo riapre la porta ai sindacati sulla riforma delle pensioni. Ieri il sottosegretario al Welfare Alberto Brambilla ha infatti spiegato che la questione della delega, impantanata da alcune settimane dopo il fallimento del confronto con i sindacati, sta per rimettersi in marcia. E non ha escluso la possibilità che si possa «ragionare» sui due principali punti di contrasto con i sindacati. «Entro l'8 giugno - ha spiegato Brambilla - so che il premier si incontrerà con i ministri del Welfare e dell'Economia, Maroni e Tremonti per concordare una li-

nea comune sulla delega previdenziale». E in quella sede si cercherà una sintesi tra posizioni ancora distanti. Brambilla si sente di scommettere che «su decontribuzione e conferimento obbligatorio del tfr ai fondi pensioni ci sono margini per ragionare». I sindacati su questi due punti sono pronti a fare le barriere, anzi lo sciopero generale. Il governo tra l'altro su questi punti dovrà tener conto anche dell'opinione di alcuni addetti ai lavori. A schierarsi contro l'obbligatorietà di trasferire il tfr nei fondi ieri è stato anche Luciano Francario, presidente

della Covip, la commissione di vigilanza sui fondi pensioni. «È una scelta che appare inopportuna e problematica anche sotto il profilo giuridico». In più la Covip invita a incentivare sotto il profilo fiscale le adesioni ai fondi collettivi piuttosto che quelli individuali. E questo perché a giudizio di Francario, è giusto trovare soluzioni che finanzino la previdenza integrativa, ma tutto ciò senza dimenticare che va salvaguardata la consapevole scelta del cittadino. Anche perché la previdenza integrativa «malgrado alcune positive evoluzioni an-

cora non presente condizioni di mercato e regole del gioco idonee a preservare il cittadino da rischi impropri». Costringere il risparmiatore a scelte forzose che poi si traducono, come avvenuto quest'anno, in perdite sostanziose di ricchezza avrebbe quindi a giudizio di Covip limiti morali e giuridici notevoli.

Alla luce di questi giudizi il governo, ammette Brambilla, dovrà mettere a punto con chiarezza la linea di seguire. Un auspicio ribadito anche dai sindacati. Per Luigi Angeletti, segretario generale della Uil, infatti «è grave che il governo mostri dis-

sidi interni su questioni tanto importanti e quindi un chiarimento è necessario oltre che auspicabile». Per quanto riguarda i dubbi sulla obbligatorietà di trasferire il tfr nei fondi Angeletti ha ribadito che per i sindacati la soluzione migliore è quella del silenzio-assenso. Ma per Guglielmo Epifani dietro i ritardi con cui si muove il governo c'è un rischio. «Berlusconi vuole mettere mano alle pensioni per la quarta volta in dieci anni, ma non ha il coraggio di farlo direttamente inventandosi il paravento europeo della Maastricht delle pensioni».

Paolo Tavella



Il ministro Maroni

TRUFGIA

DIAMO UN TETTO AI VOSTRI SOGNI.

BHW è una banca nata in Germania nel 1928 con in testa un'idea molto semplice. Aiutare le persone a realizzare un sogno grande e comune: possedere una casa. Ha aperto diverse sedi in tutta Europa e dal 1997 è presente anche in Italia. BHW mette a disposizione di chi sogna di comprare casa due prodotti. Il primo è BHW Sprint: un mutuo fondiario a tasso fisso e durata dai 5 ai 30 anni. Il secondo si chiama Risparmio Edilizio BHW DispoMaXX: un piano di accumulo con una remunerazione annua pari al 4,25%, finalizzato all'ottenimento di un mutuo. Il Consulente BHW è a vostra disposizione per elaborare un piano finanziario, per trovare la soluzione su misura, per condividere progetti e realizzare il vostro sogno. Dalle fondamenta al tetto.

Per ulteriori informazioni, chiamateci.

800-999992

BHW
Banca - Mutui - Risparmio Casa
La porta della vostra nuova casa.

* Tasso attivo lordo - risparmio minimo 7 anni e rinunciando al mutuo.

...tasso fisso 5%, 4%, 3% - Mutuo B...
...4 milioni di clienti BHW in Euro...
...interesse annuo fino al 4,25%* -
...print - durata... 5% 30 anni -
...in 75 anni

CELLULE STAMINALI?

Vuoi conoscere i risultati delle ricerche sulle cellule staminali?

Puoi spedire il coupon qui riportato tramite posta o fax.
Ti invieremo gratuitamente la pubblicazione **Parkinsonews**.

Le ricerche più recenti spiegate nel modo più semplice.

Fondazione Grigioni per il Morbo di Parkinson
Associazione Italiana Parkinsoniani
Via Zuretti, 35 - 20125 Milano - Tel. 0266710423 - fax 026705283

Cognome Nome Tel.
Via CAP Città Prov.

*Trattamento dei dati personali: In ottemperanza alla Legge 675/96, i dati personali saranno trattati da parte della Fondazione Grigioni e dell'Associazione Italiana Parkinsoniani nel pieno rispetto della normativa suddetta e per soli scopi connessi con l'attività delle stesse

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della **A.MANZONI&C. S.p.A.**

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327.

Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.00.

UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630;

GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354;

MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828;

PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

1 IMMOBILI

1 VENDITA
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A. CANTÙ adiacenze, in villetta bifamiliare, su 3 livelli con giardino proprio di mq 230: garage doppio, taverna, salone doppio, cucina, 3 stanze, doppi servizi. € 300. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. FERRIERA soleggiato, stanza, cucina, bagno, da ristrutturare, € 28.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. L'IGLOO: Carducci in palazzo d'epoca luminosissimo appartamento sapientemente restaurato, composto da atrio, salone, cucina, pranzo, due camere, studio, ampio bagno e poggolo. Termoautonomo. € 148.000 tel. 040/661777. (A00)

A. L'IGLOO: Greta - Via del Collio casetta recente splendida vista mare vicino al bosco con grandi terrazze e doppio posto auto, perfetta. € 315.000 tel. 040/7600243.

A. L'IGLOO: Muggia centro storico appartamento rimodernato recentemente, ingresso diretto nel salone, cucina attrezzata ad hoc, matrimoniale, bagno e ripostiglio tel. 040/7600243. (A00)

A. L'IGLOO: Rio Corgoletto vista mare splendido appartamento con mansarda e grande terrazza immerso nel verde. Posto auto e cantina. € 235.000 tel. 040/661777.

A. L'IGLOO: Servola in bel palazzo d'epoca appartamento ben disposto vista mare. Composto da atrio, saloncino, cucina abitabile, matrimoniale, bagno e ripostiglio e cantina. Possibilità acquisto terreno per auto. Tel. 040/7600243. (A00)

A. L'IGLOO: villetta d'epoca con giardino e grande terrazza vista mare zona Cordaro. Accessi auto. € 275.000 tel. 040/661777. (A00)

A. RONCHI VILLETTA su 2 piani di 4 stanze soggiorno cucinetta doppi servizi cantina garage. Ottima posizione tranquilla soleggiata. Internamente da ristrutturare. Giardino 900 mq. Cubatura radoppiabile sino a bifamiliare. Euro 210.000 p.i. Giorgio Gaburro Agente Consulente Immobiliare. Tel. 040/568827. Trieste.

A. SAN Giusto splendido attico panoramico, recente, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, veranda di 26 mq e terrazzo di 64 mq, riscaldamento, ascensore, garage. € 280.000. Studio Benedetti 040/3476251.

AURISINA villa indipendente con giardino, mansarda, taverna, box, ampio porticato e terrazza € 413.000. Il Faro 040/639639. (A00)

BARCOLA VILLA fronte mare ottimo stato mq 220 garage giardino terrazze. Geom. Sbisà 040/366866. (A00/1)

CENTRALE soggiorno due camere tinello cucinotto doppi servizi balcone € 179.000. Rif. 8603 Rabino 040/368566.

CENTRALISSIMO soggiorno due matrimoniali cucina servizi ripostigli rifinitissimo. Trattative riservate. Rif. 7403 Rabino 040/368566. (A00)

COLOGNA magazzino ampia metratura ingresso fronte strada € 130.000. Rif. 3403 Rabino 040/368566. (A00)

CORONEO palazzina d'epoca asc. lussuoso primingresso piano alto, luminosissimo, adatto studio o abitazione rifiniture di pregio. € 260.000 Attico Immobiliare Srl tel. 040/766984. (A00)

DOMUS Barcola, in elegante villa d'epoca fronte mare, signorile appartamento con terrazza e box: salone, tre stanze, cucina abitabile, doppio bagno, ripostiglio, termoautonomo. Tel. 040/366811.

DOMUS Duino, paraggi porticciolo, bifamiliare elegantemente rifinita: salone, quattro stanze, cucina abitabile, biservizi, comoda veranda, poggolo, cantina, posto auto, giardino. Termoautonomo. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Navali, in palazzina tranquilla e nel verde: salone, due stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, veranda abitabile, giardino pensile, garage. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Opicina, villino accostato in esclusivo complesso residenziale: soggiorno, due stanze, cucina, due bagni completi, ripostiglio, taverna, terrazza a vasca, bellissimo giardino, garage, posto auto. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS primingressi vista mare e città, in costruzione varie tipologie con terrazzi, box, cantine, termoautonomi. Esente mediazione. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Tarvisio, in costruzione, prossima consegna, appartamenti soggiorno, 1-2 stanze con giardini, terrazzi, garage, vicinanza impianti. Da € 93.000. Tel. 040/366811. (A00)

GABETTI Opimm 040/763325 via Galilei angolo Viale stabile d'epoca signorile. Ristrutturato, circa 120 mq. Atrio, tre stanze, stanzetta, cucina, bagno, wc, ampia cantina. Termoautonomo, aria condizionata, impianto d'allarme. € 186.000.

GABETTI Opimm 040/763325 Visogliano, porzione di bifamiliare nuova con giardino. Saloncino, cucina abitabile, tre matrimoniali, tre bagni, terrazza, taverna, cantina, lavanderia. Ottime finiture. € 356.000. (C00)

GHEGA nuovi 2 appartamenti 98 e 115 mq 2 stanze, stanzetta, salone, cucina, 2 bagni, ripostiglio, atrio, ascensore, autometano. Possibilità posto macchina. Immobiliare Progetti 040/661455. (A00)

GIULIA salotto soggiorno matrimoniale doppi servizi due terrazzini € 140.000. Rif. 7803 Rabino 040/368566.

GORIZIA periferia porzione bifamiliare su tre piani tricare, triplicservizi, ristrutturazione da ultimare. € 103.000. Alfa 0481/798807.

GRADISCA Gabetti Opimm 0481/44611 affitta appartamento di ampia metratura uso ufficio ottime condizioni.

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 San Vito alloggio in palazzo signorile d'epoca ristrutturato: salone doppio, due stanze, stanzetta, cucina, tripli servizi, terrazzo, ascensore, riscaldamento autonomo. (A00)

Continua in 28.a pagina



Punto
a partire da
€ 8.190
solo fino al
31 maggio
e solo sulle vetture
disponibili in rete.

E in più, i Concessionari
sono pronti a proporvi
finanziamenti su misura.

Prezzo chiavi in mano I.P.T. esclusa.

CREDETE AI VOSTRI OCCHI.

CONCESSIONARIE FIAT DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

FIAT

Elena Donazzan consigliere regionale del Veneto ha denunciato, parlando in assemblea, un episodio di maltrattamenti nei confronti di una donna di Bassano

An: «Brutalità contro un'italiana in Slovenia»

Fermata per eccesso di velocità e «comportamento sconsigliato» sarebbe stata percossa e arrestata

La stessa esponente del partito di Fini, nel febbraio scorso, era stata trattenuta per oltre un'ora dai poliziotti sloveni al valico di Rabuiese

TRIESTE «Oggi ho appreso delle allucinanti violenze subite da una cittadina veneta di Bassano (Vicenza) che, il 5 maggio scorso, tornando in Italia da Celje (Slovenia) è stata prima ricattata, taglieggiata, minacciata e insultata; poi percossa, arrestata, ingiustamente detenuta e sostanzialmente torturata in maniera psicologica e fisica dalle autorità di polizia slovene con l'accusa di aver superato il limite di velocità e di «comportamento sconsigliato». La gravissima denuncia è stata formulata, durante un dibattito che si è svolto ieri

nell'aula del consiglio regionale del Veneto, dalla consigliera di Alleanza nazionale Elena Donazzan. La quale ha preso lo spunto da questo episodio per ricordare che sono ancora molti gli aspetti che vanno chiariti prima di approvare l'ingresso in Europa della Repubblica Slovenia, «un paese dove - ha affermato - la libera circolazione dei cittadini, soprattutto italiani, e le regole di democrazia e di rispetto dei diritti umani sono ancora solo un'utopia». «Alla nostra concittadina - ha spiegato Donazzan, che però non ha fornito le



Un agente sloveno mentre effettua un controllo. Elena Donazzan (An) ha denunciato brutalità della polizia nei confronti di un'italiana.

generalità della persona né ulteriori particolari su come si sarebbe verificato l'episodio - sono stati negati i più elementari diritti, come la possibilità di avvisare la famiglia, un avvocato o il consolato italiano. Le è stata inflitta una ingiustificabile detenzione in cella

di isolamento accompagnata da brutalità e insulti». «Nel febbraio scorso - ha ricordato la consigliera regionale veneta - ho potuto personalmente sperimentare la brutalità e l'arroganza della polizia di frontiera slovena nei confronti degli italiani». Infatti il 7 febbraio

la Donazzan venne fermata al confine di Rabuiese dove venne trattenuta per più di un'ora e, disse, anche strattoneggiata da un poliziotto sloveno, subendo un minuzioso controllo dei bagagli. L'esponente di An si era recata a Capodistria per deporre una corona di alloro in ricordo dei caduti italiani nelle guerre mondiali, accompagnata da una delegazione di Azione giovanile. Alla cerimonia capodistriana aveva partecipato anche il deputato triestino di An, Roberto Menia, che però, al ritorno, aveva perduto il gruppo veneto e quindi non aveva assistito all'episodio.

Della vicenda venne informato il consolato di Slovenia a Trieste dal presidente della Provincia Fabio

Scoccimarro. Ma il console, Jadranka Sturm Kocjan rispose di non essere competente per fatti accaduti in territorio sloveno. Da Lubiana non arrivò nessuna reazione ufficiale.

«Già allora - ha dichiarato ancora Elena Donazzan - chiesi urgentemente al presidente Giancarlo Galan di rivedere tutti i rapporti che la Regione Veneto intrattiene con la Slovenia subordinandoli ad un maggiore rispetto dei diritti umani, nonché del patrimonio storico e culturale italiano conservato in quelle terre». La Donazzan ha concluso annunciando la presentazione di un'interpellanza e di un dossier sulla vicenda. p.l.s.

CANDIDATA CDL

Incontro Guerra-vertici Ui: sollecitato un aiuto all'Edit

TRIESTE Come aveva fatto il rivale Riccardo Illy, anche Alessandra Guerra, candidata della Casa delle libertà alla presidenza del Friuli Venezia Giulia, ha voluto incontrare i vertici dell'Unione italiana per una presa di contatto diretta sui problemi dei connazionali d'oltre confine. Accanto alla Guerra, la docente universitaria Maria Paola Pagnini e Piero Camber, capogruppo di Forza Italia al Consiglio comunale del capoluogo giuliano, entrambi candidati all'assemblea regionale. La delegazione dell'Ui era composta da Maurizio Tremul, presidente dell'assemblea, e dai vice presidenti Giacomo Scotti e Lionella Pausin Acquavita.

I vertici dell'Ui hanno ribadito la loro gratitudine per quanto il Friuli Venezia Giulia fa nei confronti della comunità d'oltre frontiera e hanno esposto quali sono le principali esigenze sentite dai connazionali. In primo luogo la firma di una convenzione tra Unione italiana e Regione Friuli Venezia Giulia che dia una veste istituzionale alla già ottima collaborazione riconoscendo in tal modo la soggettività del gruppo nazionale italiano e della stessa Ui, che potrebbe trovare una menzione nello Statuto regionale. In secondo luogo una cooperazione per il rilancio dell'Edit, la casa editrice che pubblica i principali mass media italiani.

I vertici dell'Ui hanno chiesto inoltre l'appoggio della Regione per il varo della legge nazionale di interesse permanente nei confronti della comunità italiana che assicurerebbe certezza di rapporti e di finanziamenti alle attività dei connazionali.

Alessandra Guerra ha assicurato attenzione ai problemi esposti e l'impegno per l'Edit, ha sottolineato l'importanza dei legami internazionali che mettono in evidenza la specialità del Friuli Venezia Giulia. Poi ha rimarcato che con la «devolution» le comunità minoritarie saranno favorite. Ha infine rilevato con piacere i buoni rapporti che intercorrono tra la comunità italiana in Slovenia e Croazia e quella slovena in Italia e con le associazioni degli esuli.

Maria Paola Pagnini ha insistito sui rapporti da sviluppare tra le università di quest'area anche nell'ottica di creare nuovi corsi di laurea. Piero Camber si è soffermato sui rapporti tra Università popolare di Trieste e Unione italiana e sui rispettivi ruoli. p.l.s.

LUSSINPICCOLO Secondo fonti ufficiose sarebbe stato un guasto al motore a far perdere quota al Cessna

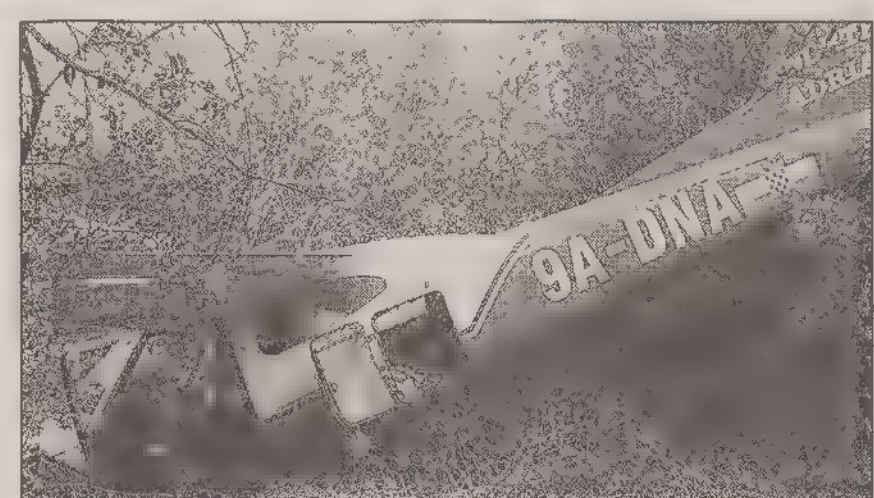
Aereo precipitato, dimessi i passeggeri

SLOVENIA	Tallero 1,00 = 0,0043 Euro*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 0,1322 Euro
CROAZIA	Kuna/litro 7,23 = 0,96 €/litro
SLOVENIA	Tallero/litro 185,20 = 0,79 €/litro**
CROAZIA	Kuna/litro 6,63 = 0,88 €/litro
SLOVENIA	Tallero/litro 163,30 = 0,70 €/litro**

LUSSINPICCOLO Un particolare su tutti: i tre passeggeri rimasti feriti nell'incidente aereo di lunedì pomeriggio nelle immediate vicinanze di Artatore, a Lussino, sono stati dimessi ieri dall'ospedale di Fiume e hanno fatto ritorno a casa, precisamente a Lussinpiccolo e Unie. Il pilota del Cessna impiegato sulla linea che collega le due isole quarnerine, Miroslav Ferencic, se l'è cavata con una ferita lacero-contusa al capo, che non ha reso necessario il ricovero al nosocomio fiumano. Lesioni leggere, un autentico miracolo.

Protagonisti della spaventosa avventura, Marija Bedekovic e Josip Mitrovic di Unie e Vedrana Krnkovic di Fiume, tutti intorno ai cinquant'anni. E' stato proprio Mitrovic, ancora visibilmente scosso, a raccontare alla stampa quanto successo: «Eravamo a poca distanza dallo scalo lussiniano di Ciunsi e stavamo per atterrare. Un volo di routine, ma a circa 300 metri d'altezza il motore del Cessna ha cominciato a "tossire", cosicché il velivolo ha iniziato subito a perdere quota. Il pilota, davve-

ro ammirevole per il coraggio e il sangue freddo, si è messo in contatto con i controllori di volo dell'aeroporto lussiniano e quindi ha tentato una manovra tanto disperata quanto efficace. Ha scelto una boscaglia dove effettuare l'atterraggio d'emergenza e siamo stati salvati dalle chiome dei tantissimi alberi che hanno attutito l'impatto. Feriti, ma comunque salvi. Bravissimo dunque il pilota Ferencic, che ha messo a frutto in circostanze così drammatiche i suoi 35 anni d'esperienza di volo. An-



Il Cessna precipitato nei pressi di Artatore (Lussinpiccolo).

che se manca ancora una conferma ufficiale, sembra dunque che a far precipitare il Cessna sia stato un guasto al motore. E proprio ieri un team di esperti del dicastero dei Trasporti ha effettuato il sopralluogo per cercare di scoprire le

cause all'origine di un incidente. Ricordiamo che il velivolo appartiene alla compagnia orserese North Adria Aviation, che da anni ha la concessione del collegamento tra Lussino e Unie. Andrea Marsanich

IN BREVE

Kermesse venerdì, sabato e domenica
Carnevale estivo a Rovigno con i gruppi mascherati provenienti da Italia e Croazia

ROVIGNO Week end all'insegna del Carnevale nella splendida città istriana: la kermesse avrà inizio venerdì sera, alle 21, con il veglione mascherato, mentre sabato alle 18 si svolgerà la sfilata dei gruppi sul Lungomare, domenica, infine, pranzo e festa in riva al mare. La manifestazione, organizzata dall'agenzia turistica «Vita Vitae», dal locale Ente del turismo e dal Comune roviginese, vedrà la partecipazione del gruppo del Carnevale Triestino e Muggesano che hanno appoggiato l'iniziativa con entusiasmo e che hanno sempre partecipato, ma anche di altri gruppi come quelli di Verona, Lignano, Mirandola oltre che da tutto il Friuli Venezia Giulia, partendo da Monfalcone, Cervignano, Paularo, Povoletto, Chions, Defalgiano. Presenti ovviamente i principali gruppi mascherati croati. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi a Vlasta Pokrajac telefono 339-6360854, oppure alla e-mail Vlasta@libero.it.



Maschera a Rovigno.

Prolungato il fermo dei giovani arrestati a Pola nell'operazione anti-droga a Fiume e in Istria

POLA Il giudice istruttore del tribunale regionale di Pola, Svetislav Vujic, ha prolungato lo stato di fermo nei confronti dei tre giovani arrestati lo scorso fine settimana nell'ambito della vasta operazione antidroga, attuata a Fiume e in Istria. Il giudice ha spiegato di aver accolto la richiesta della procura di stato regionale di avviare un'inchiesta contro i tre, due di 21 anni e uno di 26. Sulla loro identità viene mantenuto il massimo riserbo, nell'interesse delle indagini. «Entro 72 ore - ha aggiunto - deciderò sulla carcerazione preventiva per tutta la durata delle indagini». La polizia di Pola ha sequestrato complessivamente 1,2 chili di eroina proveniente da Zagabria. Le indagini comunque continuano su vasta scala e nei prossimi giorni non si escludono altri arresti oltre ai sette già operati a Pola e a Fiume.

Trasmissione in condominio dedicata ai giovani di Radio Capodistria e della sede Rai di Trieste

TRIESTE Radio Capodistria e la sede Rai del Friuli Venezia Giulia per la prima volta insieme nella diretta radiofonica di domani, dalle 11.30 alle 12.30. Un esperimento radiofonico europeo che vedrà coinvolte due scuole: il ginnasio «G.R. Carli» di Capodistria e il liceo pedagogico «Carducci» di Trieste. Il filo conduttore sarà una ricerca comune sulle fiabe nella tradizione giuliana e istriana, ma si parlerà anche dell'ingresso dell'Europa nella scuola, di come promuovere la dimensione europea attraverso l'istruzione, delle speranze e delle aspettative dei giovani di oggi che forgeranno l'Europa di domani. In studio a Capodistria Bruna Alessio con insegnanti e studenti del Carli e a Trieste Mario Mirasola con quelli del Carducci.

Iniziativa dell'Uim
Benvenuto a Pola e Albona

TRIESTE Giovedì e venerdì, organizzati dalla Uim (Unione degli italiani nel mondo), si terranno tre importanti eventi in Istria. Giovedì, con inizio alle ore 17, alla Comunità degli italiani di Pola si terrà un'assemblea aperta a tutti i connazionali di Croazia e Slovenia nel corso della quale verrà fatto il punto in merito alle questioni attinenti i trattamenti italiani di pensione e l'iter parlamentare della proposta di legge sulla cittadinanza italiana per i connazionali di Croazia e Slovenia, presentata dall'onorevole Giorgio Benvenuto, deputato alla Camera e membro della direzione nazionale dei Ds, il quale sarà presente alla riunione e illustrerà i punti più salienti e il successivo iter della proposta di legge. Come si ricorderà si tratta dell'estensione del diritto alla cittadinanza dei connazionali nati dopo il 1947 nei territori ceduti alla Jugoslavia e dopo il 1976 nella ex zona B, passata alla Jugoslavia con il trattato di Osimo.

Venerdì, sempre in presenza dell'onorevole Benvenuto, alla comunità degli italiani di Albona, si terrà l'assemblea plenaria dei soci della Uim, con inizio alle 10.30 e alle 11 in seconda convocazione. Questo l'ordine dei lavori: relazione della Presidenza, bilancio consuntivo 2002 e bilancio preventivo 2003, attività da sviluppare, e le iniziative riguardanti l'integrazione delle pensioni italiane, la questione cittadina italiana, oltre alle varie ed eventuali.

POLA Cresce la polemica sulle aree turistiche e sui piani regolatori tra il partito di Delbianco e i regionalisti

Il Foro accusa la Dieta: «Svendete la costa»

Drandic e Kajin: «Rilievi infondati, anzi abbiamo salvato quattromila ettari»

Riguardo ai volantini dell'«Azione terroristica istriana» i due deputati li hanno qualificati come una «buffonata di Arlecchini dell'estrema destra»

POLA Da mesi sotto tiro, la Dieta democratica istriana si difende dalle accuse lanciate dal Foro democratico istriano del sindaco della città dell'Arena, Luciano Delbianco, e dai suoi alleati socialdemocratici, nonché da una parte della stampa locale, di aver svenduto la costa istriana, la «ruberia del secolo», come l'ha definita lo stesso Delbianco.

In una conferenza stampa a Pola i parlamentari dietini, Valter Drandic e Damir Kajin, hanno difeso il lavoro dell'amministrazione

regionale guidata dal partito della capra, e definito «totalmente infondate» le accuse. «Non solo la Dieta democratica istriana non ha svenduto la costa - hanno replicato - ma ha persino evitato che quattro mila ettari di lotti edificabili finissero nelle mani delle aziende turistico alberghiere».

A tale proposito Drandic e Kajin hanno ricordato ancora che i regionalisti hanno avviato un'iniziativa al Sabor (il Parlamento croato) per assegnare le aree turistiche della costa in proprietà alle autonomie locali, cioè alle amministrazioni di città e comuni.



Il deputato Damir Kajin.

Quanto al referendum popolare, chiesto dal Foro democratico istriano per abolire i piani regolatori regionali, i quali, secondo il partito di Delbianco, negli ultimi dieci anni hanno legalizza-

to compravendite sospette di terreni costieri edificabili, vendendoli a 5 euro al metro quadrato mentre il valore reale superava anche i 200 euro, «la Dieta non è contraria alla consultazione - hanno sottolineato i due deputati - a patto però di precisare meglio il quesito referendario, altrimenti si tratterebbe di una totale manipolazione della realtà». Intanto il Foro ha già avviato la petizione per poter chiedere al Consiglio regionale l'indizione del referendum (servono infatti 5 mila firme).

Nel corso della conferenza stampa i due parlamentari hanno parlato anche dei volantini distribuiti la settimana scorsa a Pola. «Arlecchini di estrema de-

stra», così Drandic ha definito gli autori degli inquietanti documenti, nei quali erano elencati cento nomi di esponenti della vita pubblica istriana, politici, magistrati, manager e giornalisti, «da liquidare», a firma di una sedicente organizzazione che si definisce «Azione terroristica istriana». «Dieci anni fa ci saremmo preoccupati, ma oggi la vedo come una buffonata» ha aggiunto Damir Kajin. Intanto, ancora nessuna novità sul fronte delle indagini di polizia per risalire agli autori del gesto. Anche questo episodio sembra destinato a rimanere un mistero come tanti altri che la polizia istriana non è riuscita a chiarire. i.b.

Quando guido voglio sempre le migliori prestazioni.

Per questo preferisco la professionalità Mastro.

Mastro è il Marchio di Qualità che identifica gli Specialisti nella Vendita e Assistenza Pneumatici per Veicoli selezionati da MICHELIN

MASTROIANNI GOMME
GORIZIA
Via III Armata, 83
Tel. 0481.22.102 - www.mastroiannigomme.com

LONZA & COGLIEVINA
OPICINA (TS)
S.S. 202 Km. 13,100
Tel. 040.21.13.66

La Gdf ha individuato un mercato clandestino. Dall'Est le bestiole giungevano in Italia passando per Gorizia

Scoperta la tratta dei cuccioli

L'80% dei cagnolini, tutti di razza, moriva dopo poche settimane

Una piazzetta in memoria di Carlo Melzi

UDINE Una «piazzetta» in ricordo di Carlo Melzi. L'Associazione industriale di Udine annuncia che venerdì, alle 17.30, interesserà al «suo» presidente lo slargo prospiciente Palazzo Torriani. E lo farà con l'obiettivo di legare la storia sede degli industriali - che Melzi ha guidato dal 1989 al 1997 - al nome del grande imprenditore scomparso tre anni fa.

L'Assindustria, ricordando che alla cerimonia parteciperanno le autorità regionali e locali, spiega che l'intitolazione rientra tra le iniziative decise dal consiglio direttivo, su proposta del presidente Adalberto

Valduga, decise per onorare la memoria di Melzi. Tra queste anche la donazione all'ospedale udinese Santa Maria della Misericordia di un sistema digitale di diagnosi delle retinopatie infantili.

GORIZIA I cani, cuccioli di poche settimane, arrivavano dalla Polonia e dall'Ungheria. Clandestinamente passavano il confine di Gorizia e poi via, verso l'Emilia. Da lì sarebbero poi finiti nelle vetrine di negozi del centro di Milano. La conferma i militari della Compagnia Pronto Impiego della Guardia di finanza di Milano, comandata dal capitano Mario Piccini, l'hanno avuta venerdì scorso, quando hanno intercettato due furgoni con a bordo il prezioso carico a quattro zampe.

Le indagini erano scattate mesi fa in seguito a una serie di denunce raccolte a Milano: padroni di piccoli labrador, ma anche di cavalieri king o golden retriever, segnalavano come cuccioli appena acquistati a prezzi dai 700 euro in su erano improvvisamente morti. La Finanza ha avviato le indagini partendo dai negozi ai quali si erano rivolti gli acquirenti, tutti appartenenti alla Milano bene. E ha scoperto ben presto che i fornitori erano allevamenti dell'Emilia Ro-



Una cucciolata importata illegalmente in Italia.

magna, nei quali però i cuccioli non erano nati. No, la loro provenienza era tutt'altra: Polonia o Ungheria, paesi nei quali molti agricoltori hanno scoperto questa nuova e redditizia attività, condotta però senza alcuna forma di tutela nei confronti dei piccoli animali, anche se spesso i cuccioli viaggiavano accompagnati da certificati veterinari, compilati però da me-

dici che gli animali probabilmente non li avevano mai visti.

Acquistati per non più di 10 euro l'uno gli animali, i commercianti italiani provvedevano al trasferimento in Italia: agli animali venivano somministrati forti tranquillanti per sopportare i disagi del lungo viaggio e, alloggiati in piccole gabbie, erano caricati su furgoni destinazione Italia.

E l'Italia veniva raggiunta - hanno accertato le Fiamme gialle della Compagnia Pronto Impiego di Milano del capitano Piccini - proprio anche attraverso il nostro confine, con il passaggio a Sant'Andrea: quindi, l'imbocco del raccordo, e via verso l'autostrada. E poco importa se la stragrande maggioranza di quei cuccioli non ce la faceva, se - è stato accertato - moriva l'80 per cento degli animali. Gli straordinari guadagni assicurati dalla vendita al dettaglio coprivano tutti i rischi. Anche il fatto che gli animali, non vaccinati, potessero contagiare gli altri esemplari presenti nei vari allevamenti. E molti infatti morivano subito dopo la vendita.

Ora le indagini continuano: ancora non sono stati emessi provvedimenti a carico delle persone coinvolte, ma la Finanza sta analizzando soprattutto attraverso i siti Internet il mercato. E si sta valutando anche l'ipotesi di una truffa a carico dell'Eni, l'Ente nazionale che certifica i pedigree degli animali.

Guido Barella

Paradosso impedimento vede vittima l'assessore regionale ai Trasporti

Non c'è posto sul Ronchi-Roma e Franzutti decolla da Venezia

Stessa sorte per il viaggio di ritorno. «Nel nostro scalo si fa il tutto esaurito eppure mancano i voli. Direi proprio che qualcosa non funziona...»

TRIESTE Sembra una barzelletta della serie «qual è il collo per...». Invece è un paradosso realmente accaduto. Vittima della situazione al limite del ridicolo è l'assessore regionale ai Trasporti, Franco Franzutti, costretto a «emigrare» da Ronchi a Venezia per poter raggiungere Roma in aereo.

Capita, infatti, che Franzutti debba presentarsi domani mattina, alle 11.30, al cospetto del ministro delle Infrastrutture Pietro Lunardi. Capita che la convocazione ufficiale gli sia arrivata durante il week end e che, passati i giorni festivi, l'as-

sessore abbia incaricato la sua segretaria di prenotare il viaggio per la Capitale, andata e ritorno, per lui e per due suoi collaboratori. Partenza stasera, per presentarsi freschi e riposati all'importante colloquio dove sono in ballo decine di milioni di euro per progetti e cantieri da aprire in regione; rientro domani pomeriggio, una volta conclusa l'audizione.

Capita che la segretaria abbia tentato tanto disperatamente quanto inutilmente di prenotare i tre biglietti Ronchi dei Legionari-Roma Fiumicino, utilizzando tutti i canali a sua disposizione.

Ma dall'Alitalia è arrivata la sentenza inappellabile: «Ci dispiace: per mercoledì sera da Ronchi abbiamo il tutto esaurito. Per giovedì pomeriggio, se volete, sull'aereo che rientra in Friuli Venezia Giulia c'è un posto libero. No, non tre. Uno solo». Prendere o lasciare.

A Franzutti non è rimasto che abbassare il ripiego? Rivolgere ai voli dell'abborrito scalo «Marco Polo» di Tessera. «Lì a Venezia - spiega l'assessore - di collegamenti con Roma ce ne sono ogni momento, si ha solo l'imbarazzo della scelta. Non dico che a Ronchi dovrebbe essere la stessa cosa, ma insomma... Se nel nostro scalo gli aerei vengono riempiti di passeggeri in questa maniera, a tre giorni dal decollo,



Franco Franzutti

credo ci dovrebbe essere la volontà per intensificare la frequenza, conseguendo tra l'altro anche un risultato economico positivo... Invece... Beh, qualcosa non funziona. Io, con quello che mi è capitato, sono la prova vivente che qualcosa non funziona». Franzutti lamenta di non aver trovato posto. Cosa dovrebbero dire allora i passeggeri che nelle ultime settimane erano riusciti a prenotare una poltroncina libera sul volo per Milano Malpensa e che invece, una volta giunti a Ronchi, hanno scoperto che a sparire, «tagliato» dal vettore, era stato l'aereo? a.b.

Università e Cdc A Gorizia il Master che formerà i manager dello stile e della comunicazione

GORIZIA Nasce a Gorizia, attivata dall'Università di Trieste col supporto finanziario della locale Camera di commercio, un Master destinato alla formazione di «manager dello stile e della comunicazione» e denominato «Msc - Master in Styling & Communications». La nuova Scuola di Master, di tipologia unica nel panorama internazionale, coglie la necessità di formazione di professionisti intenzionati a specializzarsi peculiariamente nel comparto dell'unità stilistica e della comunicazione, i quali desiderino integrare la preparazione acquisita con contenuti innovativi per la loro futura attività. «Il percorso formativo - spiega una nota - è indirizzato a giovani che dovranno essere in grado di soddisfare le esigenze di sfida nei confronti del mercato globale da parte delle società del settore «stile e design», con specifico riferimento al concetto di «unità stilistica e d'immagine», acquisendo strumenti operativi per la formulazione di progetti mirati alla definizione di piani concreti, svolgimento di programmi esecutivi e implementazione di strategie».

Il corpo docente del Master è formato da professori e ricercatori dell'Università di Trieste, visiting professor di altre università e professionisti e manager del settore. I 25 insegnamenti del Master sono coordinati da un Team Multidisciplinare, che organizza le attività formative nelle seguenti dieci aree funzionali: Economica, Amministrazione, Marketing, Sistemi informativi aziendali, Organizzazione, Psicopsicologia, Comunicazione, Stile, Ergonomia, Produzione.

La durata del Master sarà di dodici mesi, dei quali otto in aula e tre «sul campo», finalizzando tirocinii mirati. Il corso offre ai partecipanti la possibilità di stabilire un contatto col mondo del lavoro, al fine di mettere in pratica le conoscenze acquisite.

«La scelta di utilizzare la sede di Gorizia - afferma la nota - è motivata dalla posizione baricentrica della città rispetto alle culture mitteleuropee e in special modo per la sua funzione di «ponte» strategico nei confronti dei mercati della «nuova Europa».

L'inizio dei corsi è previsto per ottobre, in concomitanza con l'apertura dell'anno accademico 2003-2004. La presentazione ufficiale del Master è prevista per oggi alle 11.30, nella Camera di commercio di Gorizia.

✚
«Filemone ha raggiunto Bau-
cia».

È di nuovo con la sua PIA

Nino Cappuccio

Avvocato

Grazie papà.

Lo annunciano con infinita tristezza i figli ALDO con FULVIA, SUSI con ERNI, GIULIA e FEDERICO, la sorella MARIUCCIA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 29 alle ore 13.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 maggio 2003

Ciao

Nonno Tommo

- Tua GIULIA

Trieste, 28 maggio 2003

Partecipano con dolore famiglie POROPAT.

Trieste, 28 maggio 2003

Sono vicini ad ALDO e SUSI: MONICA, SANDRA, GIORGIO, ROBERTO e MARINA, PIERO, GIORGIO e WALTER.

Trieste, 28 maggio 2003

Partecipano al dolore commossi: TINA e ALFREDO.

Trieste, 28 maggio 2003

Un ultimo affettuoso abbraccio da CRISTINA.

Trieste, 28 maggio 2003

La famiglia PICASSO è affettuosamente vicina a ALDO, SUSY e MARIUCCIA.

Trieste, 28 maggio 2003

Ricordando con affetto il «boss» fraternamente vicini ad ALDO e SUSY.
- ROBERTA, ANTONIO, GUENDA
- GABRIEL e MAFALDA RUSTIA

Trieste, 28 maggio 2003

Sono vicini a SUSI con grande affetto:
- CLAUDIA e NEVIO
- GRAZIA e SERGIO
- SONIA e NICO

Trieste, 28 maggio 2003

Partecipano famiglie POLETTI, TAMARO.

Trieste, 28 maggio 2003

Vicina a ALDO e SUSI.
- ADRIANA

Trieste, 28 maggio 2003

Partecipano commossi ESTER, PAOLA, LIVIO e famiglie.

Trieste, 28 maggio 2003

Siamo vicini a SUSI, ALDO e MARIUCCIA.
- ALENKA, GIANFRANCO ed EDVARD

Trieste, 28 maggio 2003

Piangono la perdita del grande e generoso amico

Nino

PAOLO, SILVIA e MARCO PINTARELLI.

Trieste, 28 maggio 2003

Gli amici del sabato partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del «boss» inimitabile

Nino

- PIERO, UGO, SILVESTRO, ALBERTO, MARIO, CLAUDIO, NICKY, MARIANO, TULLIO, RENZO, MARIO G., CHARLY, SANDRO, MARIETTO, PIERO M., FURIO, EDY, DIEGO

Trieste, 28 maggio 2003

Vicini ad ALDO gli amici ED-DA, TANCREDI, LAURA, GIORDANO, LAURA, ROMEO.

Trieste, 28 maggio 2003

✚
EMILIO TERPIN con i fami-
liari piangono

Zio Tommaso

e sono affettuosamente vicini ai cugini SUSI e ALDO.
Trieste, 28 maggio 2003

DANIELA PAOLINI partecipa commossa al dolore di SUSI, ALDO, MARIUCCIA e familiari.

Trieste, 28 maggio 2003

✚

La moglie MARCELLA ed i figli GIORGIO e SERGIO con le nuore ALESSANDRA e MARIA TERESA, annunciano la scomparsa del loro caro ed amato

Giuseppe Maddaleni

assieme ai consueci MARI-
LIA, LINA e GIUSEPPE ed a quanti gli sono stati vicini. Un ringraziamento particolare alla dottoressa CANDINI ed alla signora CASTELLANI. I funerali saranno celebrati giovedì 29 maggio, alle ore 13.40, presso la Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 28 maggio 2003

Partecipa al lutto EMILIO PRI-
BAZ.

Trieste, 28 maggio 2003

SETTIMIO e GRAZIA AIELLO partecipano con affetto al dolore di GIORGIO e famiglia per la perdita del padre.

Trieste, 28 maggio 2003

Tutti i collaboratori dell'AIELLO ASSICURAZIONI sono vicini a GIORGIO in questo triste momento.

Trieste, 28 maggio 2003

✚

A 100 anni si è spento

Giuseppe Pecchiarì

(Bepi Scrober)
muliner de Risan

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio ETTORRE, la nuora ANITA, nipoti, pronipoti e parenti tutti. La salma sarà esposta dalle ore 11.30 di giovedì 29 maggio in via Costalunga. Seguirà la S. Messa alle ore 13.15 nella chiesa di via Car-
sica, Opicina.

Opicina, 28 maggio 2003

✚

Si è spenta il giorno 26 maggio

Leoniida Bancovich

in Perilli

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito SERGIO con il figlio GIANFRANCO assieme ai familiari tutti. I funerali seguiranno giovedì 29 alle ore 10 da Costalunga.

Trieste, 28 maggio 2003

L'Amministrazione comunale e il Segretario generale di Duino Aurisina - Devin Nabrezina partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa di

Alfredo Burger

già consigliere del Comune.
Duino Aurisina,
Devin Nabrezina,
28 maggio 2003

ANNIVERSARIO

Ad un anno dalla scomparsa CLAUDIO, ANGELA e zia L' ricordano con affetto

mamma

Bruna Laner Baudazzi

Roma, 28 maggio 2003

✚
Dopo lunghe sofferenze, confortata dall'affetto dei suoi cari, il giorno 25 maggio ha raggiunto la sua amata mamma

Bianca Bressan
ved. De Vito

(Pellicciaia)

La piangono gli adorati nipoti ROSSELLA con BRUNO, MAURO con BARBARA e PIERO, la sorella GIOCONDA, la cognata FULVIA, il nipote MASSIMO.

Grazie per ciò che hai fatto e per l'immenso amore che ci hai donato.

Resterai per sempre nei nostri cuori: ROSSELLA, MAURO e PIERO.

Un grazie di cuore alle amiche ANNA, ELENA e SILVIA.

Ringraziamo anticipatamente tutti coloro che prenderanno parte al nostro dolore.

I funerali seguiranno giovedì 29 alle ore 11.50 nella Cappella di Costalunga

Trieste, 28 maggio 2003

Ciao

Bianca

- PINO e MARIUCCIA

Trieste, 28 maggio 2003

✚

Improvvisamente è mancato il nostro marito amatissimo e padre esemplare

Lorenzo Gottardis

Lo onorano la moglie SILVA, il figlio ENRICO con LAURA e la piccola DOROTEA. Lo piangono i cognati IGNAZIA, LUCIANO, GINA con PAOLO e famiglia, TEA con EMANUELE, la consuecra GIULIANA con FLAVIO e GIORGIA e i parenti tutti. I funerali seguiranno giovedì 29 maggio alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 maggio 2003

Si stringono a SILVA e familiari per la prematura perdita del caro

Lorenzo

NEVIA, PINO, MASSIMO, MARTA.

Trieste, 28 maggio 2003

✚

Dopo lunga e sofferta esistenza il 25 maggio è mancata all'affetto dei propri cari

Vilma Caus

in Chiussini

La piangono il marito MIRO con i figli ADRIANA, LILLIANA, ROBERTO e parenti tutti.

Sistiana, 28 maggio 2003

XX ANNIVERSARIO

Larissa Caldassi

Indelebile è il mio ricordo e rimpianto.

Tuo marito GIOVANNI

Trieste, 28 maggio 2003

VIII ANNIVERSARIO

Marco Vatta

Mamma, nonna, ALEXANDER ti ricordano sempre.

Duino, 28 maggio 2003

Autovie, 5,8 milioni per la manutenzione

Ponte dell'Ascensione: da oggi in aumento il traffico sull'A4

PALMANOVA Sulla rete autostradale regionale, in occasione del primo ponte infrasettimanale straniero per la festività dell'Ascensione, si attende - già dal pomeriggio di oggi - una sensibile intensificazione del traffico turistico in arrivo dal confine di Stato di Tarvisio e in viaggio lungo la carreggiata Sud della A23, in direzione della A4 e delle principali località di villeggiatura dell'alto litorale adriatico.

Vista la particolare coincidenza di questo ponte turistico con la festività nazionale del 2 giugno, è anche prevista - in particolare nelle giornate di venerdì 30 e di sabato 31 Maggio - una graduale intensificazione del traffico locale in movimento sulla rete, soprattutto in uscita alla barriera di Trieste Lisert, in direzione dei valichi con la vicina Slovenia.

Nei prossimi giorni il traffico sarà quindi particolarmente sostenuto lungo la rete autostradale, con una sensibile intensificazione ai caselli di uscita per le principali località balneari (San Donà di Piave, San Stino di Livenza, Latisana, Palmanova e Trieste Lisert), dove sono previsti rallentamenti nei momenti di maggiore concentrazione del traffico turistico in transito. A parte Latisana, dove il traffico si manterrà sostenuto in uscita durante l'intero weekend, i maggiori rallentamenti e le code prevedibilmente più persistenti sono comunque attesi alla barriera di Trieste Lisert.

Nelle giornate comprese tra oggi e venerdì, vista la concomitante presenza del traffico commerciale e pesante, saranno inoltre possibili dei rallentamenti e delle code anche lungo le tratte Portogruaro-San Stino di Livenza e San Donà di Piave-Venezia Est, per la presenza di due cantieri attivati mediante scambio di carreggiata.

Il traffico pesante resterà fermo dalle 7 alle 24 di domenica 1 e lunedì 2 giugno.

Tutte le informazioni relative alla viabilità sulla rete autostradale di Autovie Venete saranno disponibili, 24 ore su 24, al numero verde 800.996099 e sul sito www.autovie.it.

TRIESTE Cinque milioni e 800 mila euro per la manutenzione autostradale, il futuro di Easy Drive, la nuova società per la realizzazione della «Romea commerciale»: sono stati questi gli argomenti affrontati dal consiglio di amministrazione di Autovie Venete riunitosi ieri per preparare l'assemblea dei soci di venerdì.

Il cda ha approvato una delibera sulla manutenzione autostradale: 5,8 milioni di euro da investire in due anni su A28, A23 nel tratto di competenza tra Udine Sud e Udine Nord e A4 per l'installazione di tappeti fonoassorbenti e drenanti. Il cda ha quindi valutato la situazione di Easy Drive, la partecipata messa in liquidazione nei mesi scorsi: è stata esaminata l'ipotesi di cessione delle quote di proprietà dal momento che alcuni gruppi sarebbero interessati alle potenzialità della stessa: Autovie deciderà comunque in tempi stretti.

Ancora sul tavolo dei consiglieri di Autovie la costituzione della Newco per la realizzazione della «Romea commerciale», la nuova autostrada che dovrebbe collegare Ravenna, Rimini e Venezia: nel pomeriggio, il presidente Dario Melò e il dg Riccardo Riccardi sono volati a Roma per definire gli ultimi particolari dell'atto costitutivo della nuova società che, oltre ad Autovie Venete (con l'8%), comprenderà anche Autostrade spa (ieri rappresentata da Gamberale e

Di Marco) e le concessionarie Venezia-Padova (presenti Brentani e Costantini) e Brescia-Padova (presenti Merlin e Lepore) nonché alcuni privati (progettisti tra cui Autovie Servizi, costruttori e banche). Firma definitiva l'11 giugno.

Silva a dopo le elezioni la cessione di Autovie Venete di partecipare alla società di imprese che, in base alla legge Merloni, potrà acquisire fino al 60 per cento dei lavori assegnati direttamente. Il suo assetto dovrebbe essere costituito dalla maggioranza di quote di Autovie e dalla minoranza di privati.

Venerdì sarà la volta dell'assemblea dei soci della concessionaria che dovrà approvare il bilancio già varato dal cda. Molti gli indicatori positivi: 103,1 milioni di euro quali ricavi di vendita (aumento, rispetto all'anno precedente, del 3,5%), 23,7 milioni di euro quale differenza tra valore e costi della produzione (+21,1%), calo del costo del personale (29,8 milioni di euro, -4,6%) e calo del 9 per cento del personale, ora fermo sulle 602 unità. La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2002 è stata positiva per oltre 199,7 milioni di euro, contro i 191 milioni di euro relativi all'esercizio precedente (con un aumento del 4,6%). Nel corso dell'esercizio 2002, infine, Autovie Venete ha intera-

Enri Lisetto

Numero verde
800.700.800
NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO
SERVIZIO TELEFONICO
da lunedì a domenica dalle ore 10.00 alle ore 21.00

tariffa base (ediz. regionale):
neologismo dei familiari 3,35 euro a parola + iva, nomi, maluscolo, grassetto 6,70 + iva, località e data obbligatorie in calce; ringraziamento, trigesimo, anniversario: 3,35 euro a parola + iva, nomi, maluscolo, grassetto 6,70 + iva, località e data obbligatorie in calce; partecipazione: 4,60 euro a parola + iva, nomi, maluscolo, grassetto 9,20 + iva, località e data obbligatorie in calce.

Il pagamento può essere effettuato anche con carte di credito
CartaSi, Mastercard, Eurocard, Diners Club, Visa, American Express

am A. MANZONI & C. S.p.A.

Dopo l'ennesimo appuntamento disertato, esplode nella campagna elettorale il caso dei faccia a faccia «orfani» della candidata della Cdl

Illy: «La Guerra teme i confronti diretti»

Lei replica: «Preferisco andare tra la gente». Saro: «Macché, ha paura di perdere voti»

IL CASO

L'ex coordinatore approva la svolta «anticomunista» del Centrodestra

Romoli: «Basta personalizzare. Vinciamo se il voto è politico»

Il forzista, dimessosi dopo la scelta della leghista, conferma il cambio di strategia: «Più che sulla candidatura, si punti tutto sulla forza della coalizione»

TRIESTE Papale, papale: «Vinciamo, se politizziamo la battaglia». Ettore Romoli, l'ex coordinatore regionale di Forza Italia, resiste alla tentazione del «ve l'avevo detto, io». Ma non a quella di sottolineare ciò che gli altri sussurrano.

E pazienza se Alessandra Guerra, la lady di ferro che sta «evaporando» dai manifesti e dai camioni elettorali dove appaiono invece il logo della coalizione e gli slogan anticomunisti, può risentirsi: in Friuli Venezia Giulia si sceglie il governatore, il primo eletto dal popolo, ma adesso, dopo un'iniziale personalizzazione della campagna elettorale, la Casa delle libertà invoca un voto politico. Un voto «contro» la sinistra, anziché «per» la leghista.

Il deputato goriziano che ha lasciato la guida del partito, affidatagli direttamente da Silvio Berlusconi, in risposta alla candidatura «sbagliata» della

Guerra - conferma e benedice con entusiasmo la svolta, anche se «è stata un po' tardiva»: «Mi aspetto molto da questo cambio di strategia che riporta la politica al centro del dibattito. La battaglia non è tra Tizio o Caio, tra chi ha più appeal televisivo o mediatico, ma tra due modi di governare. Il Centrodestra presenta una coalizione coesa, mentre il Centrosinistra tiene assieme tutto e il contrario di tutto, ma se dovesse malagratamente vincere le elezioni, non sarebbe in grado di governare».

Romoli appare assolutamente convinto che l'allarme rosso possa far presa in campagna elettorale assai più di un duello all'americana tra Illy e la Guerra: «L'ho detto da mesi che l'ex sindaco di Trieste è solo un fondale di scena che serve a coprire le «vergogne» del Centrosinistra. Ma ci siamo lasciati trascinare, e non so per colpa di chi, sul terreno in cui Illy ci aspettava». Tradotto: «Il-



Ettore Romoli

ly ha cercato un confronto in cui si mettevano in secondo piano le coalizioni e si discuteva su chi avesse il candidato più bello o bravo... Sbagliato. Io ho sempre sostenuto che la battaglia è politica».

Ma non c'è il rischio che, così facendo, si ammetta la debolezza del proprio aspirante presidente? «Non è detto. Illy - risponde, pronto, Romoli - è partito con grande anticipo... D'altronde, le elezioni si vincono con le coalizioni, non con i singoli candidati, e questo è un dato di fatto».

Il leader di Intesa democratica: «Mi imputano di vergognarmi dei miei alleati. Ma loro si vergognano della candidatura. Ormai sono a rischio tutti gli incontri»

TRIESTE Ha definitivamente abbandonato i toni «soft». E va giù pesante. Anche e soprattutto contro Alessandra Guerra, l'avversaria dagli occhi cerulei che ha squassato il Centrodestra, accusandola di fuggire dai «faccia a faccia». «Continua a lamentarsi e a sottrarsi ai confronti diretti - annota Riccardo Illy, candidato di Intesa democratica - e sembra quasi che non si renda conto di essere in campagna elettorale... Dopo i suoi già innumerevoli forfait, ieri ha fatto sapere che non sarà presente domani al confronto predisposto dall'Ande e in futuro a quello della Lega Cooperativa, mentre in pratica tutti gli ultimi appuntamenti sono a rischio. Una chiave di lettura forse l'ho trovata a Codoigno, quando al mercato mi sono trovato tra le mani una brochure di Cislino di Forza Italia dove la leghista non è neanche menzionata». Pausa e affondo: «Meno male - se la ride Illy - che mi imputano di vergognarmi dei miei alleati... Sempre meglio che vergognarsi della propria candidatura, che forse hanno vinto ad apparire il meno possibile. Di sicuro o teme i confronti oppure «ama» troppo Tremonti, che anche domani farà la sua consueta visita settimanale in regione».

Ferruccio Saro, il forzista che guida i «ribelli» del centrodestra, si trova per una volta a non dover fornire gli assist anti-Guerra. Ma a coglierli. Non ci pensa un attimo e, picchiando ancor più duro, sostiene che la «fuga» è pianificata, strategica, studiata: «Hanno capito che scegliere la Guerra è stato un errore. Ogni volta che va a un confronto, siccome è un prodotto confezionato a Roma ma non gradito in Friuli Venezia Giulia, perde voti. E allora gli strateghi hanno deciso di «oscurarla» e lei obbedisce». Ma

ha espresso né il candidato presidente della Regione e neppure il candidato sindaco di Udine. Ma Alessandra Guerra, nonostante l'attacco dei suoi avversari che esibiscono l'agenda delle «buche» iniziate con il convegno triestino sull'auto-sufficienza, non si scompone. All'inizio di questa strana campagna elettorale, quando aveva di fronte il solo Illy, era lei ad attaccare

«Riccardo Illy e Ferruccio Saro hanno confermato la loro presenza qui da noi». Ma Alessandra Guerra? Mistero. Mistero finto, sebbene Gigi Di Meo, il direttore di Telepordenone, scommetta da qualche giorno che la «lady di ferro» della Casa delle libertà sceglierà il suo studio e la sua trasmissione per l'ultimo appello. «Io organizzo un faccia a faccia alle 20.30, venerdì 6 giugno, e mi aspetto tutti e tre i candidati. E se qualcuno non ci sarà, allora, lascerà una sedia vuota, con tanto di fotografia» sostiene Di Meo. Ma Illy e Saro sono già attesi a Trieste... «E allora replica - vorrà dire che i tre si divideranno. La Guerra verrà da me». Con tutta probabilità, ancora una volta, l'esito della battaglia si conoscerà quindi all'ultimo minuto: riusciranno i telespettatori a vincere l'ansia?



Alessandra Guerra e Riccardo Illy a tu per tu.

e ad aggredire. Ma adesso, invece, risponde pacatamente. Certo, ammette di non partecipare a diversi confronti, ma nega fughe o timori. La causa, spiega, è solo un'agenda troppo fitta: «Illy, a sua volta, ha disdetto tanti incontri. Sono in giro a far campagna elettorale dalle 8.30 del mattino sino all'una di notte. Ma, nonostante questo, sono obbligata a scegliere. Non ho cloni. Mi dispiace molto ma non riesco ad essere dappertutto e credo sia comprensibile».

La candidata della Casa delle libertà, sottolineando che «il ministro Giulio Tremonti non c'entra affatto» con l'invito declinato di domani, ricorda che «all'inizio ho deciso di privilegiare i rapporti con le istituzioni e con le categorie. Ma già allora - aggiunge la Guerra - ho annunciato che avrei privilegiato, nell'ultima fase di campagna elettorale, gli incontri con la gente comune, il contatto diretto con i cittadini. E così sto facendo». Punto e basta: «È una scelta personale e preannunciata».

red.reg.

LA CURIOSITÀ

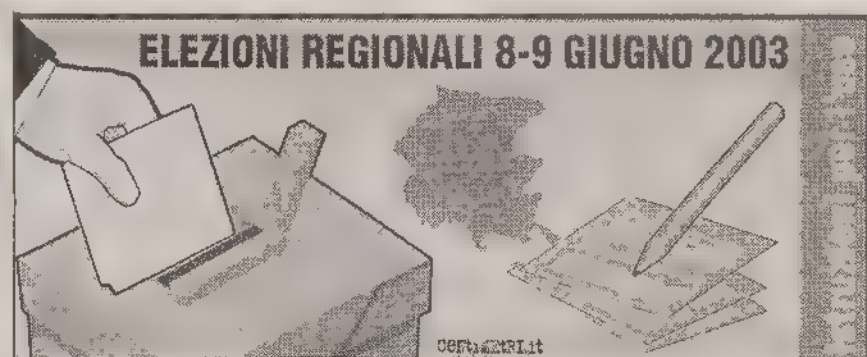
Chi trasmetterà l'ultimo duello? Sfida tra tivù col «giallo» sull'emittente scelta da Alessandra

TRIESTE Alessandra Guerra, nel fatidico 6 giugno che concluderà la campagna elettorale, si concederà un ultimo faccia a faccia? E, in caso di risposta affermativa, si presenterà a Trieste oppure a Pordenone? Mentre la Casa delle libertà organizza l'esplosiva festa finale, dietro le quinte le televisioni combattono una guerra spietata per aggiudicarsi il confronto finale, ammesso e non concesso che ci sia, tra i tre candidati presidenti.

Telegiuristi, in tandem con Telefriuli, parte in pole position e, per non perdere gli ultimi botoli di campagna elettorale, propongono uno speciale in diretta dalle 20.30 alle 22.30, con tanto di collegamenti esterni da Udine e Trieste (e possibilità per le altre emittenti di mandare in onda la trasmissione). La tivù triestina già può contare su due aspiranti governatori:

«Riccardo Illy e Ferruccio Saro hanno confermato la loro presenza qui da noi». Ma Alessandra Guerra? Mistero. Mistero finto, sebbene Gigi Di Meo, il direttore di Telepordenone, scommetta da qualche giorno che la «lady di ferro» della Casa delle libertà sceglierà il suo studio e la sua trasmissione per l'ultimo appello. «Io organizzo un faccia a faccia alle 20.30, venerdì 6 giugno, e mi aspetto tutti e tre i candidati. E se qualcuno non ci sarà, allora, lascerà una sedia vuota, con tanto di fotografia» sostiene Di Meo. Ma Illy e Saro sono già attesi a Trieste... «E allora replica - vorrà dire che i tre si divideranno. La Guerra verrà da me». Con tutta probabilità, ancora una volta, l'esito della battaglia si conoscerà quindi all'ultimo minuto: riusciranno i telespettatori a vincere l'ansia?

GUIDA AL VOTO



ELEZIONI REGIONALI 8-9 GIUGNO 2003

SOGLIA DI SBARRAMENTO. Le liste circoscrizionali il cui gruppo, in altre parole la sommatoria dei consensi su base regionale, abbiano raggiunto meno del 3 per cento dei voti validi non sono ammesse all'assegnazione dei seggi e rimangono quindi escluse dal Consiglio regionale.

Questa regola viene derogata nel caso il partito, pur non avendo raggiunto da solo tale soglia di sbarramento, sia collegato a una lista regionale che abbia superato il 5 per cento dei voti validi.

Sono queste le due clausole indicate nel Tatarellum, finalizzate a ridurre la frammentazione di aspiranti governatori, tendenti a favorire la formazione di coalizioni attorno a una lista regionale e al suo capolista che concorre alla carica di presidente. In entrambi i casi la percentuale degli sbarramenti è piuttosto bassa, in modo da semplificare il quadro politico, ma contemporaneamente permettere anche alle forze minori, purché alleate, di ambire alla ripartizione dei seggi.

Durante le operazioni per l'attribuzione della quota proporzionale, le singole circoscrizioni elettorali individuano come prima cosa le liste che, non avendo superato la soglia di sbarramento, rimangono escluse dal riparto dei seggi. Un'operazione necessaria a determinare il quoziente elettorale circoscrizionale, formato dalla sommatoria delle cifre percentuali delle singole liste ammesse. Il totale viene diviso per il numero di seggi assegnati a ogni circoscrizione più uno (Udine 17, Pordenone e Trieste 11, Gorizia 6, Tolmezzo 3), ottenendo così il quoziente elettorale.

La percentuale di ogni partito viene divisa per tale cifra e a ciascuna lista spettano tanti seggi quanti sono i quozienti interi, mentre i resti delle divisioni rappresentano i voti residui.

p.c.

Ieri il ritorno, oggi visita al Cro e tour con Dal Mas. A Tolmezzo la Guerra incontra gli azzurri

Il presidente Tondo rientra dalla Patagonia. Scampoli di governo, poi passerà la mano

TRIESTE Deve smaltire il fuso. Ma si concede solo poche ore: Renzo Tondo si lascia alle spalle la Patagonia e da oggi si rituffa nella «quotidianità» resa incandescente dal voto ormai vicino. Il presidente della Regione - dopo la settimana di break tra pinguini, Terra del fuoco e il mito di Bruce Chatwin - è atterrato ieri mattina, dopo un volo lunghissimo via Milano, a Ronchi. Subito le prime telefonate, i primi rapidi colloqui. Da oggi, l'operatività piena: l'agenda, alle 16.30, spicca un incontro al Cro di Aviano e, subito dopo, un tour elettorale con l'amico Franco Dal Mas.

L'appuntamento più delicato, però, è in programma venerdì: Tondo dovrà guidare la giunta, dopo l'ultima seduta burrascosa presieduta dalla vicepresidente Alessandra Guerra, affrontando nodi spinosi come quello delle nomine o del piano di investimenti «congelato», tra il disappunto degli enti locali. Per ora, però, nessuna riunione preparatoria di maggioranza è in programma.

Nel frattempo, proprio ieri pomeriggio, a Tolmezzo va in scena l'incontro atteso tra le truppe azzurre - fedelissime al primo carnico «ascenso» alla guida della Regione - e la candidata Alessandra Guerra. In cabina di regia il deputato Vanni Lenza esclude a priori «fosse dei leoni»: «Abbiamo riunito sindaci, amministratori e delegati di collegio per dimostrare che la nostra lealtà è fuori discussione. E che siamo stufi di sentir parlare di voto di spunto». La Guerra, accompagnata dal commissario azzurro Roberto Russo, ostenta a sua volta tranquillità: «Sono già stata al mercato di Tolmezzo, da sola, e l'incontro con i cittadini è andato bene. Adesso sono qui. Lo devo a Forza Italia, lo devo alla Cartiera, lo devo a Tolmezzo».



Renzo Tondo

Rosso difende Tremonti: «La sinistra ora esagera»

TRIESTE Per il commissario regionale di Forza Italia in Friuli Venezia Giulia, Roberto Rosso, «da sinistra sta davvero esagerando se perfino un sedicente moderato come Riccardo Illy, davanti al rischio di perdere le elezioni, si imputa come i bambini, minacciando di far arrestare la democrazia e il dibattito tra opposti schieramenti».

Rosso si riferisce, in particolare, alle dichiarazioni del candidato di Intesa democratica che l'altro giorno ha espresso un giudizio negativo sulle «promesse elettorali» del superministro dell'Economia, Giulio Tremonti, a sostegno della candidatura della Casa delle libertà, Alessandra Guerra, «perché si vuole utilizzare il potere politico del Ministro per orientare il voto degli elettori». Illy in sostanza aveva accusato Tremonti di far dire al leader del Carroccio Umberto Bossi e ad Alessandra Guerra frasi del tipo «non serve a nulla votare per l'opposizione... Se la sinistra dovesse vincere qui, si attacca al tram». «Questo genere di comportamenti - aveva detto Illy - configura un reato che è quello di concussione».

«Il nervosismo del nostro avversario - conclude l'azzurro Rosso - ci fa sperare bene per la sfida elettorale che si avrà tra due settimane».

Il consigliere regionale verde incoraggia Saro

Puiatti contro la lady di ferro «Avrebbe voluto la cacciata degli insegnanti meridionali»

UDINE «Il candidato presidente del Centrodestra e il suo partito sono campioni dei diritti negati: nessuno si dimentichi che Alessandra Guerra invocava la cacciata degli insegnanti meridionali e che la Lega nega da sempre molti diritti individuali». Mario Puiatti, consigliere regionale dei Verdi, partecipa al convegno organizzato a Udine dalla Colomba sul tema «Diritti, Friuli, Europa». E subito, muove all'attacco: «Una possibile vittoria della Cdl consegnerebbe il Friuli Venezia Giulia in mano a razzisti e oscurantisti. Per questo, pur schierandomi dalla parte di Illy, seguo con simpatia l'iniziativa di Saro, che incoraggia e sostiene al momento della discesa in campo, perché tesa a evitare quel pericolo. Perché non mi sono candidato con l'ex forzista? Troppo debole la lista di Pordenone».

All'incontro partecipa anche l'ex parlamentare dei Verdi Luigi Manconi. La sua relazione sottolinea l'importanza della prossima costituzione europea,

«che sarà tanto più efficace quanto più riconoscerà che il fondamento della dignità del cittadino si trova a livello locale». Quindi le critiche al Centrodestra: «Una cattiva lettura del federalismo - prosegue Manconi - ha visto troppo spesso dimenticati i diritti individuali. Pensiamo solo alla politica sanitaria seguita anche in questa regione. La Cdl ha smantellato la tutela per tutti senza migliorare né la qualità né l'ampiezza dell'offerta».

Gli altri interventi sono di Sergio Cecotti, candidato sindaco di Udine, che ricostruisce il difficile cammino per la salvaguardia delle lingue minoritarie; di Massimo Brianese, portavoce della Colomba, che attacca a sua volta la «casa delle libertà»: quella che continua nei suoi illeciti da campagna elettorale e dell'ambientalista Elia Mioni: «Dopo la lunga assenza della politica sociale, i diritti dei cittadini dovranno diventare serio argomento di lavoro nella prossima legislatura».

m.b.

a Fortuna nel Bicchiere

vinci

un fantastico

viaggio

in Francia e

altri 99 premi

REGOLAMENTO

Domenica 25 maggio troverai la cornice di un puzzle completa del 1° tassello e della scheda per partecipare all'estrazione dei premi.

Da lunedì 26 a sabato 31 troverai gli altri 6 tasselli del puzzle da ritagliare ed incollare sul riquadro pubblicato domenica 25 maggio.

Una volta completato il puzzle, conta i bicchieri presenti nella foto, riporta il numero sulla scheda e completa con i tuoi dati personali.

Invia la scheda ed il puzzle completo, entro e non oltre mercoledì 11 giugno a: Concorso «La Fortuna nel Bicchiere» c/o Il Piccolo, Via Guido Reni 1, 34123 Trieste; oppure consegnalo a mano nelle apposite urne che troverai presso le sedi de «Il Piccolo» di Trieste, Gorizia e Montefalcone.

L'estrazione avverrà entro la metà di giugno (compatibilmente con la disponibilità della Struttura di Controllo). L'elenco completo dei vincitori verrà pubblicato su Il Piccolo nei giorni successivi.

Il regolamento completo è consultabile presso: Editoriale FVG, Via Guido Reni, 1, Trieste.

E' un'iniziativa dell'azienda Villa Martina di Cormons. Valore montepremi 3.960,00 euro.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE
EDONNE DEL VINO
DELEGAZIONE REGIONALE
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

il pezzo di oggi

n.3

am
A. MANZONI & C. S.p.A.
TRIESTE - Via XXX Ottobre 4/a Tel. (040) 6728311
UDINE - Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio) Tel. (0432) 246611

UNIVERSITA'

am
A. MANZONI & C. S.p.A.
GORizia - Corso Italia 54 Tel. (0481) 511111
MONFALCONE - Largo Anconetta 3 Tel. (0431) 511111

A due anni dalla sua fondazione, bilancio e progetti del Centro di Eccellenza di Biocristallografia dell'ateneo triestino

Al top il disegno molecolare del Ceb

Sempre più concreta l'ipotesi di realizzazione di un nuovo Istituto di medicina

La parola porta un po' fuori strada: lo chiamano *disegno* molecolare, ma solo per semplificare le cose. Ricorda vagamente un'attività da scuola media, ed è invece una tecnica altamente specializzata nello studio dei sistemi biologici complessi, oltre ad essere uno degli elementi del "corredo" di cui va fiero il Ceb, ovvero il Centro di eccellenza di biocristallografia dell'Università di Trieste.

Andiamo con ordine, cominciando dal Ceb. Quest'anno, in giugno, festeggerà il suo secondo compleanno, a dimostrazione del fatto che a volte i tempi di crescita possono anche essere molto rapidi. Nell'estate del 2001 la nascita del Centro è stata più che altro un parto

organizzativo: bisognava dare forma alla sua struttura interna, nominare un comitato internazionale di consulenza, muoversi in direzione di un potenziamento effettivo delle attrezzature.

Oggi, alla scadenza del primo biennio di vita, il Ceb (sito web: www.units.it/~ceb), finanziato direttamente dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, mostra esplicitamente quale sia il suo ruolo nell'ambito della ricerca biologica universitaria, e lo fa con la partecipazione a due nuovi progetti del Fondo per gli investimenti della ricerca di base: uno in collaborazione con altri centri universitari e industrie per lo studio di proteine utili allo sviluppo di nuovi farmaci, l'altro, di

cui è anche capofila, riguarda invece l'analisi di sistemi molecolari assemblati in modo complesso.

E qui ritorniamo al disegno molecolare, una delle metodologie caratterizzanti il centro di eccellenza. In pratica, è la progettazione di molecole artificiali che, come nel caso dei farmaci, interagiscono con una proteina naturale per ristabilirne il funzionamento, o che, ed è il caso delle proteine di virus e batteri, ne bloccano i processi di riproduzione.

Oltre a questa, ci sono altre due parole per spiegare l'avanguardia scientifica del Ceb: in gergo tecnico sono l'over-espressione e la cristallografia, due tecniche avanzate di intervento e studio delle proteine. Nel

primo caso, in laboratorio è possibile fare ciò che una volta era praticamente impensabile: stimolare ed aumentare la produzione di una data proteina di un batterio o di un qualsiasi altro organismo, intervenendo direttamente nella sua struttura genetica. Nel secondo caso invece la proteina viene pulita e poi cristallizzata, "congelando" le molecole in strutture ordinate più facili da studiare attraverso i raggi X prodotti da un sincrotrone.

Il Ceb quindi si muove per incrementare la conoscenza della struttura delle proteine, non solo in quelle condizioni di normalità che i ricercatori definiscono fisiologiche, ma anche in quelle patologiche in cui il

funzionamento si inceppa determinando una situazione di malattia. Una conoscenza da cui si parte, ad esempio, per la produzione di nuovi farmaci capaci di intervenire e modificare lo "spostamento" della proteina dal suo naturale processo evolutivo.

I risultati ottenuti dal Ceb sono anche il frutto di una collaborazione estesa ad altri centri, specializzati nella ricerca biologica molecolare, genetica, fisica, chimica e farmaceutica.

In questi due anni di attività il centro di eccellenza di Trieste ha continuato a guardarsi intorno, per non ritrovarsi poi addosso i paracchi di una ricerca pura isolata dal resto del mondo: accanto alla ricerca ci si è impegnati

nella formazione, laureando alcuni studenti ed accogliendo chi ha già superato la tesi di laurea e deve elaborare quella per il dottorato. Ancora: il prossimo autunno sarà caratterizzato da "Biocristallografia: dal gene al farmaco", seminario internazionale finanziato dall'European Science Foundation e dallo stesso ateneo triestino.

Di recente la presidente dell'Area Science Park, la professoressa Maria Cristina Pedicchio, ha ipotizzato la realizzazione di un Istituto di medicina molecolare, e allora si è accennato anche al ruolo del Ceb: sembra che il fermento che gli aleggia attorno non abbia serie intenzioni di diminuire.

Lorenzo Abbrescia

In Piazzale Europa i due candidati alla Presidenza della Regione

Porte aperte alla politica con il confronto Illy-Guerra

Giovedì 29 maggio, alle ore 11, presso la sala conferenze dell'edificio H3 di piazzale Europa è atteso il confronto tra due candidati alla Presidenza della Regione Friuli Venezia Giulia, Alessandra Guerra e Riccardo Illy, sulle tematiche universitarie e del diritto allo studio.

L'iniziativa, che segue il confronto Seganti - Zvech del 7 maggio scorso, trae origine da una delibera del Consiglio d'amministrazione dell'Ateneo giuliano e punta decisamente verso l'obiettivo di una maggiore sinergia tra gli enti territoriali e le università, alle prese con un generale processo di modernizzazione ed un'inedita crisi finanziaria.

Che le difficoltà economiche del sistema nazionale degli atenei siano molto serie è testimoniato dalle dimissioni in massa dei rettori avvenute nel dicembre scorso. E purtroppo le cause complesse di questa situazione non sono state, ad oggi, ancora affrontate. Diventa indispensabile per le università accelerare il processo di modernizzazione già avviato da tempo, intensificando la già fitta rete di collaborazioni con il settore pubblico e privato. Nella consapevolezza che investire in questa direzione non potrà che avere ricadute positive per tutta la società civile. Affrontare la questione universitaria per una Regione alla vigilia del confronto elettorale diviene doveroso sia per ragioni strettamente finanziarie che politiche.

L'opportunità di sostenere gli atenei regionali trova

peraltro ragioni d'essere anche a compensazione dell'ingente carico dell'imposta Irap annualmente versata alla Regione, per un valore complessivo prossimo a 25 miliardi di vecchie lire.

La moderna società del benessere, basata su una piena e buona occupazione, presuppone che il mondo dell'impresa sia concorrenziale e l'innovazione rappresenta il principale fattore della competitività. L'innovazione presuppone risorse umane con alta professionalità e ricerca con conseguente trasferimento tecnologico: le università sono pertanto il luogo elettivo di "produzione" di simili ingredienti.

La sfida che le varie componenti universitarie, docenti, studenti, personale tecnico-amministrativo, chiedono di cogliere ai candidati "governatori" della Regione è quella di elaborare un progetto politico in cui il sistema universitario trovi adeguata valorizzazione nell'interesse ed a vantaggio di tutto il territorio, assolvendo a quella funzione propulsiva di produzione e trasmissione dei "sapori" che ne sono la "mission" sociale. Investire in una università moderna, autorevole e produttiva significa investire sul futuro del territorio. L'alternativa è di lasciare a se stessi gli atenei, sottoutilizzati, incapaci di produrre valore per la società. Il confronto di giovedì 29 rappresenta l'occasione per verificare i programmi dei candidati e le proposte della comunità accademica in tema di didattica, ricerca, diritto allo studio e servizio abitativo.

Esercitazioni pratiche per i futuri tecnici-erboristici

E gli universitari scendono in campo



Raccolta meccanica della camomilla

E' denso di attività pratiche questo periodo per gli studenti del Corso di Laurea in Tecniche Erboristiche della Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Trieste.

Sono, infatti, cominciate le esercitazioni del corso di Botanica "sul campo". La prima si è tenuta presso il giardino botanico "Carsiana" di Trieste mentre, sabato prossimo, gli studenti si recheranno in Carnia per imparare a riconoscere la locale flora officinale e per prendere visione dell'organizzazione dell'orto botanico di "La Polse" di Zuglio Carnico, in provincia di Udine, dedicato alle piante medicinali. Completeranno poi le loro lezioni pratiche sul Carso triestino.

Procedendo nel loro percorso formativo, la pros-

sima settimana gli studenti seguiranno un corso intensivo di "Coltivazione e miglioramento genetico delle piante medicinali" che sarà tenuto dal massimo esperto europeo dell'argomento, il professor Ch. Franz dell'Università di Vienna.

Nei giorni scorsi gli studenti sono stati, altresì, a visitare un'azienda di produzione di piante medicinali e hanno potuto osservare da vicino la raccolta meccanica e la produzione di camomilla.

Hanno, così potuto toccare con mano i progressi della meccanizzazione nella lavorazione di una pianta medicinale, il cui consumo in Italia è di circa 1500 tonnellate all'anno per un valore di circa 4.500.000 di Euro e in Europa di circa 20.000.000 di Euro.

Al Science Centre di Grignano è possibile visitare le opere degli studenti del Nordio "Dallo scientifico all'immaginario"

La scienza letta in chiave artistica

Nell'ambito del progetto *La primavera della scienza*, sabato scorso, al Science Centre Immaginario Scientifico si è svolta la vernice della mostra delle opere degli studenti dell'Istituto d'Arte Nordio di Trieste intitolata: "Dallo Scientifico all'Immaginario".

Una mostra che si è avvalsa della prestigiosa consulenza del professor Walter Gerbino, Preside della facoltà di Psicologia dell'Università di Trieste. Oltre al docente

dell'ateneo giuliano all'inaugurazione, che ha attirato un pubblico numeroso, hanno partecipato Mario Bucher, Direttore dell'Immaginario Scientifico di Grignano, Pier Giorgio Cataldi, Direttore scolastico regionale per il Friuli Venezia Giulia, Paolo Budinich, Presidente della Fondazione Internazionale Trieste per il Progresso e la Libertà delle Scienze e Remo Stasi, professore di educazione visiva dell'Istituto statale d'arte

"Nordio". La mostra, allestita splendidamente da Laura Vaccari e frutto di un percorso didattico sviluppato dai ragazzi del Nordio, vuole evidenziare, attraverso una serie di elaborati realizzati con diverse tecniche artistiche, il fenomeno visivo di alcune leggi percettive nelle loro possibili evoluzioni formali. Un modo insomma per coniugare due mondi che sembrano molto lontani: quello dell'arte e quello della scienza. Nel corso della pre-

sentazione della mostra in molti hanno sottolineato l'importanza, anche per l'uomo di scienza, di quella che viene definita la fase creativa. Il professor Budinich ha infine ricordato come l'Unesco sia interessato a Trieste quale sede per una nuova agenzia impegnata nella divulgazione scientifica nei paesi in via di sviluppo. All'interno del progetto si parla poi della creazione qui a Trieste di un nuovo science centre internazionale.

MISS UNIVERSITA'

Miss per caso e per gioco



Linda Loterzo

Potrà sembrare anche la classica storia "è cominciato tutto per caso", ma è proprio così che sono andate le cose. Linda Loterzo, studentessa del secondo anno nel nuovo ordinamento della facoltà di Psicologia di Trieste, non ha cominciato da piccolissima, a sfilare. Non aveva neanche il pallino dei concorsi di bellezza. "E' successo l'anno scorso, per combinazione. Mi

hanno detto di un concorso, qui a Trieste. Ho cominciato così", fino a far parte dell'agenzia triestina Be Nice. All'università, Linda ha scelto l'indirizzo in psicologia sociale, "mi piacciono tanto i bambini, vorrei specializzarmi in tematiche che hanno a che fare con i problemi di apprendimento". Ora sta preparando altri due esami, per la sessione estiva. E intanto continua a sfilare.

"Per me è un gioco. Lo faccio perché mi diverte". Prendere queste cose con il giusto spirito ci sembra l'atteggiamento più intelligente. Lo spirito, un po' goliardico, che da sempre contraddistingue Miss Università. La serata che incoronerà la più carina e sapiente dell'ateneo giuliano sta per arrivare. Siete curiosi? Fra poco vi sveleremo dove e quando.

SCRIVETECI

C'è chi se l'è segnato da qualche parte, per non dimenticarselo.

C'è anche chi lo sa già a memoria: in fondo, trattandosi della pagina universitaria, è facile da ricordare.

Per tutti gli altri, insistiamo e lo riscriviamo ancora: universita@ilpiccolo.it.

Repetita iuvant. Perché è il modo più facile, e anche più veloce, per diventare parte attiva di una pagina che, come aveva auspicato il rettore dell'ateneo triestino Delcaro, nel suo intervento inaugurale, è diventata un collegamento tra università e società civile. Una linea che unisce docenti, personale tecnico-amministrativo, e studenti. Studenti che stanno per immatricolarsi, studenti "collaudati", ex-studenti in cerca di dottorati, master, specializzazioni.

Domani giovedì 29, con inizio alle ore 18, l'University Tour arriva all'Erdisu di Trieste

Il rock alla conquista dell'ateneo

E' partito *University Tour*, il concorso musicale rivolto a gruppi e singoli rigorosamente universitari, realizzato dall'Associazione 100 Maestri in collaborazione con la Regione Friuli Venezia Giulia e il mensile universitario *Il Libretto*. Ieri sera *University Tour* ha fatto tappa a Gorizia al Rob Roy in Corso Giuseppe Verdi, uno dei locali più frequentati dai giovani della città, mentre giovedì scorso al Deposito Giordani di Pordenone il titolo quale miglior band è andato ai *Decimopianeta* che ha avuto la meglio sui *Silon* e gli *Eufonia*.

La data triestina del concorso musicale universitario è prevista per domani, giovedì 29 maggio.

The Quark, All-Jazz-Era,

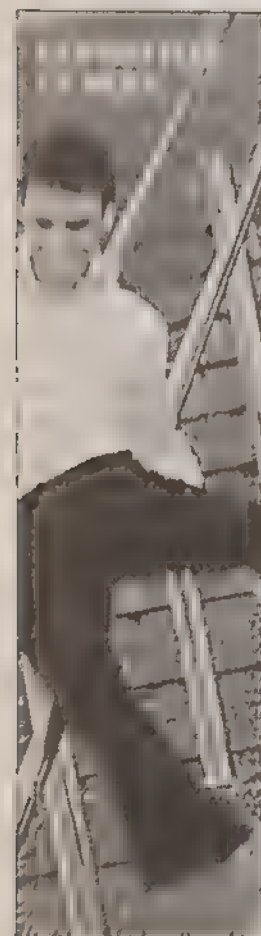
King Ping, questi i gruppi in concorso, suoneranno nel piazzale dell'Erdisu, in Salita Monte Valerio (per intenderci sotto la mensa di Piazzale Europa) a partire dalle ore 18.

Dopo le esibizioni dei gruppi universitari ci sarà il concerto degli *Overload*. Infine *University Tour* sarà a Udine venerdì 30 maggio, sempre nel tardo pomeriggio, presso il Parco del Cormor.

Tutte le serate sono a entrata gratuita. Ricordiamo che sono stati ammessi all'University Tour singoli musicisti o gruppi composti per il 50% da studenti in età compresa fra i 18 e i 30 anni, iscritti all'università presso le sedi di Udine, Trieste, Gorizia e Pordenone. I gruppi, al momento dell'adesione al concorso, hanno

consegnato un demo, in formato cassetta, cd o mp3, con almeno cinque brani (cover o originali) di qualsiasi genere musicale, assieme a una fotocopia del libretto universitario e alla domanda di partecipazione. Al vincitore di ogni serata di *University Tour*, scelto da una giuria di esperti, viene assegnato un buono di 400 euro da spendere in alcuni negozi musicali della nostra Regione.

Per qualsiasi tipo di informazione sulla manifestazione ci si può rivolgere all'Associazione 100 Maestri (via Cassa di Risparmio 13 - 34100 Trieste, c/o Danese Organizzazione - tel. 040 3478504 - fax 040 367981 - indirizzo posta elettronica: 100maestri@virgilio.it). **Roberto Toffolutti**

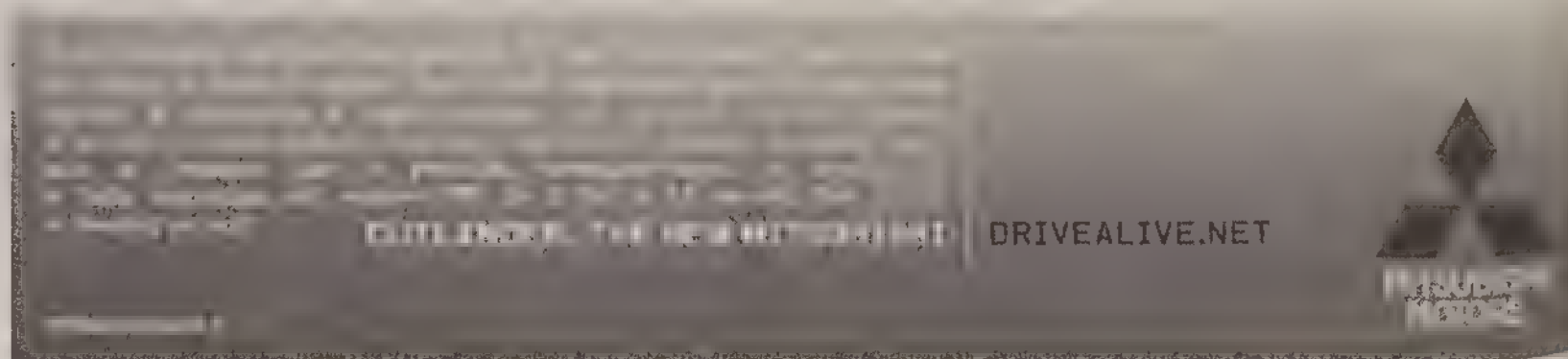


Concessionaria esclusiva per Trieste

AUTOLINE Trieste S.r.l.

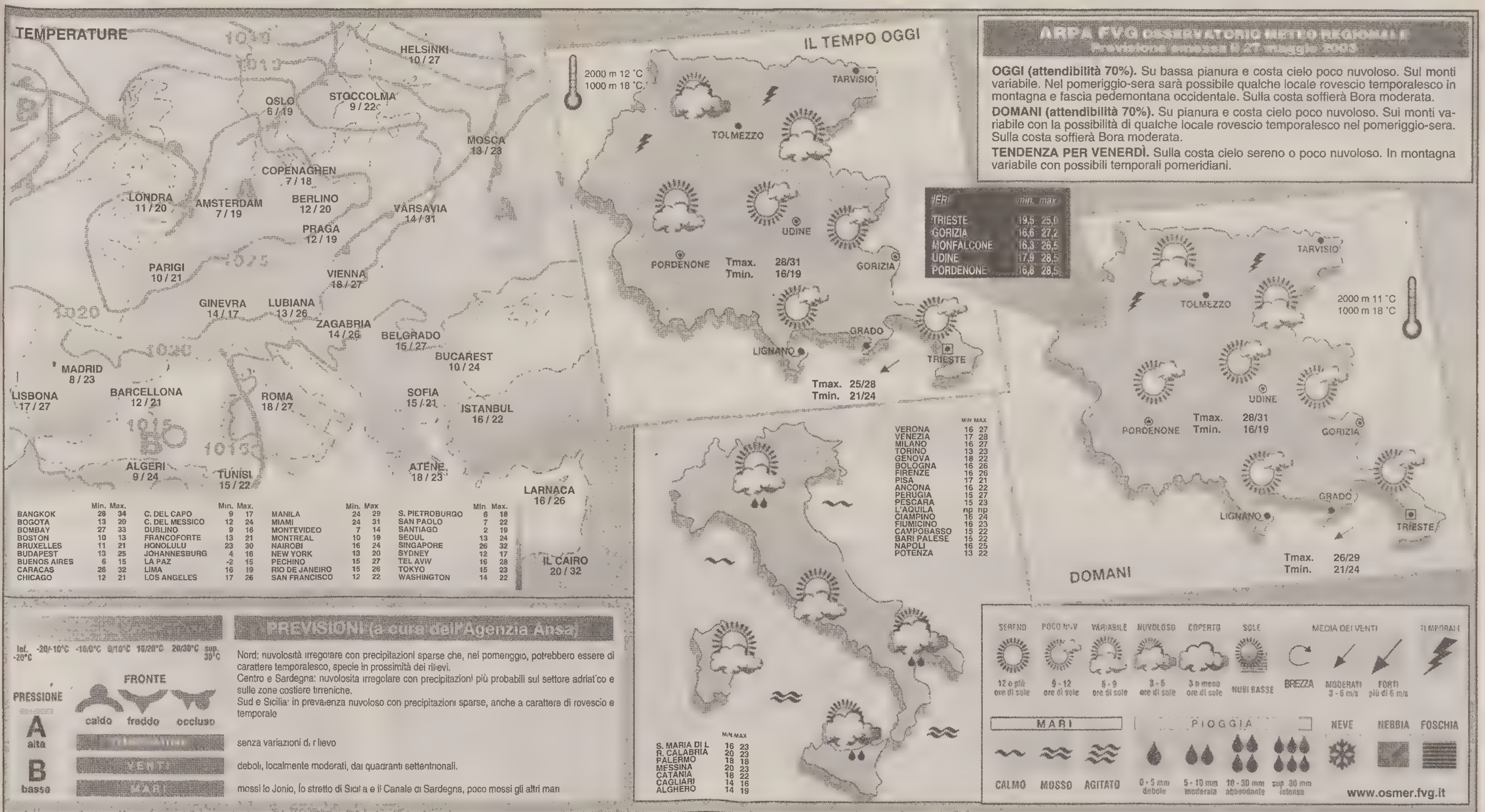
Strada delle Saline, 2 - 34015 Muggia (Trieste) - Tel. 040.232371

e-mail info@autolinesrl.it - www.autolinesrl.it



Finanziamenti a leasing in collaborazione con Fintomistica Banca S.p.A.

Outlander 2.0 16V 100 km a 12,5 litri/100 km - emissioni CO2 da 216 g/km a 224 g/km



Numero Verde
800-435616
www.climamio.it

Installatori **CLIMAMIO**
Professionalità ed esperienza... molto più che un climatizzatore

CONSUMATORI

Molti diritti ormai riconosciuti non trovano concreta applicazione

Carte dei diritti e dei servizi

Non basta scriverle bene

Nel recente bombardamento informativo elettorale è mancata la voce dei consumatori che continuano a reclamare il soddisfacimento di quelli che sono i loro diritti basilari.

Non è la prima volta che interveniamo per sottolineare questa situazione ma pensiamo sia bene ripetere quelli che sono i diritti traditi anche perché circa il 45 per cento dei cittadini lamenta di essere indifeso e senza protezione. Speriamo qualcuno si faccia carico per farli finalmente valere. Anche perché l'Uomo li vanta da sempre, forse da quando si è messo in posizione eretta. Dapprima li ha fatti valere con la forza, con la sopraffazione del più forte sul più debole per l'esaudimento di diritti individuali poi, prendendo coscienza di una necessaria costituzione di regole, a salvaguardia della società tutta.

Diritti che però tuttora, non di rado, rimangono la voce di uno che chiama nel deserto perché tale è

spesso la sorte della battaglia quotidiana per farli valere.

A cominciare dal diritto alla salute e alla sicurezza pensiamo di trovare tutti concordi anche perché tutti, ma proprio tutti ne andiamo di mezzo. Però intanto c'è da lamentare subito la colpevole lentezza nelle applicazioni di ciò che si intende dare al cittadino. Basti pensare, ad esempio, all'inquinamento elettromagnetico e acustico: esiste un provvedimento legislativo ad hoc eppure il cittadino non sa ancora come e se è veramente tutelato perché intanto prevalgono gli interessi economici.

Il cittadino ha diritto a una adeguata informazione e a corretta pubblicità. C'è una legge che fa esplicito divieto di trarre in inganno il consumatore attraverso forme di pubblicità spesso quanto meno controversa. C'è troppa pubblicità che incoraggia comportamenti pregiudizievole alla salute, alla sicurezza, alla protezione

dell'ambiente fino ad arrivare a presentare bambini in gravi situazioni con scene devastanti.

Il cittadino ha diritto alla correttezza, trasparenza ed equità nei rapporti contrattuali per beni e servizi, deve essere messo in condizione di conoscere norme, direttive, leggi per poter difendere i propri diritti e chi ha il potere deve metterlo in questa condizione.

I servizi pubblici devono essere erogati secondo standard di qualità intesa come responsabilità sociale per soddisfare le esigenze, direttive, leggi per poter difendere i propri diritti e chi ha il potere deve metterlo in questa condizione.

I servizi pubblici devono essere erogati secondo standard di qualità intesa come responsabilità sociale per soddisfare le esigenze, direttive, leggi per poter difendere i propri diritti e chi ha il potere deve metterlo in questa condizione.

I servizi pubblici devono essere erogati secondo standard di qualità intesa come responsabilità sociale per soddisfare le esigenze, direttive, leggi per poter difendere i propri diritti e chi ha il potere deve metterlo in questa condizione.

Luisa Nemez Otc

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Con l'odierna posizione astrale dovreste riuscire ad essere fedeli ai vostri progetti e alle vostre iniziative. Le difficoltà si risolvono poco alla volta. Accettate un invito.

Gemelli 21/5 20/6

Avete fatto tutto quello che potevate per mandare in porto un affare: non potete rimproverarvi nulla. Rapporti affettivi particolarmente vivaci e intensi. Satisfazioni in campo economico.

Leone 23/7 22/8

Limitate le pretese, specialmente se vi accorgete di non avere in mano delle carte eccellenti. Avete a che fare con interlocutori capaci che non potete prendere in contropiede.

Bilancia 23/9 22/10

Non parlate di un progetto di lavoro al quale vi dedicherete in mattinata. Tacete non soltanto con gli amici, ma anche con i familiari. Probabili tensioni in campo amoroso.

Sagittario 22/11 21/12

Agite senza incertezza e puntate diritti alla meta. È finalmente arrivato il vostro momento, non dovete perdere tempo. Nel partner troverete come sempre molta comprensione.

Aquario 20/1 18/2

Sarete particolarmente affascinanti, ma attenti ai vostri colloqui, certi argomenti bisognerebbe tralasciarli. Sono assolutamente da evitare gli eccessi. Un programma diverso per la sera.

Toro 21/4 20/5

Parte della mattinata dovreste dedicarla alla soluzione di un problema familiare che vi rende agitati e impazienti. In serata sarete stanchi ma molto soddisfatti di voi stessi.

Cancro 21/6 22/7

Prospettive decisamente positive, quindi datevi da fare con più slancio e fiducia. Vi organizzerete con abilità e razionalità. Situazione economica stabile e rassicurante.

Vergine 23/8 22/9

L'odierna posizione astrale potrebbe rendervi stizziti e testardi, oltre a farvi parlare spesso con tono acido e provocatorio. Grazie al partner, recuperate calma ed equilibrio.

Scorpio 23/10 21/11

Nel lavoro occorre un comportamento molto cauto. Gli amici consigliano di non ficcare il naso in faccende che non vi riguardano. Incontri piacevoli in una serata fra amici.

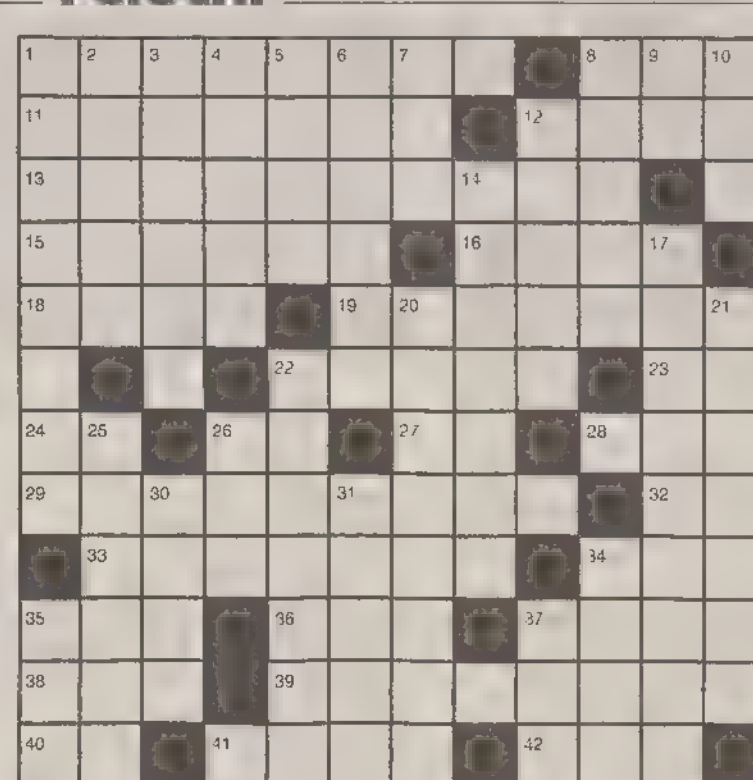
Capricorno 22/12 19/1

Per coloro che aspirano a una promozione o a un miglioramento economico questo è il momento più propizio per fare qualche pressione. Vi attende una serata piacevole e allegra.

Pesci 19/2 20/3

Avete un forte desiderio di rapporti seri e congeniali e in tale direzione farete delle scelte giuste. Rapporti vivaci e dinamici con gli amici. Un breve e piacevole spostamento.

I GIOCHI



SOLUZIONI DI IERI

Metatesi:
ALLUCE, LA LUCE.

Anagramma:
NEVRALGIE = LA VERGINE.

LUCCHETTO (5/5 = 6)
Una promessa per il calcio
Sonde astutamente sotto i baffi,
pochi si sente, è chiaro, in piena forma
Per ora è ancora verde ma col tempo
vedere ne farà d'ogni colore.

INDOVINELLO
La mia nipotina
«Voglio che tu sia buona!» dico. Ed essa,
giurie le pa-m, testa mi si appressa
fornendo una gran festa. Anche i vecchi
esser sempre contento come lei!

Adelchi

Il Valletto

ENIGMISTICA **100** Ogni mese in edicola
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
pagine di giochi e rubriche

AFFARI e SIMPATIA

CI&GI
ARREDAMENTI

febaldolmo
Salotti

moretticompact

... NEL TRIANGOLO DELLA SEDIA!...

IN OFFERTA! CAMPIONATURE DI MOSTRA SCONTATISSIME!

ESEMPI!

Salotto 3+2 in microfibra	€ 899,00
Cameretta ragazzo completa	€ 720,00
Soggiorno moderno cm 270	€ 1270,00
Cucina lam. cm 255 c/elettrodom.	€ 1499,00
Camera matrim. classica t. noce	€ 1750,00

pagamenti personalizzati

FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

...INOLTRE VASTA GAMMA DI CAMERE • CAMERETTE • SOGGIORNI • SALOTTI • ARTE POVERA • ETC.

S. GIOVANNI AL NATISONE (UD) - Tel. e Fax 0432/757812
via Nazionale 43 **www.paginegialle.it/cigimobili**

piccole canaglie

svendita totale per cessazione attività
Fino al 22.08.2003

tutto al 50%
collezioni estate 2003

orario lun. 9.00 12.30
mar. sab. 8.30 12.30 16.00 19.30

mbc - ws
MODERN BEAUTY COMPANY

FACILITA' DI SOSTA

OGGI

Il Sole: sorge alle **5.22**
tramonta alle **20.43**
La Luna: si leva alle **4.08**
cala alle **18.07**

22.a settimana dell'anno, 148 giorni trascorsi, ne rimangono 217.

IL SANTO

San'Emilio

IL PROVERBIO

Se vuoi vivere felice ingoia il tuo dolore.

INQUINAMENTO

Frazione PM_{10} delle Polveri sottili ($\mu g/m^3$)
(Concentrazione max giornaliera $60 \mu g/m^3$)
Piazza Goldoni $\mu g/m^3$ **29**
Via Carpineto $\mu g/m^3$ **28**
Via Svevo $\mu g/m^3$ **41**
Via Pitacco $\mu g/m^3$ **46**
Muggia $\mu g/m^3$ **25**

MAREE

Alta: ore 9.23 **+19** cm
ore 20.40 **+50** cm
Bassa: ore 3.14 **-52** cm
ore 14.24 **-17** cm

DOMANI

Alta: ore 9.56 **+23** cm
Bassa: ore 3.41 **-57** cm

TEMPO

Temperatura: **19,5** minima
25,0 massima
Umidità: **52** per cento
Pressione: **1013,3** stazionaria
Cielo: nuvoloso
Vento: **10,8** km/h da E-N-E
Mare: **17,3** gradi

DINOCONTI

Auto nuove e usate plurimarca
con assistenza e revisioni
Trieste Str. della Rosandra 2 - 040.820948

TRIESTE

Cronaca della città

DINOCONTI

A Trieste
DA SEMPRE UNA GARANZIA
www.dinoconti.com

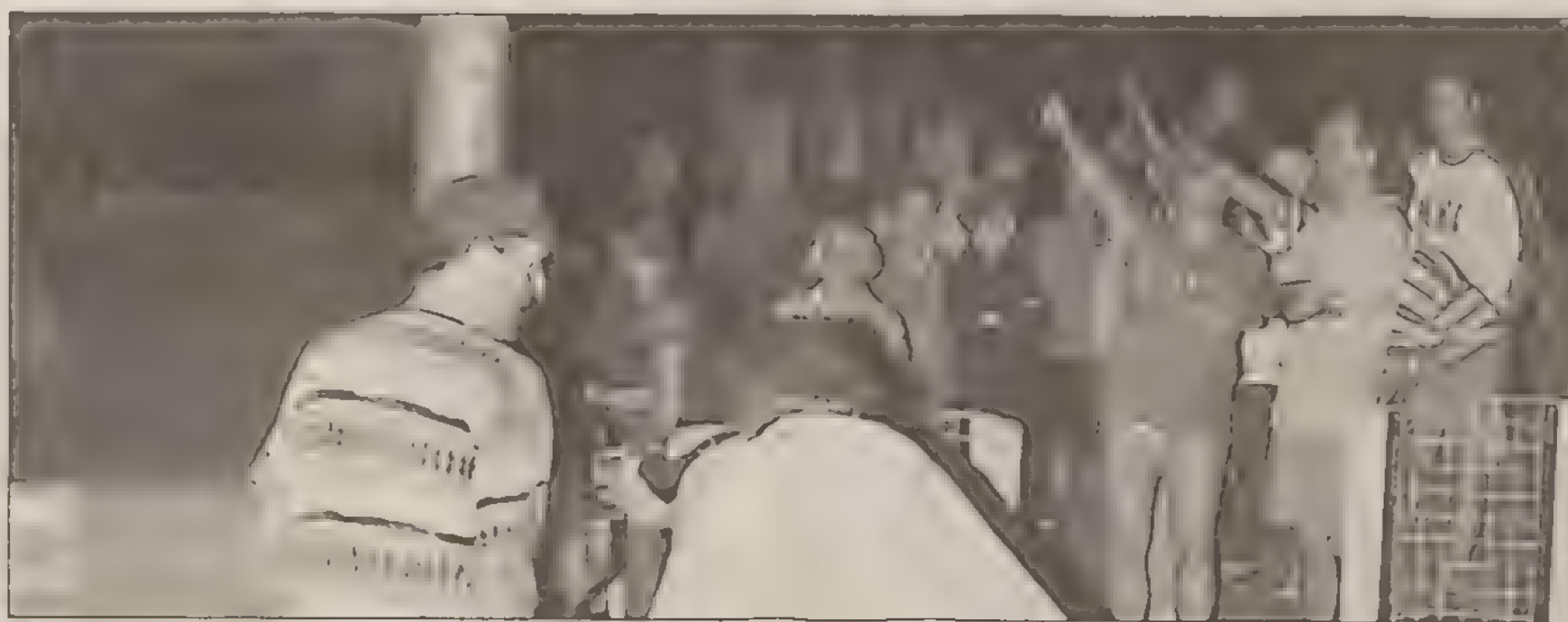
L'allarme è scattato alle 2.30 della notte in via della Guardia dove al numero 52 è scoppiato l'incendio. Dal fumo sulle scale le avvisaglie della tragedia

A fuoco la casa: muore un uomo, grave una donna

Sul pavimento della cucina il corpo carbonizzato della vittima. Evacuate trentasei famiglie dello stabile



Vigili del fuoco entrano attraverso le finestre. (Foto Bruni)



Sullo sfondo alcuni inquilini indicano l'appartamento in fiamme. In primo piano una donna si copre le spalle. (Bruni)



Le famiglie che occupano il palazzo di via Montecchi sono scese in strada per seguire le operazioni di soccorso. (Bruni)



I pompieri entrano al secondo piano. (Foto Bruni)

Un uomo morto, una donna in fin di vita, tre intossicati, 36 famiglie evacuate per più di cinque ore, un appartamento inagibile, danni per migliaia di euro. È il bilancio della notte di fuoco in via della Guardia, dove in un appartamento dello stabile al numero civico 52 è scoppiato un incendio che ha provocato la morte di Denis Telia, classe 1945, invalido civile, e il ferimento grave della sua convivente, Oriana Bel, 50 anni, ora ricoverata in condizioni disperate nel reparto grandi ustionati dell'ospedale Borgo Roma di Verona, dove è stata trasportata ieri mattina in elicottero. Non destano preoccupazioni invece le condizioni dei tre intossicati, che dopo le prime cure al Maggiore ieri pomeriggio sono potuti tornare a casa. Ancora al vaglio degli inquirenti le cause dell'incendio, che si è sviluppato nell'appartamento al primo piano abitato dall'invalido e dalla

sua compagna. L'appartamento - quel che ne rimane - è stato posto sotto sequestro.

L'allarme è scattato alle 2.30 dell'altra notte, quando uno degli inquilini, rientrando a casa, si è accorto che un denso fumo stava in-

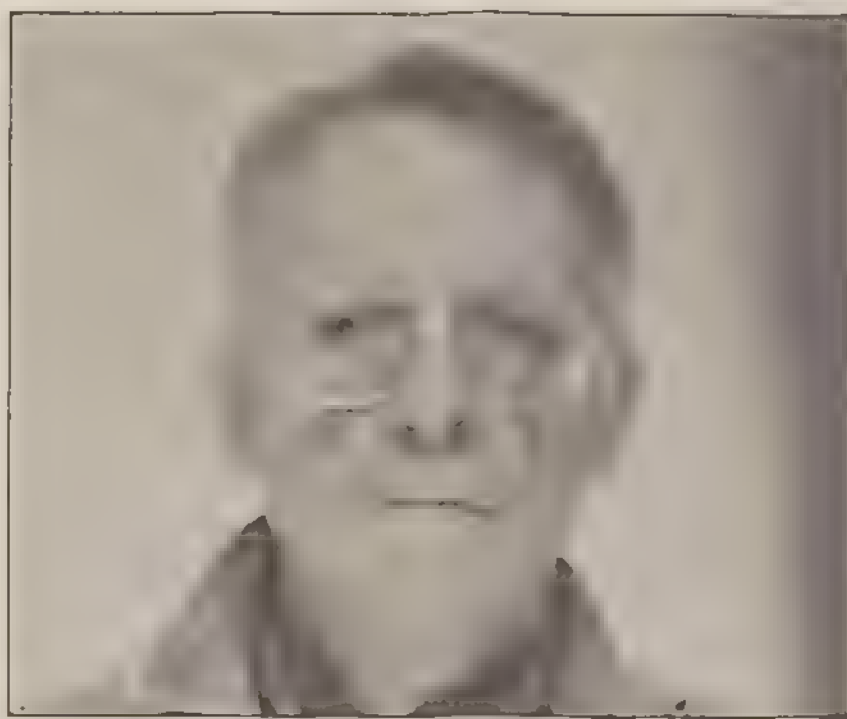
Tra gli sfollati alcuni hanno abbandonato le abitazioni seminudi. Con i poliziotti fatto l'appello per verificare se mancava qualcuno

vadendo il vano scale dell'edificio e ha chiamato il 118. In pochi minuti sono arrivati sul posto una pattuglia delle Volanti e i vigili del fuoco, intervenuti in forze con due autopompe a serbatoio, un'autobotte e un'autoscala.

A quel punto è iniziata una corsa contro il tempo e

le fiamme. Oriana Bel era affacciata alla finestra del bagno e chiamava disperatamente aiuto. Inutilmente i vigili del fuoco hanno provato a entrare dalla porta d'ingresso, purtroppo una delle poche blindate di tutto il condominio. È stato necessario posizionare due scale in due punti diversi - con l'autoscala in via Montecchi - per poter raggiungere le finestre, entrare nell'appartamento, spegnere il fuoco e soccorrere la donna, trovata priva di sensi nella camera da letto. Sul pavimento della cucina c'era il corpo carbonizzato di Denis Telia.

Intanto le 36 famiglie dello stabile venivano evacuate il più in fretta possibile. Qualcuno, ai piani bassi, era già scappato in strada, altri invece si erano barricati in casa mettendo asciugamani bagnati sotto la porta d'ingresso e buttando acqua sui mobili, sul pavimento, sulle pareti, prima



La vittima, Denis Telia, di 58 anni. (Foto Lasorte)

di affacciarsi alle finestre e attendere istruzioni dai soccorritori. Nonostante il fumo, il calore crescente e le sirene dei mezzi di soccorso molti non si erano neppure accorti di quanto stava accadendo, e la polizia è stata

costretta a sfondare una quindicina di porte di altrettanti appartamenti per portare in salvo le persone, in maggioranza anziani.

Gli sfollati - più di settanta - sono stati raccolti in un cortile vicino. Diversi erano

seminudi, non avevano avuto nemmeno il tempo di infilare una vestaglia, un paio di pantofole, di prendere una coperta. Con l'aiuto di polizia e carabinieri è iniziato l'appello per cercare di capire se qualcuno poteva essere rimasto nell'edificio.

Il 118 è intervenuto con tre ambulanze e un'auto medicalizzata, tre persone sono state portate all'ospedale Maggiore con lievi ustioni e sintomi da intossicazione da fumo, mentre Oriana Bel, che ha riportato ustioni di secondo e terzo grado su oltre metà del corpo, è stata portata all'ospedale di Cattinara. Lì è rimasta solo poche ore, prima che un elicottero la prelevasse per trasportarla a Verona, al reparto grandi ustionati dell'ospedale di Borgo Roma.

Una volta spente le fiamme i vigili del fuoco hanno effettuato una ricognizione in tutti gli appartamenti, e solo quello situato al pian-

terreno, sotto l'abitazione di Telia, dove vive un'anziana, Giovanna Kante, è risultato inagibile a causa delle infiltrazioni d'acqua che hanno provocato la caduta di parte del soffitto. Nel complesso le strutture portanti dell'edificio invece

Il 118 è intervenuto con alcune ambulanze e un'auto medicalizzata. Tre persone con leggere ustioni e sintomi da intossicazione

non hanno riportato danni e, dopo gli ultimi sopralluoghi, finalmente verso le 8 del mattino le persone evacuate sono potute rientrare nelle loro case, trovando porte sfondate, muri anneriti e fuliggine dappertutto.

Non si sa ancora cosa abbia provocato l'incendio. I vicini di Denis Telia e Oriana Bel parlano di una cop-

pia difficile, spesso protagonista di violenti litigi, bisognosa di assistenza. Secondo i primi accertamenti Denis Telia viveva con una piccola pensione di invalidità, mentre Oriana Bel non risulta occupata. Nemmeno la notizia che Telia fosse seguito dal Cim ha trovato conferma. Quasi certamente le fiamme si sono sviluppate in modo accidentale, forse per un malfunzionamento dei fornelli della cucina, o per una fatale distrazione nell'uso degli stessi. L'appartamento è stato posto sotto sequestro, chiuso con una sbarra inchiodata al muro, in attesa che i periti incaricati possano ricostruire con precisione quanto accaduto in quella casa di via della Guardia.

Lo stabile di via della Guardia 52 risale agli anni prima della guerra, ma venne quasi completamente distrutto durante il bombardamento del giugno 1944, e poi ricostruito nei primi anni Cinquanta.

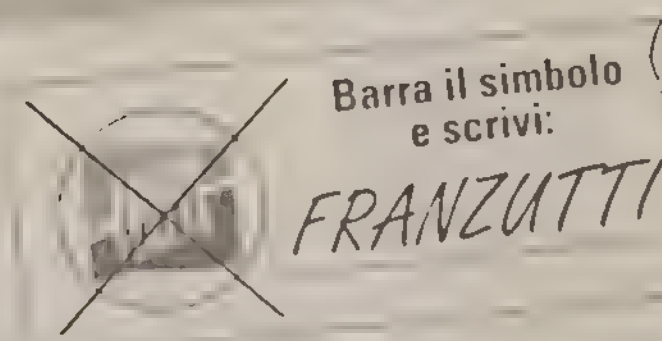
Pietro Spirito



Il "tubone"?
Finisce
dritto dentro
l'urna.

Trieste non deve perdere
una occasione per la propria
e la propria città propone la
sua lista di candidati

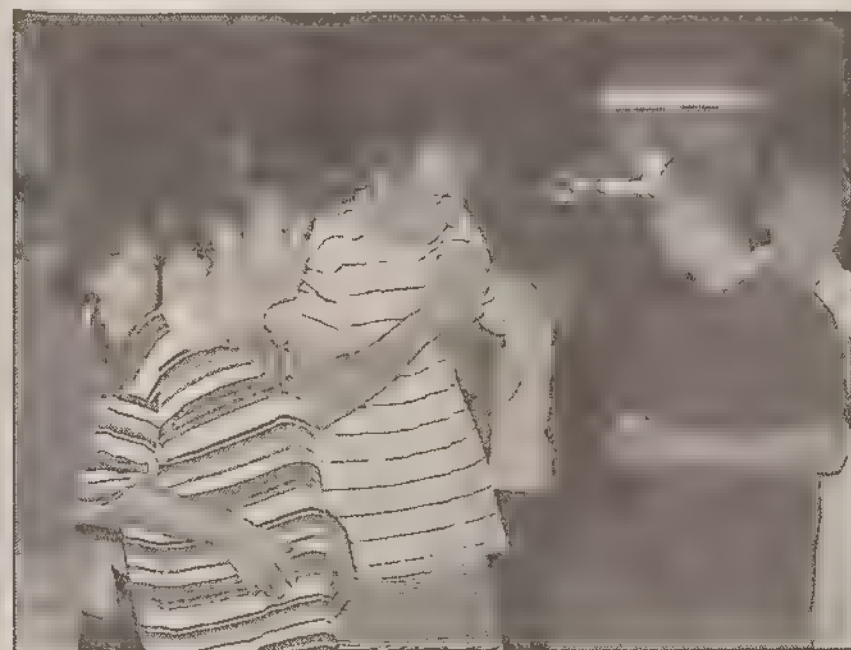
Franco Franzutti, candidato alle prossime elezioni
regionali nel Collegio Elettorale di Trieste, incontra
i cittadini martedì 3 giugno alle ore 18.00
presso la sede di Forza Italia



Candidata Presidente
Alessandra
Guerra



LA STORIA CHE HA ATTRAVERSATO LA CITTÀ



Inquilini assonnati guardano da lontano. (Foto Bruni)

Tre strisce di fuoco attraversano la storia recente di Trieste. La prima è la più inquietante perché comprende una serie di roghi dolosi con responsabili per la maggior parte sconosciuti che hanno preso di mira le principali strutture pubbliche cittadine. Ne sono stati colpiti il municipio e il vicino palazzo Modello, anch'esso struttura comunale, e ancora il palazzo di giustizia, il teatro Verdi, il teatro Rossetti in via di ristrutturazione e addirittura gli ospedali, il Maggiore e il Burlo. La seconda è quella che ha coinvolto una serie di negozi, di locali da ballo, di locali di risto-

Teatri e ospedali, negozi, ristoranti, locali da ballo e cinematografi, appartamenti e case

La lunga catena di roghi misteriosi

razione e in anni più lontani anche di cinema e dietro i quali ogni tanto ha fatto capolino l'ombra di racket, di concorrenze spietate e di gesti «autolesionistici» a fini assicurativi interessati. La terza ha coinvolto appartamenti e case ed è la più tragica perché ha lasciato sul campo morti e feriti.

Il terribile episodio dell'altra notte a San Giacomo

che è costato la vita a un uomo e ha mandato all'ospedale altre quattro persone di cui una ustionata in modo grave ha parecchi precedenti e anche molto recenti. Soltanto cinque giorni fa un giovane svedese nato in Texas si è salvato da un incendio scendendo dalla finestra grazie all'aiuto prima di un vicino e poi dei vigili del fuoco. Il rogo, provocato da una candela lasciata accesa ha di-

strutto la mansarda dove abitava il giovane, in via Gaspara Stampa 7, in Cittavecchia. L'8 marzo una donna ha trovato la propria cucina, in Rotonda del Boschetto 3/1, completamente devastata dalle fiamme perché era uscita lasciando il fornello acceso.

Ma il fuoco aveva fatto l'ultima vittima appena il 2 febbraio di quest'anno. Un'anziana signora di 77 anni, semicieca e malfer-

ma sulle gambe, è morta intossicata dal fumo e devastata dalle ustioni nel suo appartamento di via Baiaumonti 13. All'origine dell'incendio il cortocircuito scaturito da una lampada da tavolo nel tinello dell'abitazione. Le lingue di fuoco hanno intaccato il vicino divano e il fumo acre ha ben presto riempito la stanza. La donna è caduta proprio nell'angusto spazio tra il divano e il tavolino con la

lampada. Il nipote disabile di 43 anni che abitava assieme alla donna proprio in quel momento è rientrato a casa e il fatto che abbia aperto la porta potrebbe aver avuto l'effetto di attizzare il fuoco.

L'11 dicembre dell'anno scorso il fuoco aveva fatto evacuare una casa al numero 23 di via Roma che si affaccia su via Ghega. Le fiamme avevano distrutto un alloggio abitato da studenti e danneggiato anche un altro appartamento. Il 5 luglio un incendio scoppiato in via dell'Industria 41, sempre a San Giacomo, aveva ucciso un cane Labrador morto intossicato.

s.m.

Un'inquilina al quinto piano: «Ho aperto la porta, c'era un fumo densissimo, l'aria era irrespirabile, volevo scappare, ma non potevo, è stato terribile»

Una notte da incubo per gli inquilini terrorizzati

Uno del quarto piano: «Ho sentito il rumore del fuoco». Il vicino: «Mi ha svegliato la polizia»

«Ho aperto la porta, c'era un fumo densissimo, l'aria era irrespirabile, volevo scappare ma non potevo, è stato terribile». Maria Bertocchi abita al quinto piano dell'edificio di via della Guardia 52, e come gli altri inquilini dello stabile ha vissuto la tragedia attimo per attimo. Una notte da incubo, iniziata poco dopo le 2.30, quando l'incendio scoppiato nell'appartamento di Denis Telia al primo piano ha scatenato l'inferno in tutto il condominio. Solo il pronto intervento dei soccorritori ha impedito che il bilancio della tragedia fosse ancora più pesante. «Sentivo le grida di Oriana Bel - racconta Maria Bertocchi - chiamava aiuto in modo disperato, e non potevamo fare nulla; ho provato a uscire, ma il fumo e il calore me lo hanno impedito, così ho messo degli asciugamani bagnati sotto la porta d'ingresso, ho gettato acqua dappertutto, e poi sono andata alla finestra aspettando i soccorsi».

«Ho sentito il rumore del fuoco - dice Roberto Slavec, che abita con la famiglia al quarto piano - non saprei spiegarlo meglio, ma era proprio il rumore del fuoco; ho svegliato mio figlio, e poi



Barbara Liuzzi

siamo rimasti in attesa degli ordini dei soccorritori; per le scale non si poteva andare, il fumo rendeva l'aria irrespirabile e c'era un calore enorme».

Fabrizio Goina, che vive da solo anche lui al quarto



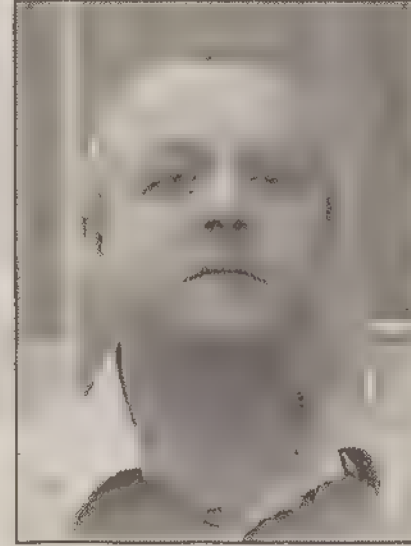
Fabrizio Goina

piano, è stato invece svegliato dalla polizia. «Hanno bussato forte - racconta - mi hanno detto di uscire in fretta; era tutto buio la luce era saltata e sono appena riuscito a infilare una vestaglia e a scendere in strada, e lì so-



Maria Bertocchi

no rimasto fino alle 5, quando sono potuto tornare su a vestirmi; il mio appartamento non ha riportato danni, e così sono andato a lavorare come fosse un giorno qualsiasi... i poliziotti sono stati bravissimi». Anche



Mauro Giusti

Barbara Liuzzi, che abita al quinto piano, è stata svegliata dalla polizia. Non si era accorta di nulla, finché gli agenti non hanno bussato con insistenza alla porta. «In un primo momento - racconta - ho pensato a un fat-



E c'è chi non ha fatto in tempo a rivestirsi completamente ed è sceso in strada preoccupandosi solo di sfuggire al pericolo. (Foto Bruni)

to di sangue o qualcosa del genere; poi mi sono accorta che eravamo noi ad essere in pericolo».

Testimonianze simili tra i condomini, e uguale comportamento corretto e composto. Paura tanta, ma nes-

sun episodio di panico scoppio. Gli inquilini di via della Guardia 52, dicono sia i vigili del fuoco che le forze dell'ordine intervenute suo posto, hanno reagito con grande compostezza all'emergenza. E al dopo emergenza: molti apparta-

menti hanno avuto le porte sfondate, le pareti annerite dal fumo e un odore acre che continuerà ad aleggiare per giorni. «Ho già predisposto l'intervento di una ditta specializzata - spiega Mario Giusti, amministratore dello stabile - in grado di effettuare servizi di pulizia proprio in seguito a incendi». «Per fortuna - continua Giusti - le strutture portanti dell'edificio non hanno avuto danni, l'incendio è stato spento in tempo; l'appartamento sopra quello dove si sono sviluppate le fiamme è sicuro, mentre quello al piano di sotto, per il momento inagibile, non appena l'acqua si sarà asciugata potrà essere di nuovo abitato, salvo rifare l'intonaco del soffitto».

Giovanni Palladini

PROVINCIA CON UN PRIMATO DI MORTE

Il numero delle vittime degli incendi, nella provincia di Trieste, rappresenta, purtroppo, un poco invidiabile primato. Siamo secondi in Italia. Non di rado questi tragici eventi hanno origini dolose. Più spesso, tuttavia, si tratta di cause fortuite: il surriscaldamento di una canna fumaria, un corto circuito, una sigaretta accesa prima di addormentarsi - che inavvertitamente cade sul copri letto, sulla moquette o su un tappeto.

In un triennio, secondo gli ultimi dati resi noti dall'Istat, nella provincia di Trieste otto persone hanno

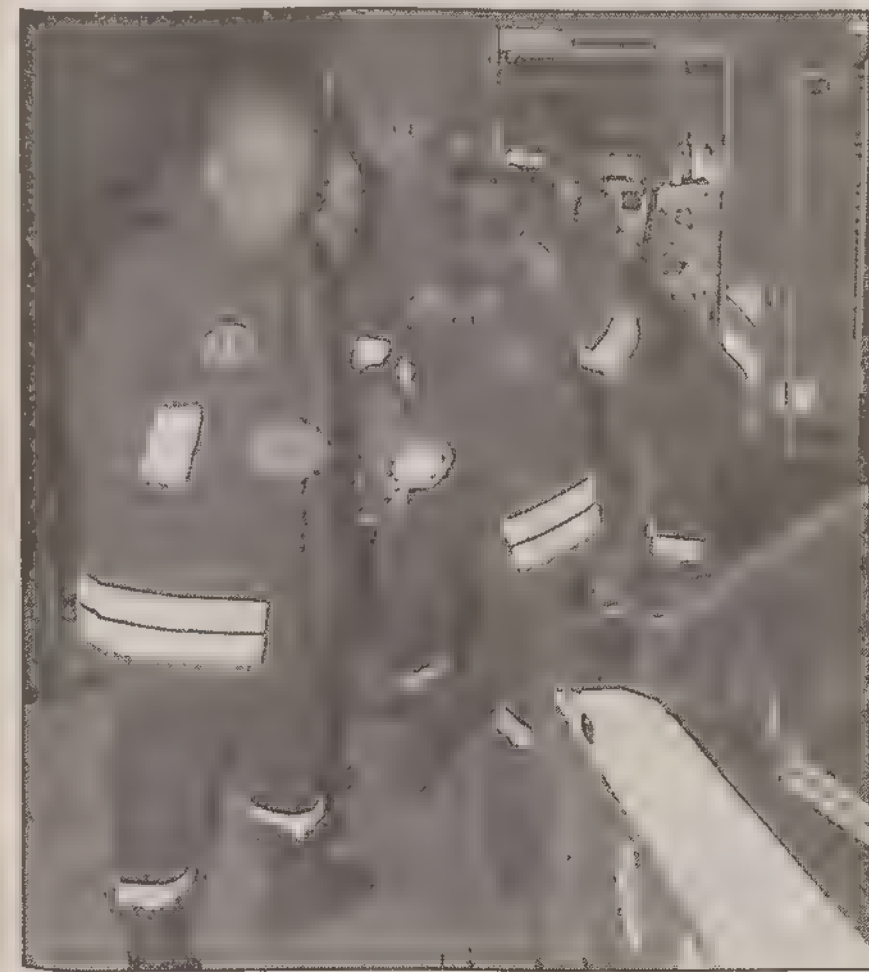
perso la vita in «incidenti causati da incendi e dal fuoco», carbonizzati tra le fiamme o asfissati dal fumo e dalle esalazioni mortali sprigionatesi dai materiali in fiamme. Rapportate alla popolazione residente corrispondono a 3,2 decessi ogni centomila abitanti.

In base a tale quoziente, Trieste si colloca al - tutt'altro che tranquillizzante - secondo posto nella graduatoria delle diciassette maggiori province italiane. La precede, infatti, soltanto la provincia di Taranto, con una media di 3,4 persone decedute ogni centomila abitanti. La seguono, nell'ordine, rispettivamente le

province di Cagliari (3,0 decessi ogni centomila abitanti), Genova (2,9), Firenze (2,6), Catania (2,5), alla pari con Messina, Roma (2,1), Bari e Palermo.

Nell'ambito della nostra regione, quella in cui con maggior frequenza nel triennio considerato si sono verificati eventi di questa tragica natura, che hanno provocato la morte di esseri umani, è stata la provincia di Gorizia, con 5,1 decessi in media - ogni centomila abitanti. La seguono quelle di Pordenone (3,6) e di Udine (3,2, alla pari con la provincia di Trieste).

Giovanni Palladini



Vigili del fuoco all'opera, uno ha la maschera. (Foto Bruni)

Gli scampati non hanno dubbi, dentro e fuori l'edificio è stato determinante l'apporto di polizia e carabinieri. Sfondate a calci alcune porte

«L'intervento delle forze dell'ordine ci ha salvati»

Attesa nelle strade per lunghe ore fino alla conclusione degli accertamenti in ogni appartamento da parte dei vigili del fuoco

Gli scampati all'incendio sono tutti d'accordo: il tempestivo intervento di una pattuglia della polizia è stato determinante per mettere in salvo decine persone. Sono stati gli agenti scelti Manlio Granbassi e Giandomenico Filippelli i primi a intervenire nello stabile dove era scoppiato l'incendio. Poco dopo sono intervenuti altri colleghi della questura e i carabinieri, che si sono prodigati allo stesso modo dentro e fuori l'edificio. Ma quei primi minuti sono stati determinanti per

evitare il diffondersi del panico e mettere in salvo le persone il più in fretta possibile.

«E' stato uno degli inquilini a dare l'allarme alle 2.30 - racconta Manlio Granbassi - quando rientrando a casa ha visto il fumo diffondersi per il vano scale; noi siamo intervenuti sul posto poco prima che arrivassero anche i vigili del fuoco, e abbiamo subito cominciato a soccorrere le persone».

Così, mentre i vigili del fuoco individuavano l'appartamento dove si era svi-

luppato l'incendio, i due poliziotti hanno evacuato l'edificio. «La porta dell'appartamento dove si era sviluppato l'incendio era blindata - racconta ancora Granbassi - e i vigili del fuoco erano impegnati sia nell'opera di spegnimento sia nel cercare di entrare per soccorrere la donna rimasta intrappolata; allora noi siamo saliti di corsa su per i piani svegliando le persone».

«L'aria era già irrespirabile, ma i due poliziotti si sono arrangiati: uno ha indossato una mascherina ai carboni attivi, l'altro ha avvolto la testa in un asciugamano bagnato».

«Finito il giro - continua l'agente - almeno la metà

degli inquilini non avevano risposto ai nostri richiami; a quel punto abbiamo deciso di intervenire di forza, e abbiamo sfondato le porte». Una quindicina di porte d'ingresso sono cadute sotto i calci e le spallate degli agenti, che in questo modo sono riusciti a portare in salvo altre persone.

«Tanti erano anziani - racconta ancora Granbassi - facevano fatica respirare,

non capivano bene cosa stesse accadendo». «Molti avevano paura - ricorda l'agente - ma la situazione è rimasta sempre sotto controllo».

Gli sfollati sono stati raccolti nel vicino giardino, dove è iniziata una sorta di appello per capire chi poteva essere rimasto in casa. E' stato il compito forse più difficile, quello di individuare le persone senza provocare inutili angos-

se e nello stesso tempo senza correre il rischio di «dimenticare» qualcuno.

Nel frattempo era arrivata un'altra pattuglia della questura, oltre ai carabinieri, che hanno portato aiuto e hanno provveduto ai servizi di ordine pubblico. Gli sfollati sono rimasti in strada fino alle prime ore del mattino, in attesa che i vigili del fuoco terminassero gli accertamenti in ogni appartamento.



I pompieri entrano nella pizzeria di via Cellini dove si è sviluppato il fuoco. (Foto Sterle)

Ingenti i danni al locale che era chiuso. Un cortocircuito all'origine del rogo. Dall'inizio dell'anno distrutti altri due locali, l'«Oasi» e «Alla Ferriera»

Fiamme all'interno della pizzeria di via Cellini



Passanti e curiosi osservano le operazioni. (Foto Sterle)

Un altro incendio è scoppiato ieri pomeriggio poco dopo le 16 nella Pizzeria Cellini, nell'omonima, centralissima via. Mentre l'esercizio era chiuso, a causa di un corto circuito - secondo i primi accertamenti - nel bancone sotto la cassa del locale si è sviluppato un incendio che in breve si è propagato a tutto il locale.

I vigili del fuoco hanno dovuto forzare le saracinesche per avere ragione delle fiamme, che in breve sono state domate. Ingenti i danni al locale, in quel mo-

mento deserto. «Avevo chiuso normalmente alle 15.40 - racconta Tiziana Barbato della società Gpg che gestisce la pizzeria - in attesa di riaprire alle 18, come ogni giorno; era tutto a posto, e dopo pochi minuti ecco che mi chiamano perché c'è un incendio; non capisco come possa essere accaduto».

Di proprietà di Schernia, da febbraio la Pizzeria Cellini lavora con la nuova gestione. Anche nel maggio del 2000 nella pizzeria si era sviluppato un principio d'incendio, subito spen-

to dai vigili del fuoco, che non aveva provocato gravi danni. Ieri invece i danni, non ancora quantificati, sono apparsi subito comunque ingenti. Nonostante l'intervento dei vigili urbani il traffico nelle vie adiacenti la stazione ferroviaria ha subito qualche rallentamento.

Negli ultimi tempi le pizzerie triestine sembrano piuttosto esposte al pericolo incendi. Il 17 maggio scorso le fiamme hanno completamente distrutto una costruzione in legno all'interno del giardino «Oasi» a Opicina. L'incendio, a

quanto accertato dai vigili del fuoco, era di origine dolosa.

Sempre quest'anno, in gennaio le fiamme hanno semidistrutto la pizzeria «Alla Ferriera», in via dei Giardini 67. Anche in questo caso, secondo i rilievi

della polizia scientifica, il rogo era di origine dolosa. Allora erano rimaste danneggiate anche tre vetture.

Era invece accidentale l'incendio che nel maggio dell'anno scorso ha distrutto più di 300 sedie e 170 ta-

voli da giardino del ristorante pizzeria «Cittavecchia», vicino al valico di San Bartolomeo. Allora a innescare le fiamme erano stati i pollini caduti dai pioppi, che avevano creato un «tappeto» altamente infiammabile.

Riunione tecnica a porte chiuse in Prefettura con l'amministrazione municipale, il Tribunale e l'Ufficio emigrazione della Questura per trovare soluzioni

Il Comune vuole rispedire a casa i minori romeni

Non bastano i quattro miliardi per il mantenimento e l'assessore D'Ambrosio annuncia una «variazione»

Sessantenne nei guai per fatti risalenti al 1988

Difende il marito accusato di molestie alla figlioletta e al suo piccolo amico

«Mi sono sposata con lui nel 2000. Il bambino vive con noi. Non è mai accaduto nulla».

Questo ha detto ieri ai giudici del Tribunale una giovane sudamericana, convocata come testimone della difesa. Suo marito, oggi quasi sessantenne, è accusato di aver compiuto una serie di atti inimmaginabili sulla figlia e su un suo amichetto, anch'egli minorenni.

I fatti contestati gli risalgono al 1988, quando tra l'attuale imputato e la prima moglie i rapporti si erano fatti via via più difficili fino a sfociare nella separazione e nel nuovo matrimonio. «Non è accaduto mai nulla» ha un preciso significato, collegato alle imputazioni di cui l'uomo deve rispondere.

I presunti atti inimmaginabili sulla figlia e sul bambino sono rimasti sepolti per più di 13 anni nella memoria. Sono emersi nel novembre del 2001, quando la ragazza, ormai maggiorenne, sposata e con un bambino appena nato, si era rivolta alla polizia denunciando il padre e i suoi nuovi e recentissimi tentativi di avvicinarla.

Il pm Maddalena Chergia aveva aperto un fascicolo, affidando l'inchiesta al nucleo di polizia giudiziaria della Procura. In base alle indicazioni della figlia erano stati convocati e sentiti come testimoni alcuni ragazzini che alla fine degli anni Ottanta frequentavano l'abitazione dell'uomo a Borgo San Sergio. Ora sono adulti.

Alcuni hanno detto di non ricordare nulla o che nulla era accaduto. Uno invece ha riferito delle attenzioni, dei desideri e delle iniziative dell'uomo. Sono emersi dettagli inconfondibili e l'inchiesta si è chiusa con il rinvio a giudizio per entrambi i reati. Sulla figlioletta e sull'amico.

Quest'ultimo ha depo-

sto anche in aula e ha ribadito le attenzioni e le iniziative dell'imputato senza alcuna reticenza e senza tentennamenti. Poi si è anche costituito parte civile con l'avvocato Mariapia Mayer e chiederà i danni, se risarcimento esiste per la fanciullezza vilipesa, per l'innocenza rubata.

Il difensore, l'avvocato Sergio Giacomelli, ieri ha fatto deporre in aula la giovane moglie dell'imputato. L'intento era quello di accreditare l'innocenza, l'estraneità ai fatti contestati. Più che a una deposizione articolata si è però assistito a una sorta di monologo. Lunghe e articolate domande del difensore, risposte quasi a monosillabi.

Dalle parole della moglie è emerso un quadro rassicurante: un buon marito, un uomo premuroso che un paio d'anni fa aveva anche aiutato la figlia che ora l'ha denunciato.

«Le ha insegnato a guidare. Non so però se lei qualche volta ha chiesto soldi al padre: io li lasciavo soli» ha precisato la giovane sudamericana.

La difesa fin dalle prime battute dell'inchiesta ha accreditato la tesi del complotto, di una serie di ritorsioni a scoppio ritardato collegate alla sua separazione dalla prima moglie e allo sfascio della famiglia. L'uomo accusa inoltre la figlia di vivere in modo sconsiderato, fuori dalle regole comuni, tant'è che di recente ha avuto a che fare pesantemente con la giustizia.

L'imputato inoltre respinge anche la seconda accusa e fa leva sulle testimonianze di quei ragazzini che l'hanno scagionato. Per sentire altri testimoni il presidente Fabrizio Rigo ha rinviato il dibattimento al 16 settembre. In quella data potrebbe anche essere pronunciata la sentenza.

c.e.

«I costi per il loro sostentamento e la loro istruzione pesano, e lo Stato non fa nulla. Dobbiamo riaccompagnare quelli che fuori hanno una famiglia».

Il Comune di Trieste vuole rispedire in Romania decine e decine di minorenni di quel Paese, rifugiatisi a Trieste e affidati al sindaco con decreto del Tribunale dei minori. Sono ragazzi tra i 15 e i 17 anni di età, giunti in Italia «non accompagnati». Non possono essere espulsi; anzi, la legge prevede che sia loro assicurato, oltre alla casa e al vitto, un permesso di soggiorno temporaneo, congiunto a precisi percorsi di formazione lavoro.

Ieri una riunione tecnica sulla possibilità di non gestire più l'assistenza di questi minorenni si è svolta in Prefettura. Oltre all'assessore comunale agli Affari sociali Claudia D'Ambrosio, vi hanno partecipato rappresentanti del Tribunale dei minori,

dell'Ufficio emigrazione della Questura e della stessa Prefettura.

Attualmente il Comune di Trieste assiste 230 immigrati minorenni, 190 dei quali sono romeni. Un anno fa gli assistiti minorenni erano complessivamente 200, due anni fa 160.

La crescita esponenziale delle richieste di asilo e dei decreti di affido del Tribunale dei minori ha messo in crisi le casse del Comune. I quattro miliardi in bilancio non bastano più tant'è che l'assessore Claudia D'Ambrosio ieri ha parlato di «una variazione di bilancio a fine giugno».

Altri soldi dovranno essere trovati per tamponare le falle di un'emergenza che si rivela di giorno in giorno più



Claudia D'Ambrosio

gravosa. I ragazzi sono ospitati in comunità-alloggio cittadine ma anche in strutture assistenziali a Cervignano e Cividale.

E' un dato assodato che questi minori romeni percorrono quasi tutti la stessa via. Entrano in Austria con un visto turistico, poi si presentano a Trieste e chiedono aiuto. Le condizioni economiche del loro Paese sono mol-

to difficili, la miseria è più che diffusa, ma secondo il Comune buona parte dei 190 giovani immigrati romeni proviene da una precisa e ben definita area di quel Paese. Alle spalle degli arrivi a Trieste di questi giovani «non accompagnati», potrebbe muoversi un'organizzazione.

Certo è che la voce si è diffusa e le famiglie, bene informate sui contenuti della nostra legge, invierebbero in Italia i loro figli per farli studiare, assistere e mangiare più volte al giorno.

«Ci costano quattro miliardi l'anno. Nella riunione in Prefettura abbiamo verificato se è possibile riaccompagnare in Romania chi ha una famiglia alle spalle; non certo quei ragazzi che hanno veramente bisogno. Il costo del loro mantenimento e della loro istruzione pesa sul bilancio comunale. Altri fondi arrivano dalla Regione

ma lo Stato non ha fatto mai nulla, non ha versato una lira. I rimpatri non possiamo deciderli in sede locale. Il potere è della Commissione minori stranieri di Roma. Ecco un altro aspetto della riunione tecnica in Prefettura».

Il problema dei minori «non accompagnati» che chiedono asilo a Trieste non è nuovo per la nostra città. «Era emerso drammaticamente per la prima volta nel 1997» sostiene Gianni Pecol Cominotto, già assessore ai Servizi sociali nella giunta lily e predecessore di Claudia D'Ambrosio. «Già all'epoca avevamo cercato risorse adeguate da impiegare per questi ragazzi. La legge obbliga il Comune in cui hanno chiesto asilo a dar loro assistenza, ma allo stesso tempo lo Stato non stanziava una lira per queste incombenze. I più esposti alla spesa sono i Comuni di confine: se questi ragazzi si presentassero

in massa a Muggia o a Monrupino quelle amministrazioni ne sarebbero travolte a livello finanziario. E' un problema grave ma comunque ancora chiuso nell'alveo della legalità. Se non esistesse l'assistenza pubblica, decine e decine di immigrati minorenni, romeni e non, finirebbero nelle mani di organizzazioni mafiose che gestiscono i flussi dei clandestini». «Voglio sottolineare - afferma ancora Gianni Pecol Cominotto - che i percorsi formativi hanno avuto spesso esiti positivi e oggi tanti ragazzi che avevano chiesto asilo da minorenni lavorano regolarmente a Trieste e in Friuli. Lo ripeto, è un problema grave, molto oneroso per i Comuni di frontiera, ma se lo Stato e la Regione destinassero fondi adeguati potrebbe essere risolto con reciproca soddisfazione e con rispetto dell'umanità dolente di quei giovani sfortunati».

Claudio Erné

Eccezionale intervento, in due sedute, destinato a far letteratura su scala mondiale. Ripristinata la mancata canalizzazione dell'intestino

Il Burlo rivoluziona la chirurgia e salva un neonato

Risolve anche due gravi complicazioni. Il bimbo ora mangia e cresce di peso. È guarito

Un eccezionale intervento chirurgico destinato a far letteratura su scala mondiale: così il «Burlo Garofolo» presenta la felice riuscita di una doppia operazione effettuata su un neonato, al quale è stata restituita la piena salute, e quindi una prospettiva di vita normale che era del tutto imprevedibile date le malformazioni all'intestino con cui era venuto alla luce.

Il grande risultato, affermano i medici, è dovuto anche ai genitori del bimbo, che hanno avuto fiducia e perciò vengono ringraziati. Dal Friuli, inviati dal loro ospedale, sono arrivati a Trieste e hanno affidato la loro creatura a due successivi interventi (uno svolto poche ore dopo la nascita, il secondo a quattro mesi).

Autori dell'impresa i chirurghi Gloria Pellizzio e Eberardo Chiella, con l'équipe formata da Luigi Paduano, Antonio Giannotta e Margherita Monai, che dieci mesi fa hanno visto già dall'ecografia l'atresia da cui era affetto il bimbo: un intestino con mancata canalizzazione che porta le parti a non essere collegate, da cui l'obbligo di essere nutriti per via parenterale, attraverso una flebo collegata alle vene e posta sul torace. Cosa che a lungo



Al «Burlo» l'intervento che ha salvato un neonato.

andare comporta tali danni al fegato da portare inesorabilmente alla necessità di un trapianto in età adulta.

Ma il piccolino aveva due altre complicazioni. La forma del suo intestino era ad «apple peel», cioè a buccia di mela, ovvero parte del suo in-

testino era attorcigliata a spirale attorno a un vaso sanguigno, e poi c'era una «malrotazione» dei visceri, che si verifica quando questi hanno una collocazione invertita, da destra a sinistra e viceversa. Di solito si taglia la parte atresica e di più

non si può fare. L'invalidità della persona è permanente.

Invece i medici del «Burlo», viste le ottime condizioni del neonato, hanno deciso di asportare solo una piccola parte dell'intestino malformato, e hanno - qui l'unicità dell'intervento - operato una prima «rotazione» degli organi interni fuori posto. C'era il rischio di una insufficiente irrorazione sanguigna, e quindi di necrosi.

Invece, dopo quattro mesi durante i quali il bimbo aveva cominciato ad assumere anche latte per bocca, il secondo intervento di «microchirurgia» (ciascuna operazione è durata circa quattro ore, senza l'ausilio di suture meccaniche usate per gli adulti) ha portato a compimento l'opera. L'intestino è stato portato alla posizione normale, la parte «a buccia di mela» è stata salvata. Un'intuizione è stata abilmente trasformata in realtà.

Perché poi c'è l'«happy end». Adesso, a un mese dalla seconda seduta in sala operatoria, il bambino mangia per bocca come tutti i suoi coetanei, cresce di peso, ha ripreso una corretta attività intestinale. Insomma, è guarito. La sua sarà una vita normale. E i chirurghi triestini hanno scritto una nuova pagina per i testi di medicina.

LA DIFESA SCENDE IN CAMPO

Alleggerita la posizione del «comunale» imputato

In difesa del suo assistito. L'avv. Marco Fazzini scende in campo e rende noti alcuni significativi dettagli dell'inchiesta che coinvolge il suo cliente Roberto Marchesini, dettagli che ne alleggeriscono, secondo il difensore, la posizione di imputato. Marchesini deve rispondere dell'accusa di abuso d'ufficio. «L'accusa dalle indagini preliminari al rinvio a giudizio ha cambiato per due volte la qualificazione giuridica dei fatti. Sintomo questo evidente della non univocità e dell'incertezza degli elementi d'accusa. Nell'udienza preliminare il giudice aveva accolto le argomentazioni difensive, quantificando il fatto solo ed eventualmente come possibile abuso d'ufficio, dissentendo così dall'accusa, che partiva dall'ipotesi meno grave di abuso d'ufficio per passare all'imputazione alternativa di corruzione per atti non contrari ai doveri d'ufficio o abuso d'ufficio e finire a concussione, aveva progressivamente aggravato le accuse, trovandosi alla fine con il rinvio a giudizio disposto per le ipotesi di reato meno grave dalla quale era partita». Ma non basta. L'avvocato respinge la tesi che il suo assistito, dipendente comunale, sia stato trasferito ad altro ufficio. «Il Comune ha espressamente escluso per iscritto che il trasferimento fosse in qualche modo punitivo o comunque legato ad aspetti disciplinari». L'avv. Marco Fazzini scrive inoltre che i fatti contestati dall'accusa a Roberto Marchesini risalgono al periodo 1997-2001. «Gli atti di indagine che questa difesa ha avuto occasione di studiare parlano di 183 clienti in quattro anni, vale a dire una media di 33 l'anno». Infine il difensore rende noto che i congiunti del suo cliente - dei quali chiede espressamente di non fare il nome - sono usciti dall'inchiesta già nel maggio del 2002, «in quanto la loro posizione, stralciata, è stata archiviata come da reiterate richieste della difesa. La qualcosa pure contribuisce a ridurre la gravità della vicenda».

Cgil e Uil annunciano un «presidio» per evitare la chiusura al 31 agosto

«La Don Marzari resta»

Il sindaco convoca i sindacati per una trattativa

«La casa di riposo Don Marzari di Borgo San Nazario a Prosecco non chiuderà il 31 agosto, farlo significherebbe creare un grave danno ai cittadini. I lavori di ristrutturazione si possono fare comunque, a lotti. Gli anziani non possono essere trasferiti, verrebbero traumatizzati. Il sindacato presiederà, i lavoratori e le operatrici sociali non se ne andranno». Non si molla. Marino Sossi, segretario Cgil-funzione pubblica e Amatulli della Uil lo hanno ribadito ieri all'assemblea organizzata proprio all'interno della struttura. Un incontro affollato e rovente per fare il punto a un mese dell'occupazione della sala Cappuccio dell'Area assistenza del Comune per la difesa dei servizi pubblici.

Venerdì è prevista un'assemblea e il sindacato, per evitare strumentalizzazioni, potrebbe anche decidere di proporre una tregua in occasione delle elezioni. «La campagna elettorale non c'entra - ha dichiarato Sossi - il problema va avanti da due anni,



Ancora ombre sul futuro della casa di riposo Don Marzari.

il giorno dopo il voto siamo pronti a rioccupare e a mettere in piedi altre e più eclatanti proteste». Nessuno sconto al Comune di Trieste al quale il sindacato chiede un piano sull'assistenza. Con l'amministrazione è muro contro muro.

Non è servita nemmeno la convocazione blitz fatta dal sindaco Di Piazza che ieri, alle 15.30, proprio in concomitanza dell'assemblea a Prosecco ha chiamato in Comune i segretari confederali provinciali. In sala giunta sono arrivati il segretario della

Cgil, Franco Belci, quello della Cisl Paolo Coppa e per la Uil Marino Chermaz. Nell'incontro, piuttosto animato, Di Piazza ha chiesto al sindacato un documento scritto in cui si avanzano delle proposte e sul quale si potrà trattare.

Sossi e Amatulli ieri hanno ribadito qual'è la richiesta del sindacato: un piano sull'assistenza con l'impiego di nuove risorse del Comune. «Dalle notizie che giungono - hanno ribadito - anche quest'anno il risultato economico potrebbe essere fortemente attivo. Bisogna dare risposte al settore assistenza». Devono servire per garantire servizi ai cittadini e un trattamento economico migliore a chi opera nel settore dell'assistenza «che si ritrova con stipendi che li colloca al limite della fascia di povertà». Tra i numerosi interventi durante l'assemblea quello del consigliere provinciale Rosato (Margherita) e dei consiglieri comunali Dolenc (Ds) e Canciani (Rifondazione).

g. g.

Urne aperte
L'Università
sceglie il rettore
Oggi la terza
votazione

Terzo turno di votazione, oggi, per il rettore dell'Università. Le urne resteranno aperte nella sala Cammarata, al primo piano del Rettorato in piazzale Europa, dalle 9 alle 19. Cinque i candidati ufficiali in corsa per la carica: Walter Gerbino, Luciano Lago, Naseem Rahman, Domenico Romeo e Tullio Weber. Nelle precedenti due tornate di voto, il 20 e il 22 maggio scorsi, nessuno degli aspiranti rettori ha raggiunto il richiesto quorum del 50% dei voti più uno, anche se netto è risultato il predominio di Domenico Romeo: il 20 maggio questi ha ottenuto 352 voti su 678 votanti e il 22 si è portato a 367 su 618 votanti. Distaccato Walter Gerbino, le cui preferenze sono pure salite dalle 106 della prima votazione alle 111 della seconda.

Se neanche oggi si raggiungesse il quorum previsto, i primi due candidati più votati andranno al ballottaggio il 4 giugno.

Progetto al via
L'amore
per gli animali
si impara a scuola
con «Petra-Pet»

Sei cani di razza Terranova e Labrador accanto ai loro istruttori dell'Uncis (Unità soccorso nautico Onlus) saranno la grande attrazione della mattinata che inizierà, domani alle 11, nella scuola comunale dell'infanzia Sorelle Agazzi di vicolo San Fortunato 1. Si intitola «Petra-Pet animali a scuola» il progetto che verrà presentato ai bambini dell'asilo su iniziativa dell'associazione di volontariato Petra, attiva da anni con progetti di pet-therapy (il contatto con gli animali a fini terapeutici contro il disagio fisico e psichico). «Petra-Pet» ha tra i suoi obiettivi quello di educare i bambini all'amore e al rispetto per gli animali attraverso la conoscenza delle diversità delle specie. Il progetto è stato predisposto da un'équipe tecnica con il sostegno dell'assessorato comunale all'Educazione e condizione giovanile: vi parteciperanno i bambini di alcune scuole materne comunali.

TRIESTE AI TRIESTINI
PADRONI A CASA NOSTRA
Incontro MERCOLEDÌ 28 MAGGIO alle ore 9 in via Di Vittorio 6/A
Marchesich
FAI UNA CROCE SUL SIMBOLO E SCRIVI IL COGNOME

INCONTRI CON GLI ELETTORI
OGGI MERCOLEDÌ 28 MAGGIO alle ore 10.00 presso il mercato di Borgo S. Sergio
DOMANI GIOVEDÌ 29 MAGGIO alle ore 10.00 presso il mercato di Borgo S. Sergio
Piero CAMBER
Competenza
Impegno
Entusiasmo
per Trieste
8 e 9 giugno 2003 elezioni Regionali
Barra Forza Italia e scrivi
CAMBER
Messaggio Politico Elettorale - coordinatore Alessandro Merlo MRL LSN 68121 L4245

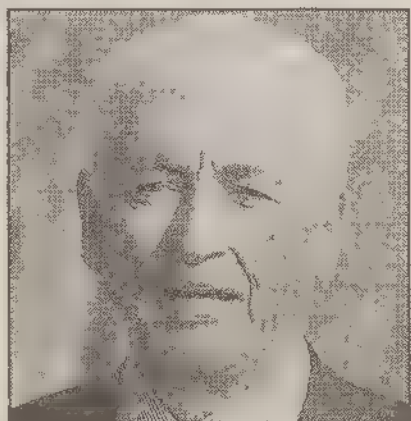
Mauro Azzarita, Silvio Cosulich e Piero Fornasaro nello schieramento del Centrosinistra hanno in comune una militanza nel Pli

Tre anticomunisti al fianco di Illy

«Il sindaco sia anche presidente del Porto, l'Ente zona industriale va abolito»

Una donna del pubblico: «Vi accusano di menzogne gli alleati della Lega Nord, il partito che ha buttato nel cesso il tricolore dell'Italia unita».

Tre anticomunisti con il centrosinistra. Doveva essere un incontro noioso giocato su disquisizioni burocratico-amministrative, si è trasformato in un affondo politico per qualche verso inedito. Al tavolo per sostenere la lista di Riccardo Illy, «Cittadini per il presidente» tre professionisti con ottimo reddito e hobby che un tempo si diceva, da ricchi: Mauro Azzarita, manager; Silvio Cosulich, commerciante; Piero Fornasaro, avvocato. Tre professioni diverse, ma soprattutto un punto in comune: un'antica militanza nell'ex Partito liberale. Fornasaro ha fatto anche altro e in tempi più recenti è stato pure un elemento di spicco di Forza Italia pur su posizioni che ben presto



Mauro Azzarita



Silvio Cosulich

maturità da parte dell'estrema sinistra.

Considerazioni che hanno dato la stura anche a interventi del pubblico. «A taciarvi assurdiamente di comunisti - ha detto una signora - sono proprio coloro che hanno come alleati gli esponenti della Lega che hanno buttato nel cesso il tricolore dell'Italia unita».

«Invito tutti a leggere bene il programma della candidatura leghista Alessandra Guerra - ha concluso l'incontro Mauro Tommasini, ex assessore comunale di Illy, che aveva anche presentato i relatori - ebbene in quel programma che è il documento ufficiale degli intenti della Casa delle libertà, non compare nemmeno per una volta la parola porto».

I tre candidati hanno fornito anche ipotesi di riordino e rilancio dell'economia

cittadina partendo dai dati di un sondaggio che rileva come negli ultimi dieci anni secondo i triestini la qualità della vita in città sia peggiorata e le più grandi incognite e paure siano provocate dal continuo degrado del porto e dalla chiusura della ferriera senza alternative immediate. «Dal 2001 al 2002 Trieste ha perso 750 navi - ha sostenuto Azzarita - e un molo costruito per 900 mila contenitori è presto non ne movimenterà più di centomila. E' proprio la Regione - ha sostenuto - che nell'immediato futuro dovrà impossessarsi del coordinamento delle attività portuali e intervenire negli accordi internazionali perché oggi lo scalo è in balia di una presidenza e di un management assolutamente carenti». Fornasaro è stato molto più lapidario: «E' ora di finirla - ha ammonito - con l'antinomia Comune-

Porto, bisogna unire le figure di sindaco e di presidente dell'Autorità portuale. E poi - ha aggiunto - è necessario che Trieste la smetta di essere probabilmente l'unica città del mondo in cui la competenza urbanistica è suddivisa addirittura fra tre enti: Comune, Ezit e Autorità portuale. E' un'assurdità che impedisce qualsiasi programmazione sul territorio. Di conseguenza bisogna abolire l'Ente zona industriale».

Secondo Fornasaro la regione Friuli Venezia Giulia deve anche riconvertire il suo comparto industriale trasformandolo in un complesso di aziende ad alto valore aggiunto (anche la finanziaria regionale Friulia deve riorganizzarsi in questo senso) e deve rilanciare e sfruttare meglio il Fondo Trieste, il Frie e gli eccezionali strumenti che le vengono dall'essere una Regione



Il porto dovrebbe essere il motore del rilancio di Trieste.

a statuto speciale. Secondo Azzarita il medio credito può diventare il polo di riferimento della finanza regionale, ma più in generale il Friuli Venezia Giulia deve passare dal «welfare» al «workfare» per prestare particolare attenzione a chi è senza lavoro. «Questa regione - ha ammonito Azzarita - non ha saputo dotarsi del Piano infraregionale, la madre degli strumenti per

la crescita del territorio, pronto da tre o quattro anni, ma fermo per divergenze politiche». Da Cosulich una stiletta alle ultime direttive politiche nel settore commerciale: «I centri di grande distribuzione sono stati ampiamente supportati, la regione ne è satura, auspico ora grandi investimenti nei centri storici delle città».

Silvio Maranzana

Un «no» all'intero progetto emerge dall'incontro organizzato dalla Pro Loco/Comitato dei cittadini e dal Circolo Acli

Il rione di Cologna si ribella al «bucone»

«Concreto il pericolo di mettere a repentaglio la sicurezza della vallata»

Un no al bucone e all'intero progetto di penetrazione Nord sale alto pure dal rione di Cologna. Erano quasi un centinaio, nel giardino di un'antica casa di via dei Baiardi, a manifestare e discutere sul progetto che ha arroventato la primavera dei triestini. Un incontro organizzato dalla Pro loco/Comitato cittadini di San Giovanni Cologna e dal circolo Acli del rione che, partendo dal famigerato tubone, ha consentito di porre in evidenza una lunga serie di esigenze in tema di tutela ambientale per la valle di rio Orsenigo, per monte Valerio e per il parco di Villa Giulia.



Manifestanti contro il «bucone» in piazza Unità qualche settimana fa. (Foto Brunì)

Non solo i residenti di Barcola, Roiano, Grotta e San Giovanni si sono dunque mobilitati per contestare la lunga galleria che da Prosecco dovrebbe collegare l'altopiano al centro. I cittadini di Cologna hanno sottolineato l'opportunità di un progetto che rischia di mettere a repentaglio la sicurezza dei versanti della vallata.

«Le indagini idrogeologiche - ha affermato un residente, Gianni Di Iorio - non hanno tenuto conto dell'abbondanza di acque che scorrono nel nostro sottosuolo. La realizzazione di un'uscita a doppia canna allo sbocco della vallata di rio Orsenigo, lo scempio ambientale e

gli espropri, gli interventi hanno anche evidenziato come le grandi risorse previste per il tubone potrebbero essere meglio impiegate per consolidare un comprensorio verde che, dalla vallata del rio Orsenigo, possa dare il la alla realizzazione di

quel sentiero (previsto nel Prg) che dal verde di Monte Valerio conduca a un ristrutturato parco di Villa Giulia. «Accanto ai grandi temi ambientali - ha affermato per il comitato di Cologna Claudio Dominec - una minuscola parte di fondi della grande galleria potrebbe essere meglio spesa per ripristinare quella scala che da via Cantù porta alla sottostante Fabio Severo. Una piccola cosa, che però i cittadini reclamano da 15 anni».

«Anche se recenti notizie dalla Soprintendenza darebbero per sospeso il progetto di penetrazione - ha affermato la consigliera circoscrizionale Bruna Tam - non bisogna abbassare la guardia. Su nostra indicazione i parlamentari Weller Bordon e Tino Bedin hanno presentato interrogazioni al ministro Lunardi, evidenziando come il progetto sia giunto a Roma senza uno straccio di parere da parte delle amministrazioni triestine».

ma.lo.

Il commento dell'assessore Seganti (Carroccio) sui dati delle amministrative

«Dove la Lega ha governato è stata premiata con il voto»



Federica Seganti (Lega)

Sono 125 i milioni di euro stanziati negli ultimi due anni a favore di Trieste e del territorio della sua provincia dall'assessorato regionale per l'Edilizia, i lavori pubblici e la pianificazione territoriale, guidato da Federica Seganti.

Leri la candidata al consiglio regionale appartenente alla Lega Nord si è soffermata sostanzialmente su questo concetto, paragonandolo fra l'altro ai 35 milioni, giunti a Trieste nei due anni precedenti il suo insediamento in assessorato. Semplice la sua conclusione: «Sulla base di questi numeri e di questi fatti - ha detto - spero che gli elettori triestini e del Friuli-Venezia Giulia vogliano giudicare il mio operato».

Bando alle chiacchiere dunque è il

Paese. «Laddove la Lega Nord ha governato - ha sottolineato - essa è stata premiata dal consenso elettorale. Auspico che ciò possa avvenire anche l'8 giugno».

Inevitabile anche una punzecchiatura all'indirizzo degli avversari politici: «Siamo completamente diversi da coloro che invece parlano soltanto - è stata la sua conclusione - e alle promesse non fanno seguire concretezza e realismo».

Per meglio evidenziare il suo operato, la Seganti sta inviando nelle case dei triestini migliaia di pieghevoli «che illustrano adeguatamente l'attività svolta - ha dichiarato infine - la candidatura al consiglio regionale - per permettere a tutti di fare le giuste considerazioni».

u. sa.

ERRORE

Per uno spiacevole errore di battitura l'altro giorno uno dei nuovi numeri telefonici del reparto di Cardiologia nella sede di Cattinara è stato indicato in maniera non corretta. Il numero esatto della segreteria è il seguente: 040.399.4477. Ce ne scusiamo.

Appello dei consiglieri di Ulivo e Lista Illy dopo una serie di incontri con Fipe e prefetto

«Esercizi, licenze da pianificare»

L'obiettivo è «permettere la convivenza con chi risiede nei rioni»

«Non siamo contro gli esercenti ma prima di rilasciare licenze ci vuole una pianificazione». Lo hanno ripetuto ieri a gran voce i consiglieri comunali dell'Ulivo e della Lista Illy, reduci da una serie di incontri con la Fipe (Federazione italiana pubblici esercenti) e il prefetto per tentare di risolvere il problema relativo alla chiusura e al «silenzamento» di numerosi esercizi pubblici rei di tenere troppo alto il volume della musica o di causare schiamazzi per il folto pubblico attratto nelle vicinanze del locale.

Poliziotto di quartiere anche di notte, maggiore vigilanza per le soste selvagge e soprattutto una pianificazione delle licenze. Queste le proposte per affrontare una situazione che, con l'arrivo delle stagioni calde sembra destinata ad aggravarsi.

Fabio Omero, Alessandro Minisini e Roberto Decarli hanno denunciato «l'assenza delle istituzioni e del Comune in particolare», sottolineando come siano rimasti lettera morta gli inviti di Prefettura e Questura a cercare un accordo tra enti e associazioni di categoria. «Non vorrei che prima o poi qualche cittadino scendesse in strada con un martello in mano» ha commentato Omero, che ha poi invitato l'amministrazione comunale e seguire l'esempio di Genova, dove è stato realizzato un piano urbano del rumore, non per cacciare gli esercenti ma per permettere la convivenza con chi risiede nei dintorni. Per tentare di ovviare agli inconvenienti degli schiamazzi e delle soste selvagge, Ulivo e Lista Illy propongono di attivare anche di notte il poliziotto di quartiere e i controlli della Polizia municipale.

«Si parla di Trieste come città turistica, ma non credo sia questo il tipo di attrazione che vogliamo - ha detto Minisini -. Ci vuole maggiore sorveglianza e una pianificazione delle licenze». Forte la critica nei confronti dell'operato di sindaco e giunta che, secondo Decarli, non stanno facendo niente dopo aver promesso tutto. «Noi vogliamo risolvere il problema senza andare contro nessuno - ha concluso Decarli - ma in consiglio comunale non sono neanche state discusse le mozioni che avevamo presentato e che aveva presentato anche la maggioranza. Che dire poi delle dimissioni del sindaco? Basti pensare che quelle di Lignano, città a vocazione strettamente turistica, sono molto più restrittive».

r.c.



Fabio Omero



Roberto Decarli

MESSAGGIO POLITICO ELETTORALE

IL FRONTE GIULIANO

PER L'AUTONOMIA DI TRIESTE

E IL RILANCIO DEL PORTO FRANCO

VI INVITA A VOTARE

Marchesich

FAI UNA CROCE SUL SIMBOLO E SCRIVI IL COGNOME

Incontro MERCOLEDÌ 28 MAGGIO alle ore 9 in via Di Vittorio 6/A

A cura di Confartigianato Trieste

NUOVI TERMINI DI PRESENTAZIONE PER CUD E MODELLO 770 SEMPLIFICATO

Il 4 aprile 2003, è stato approvato dal Consiglio dei Ministri un nuovo regolamento per la razionalizzazione e semplificazione degli adempimenti tributari in materia di imposte dirette, Iva, scritture contabili e di trasmissione telematica, in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. L'articolo 5 del Dpr introduce le seguenti novità in materia di dichiarazioni.

Modello 770 semplificato

È fissato al 30 settembre dell'anno successivo a quello di erogazione, il termine entro cui i sostituti d'imposta che hanno corrisposto somme e valori assoggettati a ritenuta da lavoro dipendente e assimilati (art. 23 e 24 Dpr n° 600/73), da lavoro autonomo (art. 25), da provvigioni (art. 25-bis) e su altri redditi corrisposti dallo Stato (art. 29) debbono trasmettere telematicamente all'Amministrazione finanziaria i dati contenuti nelle certificazioni, compresi quelli eventualmente necessari per l'attività di liquidazione e controllo dell'Amministrazione finanziaria e degli enti previdenziali e assicurativi. In precedenza, la scadenza era fissata al 30 giugno. Tale disposizione decorre dal 1 gennaio 2003: slitta pertanto dal 30 giugno al 30 settembre 2003 la data di presentazione del modello 770/2003 semplificato che i sostituti d'imposta devono presentare per l'anno 2002. La scadenza per la presentazione del modello 770 ordinario rimane fissata al 30 ottobre.

CUD

Le certificazioni uniche rilasciate dai sostituti d'imposta devono essere consegnate agli interessati entro il 15 marzo dell'anno successivo a quello di corresponsione delle somme, ovvero entro dodici giorni dalla richiesta degli stessi in caso di interruzione del rapporto di lavoro. In precedenza, il termine di consegna della certificazione era il 31 marzo.

REGOLARIZZAZIONE EXTRACOMUNITARI: CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO PRIMA DELLA CONCLUSIONE DELLA PROCEDURA

Con la circolare n° 2 del 3 aprile 2003 il Ministero dell'Interno ha affrontato la problematica riguardante la cessazione del rapporto di lavoro (per dimissioni, licenziamento, morte del datore di lavoro o ces-

sazione d'azienda) instaurato con il lavoratore extracomunitario nel periodo intercorrente tra la presentazione della richiesta di regolarizzazione e la stipula del contratto di soggiorno, e l'assunzione presso nuove aziende.

Allo scopo di evitare che si instaurino rapporti di lavoro irregolari, nonché per venire incontro alle obiettive esigenze dei lavoratori stranieri licenziati o comunque rimasti senza lavoro, il Ministero dell'Interno d'intesa con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, tramite la circolare n. 2 hanno stabilito quanto segue:

- verrà creata, all'interno dello Sportello polifunzionale, una «apposita postazione dedicata» presso cui trattare, in via prioritaria rispetto alle altre domande di regolarizzazione, l'assunzione di tali lavoratori;
- il nuovo datore di lavoro, che intende assumere lo straniero in via di regolarizzazione, dovrà darne comunicazione scritta alla Prefettura competente, indicando il numero della cedola dell'assicurazione postale relativa all'istanza presentata entro il giorno 11 novembre 2002 dal precedente datore di lavoro a favore dello stesso straniero;
- accertata la sussistenza dei requisiti richiesti per il suo accoglimento, dovrà procedersi alla convocazione del nuovo datore di lavoro assieme al lavoratore straniero, affinché possa essere stipulato il nuovo contratto di soggiorno per lavoro e rilasciato il relativo permesso di soggiorno (della durata di un anno) presso la postazione dedicata.

Si precisa inoltre che il vecchio datore di lavoro è comunque tenuto a comunicare la cessazione del rapporto di lavoro allo sportello polifunzionale della Prefettura e alla Questura.

Con la circolare n° 13 dell'8 aprile 2003 il ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali fa alcune precisazioni concernenti la circolare n° 2 del ministero dell'Interno. In particolare, il datore di lavoro, dopo aver comunicato alla Prefettura l'intenzione di assumere il cittadino extracomunitario, deve rimanere in attesa della convocazione da parte della Prefettura medesima (attesa che secondo la circolare stessa è ridotta in tempi molto ristretti, giacché è previsto un esame prioritario). Pertanto, il rapporto di lavoro non potrà avere corso, potendosi instaurare soltanto all'atto della stipula del contratto di soggiorno per lavoro.

Candidati governatori a confronto su invito delle quindici realtà cittadine. La Guerra non si fa vedere ma invia un comunicato

«Più sostegno alle cooperative sociali»

Saro: «Misure contro la concorrenza sleale». Illy: «Incentivare l'affidamento diretto»

Gli interlocutori istituzionali che cambiano. La normativa europea che pone un tetto ai contributi pubblici senza guardare alla particolarità di una realtà che non si fonda sul profitto. L'ampio sviluppo di un mercato che porta a fenomeni di concorrenza sleale da arginare.

Questi alcuni dei nodi sui quali le quindici cooperative sociali attive nella provincia hanno voluto interpellare i tre candidati presidenti del Friuli Venezia Giulia, organizzando ieri alla Stazione marittima un incontro che ha voluto essere innanzitutto confronto. La cooperazione sociale a Trieste conta oggi 1.400 soci lavoratori, molti dei

quali - ha detto il presidente della cooperativa Lavoratori uniti Basaglia Roberto Colapietro introducendo la manifestazione - «non vanno a votare perché si sentono sfiduciati», allontanati da una politica che ieri si è inteso appunto avvicinare a questa realtà.

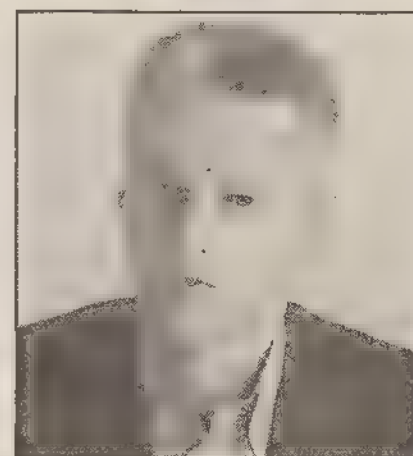
Due su tre i candidati presidenti che si sono presentati nella sala Oceania: al microfono Riccardo Illy (Intesa democratica) e Ferruccio Saro (Libertà e autonomia), mentre la leghista Alessandra Guerra si è presentata attraverso un comunicato letto da Colapietro. Una nota in cui Guerra sottolinea tra l'altro l'importanza delle cooperative sociali, prospettando un loro ruolo significativo nell'am-



Ferruccio Saro

bito di quella legge 328 varata nel 2000 per realizzare un sistema integrato di interventi e servizi sociali, al quale le cooperative con la loro flessibilità possono dare una risposta.

Il rapporto tra coopera-



Riccardo Illy

zione sociale e cosa pubblica è stato naturalmente il tema centrale dell'incontro: a soffermarsi sull'opportunità di favorire l'attività delle cooperative è stato Illy, secondo il quale va incentivato quell'affidamento

diretto di appalti con cui la pubblica amministrazione può oggi offrire sostegno grazie a un meccanismo di cui oltre alle Aziende sanitarie e ai Comuni potrebbero avvalersi, ha detto Illy, anche le aziende attive nei servizi di pubblica utilità. Il tutto nell'ottica di un percorso che deve passare attraverso la semplificazione burocratica e un sgravio per quanto attiene l'aspetto tributario.

A sottolineare il ruolo forte che la Regione può giocare grazie alle proprie competenze «importanti» è stato Ferruccio Saro, che ha ricordato il recente riordinamento del diritto societario varato dal Parlamento. Per far vivere le cooperative, ha annotato Saro, va tenu-

to aperto un «canale privilegiato», laddove oggi si assiste invece spesso a «fenomeni alterni legati alla sensibilità dell'uno o dell'altro amministratore». Di qui l'esigenza di «garantire un'area di mercato specifica per questo tipo di aziende», così come la prospettiva di una Regione impegnata a vigilare con maggiore attenzione sulle forme di concorrenza sleale ma anche a far sì che nella prospettiva dell'Europa allargata siano applicate misure transitorie che evitino al Friuli Venezia Giulia «di essere massacrato, e non solo sul versante della cooperazione sociale».

Sollecitati dalle domande poste da alcuni rappresentanti della cooperazione so-



Il tavolo dei relatori alla Stazione marittima. (Lasorte)

ciale, altri temi forti sono emersi nel corso dell'incontro. Il trasferimento di competenze dalla Regione alle Province, per esempio: trasferimento da attuare in questo settore solo se si traduce in maggiore efficienza, ha osservato Illy pur confermandosi convinto federalista; mentre per Saro quello della gestione diretta sul territorio è un percorso senza ritorno, che solo in questa prima fase di avvia-

mento può provocare inefficienze (ritardi nella distribuzione dei fondi). Ancora, gli aiuti pubblici che per legge non possono superare un certo tetto anche se si tratti di cooperative sociali (un limite su cui andranno chiesti chiarimenti all'Ue, ha osservato Illy) e i protocolli d'intesa - come quello attuato a Trieste dalla giunta municipale Illy - tra Comuni e cooperative.

p.b.

Presentato da Dressi (An) alla Marittima «Impresa & Economia», l'annuario della Cp.L.

«Strumenti per le imprese»

«Una regione è internazionale non solo per la sua collocazione, ma per gli strumenti che utilizza. In cinque anni di governo il Friuli Venezia Giulia ha fatto azioni mai compiute prima. Per la prima volta sono stati stanziati fondi per la promozione commerciale e industriale che è la guida per le imprese che vanno verso Est». Lo ha dichiarato l'assessore regionale all'Industria Sergio Dressi (ora candidato di An alle elezioni) alla presentazione dell'annuario economico «Impresa & Economia» che si è tenuta ieri alla Marittima.

Si tratta di un volume (con annesso Cd

rom) che presenta una mappa dettagliata dell'economia regionale raccogliendo tutti i numeri «fondamentali» delle duemila migliori aziende del territorio. L'iniziativa editoriale, che compie sei anni, avviata e sviluppata da Giuseppe Franco della Cp.L., è stata dettagliatamente illustrata poi dal direttore Franco Del Campo. Un'occasione per fare anche un bilancio della salute delle imprese. «L'impressione generale - ha detto Del Campo - è che il Friuli Venezia Giulia sia una regione in viaggio verso il futuro, ma un po' affaticata e con qualche perplessità».



Sergio Dressi

Fuligno e Minin (Libertà e autonomia) hanno accolto i sostenitori in centro

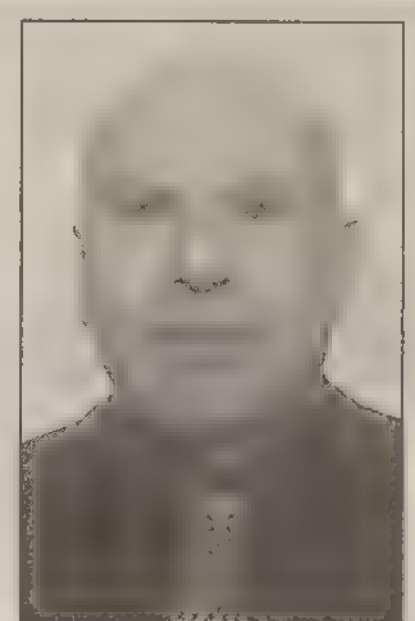
«Brindisi rivolto a Saro»

In Friuli si chiama «tajut day», a Trieste invece lo hanno ribattezzato «calice-day». Il vino comunque era un vero rosso doc dei Colli Friulani ha assicurato ieri Oliviero Fuligno che assieme a Ladi Minin (entrambi candidati per Libertà e autonomia, la lista solitaria di Ferruccio Saro, onorevole ribelle di Forza Italia) ha provveduto a versarlo in abbondanza a amici e sostenitori che hanno fatto visita al banchetto che sostava in piazza della Borsa vicino alla Galleria Protti.

Fuligno ha ribadito che l'obiettivo è modificare questo tipo di bipolarismo rifor-

mandolo su due assi più centrali che tagliano fuori gli estremi. Estremi che inducono molta gente a non votare. La lista Libertà e Autonomia per il Friuli Venezia Giulia si propone infatti di recuperare molte persone che non vanno a votare.

Gli altri punti politici del programma? Fuligno, da ex sindacalista, guarda all'economia e in particolare al Porto. «Si parla di scalo internazionale ma è un obiettivo che non può essere raggiunto finché non permangono tutti gli ostacoli che hanno fatto sì che questo rimanesse un piccolo porto. Mancano le infrastrutture che potrebbero farlo grande».



Oliviero Fuligno

CANDIDATI A CONFRONTO VERSO L'8 GIUGNO

Dario Lunder, in lista con l'Udc

Autonomia, carta che va giocata bene

Triestino, avvocato, classe 1954, Dario Lunder corre per la prima volta alle elezioni, candidato con l'Udc la cui lista è capeggiata da Edoardo Sasso.

Su cosa punterebbe il suo interesse in caso di elezione?

Innanzitutto sulla sanità. Il partito sta poi portando avanti varie idee di riforma che riguardano la famiglia, gli anziani, la qualità della vita.

Qualità della vita è un'espressione un po' vasta...

Penso alla situazione economica, al traffico, all'urbanistica.

Parliamoci di economia: come vede il futuro del Porto vecchio?

Trieste ultimamente è andata sempre più assumendo una vocazione turistica di rilievo. Si potrebbe quindi pensare a un rilancio del Porto vecchio in questi termini, così come del resto hanno fatto città come San Francisco, New York o molte località del Nord Europa, al cui esempio dovremmo guardare...

La candidatura della Casa della libertà Alessandra Guerra ha sottoscritto con Primo Rovis un documento che dice di mantenimento al 70% delle funzioni portuali in Porto vecchio: nel Centrodestra ci sono varie posizioni sull'argomento.

Certamente, ma ognuno porta il proprio contributo di idee: è bello discutere e confrontarsi.

Forse sarebbe ora di decidere: della questione si parla da molti anni.

Deve essere però una decisione ponderata perché da questa dipenderà molto del futuro della città. L'area comunque è molto grande, un'equa suddivisione delle funzio-

ni potrebbe essere interessante.

In Porto vecchio dovrebbe portare la galleria sotterranea Sgonico-Barcola, collegata alla cosiddetta intervalliva. Cosa pensa di quel progetto?

È un progetto molto invasivo su cui ho un po' di perplessità, ma è vero anche che non dobbiamo perdere dei treni molto importanti e che se Trieste viene tagliata fuori dalle grandi direttrici di traffico rischia l'esclusione. Al progetto non direi no a priori: parliamone, piuttosto, per trovare la soluzione migliore.

Nella sua coalizione ci sono posizioni diversificate in merito all'autonomia di Trieste: che ne pensa?

L'autonomia ha dei pregi e dei difetti. Potrà essere uno strumento molto utile per il futuro della città, ma solo se questa sarà in grado di prendere delle decisioni forti. Insomma, sì all'autonomia ma solo se siamo in grado di utilizzarla.

Un consiglio alla Guerra per quest'ultimo scorcio di campagna elettorale?

Nessun consiglio, fino a oggi ha lavorato benissimo, chi la conosce la stima. E poi sono felice che la candidatura della Casa della libertà sia una donna...

A dire il vero la campagna elettorale del Centrodestra, più che sulla Guerra, si sta concentrando sullo scontro ideologico: comunismo o libertà.

Contrasti ed estremismi non ci trovano d'accordo. Noi dell'Udc siamo per la politica del dialogo e della moderazione, e le donne sono per loro natura moderate.

p.b.

Piero Fornasaro (Cittadini per IL presidente)

Regione a un bivio tra passato e futuro

Nato nel 1956, avvocato, Piero Fornasaro di Manzoni non è un neofita della politica. Le cronache dell'ultimo decennio lo hanno visto aderire a Forza Italia, dei cui club locali è stato uno dei primi frequentatori, per poi animare i «contrasti» di Trieste Azzurra («Dai club siamo usciti nel 1997: saremmo dovuti star lì a fare le foglie di fico sulla LpI che si riconvertiva e su storie vecchie come sempre, invece che puntare verso quell'innovazione che Forza Italia aveva promesso: non c'era spazio...»). Arruolato di diritto tra i disillusi forzisti, dopo la breve parentesi lib-lab del Terzo polo Fornasaro si è posizionato con gli Ilyani Cittadini per IL presidente.

Perché questo approdo?

Siamo a un bivio: vogliamo che questa Regione guardi al futuro o che resti ancorata al passato? Pensiamo ad Alessandra Guerra: dai Celti alle farfalle di Bordonà agli assegni di maternità per i soli bambini di coppie sposate, è una politica schizofrenica che denota mancanza di cultura assoluta.

E il futuro dove sta?

Gli argomenti sono moltissimi, dalla privatizzazione del Mediocredito al ripensamento totale di una Friulia che serve solo a conservare il panorama delle industrie tradizionali mentre dovrebbe incentivare quelle innovative e diventare braccio della Regione nella finanza di progetto...

Un'idea? È l'unificazione delle cariche di sindaco e di presidente dell'Autorità portuale in una sola persona. Va poi soppresso l'Ezit, ente inutile perché ha una competenza urbanistica che si sovrappone a quella del sindaco: con Authority e Comune si crea un territorio minuscolo governato da tre poteri indipendenti...

Più potere ai Comuni,

dunque.

Nel sociale dobbiamo decentrare il più possibile verso i cittadini. Sui grandi progetti invece il coordinamento forte spetta alla Regione, soggetto che deve interloquire con i Paesi e con le Regioni vicine.

Guerra dice che con la promessa autostrada del mare il mantenimento delle funzioni portuali in Porto vecchio potrebbe essere riconsiderato.

Devono smetterla di dire stupidaggini, di dire tutto e il contrario di tutto. Nessun porto vecchio europeo ha ritrovato una destinazione portuale semplicemente perché i traffici del 2003 non sono quelli del 1914: le esigenze oggi sono completamente diverse. Semmai bisogna guardare al Porto nuovo, ma con il calo del traffico container che ci ritroviamo, a dire certe cose ci vuole faccia tosta.

Da Berlusconi a Illy a una coalizione in cui c'è pure Rifondazione. Non la imbarazza?

Mi meraviglia piuttosto che Rc abbia firmato il programma, perché notoriamente lo spazio di flessibilità di Riccardo Illy non è amplissimo. Ma il problema è di Rifondazione, non di Illy.

Ma la CdL sullo slogan «comunisti contro libertà» marcia forte.

È una mistificazione clamorosa. Io sul passato ho delle idee, ma per il futuro devo costruire una sinistra e una destra normali. Interrompere questo ragionamento, questo percorso urlando «al lupo al lupo» per raccogliere due voti in più, da parte di gente che due giorni dopo con i comunisti è pronta a fare la Bicamerale, rappresenta al solito un insulto all'intelligenza della gente. Che però alla fine capisce di essere stata presa in giro.

p.b.

GLI APPUNTAMENTI

Domani all'Hotel Savoia Excelsior l'esame con le elettrici delle sezioni di Trieste e Gorizia

L'Ande interroga i candidati

Oggi una raffica di incontri, dibattiti e tavole rotonde

Sempre più numerosi gli appuntamenti con i candidati alle elezioni regionali. Domani è in programma un incontro ormai tradizionale in occasione delle tornate elettorali: le elettrici dell'Ande di Trieste e Gorizia interogheranno i candidati, alle 17, nella sala azzurra dell'Hotel Savoia Excelsior.

Oggi alle 18, intanto, al gazebo della Margherita in piazza della Borsa, si parlerà su «L'allargamento a Est dell'Europa: occasione o pericolo?», alla presenza di Paolo Costa, europarlamentare e sindaco di Venezia, e della candidata Bruna Tam.

Alle 9.30, a Borgo San Sergio, il candidato di Rifondazione comunista Igor Canciani incontrerà i cittadini, mentre alle 17 interverrà a un congreso promosso dallo Spi-Cgil al Circolo Grbec di Servola.

Il camper dei candidati di Alleanza Nazionale Sergio Dressi e Paris Lippi oggi sarà a Borgo San Sergio dalle 10 alle 12.30 e in via delle Torri dalle 17 alle 19.30.

«Quali politiche per la famiglia, l'infanzia e l'adolescenza?» è il tema dell'incontro che Maria Teresa Bassa Poropat, candidata di «Cittadini per IL presidente», avrà oggi alle 17.30 al cinema Ariston con genitori, educatori e operatori della scuola.

Silvio Delbello, candidato di Forza Italia, oggi pomeriggio incontrerà gli elettori al Villaggio del pescatore.

Alle 17.30, in via Tarabochia 3, Dennis Visioli, candidato di Rifondazione comunista, terrà un incontro su «Rischio elettrosmog, cosa fare per evitarlo».

Claudia Lanci De Francesco, candidata per l'Italia dei valori-Lista Di Pietro, incontrerà gli elettori alle 10.30 a Muggia (piazza Marconi).

Federica Seganti, candidata della Lega Nord, in mattinata sarà presente al mercatino di Borgo San Sergio, alle 14 parteciperà a un incontro all'Associazione commercianti, alle 15 alla Stazione marittima prenderà parte a un'assemblea su «Novità amianto», e alle 18.30 inaugurerà in via del Vento una nuova casa finanziata con fondi regionali.

A partire dalle 16, comizi della candidatura di Rifonda-

zione comunista Giuliana Sema in piazza della Borsa, piazza Cavana e viale Gessi.

Alle 17.30, nella sede della lista «Cittadini per IL presidente», piazza Benco 3, i candidati Elena Tinarelli e Manlio Giona incontreranno le associazioni di volontariato e di promozione sociale durante una tavola rotonda sul tema «Associazioni di volontariato e di promozione sociale: bisogni e indirizzi».

L'Associazione Esposti Amianto del Friuli-Venezia

Giulia invita i candidati alla presidenza della Regione, Alessandra Guerra, Riccardo Illy e Ferruccio Saro, a partecipare all'assemblea che si terrà oggi, dalle 15 alle 19, alla Sala Iliria della Stazione marittima.

Giulio Staffieri, capoluogo di Forza Italia, parteciperà alle 18, a Muggia, all'incontro con i rappresentanti della lista per Muggia. Con il suo camper elettorale sarà inoltre a San Giacomo, in piazza Ospedale, in Barriera

Vecchia, al Mercato coperto e a San Vito.

Maurizio Rozza ed Elena Rojac, candidati dei Verdi, alle 18.30, alla Casa della pietra di Aurisina, parleranno di elettrosmog, legge Gasparri e servizi coattivi, anche in relazione al tracciato della tratta ferroviaria sotterranea che dovrebbe attraversare il Carso e parte di Trieste. Alle 20.30 i Verdi illustreranno il loro programma su pesca, acquacoltura e difesa del mare.

Piero Fornasaro di Manzini, candidato della lista «Cittadini per IL presidente», dalle 9.30 alle 13 sarà presente al gazebo allestito a Muggia in piazza Marconi.

Alle 11, al gazebo della Margherita in piazza della Borsa, incontro pubblico su «Quale rapporto fra gli istituti scientifici e la Regione», con gli interventi del capoluogo Cristiano Degano, del candidato Marino Vocci e del presidente provinciale Paolo Salucci.

Bruno Marini, candidato di Forza Italia, il vicesindaco Renzo Codarin e l'assessore comunale Giorgio Rossi alle 16.15 effettueranno un sopralluogo a Opicina e Villa Carzia.

Ettore Rosato, candidato della Margherita, dalle 10 alle 12 incontrerà gli elettori nella piazzetta del mercato a Borgo San Sergio, e alle 18.30 sarà presente a Poggi Paese.

Bruno Zvech, capoluogo dei Ds, dalle 10 alle 11 incontrerà i cittadini al gazebo in piazza 25 Aprile a Borgo San Sergio, mentre alle 17 sarà a Melara al gazebo allestito nell'anfiteatro.

I candidati del PdC incontreranno gli elettori al mercatino di Borgo San Sergio dalle 9 alle 12. Alle 18 la capoluogo Bruna Zorzini Spetic sarà a Muggia, nella sede di calle Parini 6/a, dove illustrerà il lavoro svolto in cinque anni di consiglio regionale.

Caterina Dolcher, candidata dei Ds, incontrerà i cittadini a Roiano, dalle 9.30 alle 11.30, e in Cavana dalle 17 alle 19.

Antonio Pergola, candidato della Margherita, alle 16, nella piazza di Aurisina, incontrerà amici e simpatizzanti per discutere sul tema dell'autonomia.

Giulia invita i candidati alla presidenza della Regione, Alessandra Guerra, Riccardo Illy e Ferruccio Saro, a partecipare all'assemblea che si terrà oggi, dalle 15 alle 19, alla Sala Iliria della Stazione marittima.

Giulio Staffieri, capoluogo di Forza Italia, parteciperà alle 18, a Muggia, all'incontro con i rappresentanti della lista per Muggia. Con il suo camper elettorale sarà inoltre a San Giacomo, in piazza Ospedale, in Barriera

Vecchia, al Mercato coperto e a San Vito.

Maurizio Rozza ed Elena Rojac, candidati dei Verdi, alle 18.30, alla Casa della pietra di Aurisina, parleranno di elettrosmog, legge Gasparri e servizi coattivi, anche in relazione al tracciato della tratta ferroviaria sotterranea che dovrebbe attraversare il Carso e parte di Trieste. Alle 20.30 i Verdi illustreranno il loro programma su pesca, acquacoltura e difesa del mare.

Piero Fornasaro di Manzini, candidato della lista «Cittadini per IL presidente», dalle 9.30 alle 13 sarà presente al gazebo allestito a Muggia in piazza Marconi.

Alle 11, al gazebo della Margherita in piazza della Borsa, incontro pubblico su «Quale rapporto fra gli istituti scientifici e la Regione», con gli interventi del capoluogo Cristiano Degano, del candidato Marino Vocci e del presidente provinciale Paolo Salucci.

Bruno Marini, candidato di Forza Italia, il vicesindaco Renzo Codarin e l'assessore comunale Giorgio Rossi alle 16.15 effettueranno un sopralluogo a Opicina e Villa Carzia.

Ettore Rosato, candidato della Margherita, dalle 10 alle 12 incontrerà gli elettori nella piazzetta del mercato a Borgo San Sergio, e alle 18.30 sarà presente a Poggi Paese.

Bruno Zvech, capoluogo dei Ds, dalle 10 alle 11 incontrerà i cittadini al gazebo in piazza 25 Aprile a Borgo San Sergio, mentre alle 17 sarà a Melara al gazebo allestito nell'anfiteatro.

I candidati del PdC incontreranno gli elettori al mercatino di Borgo San Sergio dalle 9 alle 12. Alle 18 la capoluogo Bruna Zorzini Spetic sarà a Muggia, nella sede di calle Parini 6/a, dove illustrerà il lavoro svolto in cinque anni di consiglio regionale.

Caterina Dolcher, candidata dei Ds, incontrerà i cittadini a Roiano, dalle 9.30 alle 11.30, e in Cavana dalle 17 alle 19.

Antonio Pergola, candidato della Margherita, alle 16, nella piazza di Aurisina, incontrerà amici e simpatizzanti per discutere sul tema dell'autonomia.

DUINO AURISINA Non erano destinate alla vendita le vongole «bloccate» dall'Azienda sanitaria

Salmonella, ma mai nel piatto

Regole, controlli, misteri: ecco che cosa succede al Villaggio del Pescatore

Scenari in Medio Oriente Domani un dibattito

Si svolgerà domani alla Casa della pietra di Duino Aurisina, alle 20.15, un incontro dal titolo «Dopo la guerra. Scenari sociali e politici in Medio Oriente e oltre» organizzato dal Circolo 1991, dal circolo Istra, dai volontari di Duino Aurisina, dal Consorzio italiano di solidarietà (Csi). Intervengono don Andrea Bellavite, direttore di «Iniziativa isontina», Luigi Dainotti, magistrato del tribunale di Trieste, Gianfranco Schiavone, responsabile del Servizio immigrati del Csi.

Una festa a Monrupino per gli anziani di Opicina

Un picnic con eventi di animazione è previsto per gli anziani della circoscrizione di Altipiano Est oggi alla rocca di Monrupino dalle 10.30 alle 13. L'iniziativa, che ogni anno sceglie una località diversa, è organizzata dal Comune e dalla circoscrizione, e si avvale della collaborazione di numerose associazioni di volontariato. La giornata sarà allietata anche dalla presenza dei bambini di due scuole, materna ed elementare.

Non erano destinate alle nostre tavole le vongole allevate al Villaggio del Pescatore e «bloccate» dall'ordinanza dell'Azienda sanitaria dopo un campionamento che aveva rilevato la presenza di salmonelle. Nei prossimi giorni sono attesi invece i risultati delle analisi di controllo che si protrarranno per altre due settimane prima di dare il via libera alla raccolta, vietata anche per gli impianti di mitilicoltura situati al largo della frazione di Duino Aurisina. Che il Villaggio del Pescatore fosse una zona a rischio era ben noto a tutti, tanto che le acque sono classificate in fascia «B» a significare che i prodotti allevati, prima di essere immessi in commercio, devono essere depu-

mati. Ma perché autorizzare un allevamento in uno specchio di mare a pochi metri da un abitato nel quale non c'è un impianto per il trattamento delle acque reflue? «La legge lo consente anche se le vongole che sono state esaminate dall'Azienda sanitaria non le mettiamo in vendita», spiega Stefano Baldini della Sidam - abbiamo appena terminato una fase sperimentale e solo quest'anno si potrà quantificare l'investimento. Ad ogni modo in quest'occasione è successa una cosa stranissima: sono state trovate salmonelle ma il numero di colibatteri era entro i limiti. Nessuno ha spiegato il fenomeno».

Ora l'Arpa, per conto dell'Azienda sanitaria effettuerà tre controlli (uno è appena stato fatto) prima di dare l'ok alla raccolta. «Anche per i mitili, bloccati senza che ci fosse un nostro parere un effettivo pericolo», conclude Baldini - in realtà non è ancora iniziata la stagione di vendita, ma speriamo che questi provvedimenti non arrechino ancora danni economici all'attività».



Vongole e mitili dovranno passare ancora molte verifiche.

to negli impianti per i mitili a largo del Villaggio, ultimamente forse è intervenuto il gioco delle correnti, oppure quelle prodotte dall'«isonzo».

I molluschi allevati nelle acque del golfo sono sottoposti per legge a controlli trimestrali, che l'Azienda sanitaria in realtà moltiplica. Una volta raccolti, la garanzia che tutto sia a posto è da-

Fino al 2 giugno
Sgonico: da oggi
la 39.a Mostra
dei vini con varie
altre iniziative

Si inaugura oggi alle 19 all'Enoteca di Sgonico e durerà fino al 2 giugno la 39.a Mostra dei vini. Oggi saranno anche inaugurate alcune mostre (orario 18-21): «La strada delle donne del latte», «La cultura dell'abito», quest'ultima a cura degli alunni delle elementari, «I primi passi nella fotografia». Domani dalle 20 a mezzanotte valutazione popolare dei vini, venerdì dalle 19 aperture dei chioschi, dalle 20: sabato alle 9 torneo di bocce, alle 18 i chioschi e quinto incontro internazionale dei cori venetori. Alle 22 gara di tiro alla fune, dalle 20 musica. Domenica il XII «Trofeo Sgonico», «Confine aperto», concerti, premiazione dei viticoltori, corsa coi sacchi e musica. Lunedì divertimento dalle 18 a mezzanotte.

Riccardo Coretti

MUGGIA Il caso della media «Sauro», dei premi, di un metodo didattico

Una «prof» che ama gareggiare E i suoi studenti vincono tutto

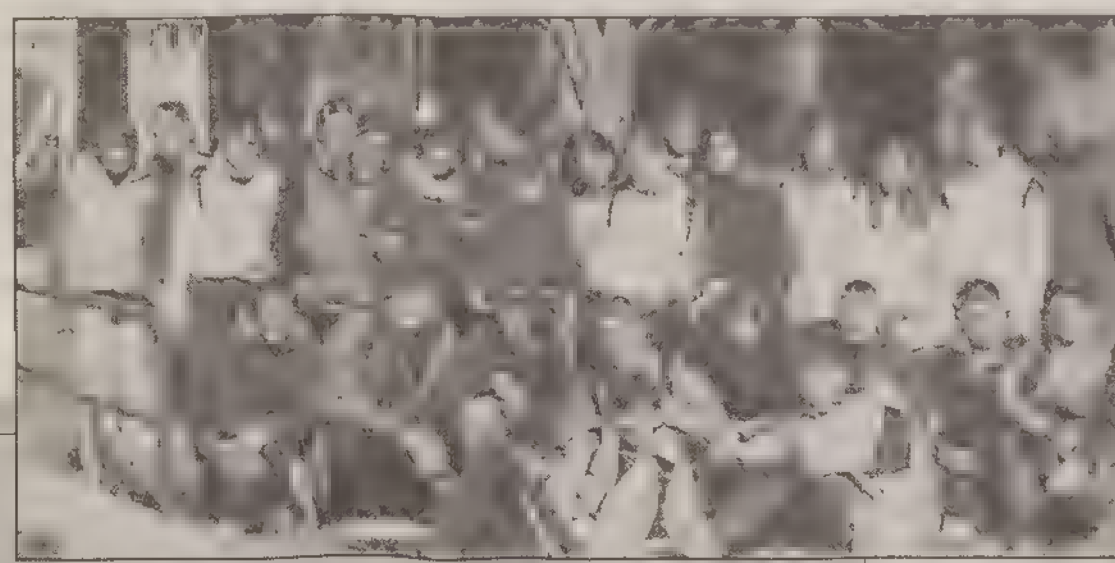
La classe terza D della scuola media Sauro di Muggia inanella successi uno dietro l'altro in vari concorsi provinciali e nazionali. Per la professoressa di lettere, storia e geografia Idilia Giacca un altro risultato positivo da inserire nel suo palmares: in dieci anni con le sue classi ha vinto ben 43 premi. L'ultimo vinto dalla terza D è il premio «Julius Kugy 2003», promosso dalla Provincia sullo sviluppo sostenibile dopo la conferenza di Johannesburg, e chiedeva ai partecipanti soluzioni adatte a vincere le sfide ambientali.

LA RIFORMA MORATTI

«Qui sparirà il tempo pieno»

Desta preoccupazione il rischio di chiusura delle sezioni a tempo pieno delle scuole elementari di Muggia, come conseguenza, e non solo a Muggia, della riduzione di ore di studio e quindi di insegnamento, decisa dalla riforma Moratti. A lanciare l'allarme i muggesani Gianfranco Dragan (Margherita), Moreno Valentich (Dsi) ed Etta Balbi (Pde), che condannano la riforma Moratti ma anche tutto il Centrodestra, reo di «inutilizzare le strutture di tutela sociale: dopo la sanità, la scuola». L'abolizione del tempo pieno, per i tre rappresentanti ulivisti, «costringerà le famiglie a iscriverne i figli a costose scuole private o obbligherà le donne a rinunciare al lavoro per tornare al ruolo di casalinga, moglie e madre». A

Muggia - aggiungono - non si potrà garantire più né il servizio mensa, né il tempo pieno. Già a breve la refezione non sarà più affidata a docenti, ma forse devoluta a cooperative esterne, con maggiori oneri per i Comuni. In chiave elettorale, Dragan, Valentich e Balbi invitano i cittadini «a mobilitarsi e a punire il governo di Centrodestra».



La terza D della «Sauro» con l'insegnante. Ha vinto il «Kugy»: un bel viaggio in Spagna.

La paventata eliminazione del tempo pieno, almeno a Muggia, non dovrebbe però essere così repentina. Il direttore scolastico Attilio Di Battista: «Per il prossimo anno il quadro docenti è completo, il tempo pieno e la mensa sono garantiti. Forse tra due anni, ci saranno, è vero, riduzioni di ore e quindi di personale, almeno di qualche unità». A giocare a favore, l'autonomia de-

gli istituti scolastici, che potrà portare, paradossalmente, a una disparità anche a livello nazionale sull'attuazione della riforma. Di Battista ipotizza possibili incarichi esterni, e per il servizio mensa l'impiego di educatori del Comune, con ripercussioni però sulle rette.

Il voler vitalizzare l'attività didattica con la partecipazione a gare pare sia stata una volontà del precedente preside della scuola, Giovanni Lucio, a cui, tra l'altro, è ora intitolato l'intero istituto comprensivo di Muggia. La Giacca racconta: «Ci teneva che la scuola e Muggia facesse bella figura e si distinguessero. In effetti nei concorsi nazionali a volte partecipano anche mille scuole. L'impegno in questo senso era cominciato allora, e continua anche adesso». La professoressa precisa di non essere l'unica, a scuola, a partecipare ai concorsi. Ma indubbiamente è lei quella con un maggior numero di risultati conseguiti: «Il mio primo premio vinto fu proprio per un concorso Julius Kugy, dieci anni fa. Poi in media ne ho vinti quasi quattro all'anno, due per ogni classe nelle quali insegno».

Sergio Rebelli

Tanti piccoli scrittori si sono messi in luce con il «Leone di Muggia» dei giovani

Ai ragazzini cui piace scrivere il concorso «Leone di Muggia», sezione giovani (per quarte e quinte elementari e scuola media), offre una buona opportunità. L'altro giorno in sala «Millo» si sono svolte le premiazioni, e di nuovo la terza della «Sauro» si è distinta, la prima classificata, Sara Puzzer, è della sezione D «pigliatutto», così come la seconda a pari merito Francesca Hagelskamp. Secondi e terzi classificati sono stati scelti appunto a pari merito per l'alto livello (Federico Pesce anche seconda, ter-

za Nada Chelli e Francesca Gandini). Ecco gli altri premi, nell'ordine. Per la quarta elementare: Giulia Carocci, Luca Samez, Silvia Scrap, Lorenza Muscardin (segnalata); per la quinta: Giorgia De Colle, Marta Marino, Valeria Duimovich, Nicolò

D'Alesio. Per la prima media: Lia Buzzai, Francesca Marchio, Elena Caineri, Sara Lovriha. Per la seconda media: Teo Firpo, Francesca Stipancich, Ottavia Vignini. In totale i ragazzi partecipanti sono stati 463, e 87 gli elaborati che la giuria ha esaminato.

Due scrittori «interrogati» da 200 bambini in margine alla mostra aperta a Opicina

Iniziativa per avviare alla letteratura e alla lettura si i più giovani sono svolte anche a Opicina, in margine alla mostra di illustrazioni «Incanti d'acqua: il lago» (aperta fino al 5 giugno nella sede della circoscrizione in via Doberdo 23/2). Più di 200 ragazzini delle elemen-

tari e medie delle scuole di lingua italiana e slovena di Opicina hanno incontrato due autori triestini per l'infanzia: Luciano Nardelli e Marko Kravos, che alla fine sono stati travolti da tantissime domande sul loro lavoro e sulle caratteristiche della loro scrittura.

Kravos è uno dei più affermati poeti e scrittori sloveni, autore di numerosi libri di fiabe, in parte anche tradotte in italiano. Nardelli che è anche giornalista ha pubblicato il suo primo libro nel 1966, un romanzo di avventura a sfondo fantascientifico, e poi ha ripreso a scrivere nel 1995, vincendo anche importanti concorsi.

I due autori sono stati presentati dal presidente del consiglio circoscrizionale, Albino Sosic, e da Livio Sossi, docente di Storia della letteratura per l'infanzia all'Università di Udine.

DEDICATO AI TURISTI DI PASSAGGIO

Ha ripreso a funzionare ieri il punto informativo allestito da qualche anno, per il periodo estivo, dall'Associazione albergatori della Provincia e situato nell'area Agip di Duino Sud, in direzione Trieste. Visto il successo dell'iniziativa, che favorisce i turisti di passaggio, nel senso che permette loro di prenotare le stanze per i pernottamenti senza do-

ver effettuare complesse ricerche, gli albergatori triestini hanno deciso di continuare, ampliando il raggio d'azione. A breve infatti sarà inaugurato, come ha annunciato il presidente dell'Associazione, Guerrino Lanci, un nuovo punto informativo nelle immediate vicinanze dell'ex portineria del castello di Miramare, sito frequentatissimo dai turisti.

ver effettuare complesse ricerche, gli albergatori triestini hanno deciso di continuare, ampliando il raggio d'azione. A breve infatti sarà inaugurato, come ha annunciato il presidente dell'Associazione, Guerrino Lanci, un nuovo punto informativo nelle immediate vicinanze dell'ex portineria del castello di Miramare, sito frequentatissimo dai turisti.



Opel Meriva è la nuova piccola monovolume che in soli quattro metri ti offre tutta la flessibilità che desideri. Con il rivoluzionario sistema FlexSpace® puoi regolare i sedili posteriori separatamente avanti, indietro, lateralmente e in inclinazione col risultato di un comfort ineguagliabile per tutti i passeggeri, senza dover rimuovere nessun sedile.

ABS, climatizzatore, airbag frontali e laterali da € 14.900.

PROVA LA FLESSIBILITÀ DI OPEL MERIVA.

in prova da

Panauto

Sede in Trieste
Strada della Rosandra, 2 Tel. 040.820256/7
www.meriva.it

www.panauto.com
e-mail: info@panauto.com

IN VISIONE ANCHE ALLE TORRI D'EUROPA

Opel. Idee brillanti, auto migliori

PIANETA AUTO



PAGINA A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

Come funziona il dispositivo elettronico che grazie a una serie di sensori riesce a controllare le eventuali sbandate della vettura

ESP, una sigla magica che significa stabilità

Sportivo, casual o elegante? Come si porterà il diesel quest'anno?

Le sigle che stanno indicando i vari dispositivi per la sicurezza, stanno diventando sempre più numerose. Una delle più frequenti è l'ESP, il sistema elettronico del controllo della stabilità, un dispositivo ricco di sensori in grado di monitorare costantemente assetto, imbarcata e angolo di sterzata. Se per qualche ragione la macchina tende a sbandare in curva, l'ESP mediante questi sensori lo rileva e attraverso la regolazione automatica e separata dei freni, del motore e della trasmissione, impedisce all'autovettura eventuali perdite di stabilità. E' un sistema che, giusto per abbondare con le sigle, si integra con l'ABS, il BAS e l'ASR. La logica di funzionamento di questo dispositivo, dal punto di vista pratico, è quindi presto detta: l'ESP attraverso i suoi sensori intuisce quali sono le intenzioni del pilota e se per qualche motivo (cause che possono essere le più svariate, di solito la scarsa aderenza o l'eccessiva velocità) l'auto dovesse comportarsi in modo diverso o strano, ne corregge il comportamento. Per fare un esempio specifico: l'auto, entrando in una curva a scarsa aderenza, potrebbe essere soggetta ad un fenomeno di sottosterzo. In questo caso l'ESP provvede a frenare la ruota posteriore interna in modo da provocare un effetto "compasso" che aiuta a riallineare la vettura con la traiettoria corretta. Come si può facilmente intuire, tale dispositivo permette anche al guidatore più inesperto di controllare con estrema facilità la propria vettura anche in condizioni di aderenza critiche. Questo dispositivo, che può nascondersi sotto varie denominazioni a seconda delle marche pur avendo la stessa funzione, dovendo far fronte a una marea di variabili è dotato di elevate capacità di calcolo, e infatti possiede una grande memoria (48 KiloByte), ben quattro volte in più rispetto a quella del più comune ABS. Un dispositivo eccezionale e sofisticato dunque, ma del quale ovviamente non bisogna abusare perché i miracoli non li può fare: è uno dei sistemi più avanzati di sicurezza ed è un grande aiuto nelle situazioni di emergenza, ma questo non autorizza nessuno ad andare più forte del dovuto.

95 TID

Concessionaria **Autosalone Girometta snc**
Via Flavia 132 Trieste tel. 040.384001 officina tel. 040.384003
Pradamano (Udine) Via Marconi, 44 (S.S. 56 - Via Nazionale) tel. 0432.640120
e officina autorizzata D&D Garage Via Lombardia 4/6
Feletto Umberto (UD) tel. 0432.575364

Le sigle che stanno indicando i vari dispositivi per la sicurezza, stanno diventando sempre più numerose. Una delle più frequenti è l'ESP, il sistema elettronico del controllo della stabilità, un dispositivo ricco di sensori in grado di monitorare costantemente assetto, imbarcata e angolo di sterzata. Se per qualche ragione la macchina tende a sbandare in curva, l'ESP mediante questi sensori lo rileva e attraverso la regolazione automatica e separata dei freni, del motore e della trasmissione, impedisce all'autovettura eventuali perdite di stabilità. E' un sistema che, giusto per abbondare con le sigle, si integra con l'ABS, il BAS e l'ASR. La logica di funzionamento di questo dispositivo, dal punto di vista pratico, è quindi presto detta: l'ESP attraverso i suoi sensori intuisce quali sono le intenzioni del pilota e se per qualche motivo (cause che possono essere le più svariate, di solito la scarsa aderenza o l'eccessiva velocità) l'auto dovesse comportarsi in modo diverso o strano, ne corregge il comportamento. Per fare un esempio specifico: l'auto, entrando in una curva a scarsa aderenza, potrebbe essere soggetta ad un fenomeno di sottosterzo. In questo caso l'ESP provvede a frenare la ruota posteriore interna in modo da provocare un effetto "compasso" che aiuta a riallineare la vettura con la traiettoria corretta. Come si può facilmente intuire, tale dispositivo permette anche al guidatore più inesperto di controllare con estrema facilità la propria vettura anche in condizioni di aderenza critiche. Questo dispositivo, che può nascondersi sotto varie denominazioni a seconda delle marche pur avendo la stessa funzione, dovendo far fronte a una marea di variabili è dotato di elevate capacità di calcolo, e infatti possiede una grande memoria (48 KiloByte), ben quattro volte in più rispetto a quella del più comune ABS. Un dispositivo eccezionale e sofisticato dunque, ma del quale ovviamente non bisogna abusare perché i miracoli non li può fare: è uno dei sistemi più avanzati di sicurezza ed è un grande aiuto nelle situazioni di emergenza, ma questo non autorizza nessuno ad andare più forte del dovuto.

Le sigle che stanno indicando i vari dispositivi per la sicurezza, stanno diventando sempre più numerose. Una delle più frequenti è l'ESP, il sistema elettronico del controllo della stabilità, un dispositivo ricco di sensori in grado di monitorare costantemente assetto, imbarcata e angolo di sterzata. Se per qualche ragione la macchina tende a sbandare in curva, l'ESP mediante questi sensori lo rileva e attraverso la regolazione automatica e separata dei freni, del motore e della trasmissione, impedisce all'autovettura eventuali perdite di stabilità. E' un sistema che, giusto per abbondare con le sigle, si integra con l'ABS, il BAS e l'ASR. La logica di funzionamento di questo dispositivo, dal punto di vista pratico, è quindi presto detta: l'ESP attraverso i suoi sensori intuisce quali sono le intenzioni del pilota e se per qualche motivo (cause che possono essere le più svariate, di solito la scarsa aderenza o l'eccessiva velocità) l'auto dovesse comportarsi in modo diverso o strano, ne corregge il comportamento. Per fare un esempio specifico: l'auto, entrando in una curva a scarsa aderenza, potrebbe essere soggetta ad un fenomeno di sottosterzo. In questo caso l'ESP provvede a frenare la ruota posteriore interna in modo da provocare un effetto "compasso" che aiuta a riallineare la vettura con la traiettoria corretta. Come si può facilmente intuire, tale dispositivo permette anche al guidatore più inesperto di controllare con estrema facilità la propria vettura anche in condizioni di aderenza critiche. Questo dispositivo, che può nascondersi sotto varie denominazioni a seconda delle marche pur avendo la stessa funzione, dovendo far fronte a una marea di variabili è dotato di elevate capacità di calcolo, e infatti possiede una grande memoria (48 KiloByte), ben quattro volte in più rispetto a quella del più comune ABS. Un dispositivo eccezionale e sofisticato dunque, ma del quale ovviamente non bisogna abusare perché i miracoli non li può fare: è uno dei sistemi più avanzati di sicurezza ed è un grande aiuto nelle situazioni di emergenza, ma questo non autorizza nessuno ad andare più forte del dovuto.

Le sigle che stanno indicando i vari dispositivi per la sicurezza, stanno diventando sempre più numerose. Una delle più frequenti è l'ESP, il sistema elettronico del controllo della stabilità, un dispositivo ricco di sensori in grado di monitorare costantemente assetto, imbarcata e angolo di sterzata. Se per qualche ragione la macchina tende a sbandare in curva, l'ESP mediante questi sensori lo rileva e attraverso la regolazione automatica e separata dei freni, del motore e della trasmissione, impedisce all'autovettura eventuali perdite di stabilità. E' un sistema che, giusto per abbondare con le sigle, si integra con l'ABS, il BAS e l'ASR. La logica di funzionamento di questo dispositivo, dal punto di vista pratico, è quindi presto detta: l'ESP attraverso i suoi sensori intuisce quali sono le intenzioni del pilota e se per qualche motivo (cause che possono essere le più svariate, di solito la scarsa aderenza o l'eccessiva velocità) l'auto dovesse comportarsi in modo diverso o strano, ne corregge il comportamento. Per fare un esempio specifico: l'auto, entrando in una curva a scarsa aderenza, potrebbe essere soggetta ad un fenomeno di sottosterzo. In questo caso l'ESP provvede a frenare la ruota posteriore interna in modo da provocare un effetto "compasso" che aiuta a riallineare la vettura con la traiettoria corretta. Come si può facilmente intuire, tale dispositivo permette anche al guidatore più inesperto di controllare con estrema facilità la propria vettura anche in condizioni di aderenza critiche. Questo dispositivo, che può nascondersi sotto varie denominazioni a seconda delle marche pur avendo la stessa funzione, dovendo far fronte a una marea di variabili è dotato di elevate capacità di calcolo, e infatti possiede una grande memoria (48 KiloByte), ben quattro volte in più rispetto a quella del più comune ABS. Un dispositivo eccezionale e sofisticato dunque, ma del quale ovviamente non bisogna abusare perché i miracoli non li può fare: è uno dei sistemi più avanzati di sicurezza ed è un grande aiuto nelle situazioni di emergenza, ma questo non autorizza nessuno ad andare più forte del dovuto.

Le sigle che stanno indicando i vari dispositivi per la sicurezza, stanno diventando sempre più numerose. Una delle più frequenti è l'ESP, il sistema elettronico del controllo della stabilità, un dispositivo ricco di sensori in grado di monitorare costantemente assetto, imbarcata e angolo di sterzata. Se per qualche ragione la macchina tende a sbandare in curva, l'ESP mediante questi sensori lo rileva e attraverso la regolazione automatica e separata dei freni, del motore e della trasmissione, impedisce all'autovettura eventuali perdite di stabilità. E' un sistema che, giusto per abbondare con le sigle, si integra con l'ABS, il BAS e l'ASR. La logica di funzionamento di questo dispositivo, dal punto di vista pratico, è quindi presto detta: l'ESP attraverso i suoi sensori intuisce quali sono le intenzioni del pilota e se per qualche motivo (cause che possono essere le più svariate, di solito la scarsa aderenza o l'eccessiva velocità) l'auto dovesse comportarsi in modo diverso o strano, ne corregge il comportamento. Per fare un esempio specifico: l'auto, entrando in una curva a scarsa aderenza, potrebbe essere soggetta ad un fenomeno di sottosterzo. In questo caso l'ESP provvede a frenare la ruota posteriore interna in modo da provocare un effetto "compasso" che aiuta a riallineare la vettura con la traiettoria corretta. Come si può facilmente intuire, tale dispositivo permette anche al guidatore più inesperto di controllare con estrema facilità la propria vettura anche in condizioni di aderenza critiche. Questo dispositivo, che può nascondersi sotto varie denominazioni a seconda delle marche pur avendo la stessa funzione, dovendo far fronte a una marea di variabili è dotato di elevate capacità di calcolo, e infatti possiede una grande memoria (48 KiloByte), ben quattro volte in più rispetto a quella del più comune ABS. Un dispositivo eccezionale e sofisticato dunque, ma del quale ovviamente non bisogna abusare perché i miracoli non li può fare: è uno dei sistemi più avanzati di sicurezza ed è un grande aiuto nelle situazioni di emergenza, ma questo non autorizza nessuno ad andare più forte del dovuto.

Accademia di Guida

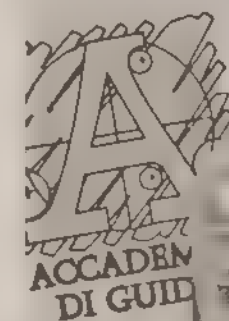
7/8 giugno

Corso di Guida Sicura

Anno 2003

Impara davvero a guidare!

Info: 040/43023



Saab 9-5 più brillante con il TDI 3.0

La Saab 9.5 è già riconosciuta come un'ottima vettura, in tutte le sue versioni. Ma le sue già grandi qualità vengono amplificate quando a spingerla c'è il tre litri turbodiesel, un propulsore in grado di erogare 176 CV (125 kw) a 4400 giri/min. e che vanta una coppia massima di 350 Nm.

Il motore è un sei cilindri light pressure turbo che consente di spingere la Saab 9-5 a una velocità massima di 220 kmh e di passare da 0 a 100 kmh in 9,5 secondi. Ma oltre al motore, tutto sulla vettura svedese è stato migliorato in termini di qualità e confort. Il telaio garantisce la stabilità e la dina-

micità della vettura, e come da tradizione Saab la sicurezza è da guinness dei primati, mentre sul versante dell'estetica si è puntato su una maggiore sportività. La Saab 9-5 è disponibile nelle versioni Linear, Arc e Vector. Se la Linear esprime la naturale semplicità scandinava, l'Arc è un'interpretazione moderna dell'eleganza classica e priva di ostentazione. La Vector invece richiama soprattutto prestazioni e dinamismo, con spoiler, minigonne e cerchi in lega leggera da 17" che esprimono tutto il carattere dell'auto.

Il sistema di controllo della trazione TCS facilita le partenze su superfici scivolose e il superamento di salite ghiacciate e inoltre, se le ruote motrici hanno un diverso livello di aderenza in curva, il dispositivo riequilibra la situazione garantendo una marcia più sicura e controllata. a completare il tutto il sistema Abs con Ebd per viaggiare sempre in tutta sicurezza, e il sistema di controllo della stabilità (Esp).

Da rilevare anche il clima automatico ad aree differenziate che consente al guidatore e ai passeggeri due diversi livelli di temperatura, la funzione "follow-me home" dei fari anteriori che permette ai fari di rimanere accesi per 30 secondi dopo l'uscita della vettura e illuminare una zona buia o l'entrata di casa, e il filtro per l'abitacolo che blocca le più minuscole particelle ed è progettato per trattenere polline, polvere e particolato.

Da rilevare anche il clima automatico ad aree differenziate che consente al guidatore e ai passeggeri due diversi livelli di temperatura, la funzione "follow-me home" dei fari anteriori che permette ai fari di rimanere accesi per 30 secondi dopo l'uscita della vettura e illuminare una zona buia o l'entrata di casa, e il filtro per l'abitacolo che blocca le più minuscole particelle ed è progettato per trattenere polline, polvere e particolato.

Audi A3, la sportiva tutta grinta, eleganza ed emozioni

La nuova Audi A3 presenta i tratti dominanti della vera sportiva: è più matura e atletica, il corpo è diventato più basso, più largo e più muscoloso e il passo è stato allungato. Il design non è solo bello ma seducente e irresistibile, ed è dominato dalla spiccata linea di cintura che divide nettamente la parte superiore da quella inferiore. Il frontale di nuova concezione, nel quale spiccano i proiettori con cofriferi ad alta trasparenza e la doppia griglia radiatore elegante e dina-

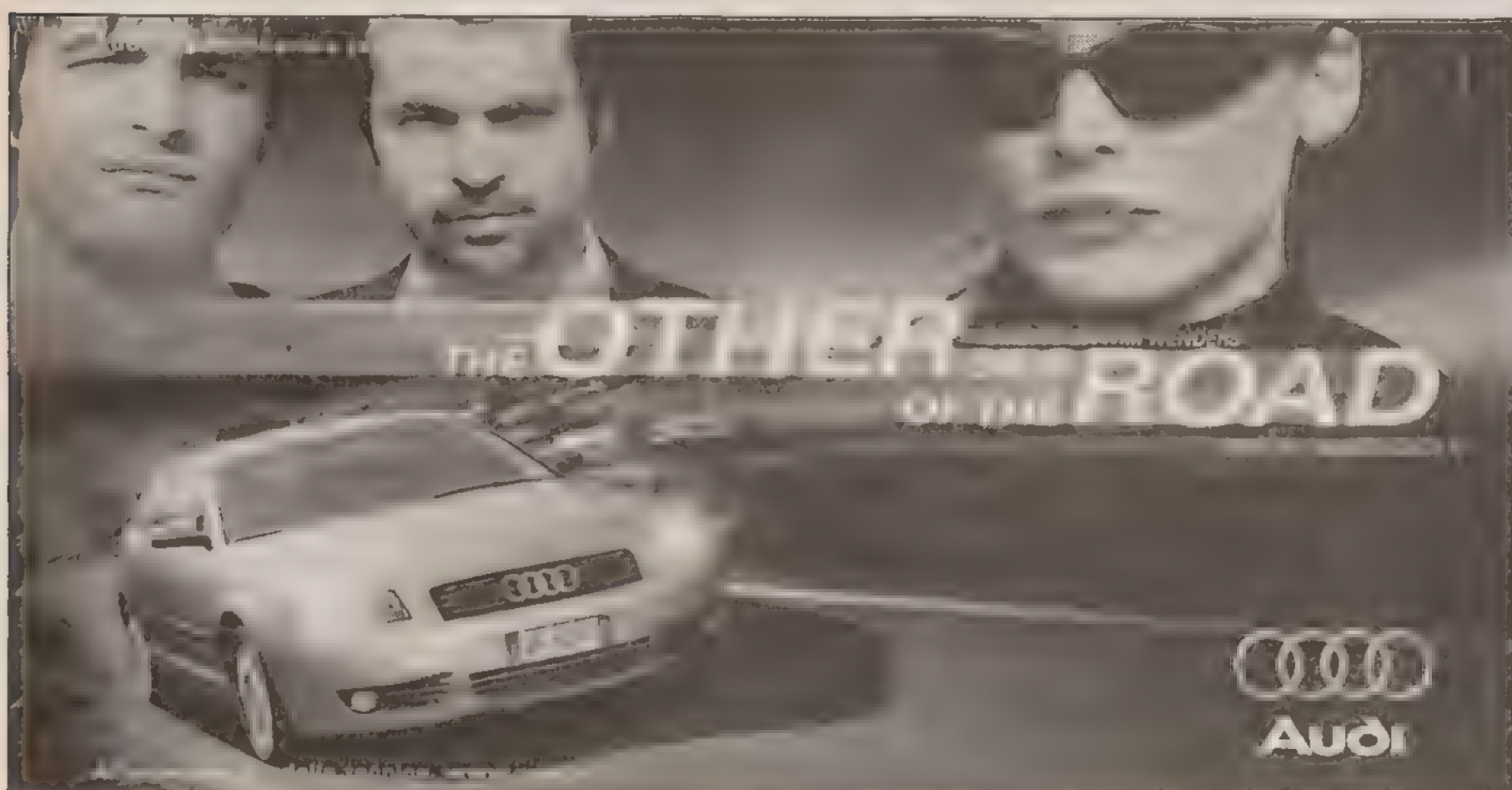
mica, trasmette grinta ed emozioni intense, mentre i terminali di scarico e gli pneumatici da 16 o 17 pollici sottolineano i tratti di dinamicità. All'interno i sedili dal disegno sportivo rendono la guida più confortevole, il cruscotto razionale e ben strutturato facilita l'orientamento mentre l'alta consolle centrale sottolinea il look sportivo della vettura. Da rilevare la leva del cambio collocata più in alto, il pedale dell'acceleratore quasi verticale e le protezioni per le ginocchia applicate ai lati della consolle centrale. Per quanto riguarda la si-

curezza, la nuova Audi A3 può contare sull'ESP (sistema elettronico di controllo della stabilizzazione nel quale è integrato l'Abs) con dispositivo idraulico di assistenza alle frenate, sull'ASR (dispositivo di controllo della trazione), sull'EDS (antisilimento in partenza) e sull'EBV (ripartitore elettronico della frenata). A tutto questo si aggiungono l'elevata rigidità della carrozzeria e dei sedili, il piantone dello sterzo di sicurezza, gli appoggiatesta attivi nella parte anteriore, e l'elaborato sistema di airbag che protegge tutti i passeggeri, nonché la

trazione integrale permanente quattro®. La vettura è molto agile e stabile grazie a un assetto dinamico con asse posteriore a quattro bracci che rende il comfort di marcia ottimale e il comportamento in curva sempre perfetto. La sospensione a ruote indipendenti ha migliorato il comfort interno. Da rilevare anche l'innovativo sterzo elettromeccanico relativamente insensibile alle asperità del fondo stradale. I motori si presentano in 5 varianti: c'è il parsimonioso quattro cilindri a benzina, che eroga 75 kw (102 cv);

un'altra versione a quattro cilindri da 2 litri che sviluppa 110 kw (150 cv) dotato della tecnologia innovativa FSI®, che assicura migliori prestazioni con un consumo inferiore. Il carburante infatti viene iniettato direttamente nella camera di combustione, consentendo una formazione più efficace della miscela; brucia quindi solo la quantità di combustibile necessaria e il motore risponde in modo più pronto e sportivo. Poi ovviamente ci sono le versioni TDI da 77 kw (105cv) e 103 kw (140cv), entrambe con la stessa dinamicità delle versioni a benzina e carat-

terizzati da una pressione d'iniezione altissima che genera una coppia elevata già a basso regime di giri. Il vero motore sportivo high performance della nuova Audi A3 è il V6 da 3.2 litri, il primo sei cilindri montato su una nuova Audi A3 che sprigiona 177kw (241cv). La trasmissione è assicurata dal cambio manuale a cinque o sei marce, dal confortevole cambio automatico tiptronic a sei rapporti oppure dal nuovissimo cambio ad innesti diretti DSG® a sei rapporti che permette di cambiare marcia senza interrompere la forza di trazione.



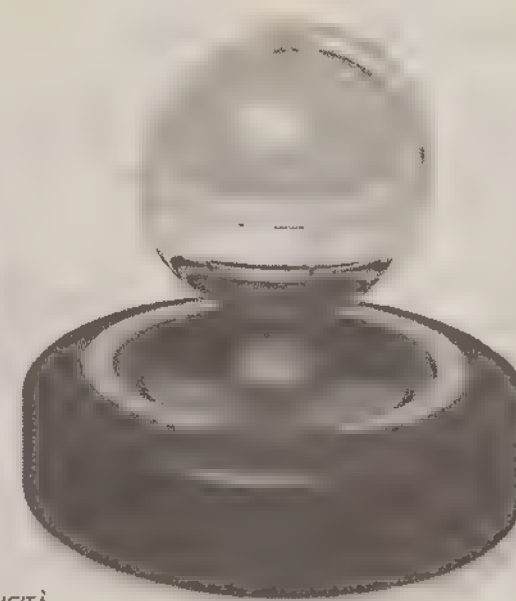
Nuova Audi A3.
Venite a provarla da:

Audi Zentrum

TRIESTE - Via Fabio Severo, 50/52

Telefono 040 568332

PIANETA AUTO



PAGINA A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ



Sono sempre più numerosi all'interno delle nostre automobili: ecco cosa sono e come funzionano

Airbag, i cuscini della sicurezza

Molti anni fa erano solo un lussuoso optional, ora sono diventati giustamente degli elementi obbligatori del pacchetto sicurezza. Sono gli airbag, ormai parola comune nel gergo automobilistico, i mitici "cuscini" evoluti in varie tipologie e divenuti sempre più numerosi all'interno delle nostre automobili. Da quello classico per il guidatore posto al centro del volante, via via sono stati introdotti quelli per i passeggeri in ogni parte

del veicolo, tanto che ora ci sono quelli laterali, posteriori, a tendina ecc. Ma cos'è e come funziona di preciso un airbag? Nel suo impiego più comune è un sacco in Kevlar (fibre di grafite), che in caso di urto violento si gonfia di azoto (gas inerte) ed evita al guidatore di andare a sbattere la testa sul manubrio e al passeggero di urtare contro altri elementi della vettura.

Il suo funzionamento avviene attraverso dei sensori di accelerazione, viene attivato in 2-3 millisecondi e dopo pochi millisecondi (ca. 30-50) è già completamente gonfio in modo da proteggere i passeggeri. Poi, altrettanto velocemente (come tempi siamo sui 120-150 millisecondi) si sgonfia in modo da attuare il contatto tra corpo e cuscino e permettere al viaggiatore di uscire dall'abitacolo o, in caso di necessità, di essere soccorso. Le capacità del "sacco" gonfio vanno dai 60-80 litri per il pilota ai 150 litri per il lato passeggero.

Un fattore importantissimo riguardo gli airbag, e che molti purtroppo trascurano, è che praticamente non servono a nulla senza le cinture regolarmente allacciate. Già le cinture dovrebbero essere comunque allacciate, ma il fatto è che l'airbag è un sistema aggiuntivo (SRS) il cui complemento è appunto la cintura, e che senza l'uso abbinato di questa potrebbe essere addirittura pericoloso.

COROLLA VERSO

Subito tua

Corolla Verso. Da 17.000 euro*

ULTIMA VETTURA DISPONIBILE IN PARCHEGGIO DEL CONCESSIONARIO

TRASMETTIAMO ANCHE IL SABATO

Motori benzina tutti 16V a fasatura variabile VVT-i: 1.6 da 110 CV e 1.8 da 135 CV • turbodiesel 16V a iniezione diretta Common Rail D-4D: 2.0 da 90 CV.

I modelli: 1.6 i 16V e 2.0 D4D

TOYOTA
PROVATE LA DIFFERENZA.

5 ANNI DI GARANZIA
O.F. NO A 100.000 KM

FUTURAUTO S.r.l. Concessionaria per Trieste e Provincia

Via Muggia, 6 Zona Industriale S. Dorligo della Valle TRIESTE Tel. 040.383939

Corolla Verso, la familiare compatta e spaziosa

Una familiare compatta ma allo stesso tempo estremamente spaziosa, una vettura brillante, incredibilmente flessibile e dal design accattivante: tutto questo è Toyota Corolla Verso, l'automobile ideale non solo per la famiglia, ma anche per il lavoro e il tempo libero.

Dopo la versione berlina e quella station wagon, Toyota Corolla diventa dunque monovolume, con la versione Verso che tanta fortuna ha portato alla casa giapponese anche su altri modelli.

La vettura di casa Toyota, pur misurando solo 4,24 metri di lunghezza, ha tutte le carte in regola per gareggiare con vetture ben più grandi in termini di comfort, cura dei dettagli, modularità dell'abitacolo e tecnologia di punta.

La dotazione di Corolla Verso è molto ricca, a partire da un design innovativo e una cura per l'eleganza e lo stile testimoniata dai materiali e dai tessuti pregiati che creano un'atmosfera gradevole e accogliente e dai raffinati ed eleganti dettagli in cromo. Muso corto, vetri ampi, forme ben sagomate danno a questa monovolume un aspetto dinamico e originale. Ma Corolla Verso è anche estrema funzionalità, con uno sfrutta-

mento intelligente dello spazio grazie alla disposizione razionale dei vani portaoggetti, come ad esempio i capienti scomparti sotto il pianale. Le misure della Corolla Verso - lunghezza 4240 mm, larghezza 1705 mm, altezza 1640 mm, passo 2600 mm - garantiscono un eccezionale comfort, al quale contribuisce anche la lieve curvatura del tetto che aumenta la libertà di movimento per la testa. Soprattutto il passo lungo e l'intelligente design della carrozzeria si traducono infatti in una grande libertà di movimento per i passeggeri.

I sedili rialzati garantiscono un controllo del traffico ottimale e grazie al volante e al sedile di guida regolabili in altezza chiunque può trovare facilmente la posizione ideale. Esempio anche la manovrabilità e il diametro di sterzata.

Varie le opzioni in caso di trasporto bagagli: infatti i tre sedili che compongono il divano posteriore sono inseriti su delle guide. Così, per avere più spazio senza rinunciare ai posti per i passeggeri, si possono fare scorrere in avanti e avanzare di 15 centimetri. Tutte e tre le poltrone, poi, si possono ripiegare a portafoglio. Oppure togliere: basta azionare una levetta per sganciarle dal loro supporto.

Ma anche dal punto di vista della guida Corolla Verso assicura la massima

comodità: le sospensioni a ruote indipendenti tipo McPherson, garantiscono non solo prestazioni brillanti, ma soprattutto una stabilità ottimale e una grande maneggevolezza.

Tre le motorizzazioni a disposizione: c'è il 1.6 16V da 110 cv dai consumi molto bassi; il 1.8 16V da 135 cavalli caratterizzata da rapide accelerazioni; e il turbodiesel 2.0 16V con iniezione diretta common rail.

Dal punto di vista della sicurezza vanno segnalati l'Abs con ripartitore elettronico della frenata e i quattro airbag (due frontali e due laterali).

Peugeot 807, un salotto tecnologico a quattro ruote

Quello che la Peugeot è riuscita a creare con la 807, è un vero e proprio salotto tecnologico su 4 ruote.

E' proprio l'alta tecnologia infatti, abbinata alla sicurezza, al comfort e alla funzionalità, l'elemento che caratterizza la monovolume di gamma alta della casa francese.

Peugeot 807 presenta un look elegante e dinamico, con linee morbide e gradevoli e un frontale aggressivo caratterizzato dai proiettori

dall'aspetto felino e dal cofano a sbalzo sul parabrezza panoramico in vetro atermico di quasi 2 metri quadri.

All'interno della vettura (da notare che le due porte anteriori sono a battente mentre le laterali sono scorrevoli verso la parte posteriore) nel pavimento rialzato sono inserite le guide che permettono l'ancoraggio istantaneo dei sedili della seconda e dell'eventuale terza fila (con un sistema brevettato Quickfix). Tutto questo porta a un'abitabilità praticamente

da record, per 5, 6, 7 o addirittura 8 passeggeri, con diverse soluzioni di interni e tanto spazio per i tre allestimenti SR, ST e il top di gamma SV. I sedili, tutti con braccioli, sono pluriregolabili mentre i vani portaoggetti sono numerosissimi per qualsiasi esigenza.

Il comfort a bordo raggiunge altissimi livelli grazie al clima automatico (con personalizzazione per passeggeri anteriori e posteriori che volessero temperature diverse), all'impianto radio e alla possibilità di

usufruire addirittura di dvd e videogiochi. E a proposito di tecnologia vanno segnalati il tergicristallo automatico, l'allarme di eccesso di velocità programmabile, l'accensione automatica dei proiettori (ad ellissoide o allo Xeno), il sistema di parcheggio assistito con sensori ad ultrasuoni e i retrovisori esterni ripiegabili elettricamente.

Variegata la disponibilità di motori sulla 807: la "familiare" di casa Peugeot infatti dispone di tre versioni con propulsore a benzina

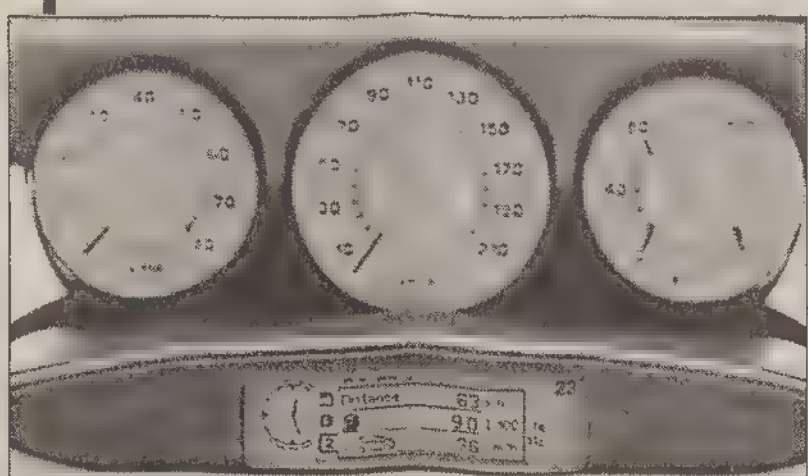
(2.0 litri, 2.2 litri e 3.0 litri V6, con cambio automatico) e di due versioni con propulsore a diesel (2.0 litri e 2.2 HDi, con filtro attivo antiparicollato) briosi e potenti. Il cambio è perfetto sia nella motorizzazione a benzina che in quella diesel, con una spaziatura adeguata ai regimi del motore e un impugnatura comoda.

La sicurezza è garantita da una carrozzeria progettata per dissipare nel migliore dei modi l'energia d'impatto in caso d'urto, mentre gli airbag (sei di cui

due a tendina) e le cinture di sicurezza con avvolgitore e tre punti di ancoraggio consentono ai viaggiatori di sentirsi sempre protetti.

Il pacchetto sicurezza prevede anche il sistema di controllo dinamico della stabilità (ESP), un sistema di frenata d'emergenza (EVA), un sistema supplementare di antibloccaggio delle ruote Bosch 5.7 (ABS), la ripartizione elettronica della coppia di frenata su ciascuna ruota (EBV6) e l'antipatinamento (ASR).

8, 7, 6, 5, 4, 3, 2, 1, si parte! 807. Benvenuti a bordo.



CONCESSIONARIA **Padovan & Figli** Trieste
via Flavia 47
tel. 040.827782
www.padovanefigli.it

A MONFALCONE VENDITA E ASSISTENZA **AUTOLISERT** VIA TIMAVO 2 TEL. 0481.790505
A GORIZIA VENDITA **AUTOFRANCE** STRADONE DELLA MAINIZZA 12 TEL. 0481.391808
A GORIZIA ASSISTENZA **PREZAUTO** STRADONE DELLA MAINIZZA 12 TEL. 0481.390715

ORE DELLA CITTÀ

Attività
Pro Senectute

Il Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, con inizio alle 16.30, pomeriggio dedicato ai giochi. Il «Centro ritrovo anziani» di via Valdirivo 11, con inizio alle 10 e seguenti, corsi di lingua inglese. Il Centro è altresì aperto dalle ore 14 alle ore 18.30. Alle ore 16.30, gruppo di auto-aiuto per persone vedove.

Circolo
ufficiali

Oggi, alle 18, al Circolo ufficiali in via dell'Università 8, si terrà il concerto per pianoforte eseguito da Pierpaolo Levi. Ingresso libero.

Assemblea
Astad

L'assemblea generale annuale dell'Astad avrà luogo oggi alle ore 17.30 in prima ed alle 18 in seconda convocazione, al circolo «Albert Schweitzer», piazza S. Silvestro 1.

Ragazza
d'Italia

Selezioni interregionali concorso nazionale del ragazzo e la ragazza d'Italia: sabato si terrà una selezione del concorso alla discoteca Palmiriva, per iscriversi telefonare al 333.5423951.

Giuseppe Gorni
all'Art Gallery 2

Oggi alle ore 18, si inaugura all'Art Gallery 2, di via S. Servolo 6, la personale del milanese Giuseppe Gorni (1894-1975) che presenterà una serie di disegni, dipinti e sculture. La rassegna rimarrà aperta sino al 17 giugno dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30 tutti i giorni feriali. Festivi chiuso.

Il coro
di S. Rita

Venerdì alle ore 20.30 nella chiesa dei SS. Andrea e Rita, di via Locchi 22 si esibirà il coro di S. Rita diretto da Erika Villi, con musiche di Mendelssohn, Arcadelt, Elgar, Bach, De Marzi. Ingresso libero.

«Esami
di guerra»

Oggi alle 17 al Circolo «G. Salvemini» di corso Italia, 12 II piano, Roberta Colle presenterà il volume «Esami di guerra» di Manlio Villani Rustia edito dall'Adp. Interverrà lo storico Roberto Spazzali.

Gruppo
escursionisti

Il Gruppo escursionisti «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Cologna, andrà in uscita domani ai laghetti delle Noghere. L'escursione sarà guidata da De Meo e Pisani. Ritrovo alle ore 9 alle «Cariatiadi».

Soggiorni estivi
soci Pro Senectute

La Pro Senectute organizza per i propri soci, soggiorni al mare e in montagna: Grado dal 22/6 al 5/7, Auronzo dal 29/6 al 13/7, Lignano Sabbiadoro dal 20/7 al 3/8, Arta Terme dal 31/8 al 13/9. Si informa, altresì, che esiste la possibilità durante i viaggi per i soggiorni, di organizzare gite. Rivolgetevi in via Valdirivo 11, da lunedì a venerdì dalle 10 alle 12.

Gruppo
ecumenico

Mercoledì 4 giugno alle 18, alla chiesa greco-ortodossa di san Nicolò, Riva III Novembre 7, avrà luogo un incontro ecumenico di preghiera in preparazione della Pentecoste. Alla riunione parteciperanno i rappresentanti di tutte le comunità cristiane di Trieste.

Circolo amici
del dialetto triestino

Venerdì con inizio alle 18.15 al Circolo dipendenti della CrTrieste di via Valdirivo 42, il Gruppo teatrale «I comici» diretti da Ugo Amodeo proporrà in lettura testi tratti da «Le Maldobrie» di Carpinteri & Faraguna. Ingresso libero.

Società artistico letteraria

Il libro
della Giani

Questo pomeriggio alle ore 18, per gli appuntamenti con la Società artistica letteraria (via San Nicolò 3), Sergio Brossi, introdotto da Enrico Fraulini, presenterà il libro di Istria Giani «Quando papà andava al cantiere» (edizioni Lint, di pagine 194).

Prima pubblicazione della Giani, direttrice della scuola materna «Rena Nuova» a San Giacomo, l'interessante libro ripercorre con grande attenzione la complessa realtà socio-educativa triestina dall'800 ai nostri giorni, nell'ambito delle civiche scuole infantili.

ELARGIZIONI

- In memoria di Renato Rudes da Vittoria e Paolo 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Anka Steindler (24/5) da Luciano Steindler 100 pro ospedale Alyn, Gerusalemme.
- In memoria di Mario Delana per il compleanno (26/5) e di Ottavia Spadaro per il compleanno (22/5) da Lucia e figli 20 pro Casa famiglia Gesù Bambino.
- In memoria di Giuseppina Vallani ved. Pes nel XXXVI anniv. (26/5) dalla figlia Renata Pes 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria del prof. dott. Fulvio Balestra nel XV anniv. (28/5) da Alessandro e Giuseppina Mirt 30 pro Con-

Pittura
olandese

Amici dei musei: oggi alle 17, nella sede sociale di via Mazzini 14, Francesca Botacin terrà una conferenza su «L'elogio del quotidiano: la pittura olandese del Seicento».

Messa
al Broletto

La Trieste Trasporti informa i dipendenti, ex dipendenti e pensionati, con le famiglie, che oggi alle 16 davanti alla Madonna degli autoferroviani collocata sul piazzale interno del comprensorio del Broletto, si terrà una messa officiata dal vescovo Ravignani. Per accedere sarà possibile servirsi esclusivamente dell'ingresso di via dei Lavoratori. Al termine della cerimonia è previsto un momento conviviale.

Orfani
di guerra

L'Associazione orfani di guerra invita soci e simpatizzanti al 10.º incontro amicale che avrà luogo sabato all'ex collegio «Venezia Giulia» (attuale Centro di educazione motoria) di viale Romolo Gessi 10, dove verrà celebrata la messa (ore 10.30). Seguirà il pranzo sociale in ristorante. Informazioni allo 040-821418 (Bilosavo), 040-52262 (Rebetz).

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (0403733209 e 3733290) almeno due giorni prima della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Associazione
Panta rhei

Questo pomeriggio alle 18 nella sede di via del Monte 2, l'Associazione Panta rhei presenta il libro per bambini di Nella Butiro Bison «Le avventure di Pimpigri».

Movimento arte
intuitiva

Questa sera, con inizio alle 20.30 al Saravasti Café di via Madonizza 4, avrà luogo l'incontro settimanale del Mai (Movimento arte intuitiva). Sabato alle 21 all'Associazione delle comunità istriane si svolgerà la serata finale del concorso poetico indetto dal Mai «Le ali del cuore». Le poesie premiate verranno lette da Rosanna Pupi e Alda Guadalupe. Tel. 040/309478 - 347/4144812.

Donne
elettrici

Le sezioni Ande (Donne elettrici) di Trieste e Gorizia organizzano per oggi, ore 17, alla Sala Azzurra dell'Hotel Savoia Excelsior, Riva del Mandracchio 4, l'incontro dibattito «Ande interroga i candidati alla presidenza della Regione Illy, Guerra, Saro».

Operatore
di centro estivo

Sabato e domenica l'Uisp (Unione italiana sport per tutti) organizza al campo sportivo di Cologna «Draghichio» un corso di formazione per operatori di centro estivo. Ai corsisti verrà rilasciato un attestato di partecipazione. Informazioni: Uisp, piazza Duca degli Abruzzi 3, telefono 040/639382, fax 040/362776.

L'influenza
del latino

Nell'ambito del progetto «Attualità della cultura classica» oggi alle 17 nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri» il prof. Giampaolo Dabbeni, presidente del «Centrum Latinitatis Europae» terrà una conferenza su «L'influenza del latino nella letteratura inglese medioevale».

Nel ricordo
di Bruscantini

Amici della lirica: oggi alle 17, nella sede di via Trento 15, verrà ricordato il baritono Sesto Bruscantini, recentemente scomparso. Verranno presentate alcune delle sue interpretazioni, a cura di Amedeo Badiali.

Gita
canyoning

Domenica la palestra Olympic Rock organizza una gita canyoning (torrente Lumiei/Friuli). Preiscrizioni entro il 31 maggio alla palestra tel. 040-825222 oppure telefonando a Romy Siegl tel. 040-671931 / 347-4349947, romy@canyoning.it.

Lega Uil
Domio

La Lega Uil di Domio 189 comunica che gli operatori del Caf saranno presenti fino al 13 giugno per la compilazione del modello 730. Telefonare al n. 040-816287 dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Dino Paolo Dente,
mostra

La mostra d'arte del pittore sudaficano Dino Paolo Dente resta aperta sino al 5 giugno alla libreria «Demetra», via Imbriani 7, al 1.º piano.

Ordine dei giornalisti
Uffici stampa
Primo corso

Sono aperte le iscrizioni al primo corso di formazione per il personale e per gli addetti agli uffici stampa e pubbliche relazioni delle amministrazioni pubbliche.

Gli interessati, entro il 31 maggio, devono rivolgersi all'Ordine dei giornalisti (corso Italia 13). Il corso è organizzato, secondo le modalità e i criteri previsti dalla legge 150 e coinvolgerà enti pubblici e un importante ente di formazione e avrà il patrocinio e la supervisione scientifica degli Ordini dei giornalisti del Friuli-Venezia Giulia, del Veneto e del Trentino Alto Adige.

Mostra dei lavori
delle Liberetà

Al Circolo dipendenti della Regione in via Carducci 6 (pianoterra) è allestita la mostra dei lavori dei corsisti dell'Università delle Liberetà-Auser relativa a disegno e pittura, Biedermeyer, patchwork, cucito, tombolo e pittura su seta e stoffa. La mostra, a ingresso libero, sarà aperta fino a venerdì: 9-12 e 15-19.30.

Corsi
estivi

Il Circolo di cultura italo-austriaca ha aperto le iscrizioni ai corsi estivi sia per adulti sia per ragazzi che partiranno a giugno-luglio. Scrivere a italoaustriaco@tiscali.it o rivolgersi alla segreteria in piazza Sant'Antonio 2 (solo mart. e mer. 18-19.30, 040-634738).

Pittura
su seta

L'Università della terza età comunica che presso le sale del Circolo Arac Giardini pubblico prosegue la mostra dei nostri laboratori di disegno e pittura, fiori di nylon, pittura su stoffa, pittura su seta, sbalzo su rame, tiffani, tombolo, uncinetto e maglia fino al 31 maggio dalle 15 alle 18.30.

Lega contro i tumori
Assemblea
straordinaria

La Sezione provinciale della Lega contro i tumori comunica che l'assemblea straordinaria dei soci è convocata per il rinnovo delle cariche sociali e si terrà presso la Sala della Lega in via Rossetti 62 al Sanatorio Triestino oggi alle ore 13 in prima convocazione e domani pomeriggio alle 18.30 in seconda convocazione.

Il seggio per le votazioni della Lega contro i tumori sarà aperto nella segreteria della sezione al I piano, nella stanza 21, domani dalle ore 19 alle ore 21 e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 13.30.

Festa
in Ponziana

Festa di primavera a Ponziana. Il ritrovo domani alle 15 in campo San Giacomo. Da qui ci si sposta in corteo, con la banda Berimbao, fino al giardino di via Orlandini dove sono in programma la caccia al tesoro e altri giochi per bimbi e adolescenti. La festa si svolge in contemporanea in piazzale delle Puglie.

Società
dei concerti

L'assemblea dei soci della Società dei concerti si terrà il giorno 3 giugno all'aula magna del Conservatorio Tartini di via Ghega 12 in prima convocazione alle 17.30 e in seconda convocazione alle 18. All'ordine del giorno: approvazione rendiconto consuntivo e preventivo, cartellone stagione 2003/2004.

PICCOLO ALBO

Il giorno 26/5 è stata smarrita una collanina d'oro con una mezzaluna di brillanti, in zona parcheggio piazza Tommaseo e piazza della Borsa di grande ricordo affettivo. Si prega di contattare il numero 040/661226 ore 8.30-13, 14-18.

Smarrito in zona Barcola (via Panzera) un gatto maschio, sterilizzato, di nome Günther. È magro, con i fianchi stretti, la coda sottile, pelliccia tigrata scura, occhi gialli. Chi l'avesse visto o portato a casa propria può per cortesia contattare il 347/428835?

Smarrita giovane gattina tigrata a pelo lungo incinta, lunedì 18 maggio paraggi villa Revoltella. Pregho chi avesse notizie di telefonarmi allo 040/912981, cell. 347/1239102.

Smarrito venerdì 23 maggio, zona via Ghirlandaio, pappagalio ammazzone verde con testa azzurra e gialla. Chiunque avesse notizia è pregato di chiamare. 040/391846 o 347/8055443. Ricompensa.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ
«DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10; ingresso aule: via Corti 1/1; tel. 040-311312 040-305274, fax 040-3226624.

Oggi. Ore 17, saggio del laboratorio di recitazione dialettale - maestro signor Sergio Colini.

Giovedì 29 maggio. Ore 17, saggio del laboratorio di recitazione e regia - maestro Ugo Amodeo.

Venerdì 30 maggio. Ore 17, premiazione concorso «I cento volti di Trieste» - professor Franco Firmiani.

Sabato 31 maggio. Ore 19, presso la chiesa Madonna del Mare di piazzale Rosmini - celebrazione della santa messa di chiusura dell'anno accademico. La messa sarà cantata dal coro «Danilo Dobrina» dell'Università della III Età.

La biblioteca rimarrà aperta nei mesi di giugno e luglio, martedì e venerdì, dalle ore 10 alle ore 11.30.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ
AUSER

Liceo scientifico statale «G. Oberdan», via P. Veronese 1. Oggi: ore 15.30-18.30, Disegno e Pittura «uscita didattica al Parco di Villa Revoltella» (maestro Girolomini e maestro Rozmann); ore 16-17, Poesia: «Lawrence Ferlinghetti» (poetessa Olivo Fusco); ore 16-18, Francese III (prof. Trovato); ore 17-18, Conversazione e Letteratura tedesca (dott. Ugo Lin); ore 17-19, La cultura enogastronomica e alimentare (G.E.T. cav. Cuccaro/signor Ganino); ore 18-19, Tedesco I (dott. Cuccaro).

Istituto tecnico commerciale «Da Vinci - Sandrini», via P. Veronese 3. Oggi: ore 15-18, Tombolo (signora De Cecco).

Parrocchia Beata Vergine delle Grazie, via Chiodino 2. Oggi: ore 19-22, Canto Gregoriano (maestro Loss).

Università delle Liberetà - Auser di Trieste, largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail uniliberetauser@libero.it.



Gli alunni della «Foschiatti» al «Piccolo»

La sede centrale del Piccolo è stata visitata dalla V A della scuola elementare Foschiatti dell'istituto comprensivo Valmaura. Erano presenti: Stefano Ballarin, Jessica Barbato, Lisa Bartolotto, Michele Behar, Massimo Bizzotto, Anna Cataruzza, Martina Conte, Diana De Lorenzo, Jacopo Ferrante, Beatrice Ferro, Andrea Furlani, Cinzia Germani, Simone Goffredo, Deborah Mancini, Denise Marzari, Giacomo Millini, Rosaria Orlandino, Cristian Oblak, Davide Pellegrino, Alice Stradi, Matteo Tedesco, Michael Tremul, Andrea Volo, Luca Zimbardi. Maestre: Raffaella Torri, Maria Teresa Mele.

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima
TRIESTE - MUGGIA

Orario estivo
dal 25 aprile al 15 settembre 2003

FERIALE

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
9.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.15
13.30	14.00	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.15	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15

TARiffe

Corsa singola	€ 2,70	Biciclette	€ 0,55
Corsa andata-ritorno	€ 5,05	Abb. nominativo 10 corse	€ 8,70
		Abb. nominativo 50 corse	€ 20,90

Linea marittima
TRIESTE - BARCOLA - (CEDAS) -
GRIGNANO

Orario estivo
dal 25 aprile al 15 ottobre 2003

FERIALE e FESTIVO

Partenza da TRIESTE	Arrivo a BARCOLA	Partenza da BARCOLA	Arrivo a GRIGNANO
8.00	8.20	8.30	8.55
10.10	10.30	10.40	11.05
13.00	13.20	13.30	13.55
15.10	15.30	15.40	16.05
17.20	17.40	17.50	18.15
19.30*	-	-	19.55*

Partenza da GRIGNANO	Arrivo a BARCOLA	Partenza da BARCOLA	Arrivo a TRIESTE
9.05	9.30	9.40	10.00
11.15	11.40	11.50	12.10
14.05	14.30	14.40	15.00
16.15	16.40	16.50	17.10
18.25	18.50	19.00	19.20
20.05*	20.30*	20.40*	21.00*

* CORSA SUPPLEMENTARE DAL 16.6 AL 14.9

TARiffe

TARiffe	Trieste Barcola e Cedas	Trieste Grignano	Barcola Grignano e Cedas
Corsa singola	€ 1,65	€ 2,70	€ 1,10
Biciclette	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55
10 corse	€ 8,15	€ 9,75	€ 8,15
Abbonamento nominativo 50 corse	€ 20,90	€ 23,90	€ 20,90

ORARIO PROVVISORIO IN ATTESA DELLA REALIZZAZIONE DELL'ATTRAFFO AL CEDAS

FARMACIE

Dal 26 al 31
maggio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Sonnino 4, tel. 660438; via Alpi Giulie 2, tel. 828428; via Mazzini 1/A, Muggia, tel. 271124; Sistiana, tel. 208334, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Sonnino 4; via Alpi Giulie 2; piazza S. Giovanni 5; via Mazzini 1/A, Muggia; Sistiana, tel. 208334, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza S. Giovanni 5, tel. 631304.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040 350 505 Televita.



TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
28/5	4.00	Du MERWEDIEP	Venezia	VII
28/5	7.00	Gr SO. VENIZELLOS	Igoumenitsa	57
28/5	8.00	It BAUCI	Augusta	Silone
28/5	8.00	Tu UND AKDENIZ	Istanbul	31
28/5	11.00	Nis STAR GRAN	Pireo	13
28/5	11.00	Tu ULUSOY 4	Cesme	47
28/5	21.00	Ct NOVIGRAD	Rouen	45

TRIESTE - PARTENZE

28/5	6.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Ambarli	39
28/5	14.00	To ETAB	Beirut	05
28/5	14.00	Mi MSC CORSICA	Pireo	VII
28/5	16.00	No TEEKAY FAIR	ordini	Afs
28/5	16.00	Pa SPORTSMAN	ordini	44
28/5	19.00	Gr SO. VENIZELLOS	Igoumenitsa	57
28/5	19.00	Tu ULUSOY 4	Cesme	47
28/5	20.00	Tu UND AKDENIZ	Istanbul	31

Scuola «Rossetti» «Nella città del racconto»

La classe II D della scuola «Rossetti» promuove una recita nell'atrio della scuola: per le varie scuole nei giorni di oggi e domani, mentre per i genitori la recita avverrà il 30 maggio, alle 14.30.

Il regalo per il fine anno scolastico della II D è la rappresentazione «Nella città del racconto». È un vero e proprio spettacolo con echi, che provengono dalla letteratura e dalla musica. A tempo dei Blues Brothers, questi incantevoli 18 ragazzini ci portano nella superaffollata Città del racconto. Qui vivranno un episodio di Pinocchio; la fiaba di Biancaneve lontana dall'immaginario di Walt Disney, punteggiata dalle musiche di Cajkovskij; canteranno e mimeranno la dinamica della filastroca «Alla fiera dell'Est» di Branduardi e, dopo una rapida esibizione in esilaranti barzellette, reciteranno le poesie dei «grandi» come Saba, Quasimodo, Montale, Prévert, Lorca, Eliot e Basho.

Oggi al Circolo delle Assicurazioni Generali incontro con Paola Schulze Medioevo, si rivaluta la donna

Da alcuni anni autorevoli studiosi e saggi stanno rivalutando la figura della donna nel Medioevo, donna così ingiustamente bistrattata dall'oscurantismo di quell'età. E si è scoperto, accanto alle grandi figure maschili della mistica, una vena di altrettanto fervida spiritualità espressa dalle donne. Ne è, fulgido esempio, Mechthild, nata intorno al 1208 nella diocesi di Magdeburgo.

A parlare di questa figura femminile «toccata dal dono della grazia» quando era ancora fanciulla, sarà - oggi alle 18, al Circolo delle Assicurazioni Generali (piazza duca degli Abruzzi 1) - Paola Schulze che dell'opera in volgare della mistica, «La luce fluente della divinità», è l'unica traduttrice italiana.

Opera, a cui ben allude il titolo della conferenza: «Vorrei morir d'amore. La poesia di Mechthild di Magdeburgo».



Copertina dell'opera «La luce fluente della divinità».

Pagine, in cui misticismo nuziale e sensualità si fondono nello struggimento d'amore che l'anima, simile a una fanciulla, prova, ricambiata, per il divino fanciullo che è Gesù.

Questo incontro è il quarto appuntamento del ciclo

«La donna nel Medioevo...», promosso dall'associazione di cultura medievale, di cui Schulze - docente di letteratura tedesca al Dipartimento di scienze dell'uomo, e illustre studiosa - è presidente.

Grazia Palmisano

Dalla cima del «Nevoso» uno sguardo sul Quarnero

Dai suoi 1796 metri di altezza si domina un panorama sconfinato: le isole quarnerine, le vette istriane, il Nanos, le Alpi italiane, Marmolada compresa nelle giornate terse, il golfo di Trieste e Venezia. Non a caso il Monte Nevoso, battezzato Albio cioè bianco dagli antichi romani per via della neve perdurante fino a primavera inoltrata, rappresenta la sommità più elevata alle spalle del territorio giuliano. Cima solitaria e tondeggiante attornata da verdeggianti vallate, il Nevoso, Sneznik in sloveno, si caratterizza per un ambiente misto di doline prative, campi solcati, fitta foresta vantando inoltre un Parco Naturale di rilievo comprendente oltre trecento specie botaniche protette.

Di quest'ambito, con particolare riferimento alla sua microfauna, parlerà venerdì alle 19 nella se-

de della Società Alpina delle Giulie, al quarto piano di via Donata 2, Andrea Colla, entomologo del Civico Museo di Storia Naturale di Trieste, in occasione del ciclo dedicato alla conoscenza di alcuni aspetti naturalistici della nostra regione e delle aree limitrofe, organizzata a favore dei membri della commissione di Tutela dell'ambiente montano (Tam) e di tutti gli appassionati. L'incontro servirà a presentare l'itinerario della successiva gita domenicale sul Nevoso e a raccogliere le iscrizioni degli interessati.

Soprattutto grazie al bosco ancora integro di abeti e faggi, lo Sneznik risulta infatti un habitat ideale non solo per l'orso bruno, abbastanza diffuso, o per lupi, cinghiali e caprioli, ma anche per insetti, coleotteri in primis, importanti bioindicatori ed equilibratori ecologici.

f.r.

Musei di guerra a confronto Il valore del collezionismo

Oggi alle ore 17.30 nella sede dell'aula magna della facoltà di Scienze della formazione della nostra Università in via Tigor 22 è in programma una conferenza promossa dall'Associazione culturale «Gabrio Modugno» incentrata sul tema «Musei di guerra a confronto: metodologie e concezioni e funzioni in Italia e all'estero».

In veste di relatrice Antonella Furlan, presidente del Centro studi Diego de Henriquez una delle massime riconosciute esperte delle problematiche alle tecniche e cultura museale.

L'incontro, rivolto non solo agli studenti universitari ma a quanti operano nel campo della ricerca storica e della conservazione dei beni culturali, verterà principalmente sul valore di fondo della concezione del «collezionismo».

«Per questa prima confe-

renza non intendiamo soffermarci troppo sulle varie tecniche - ha anticipato Antonella Furlan - questa volta ci soffermeremo sulla introduzione, per quanto articolata, sul valore del collezionismo inteso nel passaggio da semplice passione a forma di intensa salvaguardia storica.

«Partiremo da questo punto per cercare anche di capire l'importanza di un recupero e tutela della «memoria storica» da poi ampliare in chiave museale.

«Affronteremo anche la comparazione con i musei istituzionali esteri - ha aggiunto la storica - soffermandoci sulle principali funzioni.

«Il tema - ha concluso - potrebbe avere degli sviluppi particolari rivolti al campo turistico e sulle possibilità della valorizzazione dei molti patrimoni consegnatici dalla storia».

Per comprendere meglio i fenomeni paranormali

Il Comitato italiano per il controllo delle affermazioni sul paranormale (Cicap) del Friuli-Venezia Giulia organizza una conferenza sul tema «Scienza e pseudoscienza: il caso geobiologia» che sarà tenuta dal prof. Francesco Chiminello, fisico, dottore di ricerca all'Università di Padova, oggi alle 16 all'Università nuova (edificio H3).

Basta sfogliare un quotidiano o fare un po' di zapping in televisione per imbattersi in tanti racconti straordinari, dai medium in grado di contattare i defunti a chi propone cure miracolose, da chi si dice in grado di prevedere i numeri del lotto all'astrologia presentata come una scienza. I mass-media sono in questo caso specchio della vita civile in cui troviamo la farmacia che vende prodotti omeopatici, l'azienda che vuole il profilo astrologico dei suoi dipendenti, l'amministrazione locale che chiama il raddomante per la bonifica geopatetica degli edifici.

Questi presunti fenomeni straordinari sono tutti veri? Cosa dicono le verifiche sperimentali? Come si può distinguere tra le vere scoperte e le ipotesi azzar-

date senza rimetterci in tempo, salute e denaro? Come caso specifico verranno presentate le teorie geopatetiche utilizzate talvolta in bioarchitettura, in particolare l'origine e le presunte prove sperimentali dei nodi di Hartmann.

Il Cicap promuove un'indagine scientifica e critica nei confronti del paranormale a cui spesso certi mezzi di comunicazione dedicano ampio spazio cercando l'avvenimento sensazionale e incoraggiando la già diffusa tendenza all'irrazionalismo. Frequentemente viene data credibilità a individui come guaritori, astrologi, medici alternativi ecc. che cercano soltanto di trarre profitto dalle loro presunte capacità.

Ecco perché il Cicap si propone di portare avanti un'opera d'informazione ed educazione su questi temi, per favorire la diffusione di una cultura e di una mentalità aperta e critica promuovendo lo scetticismo razionale.

Il motto di questa associazione si può compendiarlo così: «Lottiamo a favore del dubbio, dello scetticismo, della curiosità e della scienza».

Liliana Bamboschek

Conferenza di Gianpaolo Dabbeni nell'aula magna del «Dante» Oltremania si parlava in latino

E la poesia della Chersi «toglie la parola al sogno»

Sembrano sospese in un irreale silenzio le liriche che Silvia Chersi ha raccolto in «Tolgo la parola al sogno» (Ibiskos editrice, pagine 40): silenzio al quale attinge l'impalpabile liricità con cui questi versi si imprimono sul bianco della pagina.

La silloge sarà presentata oggi alle ore 18 alla Libreria Minerva di via San Nicolò, da Graziella Semacchi Gliubich - che ha firmato pure la prefazione alla raccolta - giornalista pubblicista, autrice premiata e particolarmente attiva, che da lunghi anni, tra l'altro, delizia i lettori con la sua briosa poesia dialettale.

Sono trentadue le liriche di «Tolgo la parola al sogno»: paesaggio poetico che si schiude a una scrittura essenziale, priva di punteggiatura, rifugio di

metafore quasi a tradurre l'impossibilità dell'autrice di compenetrare con totale abbandono quella geografia interiore che l'intrusione del sogno rende di più complessa configurazione emotiva. Versi che nel percorrere i sentieri dell'anima, si nutrono di una spiritualità di cui certamente la trentatreenne Chersi è ricca: triestina, da alcuni anni infatti, vive e opera in Puglia, nella Fraternità francescana di Betania.

Con questa raccolta di liriche, che saranno lette nel corso dell'incontro cui la stessa autrice presenzierà, Silvia Chersi si è classificata tra i venti finalisti del premio nazionale, per il 2002, indetto dall'editrice Ibiskos che alla manifestazione di oggi sarà rappresentata da Marina Petronio.

g.p.

Fiorenzo Ricci

Le escursioni di domenica dell'Alpina delle Giulie e della XXX Ottobre Il monte Verzegnis e il Due Pizzi

● La Società alpina delle Giulie, propone per domenica la salita del Monte Verzegnis (1914 m), da Sella Chianzutan (955 m) per casera Presoldon (1314 m), casera Lovinzola di Sopra (1524 m) e Forc. Cormolina (1784 m).

L'itinerario proposto è uno dei più completi ed interessanti fra quelli effettuabili nel gruppo del Monte Verzegnis. Lungo il percorso si toccano numerose casere, un tempo fonte di lavoro e di magra ricchezza per qualche famiglia delle vallate circostanti.

Si transiterà nei pressi della cava di marmo di Lovinzola, dove sino a tempi non tanto remoti venivano estratti i «marmi di Verzegnis»: un marmo rossastro di varie tonalità con venature bianche.

Sulla cima del Monte Verzegnis si sosterrà per il pranzo dal sacco godendo di un vasto panorama dai monti al mare, essendo la cima la maggiore elevazione della zona a Sud di Villa Santina. Molto suggestiva è la vista del prospiciente Monte Amariana.

Dislivello: 1170 m. Difficoltà: escursionistica. Chi volesse limitare la fatica potrà optare per la

salita diretta al monte Verzegnis oppure per un anello circolare a una quota più bassa.

Escursione guidata dal socio Marco Cartagine.

Partenza con pullman ore 7. Rientro ore 20. Informazioni, programma ed iscrizioni in via Donata 2 (tel. 040/369067) dal lunedì al venerdì dalle ore 18 alle 20.

● La Commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica un'escursione al Due Pizzi (2048 m), che sarà raggiunto durante una traversata da Malga Saisera (1004 m) a Bagni di Lusnizza (632 m).

Il monte ha due cime, l'Occidentale e la Vildiver. Baluardo difensivo della prima guerra mondiale, offre un eccezionale panorama nel quale spicca la mole del Montasio, ma è interessante anche per le opere belliche, in particolare una galleria di una cinquantina di metri e una lunga cengia artificiale, scavata nella roccia, che attraversa tutta la parete del monte.

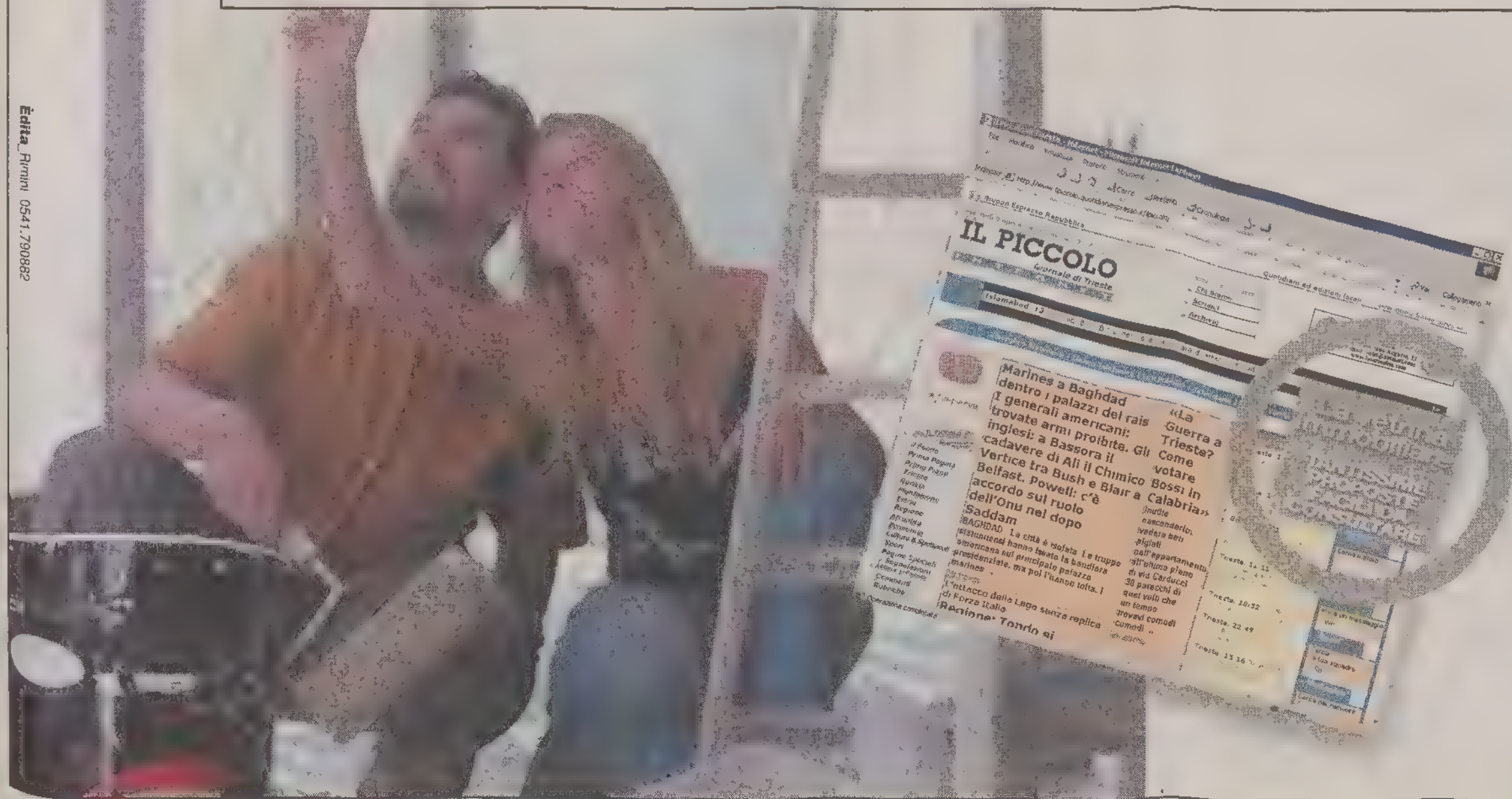
Dalla Val Saisera si salirà al Rifugio Grego (1389 m), dove qualcuno potrà fermarsi, mentre la comiti-

va proseguirà per imboccare il sentiero Ziffer, che sale rapidamente una costa soleggiata e s'inoltra in un bosco ombroso. Oltrepassata una ghiaione, si giungerà alla Forchia Chianalot (1830 m) dove vi sono molti resti di postazioni e di trincee, poi al Bivacco Bernardino. Più avanti c'è uno sperone cospirato dei ruderi di vecchi ricoveri: vi è anche una stufa (uno sparherd), ancora miracolosamente intatta e funzionante. Poco più avanti la galleria (necessaria la torcia elettrica): all'uscita la larga cengia artificiale, che nei tratti più esposti ha dei cavi di assicurazione. Al suo termine un comodo sentierino porta alla vetta.

La discesa inizia con uno splendido ghiaione, poi per sentiero si giunge alla Malga Granuda e da qui, con mulattiera, alla fonte sulfurea di Bagni di Lusnizza, dove soggiornava pure l'imperatore. Partenza alle 6.30. Capogita: Vito Stefani. Prenotazioni Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, telefono 040/3474534 tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato. Sito www.caixxxotobre.it.

www.ilpiccolo.it

l'indirizzo della tua nuova casa



Cerchi casa? Cerchi un terreno o una attività? Da oggi basta collegarsi al sito www.ilpiccolo.it e cliccare sul bottone

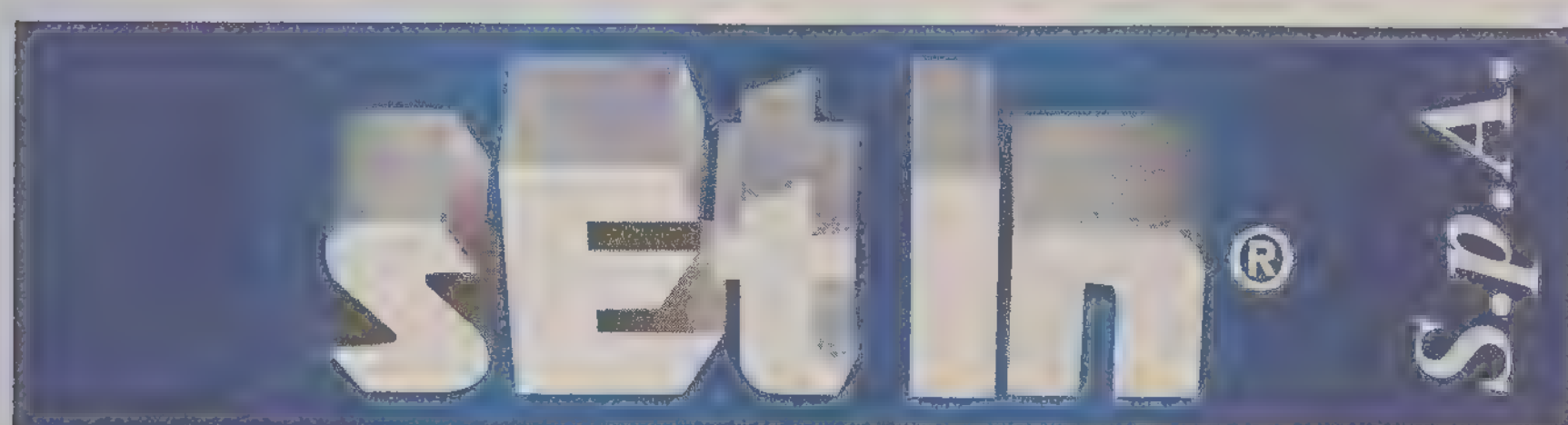
«La vetrina immobiliare»

qui troverai offerte facili e veloci da consultare.

è una iniziativa di **AM** A. Manzoni & C. spa

ARREDOBAGNO
E PIASTRELLEPORTE BLINDATE
E DA INTERNIUTENSILERIA
FAI DA TE

CUCINE DI DESIGN

ELETTRODOMESTICI
DA INCASSO E DA APPOGGIO

Il bagno dei tuoi desideri ...

**Nuovo Show-room
oltre 5.000 m²
Vi aspettiamo!**

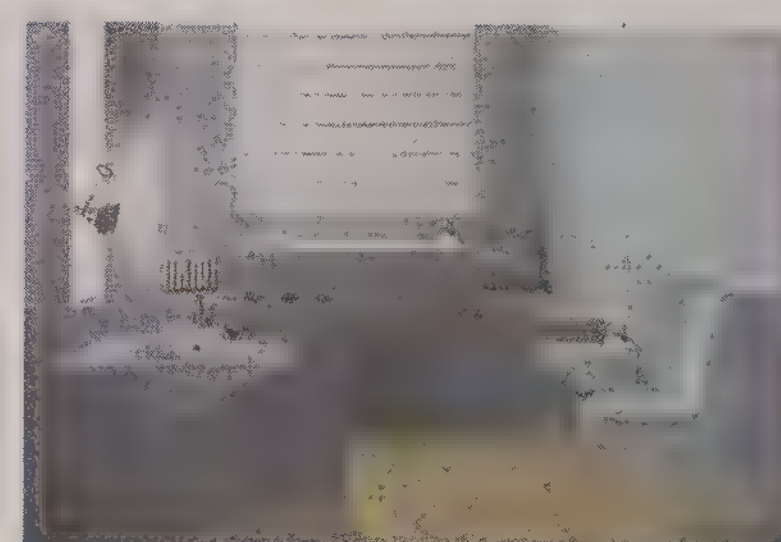
PIAZZI

Dal 1920 a Trieste, tutto per l'arredobagno:

Sanitari, Piastrelle, Rubinetteria

Impianti idrotermosanitari & Caldaie

Ampio self service arredobagno - condizionamento - termoidraulico - ferramenta - colorificio



Piano Design di

ceramica dolomite

**Porte di design
porte da interni & maniglie
porte e scuri blindati**

TORTEROLO RE
PORTE BLINDATE



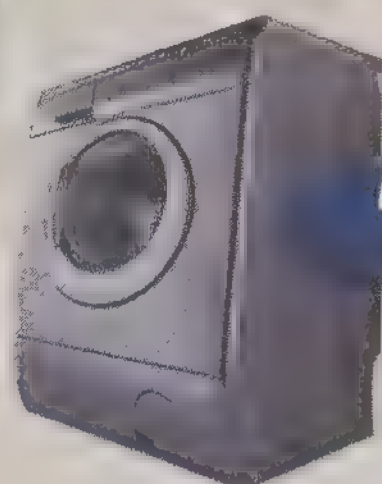
ArteCucina

Cucine di design **ALVARANI**

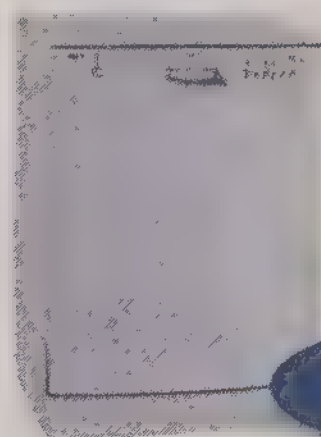
Qualità e competenza a prezzi imbattibili !



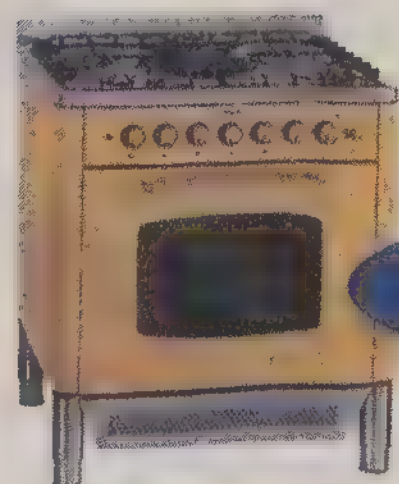
FRIGORIFERI
a partire da... **150,00 €**



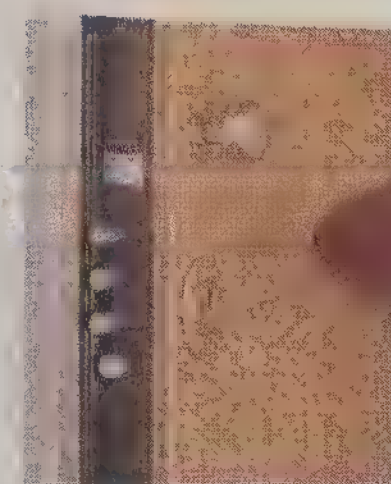
LAVABIANCHERIA
a partire da... **260,00 €**



LAVASTOVIGLIE
a partire da... **330,00 €**



CUCINE
a partire da... **260,00 €**



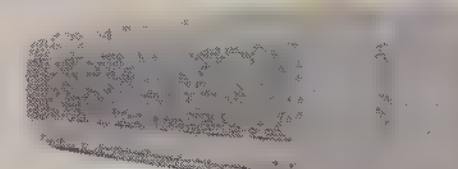
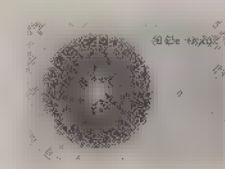
PORTE BLINDATE
a partire da... **780,00 €**

**Trasporto e posa in opera inclusi!*



SCALDABAGNI
a partire da... **59,00 €**

CONDIZIONATORI
9000 BTU a partire da... **420,00 €**



CALDAIE a camera
stagno a partire da... **550,00 €**

e molto molto altro ancora...

P AMPIO PARCHEGGIO
RISERVATO

dal MARTEDÌ al SABATO
8:30-12:30 / 15:30-19:30

Il nuovo CENTRO DISTRIBUTIVO SET IN lo trovi in Via Flavia, 35 a Trieste
Tel. 040 8323451 (centralino) Tel. 040 8323873 (ArteCucina) - Fax 040 8324826
PIAZZI è presente anche nella sede storica di Via S. Maurizio, 9 - Tel. 040 766326

VIA FLAVIA, 35

Zona fascista

Da molti mesi, sulla parete della scuola media statale «Divisione Julia» all'angolo tra il viale XX Settembre e la via Ugo Polonio, campeggia la scritta «zona fascista». È un fatto ingiurioso per gli abitanti democratici del rione e diseducativo per gli studenti delle scuole vicine i quali, avendola ogni giorno sotto gli occhi, potrebbero considerarla un fatto «normale».

Il Comune di Trieste, in passato, ha fatto diversi tentativi per annullare questa oscena illegalità, ma sembra ormai aver abbandonato la partita. Sarebbe un gesto di civiltà se il Comune oscurasse nuovamente questa scritta almeno nei giorni della tornata elettorale, dal momento che potrebbe risultare provocatoria e intimidatoria nei confronti degli elettori.

Corrado Bonfanti

Le iniziative di Cagipota

Siamo un gruppo di incontro tra donne che da anni opera sul territorio sotto il nome Cagipota.

Cagipota è lo Kazipot è anche uno spazio di aggregazione e di reciproco sostegno, dove molte volontarie collaborano con il Dipartimento di salute mentale.

Tra le tante attività promosse nel tempo, le più recenti sono: un laboratorio di scrittura autobiografica, tenuto dalla scrittrice Patrizia Rigoni, che prevede una pubblicazione del lavoro svolto.

Ci sono state iniziative, come quelle già felicemente sperimentate, con la collaborazione dei Civici musei di storia e arte, diretti dal dottor Adriano Dugulin. Nuovamente sentiamo di elogiarci assieme ai suoi validi collaboratori, per il successo ottenuto con questi progetti.

L'ultima uscita, di alcune di noi, è avvenuta domenica 4 maggio per vedere la mostra di Dudovich al museo Revoltella, con l'entusiasmante guida di Nicoletta Bressan.

Siamo state veramente baciate dalla fortuna, poche persone e noi a godere di questa super esposizione di cartelloni, ma anche dei primi quadri ad olio e a matita, molti riguardanti mem-

IL CASO

Una lettrice accusa il Comune di Trieste che «alza le spalle»

«Quel posto al nido mi spetta»

Sono la madre lavoratrice di due bambini piccoli, uno di 30 mesi, e un'altra di 14. Per l'anno scolastico 2002-2003 abbiamo usufruito di due dei quattro posti che il Comune di Trieste mette a disposizione, all'asilo nido Colibrì di via Morpurgo, per gli utenti di San Dorligo della Valle. Ho dovuto, a malincuore, vendere la casa che abitavo e trasferirmi a Trieste, a pochi chilometri di distanza. Tuttavia ho appreso, non senza stupore e angoscia, che mia figlia al nido da quando aveva 7 mesi, per il prossimo anno non potrà più essere ammessa, visto il cambio di residenza.

Situazione paradossale: a febbraio non si poteva presentare domanda per una nuova iscrizione in

quanto la bambina già frequentava il nido, e non era ancora residente a Trieste. D'altra parte ora le graduatorie sono già formulate, e non ci resta che presentare una domanda fuori termine (inutile ricordare la chilometrica lista d'attesa e l'alta improbabilità che ci siano centinaia di rinunce).

Il Comune di San Dorligo, ovviamente, preferisce che il posto si liberi; il Comune di Trieste alza le spalle, trincerandosi dietro la mancanza di posti, e si rifiuta di riaccolgere mia figlia.

La nostra domanda, infatti, viene considerata alla pari delle domande di chi, ipoteticamente, si fosse trasferito da Palermo o dall'America. Non viene minimamente considerato

il fatto che mia figlia già frequenta quell'asilo. Tutto questo perché mi rifiuto di mantenere la residenza in una casa dove non vivo più (essendo altresì illegale).

Mi rendo perfettamente conto dell'esiguità dei posti disponibili, e dell'esistenza di leggi e regolamenti, ma per i casi come il mio forse vale la pena sforzarsi di trovare una soluzione, magari rivedendo gli accordi tra i due Comuni.

Credo che mia figlia, come tutti gli altri bambini, non debba essere espulsa dall'ambiente che frequenta quotidianamente da nove mesi e ritengo che, con un po' di buona volontà, un compromesso si possa trovare.

Diana Blasutto

portanza di esserlo, possiamo, confrontandoci con le immagini della mostra, ritrovare piacere e rallegrarci nella speranza che il lato femminile sia sempre più vincente, allontanando dalla vita le nubi tetre della guerra e dell'odio.

Licia De Fazio
Redazione di Cagipota

Il pareggio di bilancio

Il Piccolo, nell'edizione di mercoledì 9 aprile, contiene due articoli afferenti al medesimo argomento, con finalità non certamente concorrenti. La contemporanea pubblicazione di detti articoli forse è del tutto casuale o, forse, qualche folletto un po' maligno, in vena di scherzi pungenti, ha provveduto a inserire nel quotidiano della stessa giornata l'elogio delle «Poste in utile» prima volta da cinquant'anni, (a pag. 9) e una accusa alle medesime «Poste» situazione impossibile per i cittadini che di quelle devono servirsi (a pag. 21).

Si è dell'avviso che il pareggio di bilancio non possa costituire un vano qualore raggiunto, come presumibilmente nel caso in esame, con drastiche riduzioni di spesa, però imponendo gravi sacrifici agli utenti di un servizio pubblico, la cui gestione dovrebbe invece essere principalmente rivolta a soddisfare la collettività.

Armando Zipponi

Il cantiere San Giusto

Nella rubrica «50 anni fa» del 20 maggio, si dà notizia del varo di due motonavi scese in mare dagli scali del Cantiere navale giuliano S. Giusto. Questo cantiere si trovava in Riva Grumula nella zona «Sacchetta», tra le canottiere e il magazzino vini?

Ad evitare contrasti fra amici che durano da molto vorrei darvi conferma o altre notizie riguardanti.

Silvio Maffei

L'Adriaco «inglese»

Nell'esposizione fotografica storico/documentale presente in Galleria Tergeste per ricordare il centenario del locale Yacht Club Adriaco,

LA POLEMICA

**I ritardi nella gestione del nuovo polo dell'ospedale di Cattinara
Cardiologia fa rima con burocrazia**



Il nuovissimo reparto di cardiocirurgia dell'ospedale di Cattinara. (Foto Sterle)

Edizione del Piccolo del 23 maggio (pagina 19): mi soffermo allibito sul titolo d'apertura «La burocrazia frena il Polo cardiologico»; l'occhiello recita: «Ritardi nell'approvazione dei bilanci hanno condizionato i tempi per i concorsi necessari a incrementare il personale».

Leggo il testo (puntuale come sempre) a firma Gabriella Ziani: «Per mancan-

za di medici e anche di personale infermieristico (...) la megastruttura nuova di zecca di Cattinara deve proseguire il lavoro sui vecchi standard, senza poter per ora assorbire le liste d'attesa». C'è da rabbrivire.

Ma il cittadino ha il diritto di sollecitare l'intervento della magistratura, per individuare possibili responsabilità. Che, se confermate, sarebbero gravissime. Io lo faccio con questa lettera.

Ranieri Ponis

Rossi e i disabili

A nome di mia figlia Alice, «calciatrice» nella squadra della Polisportiva disabili, vorrei ringraziare Ezio Rossi per la sua generosità dimostrata in questi mesi di allenamento.

Grazie di tutto, mister Lettera firmata

A.MANZONI & C. S.p.A.
TRIESTE
Via XXX Ottobre 4/a
Tel. 6728328

bri della famiglia di Dudovich. Da questa rivisitazione di tempi ancora vivi nella memoria della mia generazione, abbiamo capito come la donna sia stata soggetto ispiratore e cardine di tanta creatività.

Con Dudovich la pubblicità diventa arte e i cartelloni



I 50 di Gianna

Gianna ha 50 anni. Auguri da Roby, Elena, Desirée, Alyssa, Lori.

50 ANNI FA

28 maggio 1953

● A decorrere dal 1.º giugno, l'Istria-Trieste attiverà due linee giornaliere per Grado, con partenza dal Molo della pescheria alle 8.30 e alle 18; da Grado alle 6 e alle 15.45. Le partenze mattutine non saranno effettuate di lunedì.

● Fa animatamente discutere gli ambienti politici, e non solo, la recente proposta del presidente jugoslavo Tito di concedere all'Italia le località della Zona B Capodistria, Isola e Pirano, in cambio di un corridoio jugoslavo verso il mare attraverso i «tratti suburbani, Zaule e Servola, popolati da sloveni».

● Sta per chiudersi un altro anno di disagevole attività per il Liceo Scientifico «Oberdan» e per i suoi settecento allievi. Infatti, l'insufficiente numero di aule nella sede di via Paolo Veronese ha reso necessaria la divisione delle 32 classi dell'Istituto, parte anche nella succursale di via Mazzini.

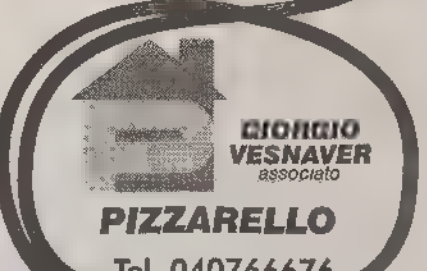
■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE C.M.T.



centro servizi

Tel. 040382191



GIORGIO VESNAVER associato

PIZZARELLO

Tel. 040766676



Immobiliare geom. gerzel

Tel. 040310990



Geometra Marcolin

Tel. 040366901



STUDIO IMMOBILIARE

Tel. 040635583

ZONA GIORNO PIÙ UNA STANZA

SEMICENTRO bellissimo ultimo piano 75 mq più panoramico, terrazzo sovrastante. QUADRIFOGLIO 040/630174

MATTEOTTI ultimo piano cucina soggiorno matrimoniale camerino doccia Euro 64.000 QUADRIFOGLIO 040/630174

ZONA GIORNO PIÙ DUE STANZE

PIETÀ GATTERI, ristrutturato: soggiorno, cucinino, 2 stanze, bagno, balcone, il p. è 105.000,00 RA PIZZARELLO 040/766676

V. GIULIA, il p., soggiorno poggiolo, 2 stanze, cucina, bagno-wc, ripostiglio, ottime condizioni, € 140.000,00 M A RA PIZZARELLO 040/766676

PALAZZETTO, soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, bagno, in buone condizioni, € 84.000 RA CENTROSERVIZI 040/382191

IN BELLA CASA D'EPOCA, salone matrimoniale, grande cucina con poggiolo, guardaroba-ripostiglio, doppi servizi, cantina, ascensore, termotecnico € 114.000,00. CENTROSERVIZI 040/382191

PERFETTO, recente, soggiorno, 2 matrimoniali, cucina abitabile, bagno, cantina, 2 verande, p. auto scoperto, € 85.500. V. S. Lorenzo in Selva CENTROSERVIZI 040/382191

MADONNINA ultimo piano da ristrutturare cucina stanza stanza bagno. QUADRIFOGLIO 040/630174

MANSARDA (CITTAVECCHIA) A due passi piazza Hortis e Cavanal La più carina, rifinitissima, di gusto, accessoriata che potrete vedere, 70 mq circa con sopralzo vivibile. Finestre e abbaini. Spiriti Bohemienel € 145.000,00. V I RA PIZZARELLO 040/366901

VIALE XX SETTEMBRE. Splendido ultimo piano, ascensore 135 mq luminosissimi, aperti, salone d'angolo (caminetto) affascinante ma migliorabile! RA PIZZARELLO 040/366901

VECELLIO in ottimo condominio rifatto, ti-nello + cottura, camera, cameretta, doccia/wc, ripostiglio (bagno?), 60 mq migliorabili € 65.000 RA PIZZARELLO 040/366901

LEOPARDI (viale Miramare/Roiano) 6° piano: cucina abitabile, 2 camere matrimoniali, salone, doppi servizi, ripostiglio, 2 poggioli. Interessantissimo RA PIZZARELLO 040/366901

ZONA PAM V.le Campi Elisi paraggi vendesi primingressi in stabile soleggiato vista aperta 2 stanze soggiorno cucina abitabile bagno poggiolo RA PIZZARELLO 040/366901

V. ROSSETTI vista verde, luminoso appartamento ampia metratura, in ottime condizioni, attico, salone, 3 matrimoniali, grande cucina, servizi, cantina, riscaldamento autonomo. € 150.000. CENTROSERVIZI 040/382191

VIALE appartamento perfetto 235 mq circa più soffitta, ascensore termotecnico. QUADRIFOGLIO 040/630174

LAZZARETTO VECCHIO primo piano uso ufficio di 262 mq doppi ingressi, possibilità di dividere in due entità, riscaldamento autonomo. QUADRIFOGLIO 040/630174

ZONA RESIDENZIALE Pazzina recente, panoramico appartamento 238 mq su due livelli con giardino proprio, ampio box, ottimamente rifinito. Informazioni riservate. QUADRIFOGLIO 040/630174

Adiacenze piazzetta SCORCOLA in palazzo cinquecentennale, appartamento da rivendere di 180 mq circa, più ampia terrazza e giardino. QUADRIFOGLIO 040/630174

VIA GINNASTICA (inizio), appartamento con doppio ingresso, corridoio, cucina, 7 stanze, servizi separati, terrazzino. Prezzo interessante. RA PIZZARELLO 040/366901

MANSARDA centrale! Soffitti alti e grandi finestre! Primo ingresso. Cucina, salone, 3 camere, 2 bagni (diomassaggio), 125 mq espositi incredibilmente su 1 bosco! Bello! Bello! Bello! RA PIZZARELLO 040/366901

CENTRALISSIMO appartamento 180 mq su 2 livelli (mansarda abitazione/ufficio). Prestigioso RA PIZZARELLO 040/366901

ADIACENZE TRIBUNALE: attico, sala, 6 stanze, cucina, 2 bagni, ultimo piano € 275.000,00. RA PIZZARELLO 040/766676

VOLONTARI GIULIANI adiacenze, 120 mq: ampio soggiorno e cucina, 3 stanze, 2 bagni, ripostiglio e cantina, € 160.000,00 RA PIZZARELLO 040/766676

P.ZA SCORCOLA adiacenze, tranquillo, vista sul verde, su 2 livelli, 2 ingressi, posto macchina, possibilità 2 alloggi. Prezzo impegnativo. M RA PIZZARELLO 040/766676

V. ROSSETTI vista verde, luminoso appartamento ampia metratura, in ottime condizioni, attico, salone, 3 matrimoniali, grande cucina, servizi, cantina, riscaldamento autonomo. € 150.000. CENTROSERVIZI 040/382191

VIALE appartamento perfetto 235 mq circa più soffitta, ascensore termotecnico. QUADRIFOGLIO 040/630174

LAZZARETTO VECCHIO primo piano uso ufficio di 262 mq doppi ingressi, possibilità di dividere in due entità, riscaldamento autonomo. QUADRIFOGLIO 040/630174

ZONA RESIDENZIALE Pazzina recente, panoramico appartamento 238 mq su due livelli con giardino proprio, ampio box, ottimamente rifinito. Informazioni riservate. QUADRIFOGLIO 040/630174

Adiacenze piazzetta SCORCOLA in palazzo cinquecentennale, appartamento da rivendere di 180 mq circa, più ampia terrazza e giardino. QUADRIFOGLIO 040/630174

VIA GINNASTICA (inizio), appartamento con doppio ingresso, corridoio, cucina, 7 stanze, servizi separati, terrazzino. Prezzo interessante. RA PIZZARELLO 040/366901

MANSARDA centrale! Soffitti alti e grandi finestre! Primo ingresso. Cucina, salone, 3 camere, 2 bagni (diomassaggio), 125 mq espositi incredibilmente su 1 bosco! Bello! Bello! Bello! RA PIZZARELLO 040/366901

CENTRALISSIMO appartamento 180 mq su 2 livelli (mansarda abitazione/ufficio). Prestigioso RA PIZZARELLO 040/366901

OPICINA, CASA di 200 mq su 2 livelli + cortile, box e posto macchina Situata nel simpatico borgo antico. Ingresso su cortile veramente caratteristico! RA PIZZARELLO 040/366901

MUGGIA vendesi recente villetta indipendente su 2 livelli vista mare composta: saloncino matrimoniale 2 stanze singole bagno cucina abitabile grande terrazzo, taverna con caminetto 2 stanzette bagno cucina box giardino. GRATACIELO 040/635583

V. ROSSETTI vista verde, luminoso appartamento ampia metratura, in ottime condizioni, attico, salone, 3 matrimoniali, grande cucina, servizi, cantina, riscaldamento autonomo. € 150.000. CENTROSERVIZI 040/382191

VIALE appartamento perfetto 235 mq circa più soffitta, ascensore termotecnico. QUADRIFOGLIO 040/630174

LAZZARETTO VECCHIO primo piano uso ufficio di 262 mq doppi ingressi, possibilità di dividere in due entità, riscaldamento autonomo. QUADRIFOGLIO 040/630174

ZONA RESIDENZIALE Pazzina recente, panoramico appartamento 238 mq su due livelli con giardino proprio, ampio box, ottimamente rifinito. Informazioni riservate. QUADRIFOGLIO 040/630174

Adiacenze piazzetta SCORCOLA in palazzo cinquecentennale, appartamento da rivendere di 180 mq circa, più ampia terrazza e giardino. QUADRIFOGLIO 040/630174

VIA GINNASTICA (inizio), appartamento con doppio ingresso, corridoio, cucina, 7 stanze, servizi separati, terrazzino. Prezzo interessante. RA PIZZARELLO 040/366901

MANSARDA centrale! Soffitti alti e grandi finestre! Primo ingresso. Cucina, salone, 3 camere, 2 bagni (diomassaggio), 125 mq espositi incredibilmente su 1 bosco! Bello! Bello! Bello! RA PIZZARELLO 040/366901

CENTRALISSIMO appartamento 180 mq su 2 livelli (mansarda abitazione/ufficio). Prestigioso RA PIZZARELLO 040/366901

ADIACENZE TRIBUNALE: attico, sala, 6 stanze, cucina, 2 bagni, ultimo piano € 275.000,00. RA PIZZARELLO 040/766676

VOLONTARI GIULIANI adiacenze, 120 mq: ampio soggiorno e cucina, 3 stanze, 2 bagni, ripostiglio e cantina, € 160.000,00 RA PIZZARELLO 040/766676

P.ZA SCORCOLA adiacenze, tranquillo, vista sul verde, su 2 livelli, 2 ingressi, posto macchina, possibilità 2 alloggi. Prezzo impegnativo. M RA PIZZARELLO 040/766676

V. ROSSETTI vista verde, luminoso appartamento ampia metratura, in ottime condizioni, attico, salone, 3 matrimoniali, grande cucina, servizi, cantina, riscaldamento autonomo. € 150.000. CENTROSERVIZI 040/382191

VIALE appartamento perfetto 235 mq circa più soffitta, ascensore termotecnico. QUADRIFOGLIO 040/630174

LAZZARETTO VECCHIO primo piano uso ufficio di 262 mq doppi ingressi, possibilità di dividere in due entità, riscaldamento autonomo. QUADRIFOGLIO 040/630174

ZONA RESIDENZIALE Pazzina recente, panoramico appartamento 238 mq su due livelli con giardino proprio, ampio box, ottimamente rifinito. Informazioni riservate. QUADRIFOGLIO 040/630174

Adiacenze piazzetta SCORCOLA in palazzo cinquecentennale, appartamento da rivendere di 180 mq circa, più ampia terrazza e giardino. QUADRIFOGLIO 040/630174

VIA GINNASTICA (inizio), appartamento con doppio ingresso, corridoio, cucina, 7 stanze, servizi separati, terrazzino. Prezzo interessante. RA PIZZARELLO 040/366901

MANSARDA centrale! Soffitti alti e grandi finestre! Primo ingresso. Cucina, salone, 3 camere, 2 bagni (diomassaggio), 125 mq espositi incredibilmente su 1 bosco! Bello! Bello! Bello! RA PIZZARELLO 040/366901

CENTRALISSIMO appartamento 180 mq su 2 livelli (mansarda abitazione/ufficio). Prestigioso RA PIZZARELLO 040/366901

ADIACENZE TRIBUNALE: attico, sala, 6 stanze, cucina, 2 bagni, ultimo piano € 275.000,00. RA PIZZARELLO 040/766676

VOLONTARI GIULIANI adiacenze, 120 mq: ampio soggiorno e cucina, 3 stanze, 2 bagni, ripostiglio e cantina, € 160.000,00 RA PIZZARELLO 040/766676

P.ZA SCORCOLA adiacenze, tranquillo, vista sul verde, su 2 livelli, 2 ingressi, posto macchina, possibilità 2 alloggi. Prezzo impegnativo. M RA PIZZARELLO 040/766676

V. ROSSETTI vista verde, luminoso appartamento ampia metratura, in ottime condizioni, attico, salone, 3 matrimoniali, grande cucina, servizi, cantina, riscaldamento autonomo. € 150.000. CENTROSERVIZI 040/382191

VIALE appartamento perfetto 235 mq circa più soffitta, ascensore termotecnico. QUADRIFOGLIO 040/630174

LAZZARETTO VECCHIO primo piano uso ufficio di 262 mq doppi ingressi, possibilità di dividere in due entità, riscaldamento autonomo. QUADRIFOGLIO 040/630174

ZONA RESIDENZIALE Pazzina recente, panoramico appartamento 238 mq su due livelli con giardino proprio, ampio box, ottimamente rifinito. Informazioni riservate. QUADRIFOGLIO 040/630174

Adiacenze piazzetta SCORCOLA in palazzo cinquecentennale, appartamento da rivendere di 180 mq circa, più ampia terrazza e giardino. QUADRIFOGLIO 040/630174

BARETTO piccolo ottima zona commerciale. Perfetto per conduzione familiare. Occasioni! Geom. MARCOLIN 040/366901

PIAZZA BORSA, PIAZZA GOLDONI, CORSO ITALIA, CARDUCCI, STAZIONE e altre, cedesi attività "non alimentari". Varie dimensioni Geom. MARCOLIN 040/366901

GHIBERTI (stazione centrale) affittasi bel locale 100 mq, servizio e serranda automatizzata. Geom. MARCOLIN 040/366901

MONFALCONE (Lisert) affittasi capannone 600 mq con area manovra. Uso deposito. Geom. MARCOLIN 040/366901

ZONA VENDITA/RECEPTION + MAGAZZINO/LABORATORIO/DEPOSITO + SERVIZIO/POGGIOLI (170 mq) + parcheggio Geom. MARCOLIN 040/366901

GRADO, nuova costruzione, proponiamo appartamenti diverse tipologie, con possibilità box. Geom. GERZEL 040/310990

GRADO CENTRO, stabile rinnovato: cucina, terrazzo, 2 stanze, bagno-wc, 60 mq. € 150.000,00 RA PIZZARELLO 040/766676

GRADO CITTÀ GIARDINO, zona argine Moreri, monolocale arredato 35 mq, perfette condizioni, bagno, terrazzino abitabile, € 82.000,00. PIZZARELLO 040/766676

SPLENDIDO appartamento rifinitissimo godibilissimo tutto l'anno, GRADO, ultimo piano, ascensore, saloncino e angolo cottura e terrazzo coperto, 2 stanze, bagno, box doppio, termotecnico. CENTROSERVIZI 040/382191

GRADO ottimo appartamento fronte mare ultimo piano in palazzina recente composto da ampio soggiorno cucinotto salotto matrimoniale doppi servizi terrazzo e lastrico di proprietà cantina posto auto RA PIZZARELLO 040/366901

GRATACIELO CMT 040/635583

GRATACIELO CMT 040/635583

GRATACIELO CMT 040/635583

GRATACIELO CMT 040/635583

GRATACIELO CMT 040/635583

GRATACIELO CMT 040/635583

GRATACIELO CMT 040/635583

GRATACIELO CMT 040/635583

GRATACIELO CMT 040/635583

</

Continuaz. dalla 10.a pagina

IMMOBILIARE

Borsa 040/368003. Adiacenze Lazaretto Vecchio piano alto soleggiato da rimodernare: soggiorno, due stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo. (A00)

IMMOBILIARE

Borsa 040/368003. Adiacenze Piano Urban mansarda primingresso panoramica: saloncino con angolo cottura, matrimoniale, bagno, riscaldamento e aria condizionata autonomi. (A00)

IMMOBILIARE

Borsa 040/368003. Adiacenze piazza della Borsa palazzo in fase di completa ristrutturazione, disponibili alloggi composti da soggiorno, angolo cottura, una/due stanze, bagno, moderni comfort. Consegna fine 2003. (A00)

IMMOBILIARE

Borsa 040/368003. Inizio via Mazzini ufficio primingresso, circa 70 metri quadrati in palazzetto d'epoca in ristrutturazione, scelta divisione interna. (A00)

IMMOBILIARE

Borsa 040/368003. Piazza Foraggi, magazzino/ufficio di 93 metri quadrati con soppalco, adatto posti auto. Euro 72.000. (A00)

IMMOBILIARE

Borsa 040/368003. Villino su tre livelli recentemente ristrutturato in posizione tranquilla: salone con caminetto, quattro matrimoniali, grande studio, sala da pranzo, cucina, tripli servizi, box auto, giardino. (A00)

IMMOBILIARE

Borsa 040/368003. Zona Università in complesso signorile alloggio piano alto panoramico: saloncino, tre stanze, cucina, due bagni, terrazzini, posto auto condominiale, possibilità box auto. (A00)

IMMOBILIARE

Borsa 040/368003. Madonnina perfetto, ultimo piano mansardato: soggiorno, cucinotto, matrimoniale, stanzetta, bagno, riscaldamento autonomo. (A00)

MONFALCONE

Gabetti Opimm 0481/44611 casa indipendente con giardino, composta da soggiorno, cucina, tre camere, bagno, soffitta, taverna. (C00)

MONFALCONE

Gabetti Opimm 0481/44611 recentissimo miniappartamento piano terra con giardino a uso esclusivo. (C00)

MONFALCONE

miniappartamento mq 60 ingresso, soggiorno, cucinino, bagno, matrimoniale. € 95.000. Alfa 0481/798807. (C00)

MONOLOCALE

Ingresso, rifinitissimo, stabile d'epoca, ascensore, zona centralissima a Trieste vendo. 347/9833709. (A2959)

NOGHERE

capannone recente costruzione uffici scoperti di proprietà. Trattative riservate. Rif. 2103 Rabino 040/368566. (A00)

OPICINA

(a 2 km) villetta con giardino finita al grezzo. Posizione aperta e soleggiata circa 225 mq Il Faro 040/639639. (A00)

OPICINA

centro ville indipendenti in costruzione mono e bipiano rifiniture lussuose, possibilità soluzioni personalizzate, varie metrature consegna fine anno Attico Immobiliare Srl tel. 040/766984. (A00)

OPICINA in villa d'epoca tri-familiare appartamento con giardino: atrio cucina ab. 2 stanze bagno taverna fuori terra cantina e posto auto. Attico Immobiliare Srl tel. 040/766984. (A00)

OPICINA nuova costruzione villetta accostata taverna giardino box € 284.000. Rif. 9902 Rabino 040/368566.

OPICINA ville schiera pronta consegna, ottime finiture. Possibilità permute, prezzi interessanti dilazionati. Cod 530/P Progettocasa 040/368283. (A00)

P.ZZA Cavana palazzina d'epoca completamente ristrutturata, alloggio pari a nuovo di atrio, cucina ab., soggiorno, 2 stanze, bagno, ripostiglio. € 165.000 Attico Immobiliare Srl tel. 040/766984. (A00)

P.ZZA Hortis epoca appartamento mansardato, lussuoso, completamente ristrutturato di: angolo cottura, salone, 2 matrimoniali, guardaroba, 2 bagni, termoautonomo, impianto d'allarme, ampia cantina € 165.000 Attico Immobiliare Srl tel. 040/766984. (A00)

PANORAMA Immobiliare: Ovidio, vista mare, ultimo piano, salone, due matrimoniali, cucina abitabile, servizi, terrazzi, garage. 040/310220. (A00)

PIAZZA della Borsa ad.ze pedonale palazzina asc., primingressi, luminosi, rifiniture lussuose di ingresso cucina ab. soggiorno 1-2 stanze bagno guardaroba/rip. A partire da € 165.000 Attico Immobiliare Srl tel. 040/766984. (A00)

POZZECCO Immobiliare adiacenze Opicina, soggiorno, 3 stanze, cucina, bagno, cantina, terrazzo panoramico golfo/città 040/764416 - 334/3538739. (A00)

POZZECCO Immobiliare, adiacenze stazione per amatori, mansarda 140 metriquadrati, rifinitissima, unica nel suo genere 040/764416 - 334/3538739. (A00)

PRIMI INGRESSI piazza Ospedale 100 mq posizione aperta soleggiatissima abitazioni ambulatori. Geom. Sbisà 040/366866. (A00/1)

RIVE mansarda in fase di ultimazione soggiorno con angolo cottura studiolo matrimoniale bagno € 120.000. Rif. 8903 Rabino 040/368566. (A00)

S. CROCE ville singole su tre livelli taverna box giardino rifiniture di pregio planimetrie us/uffici. Rif. 9502 Rabino 040/368566. (A00)

SISTIANA adiacenze splendide edificio al grezzo di 900 mq costruito su terreno agricolo + 9000 mq, terreno vendesi. Adatto attività agrituristica. Di. & Bi. 040/299137. (A2962)

SPAZIOCASA 040/369950 Giacinti (zona) in palazzo recente alloggio al piano alto di cucina soggiorno 3 stanze bagno poggolo. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 S. Anastasio (zona) in palazzo recente alloggio con vista aperta di cucina soggiorno 2 stanze bagno. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 L.go Nicolini (zona) in palazzo epoca alloggio ristrutturato di cucina salone 2 stanze 2 bagni. (A00)

56.000 mq terreno agricolo per attività agrituristica vendesi. Possibilità 900 mq coperti. € 220.000. Di & Bi 040/299137. (A2962)

2 IMMOBILI

ACQUISTO
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A.A. CERCHIAMO soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, massimo € 125.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. CERCHIAMO stabile anche occupato. Definizione immediata. Pagamento contanti. Massima serietà. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. SERVOLA-BAIAMONTI soggiorno, una/due camere, cucina, bagno, pagamento contanti, definizione immediata. Eurocasa 040/638440. (A00)

A. URGENTEMENTE mini alloggio, zona centrale/San Giacomo per numerose richieste, definizione immediata. Eurocasa 040/638440. (A00)

AGENTE immobiliare CERCA per importante centro commerciale all'ingrosso TERRENO anche parzialmente edificato di 10.000 mq. Tel. 040/573611 338/1212869. (A2907)

CERCASI urgentemente zona Rossetti-fiera soggiorno, cucina, due camere, bagno. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO in zona periferica, camera, cucina abitabile, bagno. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO urgentemente appartamenti, in vendita o in locazione, da 70 a 100 mq in tutte le zone. Abbiamo un consistente portafoglio clienti in attesa. Immobiliare Progetti 040/661455. (A00)

GABETTI Opimm 040/763325 cerca in acquisto stabile intero anche totalmente occupato, anche se da ristrutturare. (C00)

IMPRESA di costruzioni, acquirente a Trieste, case e appartamenti da restaurare. Definizione immediata in contanti. Equipe Costruzioni 040/764666. (A00)

URGENTISSIMO cerchiamo appartamento corso Italia Donata Mazzini S. Nicolò p.zza S. Antonio 200-230 mq, rabino 040/368566.

VILLA o appartamento prestigioso di ampia metratura, cerchiamo garantendo massima riservatezza nelle trattative. Equipe 040/764666. (A00)

ZONA Faro Grotta Strada del Friuli cerchiamo appartamento 200 mq vista mare. Rabino 040/368566. (A00)

3 IMMOBILI

AFFITTO
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A.A. CERCHIAMO S. Giusto-Centro soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, massimo € 125.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. L'IGLOO: via Elia vista mare appartamento ammobiliato atri, cucina abitabile, salone con ampia vetrata, tre stanze, doppi servizi, ripostiglio e magnifico terrazzone. Box. Tel. 040/7600243. (A00)

A. RESIDENTI REFERENZIA-TI, via Combi, perfetto affittasi non ammobiliato. Saloncino cucina abitabile 2 stanze doppi servizi ripostiglio 2 poggoli. Ottimo stabile. Euro 640 mensili. Gaburro Agente Immobiliare tel. 040/568827 Trieste. (A2919)

ARREDATI via Flavia soggiorno, cucinino, camera, cameretta, bagno. Euro 415 mensili; centrale panoramico saloncino, tre stanze, cucina, bagno, box, euro 930 mensili. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

LOCALE d'affari centralissimo in fase di completa ristrutturazione circa 170 metri quadrati, possibilità scelta disposizione e rifiniture interne. Trattative riservate. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

LOCALI Gatterii 100 metri quadrati con soppalco, ampie vetrine, euro 60 mensili; Valdirivo 80 metri quadrati, ampie vetrine, euro 1.750 mensili. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

MAGAZZINO Costalunga indipendente ristrutturato con posto auto esterno, euro 750 mensili. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

UFFICI zona centrale di varia metratura da 60 a 200 metri quadrati canonici a partire da euro 416 mensili. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

VUOTI Campo Marzio ristrutturato, salone, due matrimoniali, stanzetta, cucina, servizi separati, poggoli, euro 700 mensili; Cantù signorile, panoramico, salone, tre stanze, stanzino, cucina, due bagni, terrazzi, box auto, aria condizionata, euro 1.300 mensili. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

4 LAVORO

OFFERTA
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge

A.A. NEGOZIO calzature Trieste cerca commessa full/part-time. Richiedesi giovane età, bella presenza, predisposizione alla vendita ed esperienza. Curriculum a Fermo Posta Trieste Centrale C.I. AG9148713. (A2902)

ADPM cerca personale serio per distribuzione pubblicità, non servono mezzi propri, € 650 mensili, no vendita. Presentarsi via Gravis 1/1 da lunedì a venerdì, ore 18-19, no informazioni telefoniche. (A00)

AMMINISTRAZIONE stabili assume impiegata/o con specifica esperienza nel settore condominio-locazioni con disponibilità immediata anche part time telefono 040/367128. (A2946)

APPRENDITA commessa/o cercasi Sall Sistiana abbigliamento sportivo 040/291074, Sistiana 59 (Ts). (A2917)

AZIENDA alimentare marchi propri ricerca venditori per Gorizia, Pordenone, Trieste, Udine e relative province. Offresi: assunzione diretta o contratto di agenzia, corso di formazione, trattamento economico superiore alla media. Scrivere a c.p. 3 21013 Gallarate o inviare un fax al numero 0331/734050 o un'e-mail a meatinf@tin.it. (Fil1)

CERCASI collaboratrice domestica con dormire, obbligo della conoscenza della lingua italiana, per villa signorile. Tel. al n. 040/303619 ogni mattina da martedì. (A2879)

CERCHIAMO collaboratori automobili distribuzione elenchi telefonici zona Trieste e Gorizia periodo luglio Sistemieservizi via F. Severo 29 Trieste, 040/661111. (A123)

GEOMETRA in pensione per sopralluoghi condominiali cerca amministrazione stabili - telefono 040/365904. (A2946)

MANPOWER Monfalcone ricerca urgentemente progettista meccanico, magazzino, uso Pc, montatore meccanico, operai turnisti, addetti Cnc. Tel. 0481/791686. (C00)

MANPOWER Trieste ricerca giovane geometra, cuochi, aiuto cuochi, internisti, cameriera per Altipiano, operaia puliscio, impiegato conoscenza sloveno, fiscalista, contabile per studio esperta paghe, 30 operai turnisti per industria, pittore, verniciatore a spruzzo, ingegneri meccanici progettisti, esperto misurazioni elettriche, periti meccanici o navali, carrellisti, impiegata contabile per un mese, capo officina industria, saldatore per trasferta, carpentiere, addetto macchine utensili. Corso Cavour 3/a 040/368122. (A2949)

METIS cerca carrozzieri, verniciatori, saldatori, tubisti, idraulici, ingegneri meccanici, macellai, periti meccanici e termotecnici, esperti Java Unix, tornitori, fresatori, montatori meccanici, impiegati, operai generici. Tel. 040/3480665, fax 040/3478103, trieste@euro-metis.it. (A2906)

PRIMARIA concessionaria in Trieste cerca accettatore, preferibilmente con esperienza. Inviare curriculum fermo posta Aquilina, pat. Ts 5025915E. (A2921)

PRIMARIA società nel settore alimentare ricerca nel quadro di un potenziamento della propria struttura commerciale un responsabile dell'ufficio customer service. Si richiede età superiore a 40 anni, pluriennale esperienza nello stesso ruolo o affini, ottima predisposizione ai rapporti interpersonali e con rete commerciale. Residenza nelle province di Trieste o Gorizia o comuni limitrofi. Fermo Posta Aquilina, carta d'identità AG 6713547. (A00)

RESIDENZA sanitaria cerca con urgenza Ota/Adest/Oss e fisioterapisti per assunzione immediata. Offresi retribuzione di sicuro interesse. Per i fisioterapisti si valutano liberi professionisti-collaborazioni e part-time. Per appuntamento telefonare da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 al n. 040/631883. (A2977)

SE.PORT Srl ricerca per attività sul porto di Trieste, operatore doganale con pluriennale esperienza nel ramo gestionale. Costituisce titolo necessario la conoscenza dell'ambiente portuale e doganale. Inviare dettagliato curriculum via telefax al numero 040/313642. (A2900)

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

MONFALCONE studio relax esegue massaggi antistress rilassanti, ayurvedici. Per appuntamento telefonare 9-12 333/1809650. (C00)

8 VACANZE e TEMPO LIBERO

Feriale 1,50 - Festivo 2,25

LIGNANO Sabbadoro/Bibione: superofferte speciali: affitto appartamenti frontemare, villette/giardino, settimanali/stagionali. Ultimi liberi: chiama subito. Gratis catalogo. Ag. Faro 0431/447149. (Fil48)

RIMINI Clarion Hotel**** 0541/392239, Hotel Junior**** 0541/391462 completamente rinnovati, garage, parcheggio, gratis: bimbi fino 4 anni, ombrelloni, lettini. Superofferta sconto 10% per prenotazioni entro 8/6/2003, www.kaie.net. (Fil 44)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2,37 - Festivo 3,56

EUROFIN prestiti e mutui a tassi bassissimi soluzioni anche per protestati. Scegli la trasparenza non le proposte troppo allettanti. Tel. 040/636677 Uic 665. (A00)

FINANZIAMENTI, mutui, acquisto, ristrutturazione, liquidità, leasing, auto, strumentale, consulenza tutti livelli, qualsiasi importo. Svizzera 0041/91/6404490. (A00)

5000 € rata 105 € mensili. Taeg 9-12%. Bollettini postali. Uic 4404. Mutui casa 3,50%. Trieste 040/772633. (Fil46)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,58 - Festivo 3,87

A.A.A.A. GORIZIA giovane affascinante molto disponibile ti aspetta. 333/3976299. (A2974)

A.A.A. TRIESTE Katerin novissima bambola prosperosa veramente una favola. 338/5755508 (Fil47)

A.A.A. VANESSA, bella ragazza disponibile momenti indimenticabili. Tel. 333/6512760. (A3049)

A.A. TRIESTE Candy bellissima bionda sexy giovane chiamami. Tel. 3401565872. (A2964)

A. PANTERA nera, spumegante, alta, V misura con fisico mozzafiato. 347/2737326. (A2928)

A Trieste novità! Ti aspetta per distinti nella tranquillità 349/8586945. (A2969)

ALTA bionda disponibile a Ts riceve tel. 340/7859400. Risponde a numeri di telefono visibili. (C00)

APPUNTAMENTO al buio, divertimento assicurato, 178.33.22.800 solo 0,35/min + Iva Mci s.r.l. Marcona 3 Mi. (A00)

BELLISSIMA 28enne bionda, occhi verdi, ho labbra rosse come ciliegie. 338/3969639. (Fil60)

BELLISSIMA signora 35, incontrerebbe solo uomini distinti tel. 338/1703779. (Fil)

CHANTAL... farò realtà la tua fantasia. Grossa sorpresa indimenticabile... Attivissima... Chiamami 3384130182. (Fil47)

CHIAMA

il divertimento! 178.33.11.900, solo 0,35/min + Iva Mci s.r.l. Marcona 3 Mi. (A00)

CORINA miele sulle labbra, fuoco nelle vene. Invita alla trasgressione. 338/1659511. (A2981)

KIMBERLI dolce, giovane, carina, ti aspetta per divertirti insieme. 333/7063822. (A2920)

MASSAGGI cinese tel. 339/885124 338/1247057. (A3050)

NUOVA bella trasgressiva femminile grossa sorpresa. Intimo. 349/7859075. (Fil47)

NUOVA trasgressiva bella mora femminile intimo taci chi a spillo, grossa sorpresa 3331982252. (A2865)

RAGAZZA sensuale ti aspetta per vere dolci coccole tutti i giorni. 329/5743476. (A2922)

VUOI conoscere giovane carina telefona 333/7076610. (A2956)

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Fil1)

LE AZIENDE INFORMANO

INTERNET A BANDA LARGA CON IL SATELLITE:

TISCALI E EUTELSAT INSIEME IN EUROPA

Tiscali e Eutelsat hanno raggiunto un accordo per portare i collegamenti a Internet in banda larga anche in tutte le zone in cui non sono disponibili le tecnologie terrestri come l'ADSL o la fibra ottica. L'accordo riguarda tutti i Paesi dell'Europa in cui l'operatore di telecomunicazioni sardo è già presente con la propria infrastruttura terrestre e la propria rete commerciale e permetterà agli utenti interessati di disporre del servizio entro qualche settimana. "Quello delle abitazioni non raggiunte dalla fibra o dall'ADSL è un mercato molto interessante per i collegamenti broadband via satellite", ha dichiarato Antonio Arcidiacono di Eutelsat, "siamo infatti parlando di oltre 25 milioni di case in tutto il continente che non saranno mai raggiunte da un cavo a banda larga a causa dello scarso interesse degli operatori alla diffusione della rete terrestre in zone poco redditizie per la bassa densità della popolazione". Grazie alla tecnologia OPENSKY, sviluppata da Eutelsat, con un'antenna satellitare tipo TV, puntata verso i satelliti W3 a 7° Est, è possibile effettuare collegamenti a Internet fino a 2 Mbps di velocità di trasferimento garantita in ricezione. Tiscali prevede di iniziare a offrire questo servizio in Italia ed in Svezia e nel giro di qualche settimana nei resto dei Paesi in cui è presente: Austria, Benelux, Repubblica Ceca, Danimarca, Francia, Germania, Norvegia, Spagna, Svizzera e Regno Unito. La piattaforma OPENSKY permette inoltre di accedere a una serie di servizi esclusivi resi possibili dalla tecnologia satellitare, come un bouquet di canali TV e un'offerta sempre in evoluzione di videoclip in formato MPEG-4 per computer, oltre al fast download di grandi quantità di dati. Per essere abilitati alla ricezione dati IP via satellite è sufficiente dotarsi di una scheda di espansione per il PC, collegata all'antenna parabolica. "Questo accordo rappresenta un importante passo avanti per rendere i servizi a banda larga accessibili anche al mercato consumer europeo", ha affermato Giuliano Berretta, presidente e CEO di Eutelsat. "Dall'incontro fra la tecnologia OPENSKY di Eutelsat e la significativa esperienza di Tiscali in Europa, milioni di abitazioni escluse dalla banda larga terrestre, potranno accedere finalmente ai servizi broadband. Grazie all'integrazione di un'ampia copertura satellitare in Europa con il proprio network, Tiscali può vantare un'offerta Internet a livello europeo senza confronti, rivolta a tutti gli utenti, ovunque si trovino".

"Tiscali è attivamente impegnata nello sviluppo del mercato broadband in Europa e, in quest'ottica, il satellite rappresenta sicuramente una grande opportunità per offrire il collegamento veloce a Internet in modo facile ed economico anche nelle aree in cui non è possibile portare la banda larga terrestre", ha affermato Renato Soru, Presidente e Amministratore Delegato di Tiscali. Per maggiori informazioni su Eutelsat visita il sito www.eutelsat.com. Per maggiori informazioni su OPENSKY™, visita il sito www.eutelsat.net o www.mvopenksky.com. Il web site di Tiscali è raggiungibile all'indirizzo www.tiscali.com.




OBIETTIVO: AVERE LA TUA RENAULT CLIO A € 8.850,00*

STRUMENTI: RISPARMIO DI € 1.400,00 E IN PIÙ FINANZIAMENTO FINO A 36 MESI TASSO ZERO - ANTICIPO ZERO**

TEMPO: ENTRO IL 30 GIUGNO

MODELLO	PREZZO	RISPARMIO	ANTICIPO	TAN	N° RATE	MAXI RATA FINALE
CLIO ACCESS 1.2 3p	€ 8.850,00	€ 1.400,00	0	0	36	0

*Tassa di immatricolazione Renault Access a parte 12.800 prezzo di listino con IVA compresa e IPI esclusa. **Tasso di interesse annuo lordo del 12,80% (TAEG 1,31%). Anticipo e rate sono da versare a rate mensili. Spese gestione pratica € 110.

È un'iniziativa delle Concessionarie Renault:
DAGRI Via Flavia, 118 - Trieste - Tel. 040 281212 **LA MAGGIORE** Via A. Boito, 30 - Monfalcone (GO) - Tel. 0481 413030 • Via III Armata, 95 - Gorizia - Tel. 0481 522211

CULTURA & SPETTACOLI



SOCIETÀ Donzelli pubblica un saggio scritto a quattro mani da Federico Romero e Renzo Guolo

America: un orco nel Medio Oriente

Tentando di restaurare l'ordine Bush rischia di dare forza agli ayatollah

Dal saggio «Islam, America» di Federico Romero e Renzo Guolo pubblichiamo il capitolo finale «Guerra, potenza, democrazia», per gentile concessione della casa editrice Donzelli.

Nonostante i duri colpi subiti dopo l'11 settembre e la perdita dell'Afghanistan come rifugio sicuro, Al Qaeda non è stata sconfitta. La sua natura di organizzazione a rete, connessa da gruppi e cellule, anche molto piccole, unite da un'ideologia comune più che da un rigido nesso gerarchico, rende difficile la sua repressione. Privati dalla loro stessa sconfitta nelle singole realtà nazionali della possibilità di instaurare uno stato islamico, gli islamisti radicali hanno trasformato lo scontro locale in guerra globale. Al Qaeda ha così imposto all'America una guerra non convenzionale: prima in Somalia e Kenya, poi nel suo territorio. La morte della distanza, causata alla compressione spazio-temporale tipica della globalizzazione, ha reso gli oceani, che per lungo tempo hanno difeso gli Stati Uniti, una trincea superata. Ma nemmeno la guerra americana in territorio nemico è garanzia di difesa efficace. La privatizzazione della guerra da parte di un attore globale come il radicalismo jihadista ridisegna lo spazio bellico secondo connessioni definite in base all'appartenenza di individui e gruppi a quelli che gli islamisti considerano gli unici raggruppamenti esistenti, il «partito di Dio» e il «partito di Satana». Questa rivoluzione spaziale rende l'America assai vulnerabile. Se l'America è il mondo, può essere colpita nel mondo intero.

La comparsa del terrorismo suicida muta poi la classica grammatica della guerra. La vocazione al «martirio» di un gruppo di giovani radicali egiziani e sauditi ha influito all'America la più grave ferita della sua storia. La grammatica della nuova guerra struttura una nuova lingua militare, i cui effetti sono visibili sia nell'uno che nell'altro campo. Così l'America di Bush ha rimesso il tabù politico delle body bag vietnamite e ha nuovamente legittimato la

Si intitola «America, Islam» il saggio di Federico Romero e Renzo Guolo, che la casa editrice Donzelli distribuirà nelle librerie in questi giorni. Il volume, frutto della collaborazione tra due dei maggiori studiosi italiani del mondo islamico e di quello americano, si interroga sul futuro dei rapporti tra Stati Uniti e Islam.

Gli autori cercano di rispondere a domande quali: come influisce sulla nuova dottrina di sicurezza nazionale e sulla politica estera di Washington lo sguardo sull'Islam dopo l'11 settembre? Il nemico è il terrorismo islamista o l'Islam? Quali sono le prospettive future del rapporto tra America e Islam?

Per cercare di rispondere a tali questioni, Romero analizza, sul versante americano, gli effetti dell'11 settembre nella vita politica e nell'immaginario della superpotenza mondiale, la dottrina della «guerra preventiva», l'influenza della tesi di Huntington sullo «scontro di civiltà» e del fondamentalismo protestante sul cristiano «rinato» Bush. Mentre Guolo analizza le reazioni dei diversi Paesi e regimi mediorientali, di movimenti islamisti quali Hamas o gli Hezbollah, o dei gruppi collegati ad Al Qaeda, all'idea dell'esportazione della democrazia nel mondo musulmano.



Prigionieri iracheni tenuti a bada da un soldato inglese.

mente avanguardie della fede che combattono per affermare i «diritti di Allah», è scontro totale, allora la morte in guerra di soldati americani non è più politicamente costosa. Questa consapevolezza permette di affidarsi, senza troppe remore, all'esercizio della potenza.

La stessa potenza con cui l'amministrazione Bush pensa di sciogliere, giordianamente, con la spada, il no-



L'incubo di un Islam sempre più aggressivo terrorizza gli Stati Uniti, soprattutto dopo l'attentato alle Twin Towers.

do mediorientale. Ma l'America «potenza temuta più che amata» può danneggiare, anziché favorire, la diffusione della democrazia nel mondo arabo: innescando una reazione di rigetto identitario che potrebbe fare come prima vittima proprio quella visionaria scommessa. Certo, molto dipenderà dallo scontro nell'amministrazione tra «rivoluzionari» e «stabilizzatori», dalla

vera natura della politica «imperiale» decisa dalla fetta di establishment oggi dominante; ma anche dai mutamenti in corso del mondo islamico, dove le élite democratiche, anche autoritarie, sono assai deboli rispetto alle forze islamiste. Ai neoconservatori sembra sfuggire la complessità delle società mediorientali. Nei loro discorsi non sono mai indicati gli attori sociali che dovrebbero,

concretamente, diventare i veicoli dell'idea di democrazia. Un errore grave: tanto più in una realtà nella quale il fondamentalismo islamico si muove utilizzando repertori simbolici largamente condivisi, mentre il concetto di democrazia è poco radicato e gli attori sociali che dovrebbero incarnarlo sono ancora fragili. La nation-building senza la society-building rischia così di

fallire; paradossalmente sono i «rivoluzionari» ad averlo compreso meglio degli «stabilizzatori»; ma la loro prospettiva implica la «guerra permanente», dal momento che ritengono che nel mondo islamico non possa esistere «la democrazia in un paese solo».

Un'altra strada alla society-building, forse, esiste; ma l'America non pare avere tempo per una simile prospettiva, che necessita di un approccio più soft che hard, più politico e culturale che militare. Tale approccio si fonda sull'implementazione di processi economico, culturali, di tipo «attivo», che producano differenziazione sociale e pluralismo culturale, permettendo così che nascano nuove élite e leadership aperte al discorso democratico, capaci di contrastare «da dentro», dall'interno delle società mediorientali le derive. Un processo scelto, deliberato, teso a liberarsi da un realismo politico, divenuto pura giustificazione dell'esistente. Certo un simile processo è più lento di quello assicurato dall'approccio militare; ma forse i risultati sono più durevoli. Pipes, sostiene che nei confronti di fanatici religiosi e dittatori, come Bin Laden, il mullah Omar, Saddam Hussein, l'America conduce, più che guerre, operazioni di polizia contro criminali locali. Quei termini, «criminali» e «operazioni di polizia», rivelano, più o meno inconsciamente, le aperture del discorso americano. Una volta arrestati o uccisi i criminali, i poliziotti tornano in caserma o restano a pattugliare le strade. In ogni caso, restaurano l'ordine fino a quando non sarà nuovamente infranto: il loro mestiere non è cambiare la società. Il rischio dell'America di Bush è proprio quello di restaurare esclusivamente l'ordine, metafora dello stato; e non combattere le cause che producono il crimine, metafora della società. Intanto, nelle strade di Baghdad, giovani musulmani inneggiano alla lotta contro il «Grande Satana» alzando ritratti degli ayatollah; il tempo de- l'America orfessa del mondo sembra tornato.

Renzo Guolo

FUMETTI Lorenzo Pastrovicchio ha vinto il prestigioso «Topolino d'oro» per il 2002-'03

Il più bravo disegnatore Disney? È di Trieste

Dopo la gioia del premio è già al lavoro su una storia di Paperino e Paperoga

L'arte? È divertentissima spiegata da Pippo e Co.

L'arte classica, i grandi maestri del passato? Divertentissimi. E Van Gogh, De Chirico, gli sperimentatori delle avanguardie? Tutti da guardare e da scoprire. Ancora una volta, la Disney sembra avere trovato la strada giusta per avvicinare i ragazzini ai misteri della pittura, della cultura.

Proprio adesso Mondadori manda nelle librerie un delizioso volume, nella collana dei «Super Miti», intitolato «Scopri l'arte» (pag. 365, euro 12).

Certo, non mancano le occasioni per farsi quattro risate con Topolino e la banda Disney. Soprattutto quando si vede Pippo trasformarsi in un metafisico personaggio in perfetto stile De Chirico. O Orazio e Clarabella che posano come fossero i modelli di un novello Vermeer. Certo, però, che questo approccio con l'arte è tut-

l'altro che una buffonata. Il libro è diviso in cinque parti. La prima esplora lo spazio dell'arte, partendo dai mosaici bizantini e arrivando fino alle avanguardie. Poi si scoprono la forma, il colore, la luce e l'ombra, per approdare, infine, a una serie di itinerari d'arte, che vogliono spingere tutti gli adolescenti a guardarsi in giro. A scoprire con i loro occhi le bellezze artistiche e architettoniche di cui siamo circondati.

C'è poco da dire: la Disney è riuscita a mettere assieme un libro di storia dell'arte dove il rigore storico e filologico si sposa perfettamente al divertimento. E non può che far piacere vedere Topolino che prende per mano il lettore e lo accompagna alla scoperta di Canova, Masaccio, Michelangelo, e via discorrendo.



Un Disney-De Chirico

Il più bravo tra i disegnatori di casa Disney è lui. Almeno per il periodo 2002-'03. Lorenzo Pastrovicchio, triestino, che da quasi dieci anni reinventa con il suo stile la banda di personaggi creati dal grande Walt, è stato proclamato «Topolino d'oro». Votato dai suoi stessi colleghi che lavorano alle edizioni italiane degli albi di Paperino e Company.

«Non mi sembrava vero. È stato mio fratello Alessandro, pure lui disegnatore alla Disney Italia - racconta Lorenzo Pastrovicchio - a rivelarmi che, quest'anno, ero tra i disegnatori selezionati per il «Topolino d'oro». Mi sembrava già bellissimo essere lì, nella griglia dei migliori».

Poi, a sorpresa, è arrivato il «Topolino d'oro». Una statuetta di 25 centimetri, «bella pesante» assicura Pastrovicchio, che ha incoronato il disegnatore triestino come il migliore per il periodo 2002-'03. «Sono stato scelto per le copertine della collana «Topolino Mystery». Sono ormai molti anni che le disegno. Non solo quelle. Mi occupo anche delle cover dei «Grandi Classici» e di «Paperinik». E sono felice che il premio sia arrivato proprio per questa mia attività».



Copertina inedita di Lorenzo Pastrovicchio.

Un premio, il «Topolino d'oro», di quelli veri. «Sono gli stessi colleghi che ti votano. Che dimostrano di credere in te. Ed è stato bellissimo, alla cerimonia di consegna, vedere quelli veramente bravi, i maestri, venire a stringermi la mano».

Non è approdato per caso alla Disney, Lorenzo Paperino, Pippo, Topolino, prima di disegnarli, li ha amati. «È stato un altro dise-

gnatore triestino, Franco Valussi, a farmi capire che, un giorno, avrei potuto fare parte della squadra di disegnatori Disney. Ricordo che mi rivolsi a lui, dopo avere letto una sua intervista, per chiedergli consigli. E magari un piccolo aiuto. Ma lui mi fece capire che non era in grado di fare molto per me. Però mi esortò a rivolgermi direttamente alla Disney, per cercare di farmi ammettere all'Accademia che proprio in quel periodo stava prendendo forma».

Pazienza e costanza hanno aiutato Lorenzo Pastrovicchio a evitare tutti gli sbarramenti seminati sulla sua strada. «Cercavo di farmi ricevere alla Disney, ma mi rispondevano: «Mandi i disegni, poi le faremo sapere». In realtà, lui, all'Accademia c'è arrivato per davvero. «E il diploma l'ho ricevuto dalle mani del mitico Carl Barks. Una vera emozione».

Adesso, il «Topolino d'oro» Pastrovicchio è già al lavoro su una nuova storia. «Fa parte della serie di avventure che vedono Paperino e Paperoga agenti segreti. È molto divertente». Alessandro Mezzana Lona

LETTERATURA Omaggio allo scrittore al Teatro Nuovo

Per il mitico «Mito» di Magris mostra e convegno a Udine

UDINE Momento clou, oggi a Udine, per «Austria e Italia: lingua, letteratura e cultura», la manifestazione internazionale organizzata dall'ateneo friulano nel contesto degli scambi culturali tra l'Italia e la vicina Austria e nell'ottica di un ampliamento della reciproca conoscenza attraverso i più aggiornati contributi scientifici sui rapporti tra i due Paesi confinanti.

Dopo l'inaugurazione della mostra itinerante dedicata al padre della moderna letteratura austriaca, Adalbert Stifter, nella sala convegni di palazzo Antonini, dove sarà visibile fino al 15 giugno, oggi al Teatro Nuovo di Udine (ore 18) sarà la volta della serata d'apertura del convegno internazionale di studi che rappresenta il «cuore» dell'iniziativa promossa dall'università in collaborazione con la Biblioteca civica «Joppi» e l'Associazione Bibliotecaria Austriaca.

Protagonista della prestigiosa vernice lo scrittore e studioso Claudio Magris, cui è affidata l'attesa relazione centrale della serata alla quale interverranno il rettore dell'ateneo friulano, Furio Honsell, la direttrice del Forum Austriaco di cultura a Milano, Stella Avallone, il presidente dell'associazione Italia-Austria (sezione del Friuli-Venezia Giulia), Armando Zimolo, e i presidenti delle Società di Germanistica d'Italia, Domenico Mugnolo, e d'Austria, Anne Betten.

Nel corso della conferenza inaugurale,

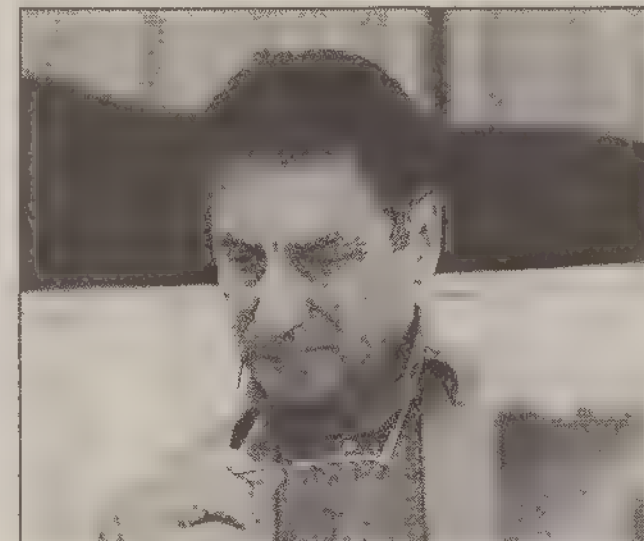
il direttore della «Joppi», Romano Vecchiet, e Luigi Reitano, coordinatore scientifico dell'intera manifestazione, presenteranno la mostra «Quarant'anni di mito asburgico in Italia. Omaggio a Claudio Magris», che sarà inaugurata poco dopo, alle ore 20, nell'atrio della biblioteca civica udinese, dove resterà visibile fino al 28 giugno.

L'evento espositivo vuole documentare la «storia» e la fortuna del celebre libro di Magris, «Il mito asburgico nella letteratura austriaca moderna», che è stato capace di aprire un nuovo orizzonte di studi sulla cultura della Mitteleuropa.

In mostra le diverse edizioni italiane e straniere del saggio, nato come tesi di laurea e pubblicato nel 1963 da Einaudi, ma anche preziosi documenti originali, tra cui una copia originale della tesi, la traduzione «pirata» giapponese e quella messicana dell'opera.

Inoltre due straordinarie lettere inedite di Biagio Marin all'autore, fotografie e recensioni d'epoca. A corredo dell'esposizione, un catalogo bilingue che contiene, oltre alla riproduzione dei documenti esposti e di tutte le copertine delle diverse edizioni, anche importanti contributi scientifici a firma di autentici «luminari» di storia della lingua e della letteratura italiana e germanica, come Vincenzo Mengaldo e Wendelin Schmidt-Dengler, massimo studioso contemporaneo di letteratura austriaca.

al.rcc.



Lo scrittore triestino Claudio Magris.



di Anne Perry

Niente era peggio delle notti. In inverno duravano dall'imbrunire, verso le quattro del pomeriggio, all'alba del giorno dopo, intorno alle otto del mattino. Di tanto in tanto un bengala illuminava il cielo, gettando una luce sinistra sull'andamento a zigzag delle trincee che siudevano a vista d'occhio, da una parte e dall'altra dello schieramento. Si diceva che attraversassero tutta la Francia e il Belgio, senza soluzione di continuità dalle Alpi al Canale della Manica. Ma a Joseph importava solo questo breve tratto del Saliente di Ypres.

Nell'oscurità, vicino a lui, si udì un colpo di tosse, una tosse secca, profonda. Si trovavano nella linea di supporto logistico, molto lontano dal fronte, la più complessa delle tre file di trincee. Era lì che stavano le cucine, le latrine e i magazzini di rifornimento, nonché le postazioni dei mortai. Pozzi profondi poco meno di cinque metri conducevano a spelonche ampie cinque passi e alte abbastanza perché un uomo di statura media potesse starvi in piedi. Joseph camminava nella semi-oscurità, calpestando il legno scivoloso con gli stivali e tastando con le mani le pareti di fango tenute insieme da travi e fili di ferro. Era maledettamente pieno d'acqua. Uno dei pozzi di scarico doveva essere intasato.

Davanti a lui, si intravedeva un lumicino e un secondo più tardi Joseph venne a trovarsi nel relativo calore della trincea coperta. Due candele stavano bruciando e dal braciore promanavano un certo calore e un pungente odore di fumo. Il fumo del tabacco rendeva l'aria azzurrina e una catasta di stivali e di cappotti esalava vapore. Seduti su delle sedie di tela, due ufficiali stavano chiacchiando. Uno dei due raccontò una barzelletta. Umorismo nero. Però risero entrambi. Su un tavolo da campo poggiava un gramofono spento. Una piccola pila di dischi degli ultimi successi da ballare era conservata con cura in una scatola di latta.

«Salve, Cappellano», disse uno di loro allegramente. «Come se la passa Dio di questi tempi?»

«È tornato a casa in licenza per malattia», rispose prontamente l'altro, prima che Joseph potesse replicare. Nella sua voce c'era traccia di disgusto ma nessuna intenzione di essere irriverente. La morte era troppo vicina perché gli uomini si facessero beffe della fede.

«Si siede», offrì il primo, indicando una terza sedia. «Oggi è toccata a Morris. Ucciso sul colpo. Ancora quel maledetto cecchino...»

«Se ne sta lì, da qualche parte, proprio di fronte a noi», disse il secondo ufficiale con voce torva. «L'altro giorno, una di queste canagliate si vantava di averne fatti fuori almeno quarantatre.»

«Io ci credo», intervenne Joseph, accettando la sedia. Sapeva meglio di chiunque altro quali fossero le perdite. Il suo compito era consolare chi era terrorizzato, chi stava morendo, trasportare le barelle, spesso scrivere lettere ai parenti delle vittime. A volte era convinto che fosse peggio che combattere, tuttavia si era rifiutato di restarsene nella relativa sicurezza degli ospedali da campo e dei centri di addestramento. Era lì che avevano più bisogno di lui.

«Avevo pensato di fare un'incursione nelle trincee nemiche», disse il maggiore, scandendo le parole, lo sguardo rivolto a Joseph. «Ottimo per il morale. Dabbe la sensazione che davvero ci stiamo dando da fare. Ma le speranze di prendere quella canaglia sono davvero poche. Finiremo col perdere un sacco di uomini per niente. A giochi fatti, lo stato d'animo degli uomini peggiorerebbe soltanto...»

FESTIVAL Venerdì e sabato la scrittrice anglosassone sarà ospite della prima edizione di «Trieste tra il giallo e il noir»

Anne Perry: suspense sulla Grande guerra

Un morto di troppo tra le trincee insanguinate: è la trama di un racconto inedito in Italia

TRIESTE Per due giorni, Trieste diventerà una piccola capitale del brivido. Venerdì e sabato, infatti, alzerà il sipario la prima edizione del Festival «Trieste tra il giallo e il noir», che porterà in città autori del calibro di Joe R. Lansdale e Anne Perry, ma anche autori italiani ormai affermati come Massimo Carlotto, Andrea G. Pinketts, Diego Zandel.

Ideato da Paolo Scandaletti e Giuliana Variola, diretto da Luca Crovi, uno dei più vulcanici e preparati giallisti d'Italia, il Festival vuole anche rendere omaggio a una tradizione di studi sulla letteratura di massa e di consumo che, proprio a Trieste, prese forma sul finire degli anni Settanta grazie alla passione di Giuseppe Petronio.

Il capitano non aggiunse una parola. Sapevano bene tutti che il morale stava precipitando. Le perdite erano tante, le notizie sconsolanti. Dalla Somme e da Verdun e da tutto il fronte fino al mare, filtravano voci di terribili carnefici. Gli stenti, il freddo e l'alternanza di noia e terrore si facevano sentire. L'inverno del 1916 era alle porte.

«Sigaretta?» il maggiore porse il pacchetto a Joseph.

«No, grazie», Joseph rifiutò con un sorriso. «Non è che qualcuno stia facendo del tè?»

Giuliano versarono una tazza, forte e amaro ma caldo. Lo bevve e mezz'ora dopo si diresse nuovamente allo scoperto, verso il camminamento. Un bengala scoppiò in alto e schiari il cielo. Si abbassò con gesto automatico, tenendo la testa sotto il margine della trincea. La trincea era profonda più o meno un metro e venti e, per evitare di fornire un bersaglio, un uomo doveva spostarsi praticamente strisciando. Si udì un rumore sordo di armi automatiche in lontananza e, più vicino, il tonfo di un ratto stanato dal frastuono e caduto nel fango, accanto alle assi del camminamento.

Altri uomini si muovevano in continuazione intorno a lui. Qui, l'ordine normale delle cose era ribaltato. Durante il giorno non accadeva quasi nulla. Si riparavano le trincee, si spostavano le munizioni, si pulivano le armi, ci si riposava un po'. Gran parte dell'attività era di notte. Anche la morte.

«Sera, Cappellano», gli sussurrò una voce nell'oscurità. «Le andrebbe di dire una preghiera perché si possa beccare quel maledetto cecchino?»

«Forse Dio è un mangiapatate», insinuò qualcuno nel buio.

«Non dire cazzate!», un altro replicò in tono di scherno.

«Lo sanno tutti che Dio è un signore inglese! Non ti hanno insegnato niente a scuola?»

Ci fu uno scoppio di risa a cui si unì anche Joseph. Promise di offrire a Dio le preghiere giuste e proseguì. Conosceva molti di quegli uomini da una vita. Provenivano dal suo stesso villaggio o da villaggi vicini del Northumberland. Avevano fatto le scuole insieme, avevano rubato le mele degli stessi alberi, erano andati a pescare negli stessi fiumi e avevano percorso gli stessi viali.

Quando raggiunse le postazioni di tiro, erano da poco passate le sei. Al di là della protezione fornita dai sacchetti di sabbia si estendeva la terra di nessuno con i suoi quattrocento o cinquecento metri di fango, filo spinato e crateri scavati dalle granate. Negli improvvisi bagliori degli illuminanti, una mezza dozzina di tronchi carbonizzati aveva un inquietante aspetto umano. Quegli spettri grigi potevano essere nebbie oppure gas.

Buffo che d'estate quel

Intensissime le due giornate del Festival. Venerdì si inizierà alle 10: nell'Aula magna della facoltà di Lettere si terrà un incontro su «Scrivere gialli» con Massimo Carlotto, Andrea G. Pinketts, Anne Perry e Veit Heinichen, lo scrittore tedesco che da parecchi anni vive a Trieste e che, proprio in questi giorni, arriva nelle librerie italiane con il suo romanzo «I morti del Carso», tradotto da Anita Raja per le edizioni e/o. Una prima presentazione del libro, curata dal giornalista del «Piccolo» Pierluigi Sabatti, è prevista per domani, alle 18, al Ristorante «Al faro».

Da non perdere, venerdì sera

alle 21.30, all'Auditorium del Museo Revoltella, il concerto-reading dell'ex musicista dei Cccp-Fedeli alla linea e dei Csi Massimo Zamboni e la proiezione del film «Bubba Ho-Tep» alla presenza di Joe R. Lansdale, mitico autore del romanzo «La notte del Drive-in». Sabato sera toccherà ai Gone, ensemble formato da musicisti di Soul Mio, Planet Funk e La Crus, rendere omaggio ad Alfred Hitchcock.

Attesissima a Trieste sarà la regina del giallo inglese Anne Perry. Oggi pubblichiamo la prima parte del suo racconto «Fero», scritto tre anni fa, inedito in Italia e tradotto da Seba Pezzani: originalissima miscela di microstorie della prima guerra mondiale e suspense.



La giallista anglosassone Anne Perry fotografata in compagnia di un fan.

suolo saturo di sangue e di orrore riuscisse ancora a fiorire, rivestendosi di caprifogli, non ti scordar di me, speronelle e soprattutto papaveri. Si sarebbe detto che lì non sarebbe mai cresciuto più nulla.

Vennero sparati altri bengala che rischiavano il terreno, le scure cicatrici frastagliate delle trincee, gli uomini sulle banchine di tiro con i fucili in spalla, illuminati per pochi accendimenti momentanei. Si udì il fuoco dei cecchini.

Joseph rimase immobile. Conosceva il terrore di una guardia di notte, trascorsa a strisciare nel fango la fuori, oltre il parapetto. Qualcuno probabilmente si trovava all'ingresso di trincee di avvicinamento, allo scoperto, molti forse si nascondevano in crateri di granate, circondati da pesanti barricate di filo metallico. Il loro compito era controllare gli eventuali movimenti insoliti delle pattuglie nemiche, individuare qualunque indizio di una crescente attività, come se si stesse pianificando un attacco.

Altri bengala illuminarono il cielo. Stava iniziando a piovere. Si udirono un crepitio di armi automatiche e, da qualche parte sulla sinistra, alcuni colpi di artiglieria pesante. Quindi l'acuto sibilo del fuoco dei cecchini si fece sentire ripetutamente.

Joseph trasalì. Pensò agli uomini lì fuori, dove i suoi occhi non riuscivano a vedere, e chiese a Dio la forza di resistere con loro nel momento del dolore, per evitare di assuefarsi ad esso.

Si udirono delle grida di provenienza non chiara, davanti a lui, colpi di artiglieria pesante, scoppi di granate. Vi furono un movi-

le in avanti, la baionetta coperta da una calza vecchia per offuscarne il lucichio. Alla luce della lanterna, aveva un volto grottesco, imbrattato di fango e percorso da un'ampia traccia di sangue che si sovrapponeva al nero mimetico che tutti i soldati delle pattuglie notturne si dipingevano in viso con i sugheri affumicati.

Qualcun altro venne a dar loro una mano. Tutt'intorno infuriavano ancora terribili colpi d'arma da fuoco e ogni tanto un bagliore faceva un po' di luce.

L'uomo tra le braccia di Joseph non si mosse. A peso morto come era, risultava difficile sostenerlo. Joseph si accorse che era bagnato di sangue e ne percepì l'odore. Senza dire una parola, altre ombre si materializzarono dall'oscurità e lo aiutarono a sollevarlo il corpo.

«È vivo?», insisté Holt.

«Lassù c'è stato un fuoco indavolato». La voce gli tremava, sembrava quasi sul punto di perdere il controllo.

«Non so», rispose Joseph. «Ripartiamolo nel bunker e poi si vedrà. Ha fatto tutto ciò che poteva». Sapeva quanto si stesse male a rischiare la vita per salvare un altro uomo, senza riuscirvi. Si faceva strada una



Disegno di Dino Battaglia da «Maupassant» (Edizioni Di).

sorta di disperazione, una sensazione di fallimento personale, quasi un senso di colpa per essere sopravvissuti. «È ferita?»

«No», rispose Holt. «Un paio di graffi».

«Meglio farli medicare prima che facciano infezione», suggerì Joseph, scivolando con i piedi sulle assi umide e picchiando la spalla contro una postazione

sporgente. La parete della trincea era curva e stava cedendo sotto il peso del fango.

L'uomo che lo stava aiutando bestemmiò.

Trasportando goffamente il ferito, attraversarono non senza vacillare fino alla trincea di supporto logistico e da lì giunsero alla luce e alla sicurezza di una casamatta.

Holt aveva un aspetto or-

ribile. Sotto il nero del sughero e il sangue, un pallore cinereo gli era dipinto in viso. Era inzuppato di pioggia e fango e scure macchie di sangue gli chiazavano la schiena e le spalle.

Qualcuno gli diede una sigaretta. Lì dentro si poteva accendere un fiammifero senza pericolo. Aspirò profondamente. «Grazie», mormorò, continuando a fissare il ferito.

Joseph abbassò lo sguardo su di lui. Era fin troppo chiaro da dove veniva tutto quel sangue. Si trattava del giovane Ashton. Lo conosceva bene. Aveva fatto le scuole insieme al fratello maggiore.

Il soldato che li aveva aiutati a portarlo dentro emise un lamento di sgomento, un lamento strozzato. Era Mordaff, il migliore amico di Ashton. Capiva ciò che anche Joseph ora stava capendo. Ashton era morto, il petto squarciato, il sangue che aveva cessato di uscire a fiotti, e un foro di pallottola in mezzo al cranio.

«Mi dispiace», disse pacatamente Holt. «Ho fatto quello che ho potuto. Non sono riuscito a raggiungerlo in tempo. Si è fatto prendere dal panico».

La testa di Mordaff scattò in su. «Impossibile!». Il suo fu un grido disperato, il rifiuto di una vergogna troppo grande da sopportare. «Will non si sarebbe mai lasciato prendere dal panico!»

Holt si irrigidì. «Mi dispiace», disse con un filo di voce. «Succede».

«Non a Will Ashton, non a lui». Mordaff ribatté, lo sguardo infuocato, le pupille dilatate alla luce delle candele, il volto pallido. Era in prima linea da due settimane, un lungo periodo senza pause dalla tensione incessante, dal sudiciume, dal freddo e dall'alternanza di silenzio e rumore. Aveva diciannove anni.

«Farebbe meglio a farsi medicare il braccio...», e il fianco», disse Joseph a Holt. Parlò con il tono severo di un adulto che si rivolge a un bimbo.

Holt diede un'altra occhiata al corpo di Ashton, poi alzò gli occhi su Joseph. «Non se ne sta lì, tutto sanguinante», gli intimò Joseph. «Ha fatto tutto ciò che poteva. Non si poteva fare altro. Mi occuperò io di Mordaff».

«Ci ho provato...», ripeté Holt. «Fango, tenebre e filo spinato...», e pallottole che mi fischiarono da ogni parte. Un terrore profondo si celava dietro la sua tenue patina di autocontrollo. Aveva visto morire troppi uomini. «Ce n'è abbastanza per far impazzire chiunque. Vuoi essere un eroe? Non hai le migliori intenzioni - e alla fine il peso da portare è troppo...».

«Non Will Ashton!», Mordaff ripeté, la voce soffocata da un pianto disperato.

Holt guardò nuovamente Joseph, poi uscì vacillando.

Joseph si volse verso Mordaff. Lo aveva fatto altre volte, troppe volte: cercare di confortare uomini che avevano appena visto amici di infanzia fatti a pezzi da una granata o uccisi dal proiettile di un cecchino, l'aspetto normale, come se fossero ancora vivi, integri ad eccezione di un piccolo foro bluastro nel cervello. C'era poco da dire. In quei momenti, molti uomini trovavano la parola di Dio vuota di significato. Erano sotto shock, osteggiavano la fede e tuttavia davanti ai loro occhi c'era solo quella terribile devastazione e perdita della verità. Solitamente, la miglior cosa da fare era stare con loro, lasciandoli parlare del passato, della personalità del loro amico, dei giorni che avevano condiviso, come se fosse solo ferito e potesse tornare fra loro alla fine della guerra, in un mondo di fantasia, in Inghilterra, magari sull'erba scaldata dal sole di un giorno d'estate, con gli uccellini che cantano, sulla riva di un fiume, tra risa e voci femminili.

(1 - Segue)

L'orrore della guerra, il terrore della morte raccontati con lo stile inconfondibile di Dino Battaglia, uno dei maestri del disegno in Italia.

«Sono indifferente all'età, salvo che nelle bottiglie di vino vecchio». Non mancava il senso dell'umorismo a Luciano Berio, straordinario rappresentante dell'avanguardia internazionale sia come compositore, sia come direttore d'orchestra, arrangiatore, didatta e operatore culturale, attualmente presidente dell'Accademia di Santa Cecilia, una delle grandi figure universalmente riconosciute della musica contemporanea italiana.

La passione per la musica nacque in famiglia, fin da bambino: il nonno suonava l'organo, il padre aveva studiato composizione («In casa, di musica da camera: mi ricordo una sera, avevo 15 anni, ho suonato per la prima volta il "Trio in do minore" di Beethoven»). E poi a Milano, la «mia città del cuore» diceva, dove visse dal 1945 al 1960, studiando sotto la guida di Paribeni e Ghedini. «Si faceva musica dalla mattina alla sera», ricordava. Con maestri come Antonino Viotto e Carlo Maria Giulini.

Le sue doti maggiori erano certamente la curiosità, immutata negli anni, e l'impegno totale e continuo. Ma proprio questa sensibilità lo portava a denunciare quel che non andava in Italia, fino a dichiarare «fuorilegge» tutti gli enti lirici accusati di parassitismo. «Viviamo la più grande crisi culturale che abbia mai colpito l'Italia, confessava poco tempo fa. Per carità, anche tra i giovani ci sono persone di valore, e quindi ne verremo fuori. Ma tutto il rapporto che il potere politico ha con la società dimostra la profondità della crisi: un clima da assalto alla diligenza». E aggiungeva che quel che gli dava più fastidio era «Silvio Berlusconi: tratta l'Italia come se fosse una sua azienda».

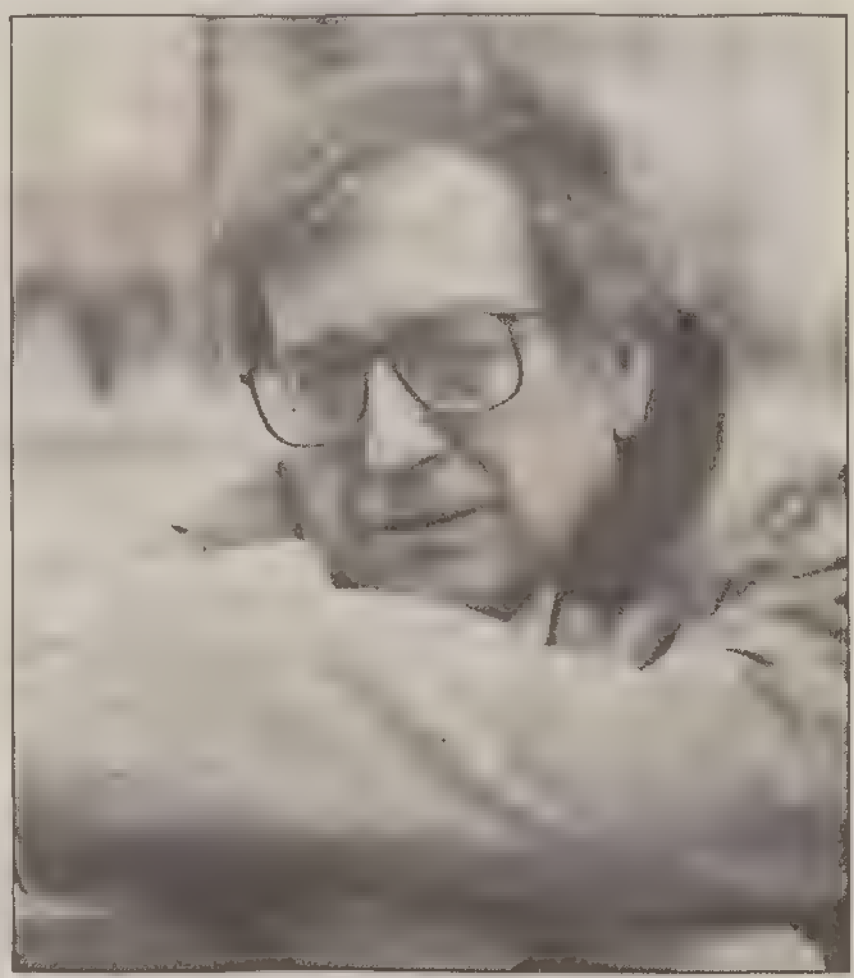
Il nome di Berio come autore resta legato soprattutto a come ha saputo individuare e sperimentare al massimo le capacità dei mezzi sonori, con risultati nella spazializzazione del suono del tutto inediti e sorprendenti. La sua ricerca si

MUSICA Straordinario sperimentatore e grande didatta si è spento a 78 anni al Policlinico Gemelli di Roma

Morto Berio, maestro d'avanguardia

Acuto e intelligente, cercò nuovi linguaggi provocando dibattiti e polemiche

ROMA Grave lutto nel mondo della musica italiana e internazionale: è morto Luciano Berio. Il grande compositore, presidente dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, era ricoverato al Policlinico Gemelli in seguito a complicazioni dopo un intervento alla spina dorsale. Il maestro Berio era nato ad Oneglia nel 1925. Accanto a lui, al momento del decesso, c'era la moglie Talia. «Da oggi il mondo della musica è diventato molto più piccolo» ha commentato Riccardo Chailly. «Era uno dei grandi grandi musicisti d'oggi, oltre che un uomo di cultura, impegnato negli ultimi anni a Roma a lavorare per la città», ha detto Gianluigi Gelmetti. «Con lui scompare un genio del Novecento», ha detto il soprintendente del Teatro del Maggio musicale Giorgio van Straten. Anche Pavarotti lo ha ricordato: «La musica ha perso un grande artista».



è indirizzata alla scoperta della densità e corposità fonica, affermandosi come autore fra i più originali e in-

novativi del nostro tempo. Quanta parte della sua vita era occupata dalla musica? «Credo proprio tutta», ri-



Due immagini del musicista Luciano Berio, che era presidente e sovrintendente dell'Accademia di Santa Cecilia.

spondeva sottovoce. Riscrisse Schubert e Boccherini: fece musica con le bande di paese e con le note di Beatles. Un giorno, a una sua conferenza, Berio vide tra il pubblico Paul McCartney. Come mai è qui? gli chiese. E lui Paul gli rispose: «Per cercare delle idee».

Il gusto di Berio per le aggregazioni sonore diverse lo ha portato a esplorazioni in campo strumentale e vocale con lavori di vario tipo che vanno dalle composizioni sinfoniche e da camera al teatro, opere contrassegnate da colorismi timbrici. Per fa-

re ricerche in quelle direzioni, nel 1955 aveva fondato con Bruno Maderna lo studio di fonologia della Rai di Milano, avendo a fianco collaboratori quali John Cage e Umberto Eco, con cui lavorò, tra l'altro, sulla lingua, sulla sintassi di Joyce nella ricerca del rapporto suono-parola.

Le scelte pratiche e teoriche di Berio sono state sempre caratterizzate da vigore teorico e polemico. Un percorso, dalla critica piuttosto discusso ma sempre analizzato con interesse, in cui emerge l'invito a una gran-

de libertà d'ascolto della musica. «La musica è un processo mentale. Si pensa musicalmente. Lo strumento è una emanazione del pensiero musicale» diceva, aggiungendo che «la musica non è (più) forma: è formazione». «La musica - sottolinea - soprattutto quella più impegnata, ci rivela qualcosa piuttosto che rappresentare qualcosa, ci parla implicitamente dei suoi conflitti e del suo farsi, dei suoi tormenti e delle sue passioni strutturali».

Militando ininterrottamente sul fronte più avanzato della musica contem-

poranea, ne ha indagato l'evoluzione incalzato da sempre nuovi problemi, come dimostrano soprattutto le esperienze elettroniche avviate tra gli anni '50 e '60, culminate con la fondazione a Firenze del laboratorio musicale tecnologico «Tempo reale».

Le sue maggiori affermazioni le ha colte nel teatro musicale con un'ampia produzione in cui spiccano, per capacità mimetica ed evocativa, «La vera storia», un «Re in ascolto», entrambi su testi di Italo Calvino, «Opera», e il recente «Quis», ricerca dell'uomo-Ulis-

se risolta con suggestive orchestrazioni.

Acuto e intelligente, al centro di tante battaglie riguardanti i contrasti fra vecchia e nuova musica, Berio ha sempre agito in nome di un'utopia che lo spingeva a scoprire i nuovi linguaggi, oltre i confini della musica tradizionale. Totale era, infatti, la sua curiosità per i materiali da mettere in gioco, la capacità di riunire, di sintetizzare espressioni diverse, in una continua associazione di variazioni. Una finalità perseguita con tenacia anche nelle trascrizioni come nell'esemplare «Folk-Songs» del 1964, sia nelle numerose partiture per orchestra e strumenti soli (le sei Sequenze, «Serenata», «Cycles», «Passaggio», «Concerto per 2 pianoforti», «Cronaca del luogo», «Thema: omaggio a Joyce», «Rendering»).

Gli stessi principi guidavano i suoi corsi didattici negli Stati Uniti e in Europa a Darmstadt, alla Juilliard School di New York, all'Ircam di Parigi.

Nel 1980 la City University di Londra gli ha conferito la laurea Honoris Causa. Ha vinto, primo italiano in campo musicale, quello che è ritenuto il Nobel delle arti: il premio Imperium universale, conferitogli dalla Japan Art Association, e il Leone D'Oro per la carriera della Biennale di Venezia. Una delle sue ultime fatiche è stato il completamento del finale di «Turandot» di Puccini in sostituzione di quello a suo tempo realizzato da Alfano.

Luciano Berio - ormai quasi un classico d'avanguardia - non ha mai voluto dire quale era tra le sue composizioni la preferita. «La musica è come una foresta. Senza la piccola vegetazione - spiegava - non ci sarebbero neanche i grandi alberi. Sono le composizioni meno appariscenti che permettono di raggiungere i traguardi più ambiziosi».

Se avesse una bacchetta magica, quale prodigio realizzerebbe? gli chiesero un giorno? «Farei maturare di più il senso dello Stato. Da noi, non esiste per tradizione. Bacchetterei l'Italia sognata».

Renzo Sanson

EVENTI Tante star ieri a Modena (in diretta su Raiuno) per la decima edizione della manifestazione canora

«Pavarotti & friends»: una preghiera laica con Bono

Trionfo per i Queen, per Bocelli, per Zucchero... E per Liza collegata dall'ospedale

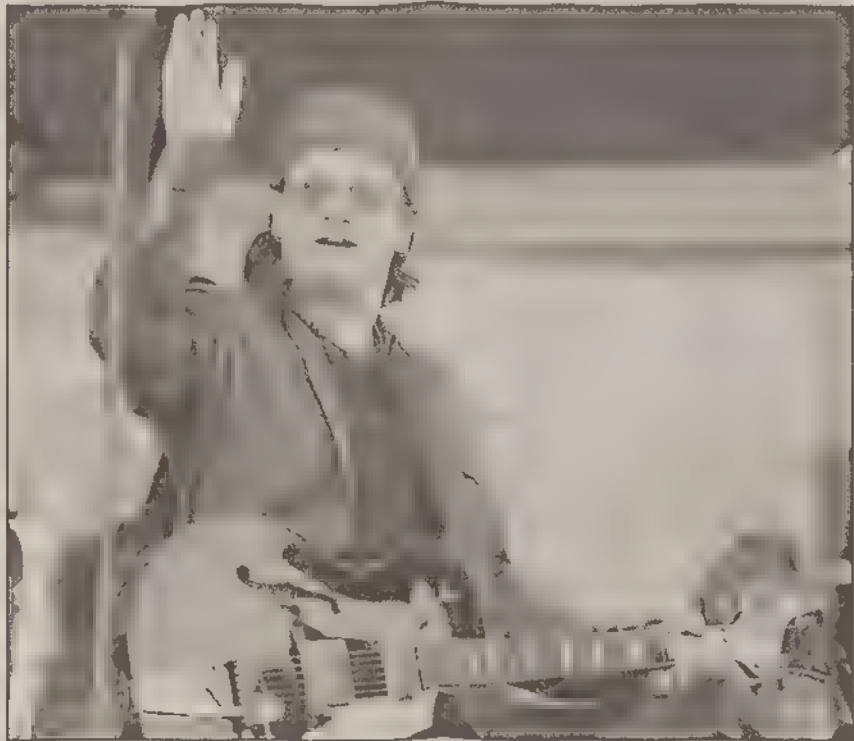
MODENA Lucevan le stelle ieri a Modena, nella notte incantata del «Pavarotti & friends». Splendeva l'immenso gazebo appollaiato tra la sabbia del Parco Novi Sad, grazie al megaschermo utilizzato per sfondare, sfavillavano gli «amici» del Tenorissimo (da Andrea Bocelli a Laura Pausini, da Lionel Richie a Eric Clapton...) piovuti nel cuore dell'Emilia per festeggiare i dieci anni della manifestazione più anomala del panorama musicale italiano.

Liza Minnelli, nonostante il gesso al ginocchio per la caduta riportata due giorni fa all'Hotel Baglioni di Bologna, ha voluto esserci lo stesso, grazie a un collegamento satellitare dall'ospedale. E ha accennato pure il tema di «Cabaret». Ricky Martin ha infiammato di ritmi caribici la sua «Jaleo», riservando poi al Maestro l'affondo di una «La mia canzone al vento» così così, mentre i Maná e Zucchero hanno gustato il «sabor» di quella «Eres mi religión» che compare anche nell'ultimo album del gruppo chicano. In scena pure amici storici della manifestazione come Mike Bongiorno, Lilli Gruber reduce da Bagdad, Alberta Ferretti e la supermodella Eva Herzigova, Jean Tod, in platea Caterina Caselli, Luisa Corna, Gina Lollobrigida, Vanessa Incontrada, Natasha Stefanenko, Simona Ventura, Bobo Vieri, Gabriele Salvatores. Testimonianze filmate del Cardinale Tonini, del segretario generale dell'Onu Kofi Annan, di Michael Shumacher da Montecarlo.

Ma a trascinare i 25 mila del Novi Sad, e quello davanti di RaiUno, sono stati i Queen con tre «uppercut» al quieto vivere della platea modenese, come l'iniziale «We Will Rock You», ma anche «Radio Ga Ga» e una trionfale «We Are the Champions». Bono ha trasformato l'Ave Maria di Schubert in una preghiera laica con un testo ad hoc («Dov'è la giustizia in questo mondo / I malvagi fanno tanto rumore,



Luciano Pavarotti con Andrea Bocelli, ieri a Modena durante le prove; a destra Bono degli U2.



mamma / I giusti rimangono stranamente in silenzio / Senza saggezza, tutte le ricchezze / Nel mondo ci lasciano poveri e malati / e la forza è niente senza umiltà / E' la debolezza una malattia incurabile / e la guerra è sempre la scelta / degli Eletti che non debbono combattere...», «Miserere» in un inno di speranza, e «One» in una riflessione visionaria accompagnata dal coro dei fan.

«Buono il mio italiano?» si è preoccupato il Signor U2 appena sceso dal palco, col pensiero a quel frammento di «Miserere» abbozzato nella nostra lingua. Ottimo, come anche la semplicità mostrata in questi giorni, culminata in quella «Unchain My Heart» intonata tra i tavoli di un ristorante fra lo stupore dei clienti. Ma poco prima a tavola, davanti a una bottiglia di (buon) vino

siciliano, aveva spiegato i come e i perché della sua nuova crociata in aiuto dei malati di Aids del continente africano. «Davanti a un'emergenza di questa portata è importante che i paesi economicamente avanzati come l'America, l'Inghilterra o l'Italia mettano da parte le loro divisioni e si uniscano per aiutare chi soffre» ha spiegato. «La mia famiglia è di tradizioni laburiste e io

non la penso certo come il signor Berlusconi, ma credo che lui possa fare moltissimo per questa causa e, in cuor mio, spero di poterlo incontrare quanto prima. Sono certo, infatti, che da uomo intelligente qual è, potrà dare il suo contributo a una lotta che è di tutti. Una lotta di civiltà. Al tempo della campagna per dell'azzerramento del debito dei paesi del Terzo Mondo l'Italia è

stata fra i paesi in prima fila, dimostrando che davanti alle cause importanti bisogna smetterla con le schermaglie politiche rimanere uniti».

Trionfo annunciato pure per i Queen. «Il Pavarotti & friends è uno splendido posto per sentirsi ancora una volta i Queen» spiega Brian May. «Qui abbiamo moltissimi fan, nonostante che come Queen ci siamo esibiti soltanto una volta nel 1985, alla Tenda Lampugnani di Milano. Dopo così tanto tempo dovevamo dare qualcosa d'importante ai nostri fans e così abbiamo puntato su un pugno di canzoni che ci rappresentassero appieno. Col Maestro ho puntato nuovamente sulla mia «Too Much Love Will Kill You» perché è stato lui a chiedermelo. In quel pezzo abbiamo feeling e il feeling è una cosa delicata, soprattutto quando frequenti percorsi che non sono i tuoi». Zucchero ha cantato «We Are the Champions». «Abbiamo dovuto pregarlo, perché non se la sentiva di accollarsi un'eredità tanto pesante. Ma alla fine l'abbiamo convinto, perché è un amico».

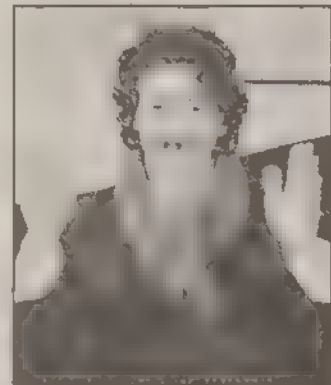
Oggi l'Auditel emetterà il suo verdetto, ma questa decima edizione del «Pavarotti & friends» s'è risolta in una serata di beneficenza non solo agli iracheni, ma anche alla Rai. Visto che coi suoi 200 mila euro è una delle trasmissioni più a basso costo dell'azienda di Viale Mazzini. Con un costo che è meno della metà del «Viva Las Vegas» di Luisa Corna (circa 450 mila euro a puntata). Lo sa bene il capostruttura della prima rete Raveggi, unico rappresentante a giustificare l'assenza del vertice Rai, ufficialmente rimasti a casa per varare il palinsesto della prossima stagione. «Abbiamo fatto comunque il massimo sforzo possibile e, tenuto conto della concorrenza agguerrita di Italia 1 con «Amici» e di Canale 5 con «Carabinieri», confidiamo in uno share vicino a quello dello scorso anno, circa il 25 per cento».

Andrea Spinelli

Dal 3 luglio 54 gruppi nel Nordest

Folkest: protagonisti Stivell e i Jethro Tull

UDINE Alan Stivell il 4 luglio a Villa de Brandis di San Giovanni al Natisone (Udine) e i Jethro Tull in castello, a Udine, il 6 luglio, saranno tra i principali protagonisti di Folkest 2003, la più importante rassegna di musica



Sergio Cammariere

etnica in programma in Friuli Venezia Giulia, Veneto, Slovenia e Croazia.

Alla manifestazione, che si svolgerà dal 3 al 27 luglio, parteciperanno 54 gruppi musicali provenienti da vari Paesi europei, oltre che da Stati Uniti, Africa e Nuova Zelanda. «Villale, parchi, piazze antiche, castelli - ha detto, durante la presentazione dell'edizione 2003, Andrea del Favero, direttore artistico della rassegna - sono la cornice ideale di Folkest, giunto quest'anno alla 25.ma edizione. Ma gli anni non si vedono - ha aggiunto - perché Folkest ha saputo rinnovarsi e proporre sempre nuovi spettacoli, nuovi progetti, nuovi gruppi e nuove idee».

Folkest 2003 toccherà complessivamente 48 località tra Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Slovenia e Croazia. La conclusione è prevista a Spilimbergo, nella storica piazza del castello, dal 24 al 27 luglio con decine di complessi impegnati in un gran finale per il quale sono previste migliaia di spettatori.

Fra le novità dell'edizione 2003 vi sono i concerti dei Musafir - i gitani del Rajasthan (Udine, 6 luglio), dei Fairport Convention (Gorizia, 10 luglio), di Allan Taylor (Udine, 15 luglio), di Sergio Cammariere (Udine, 18 luglio) e dei gruppi Tarika e Te Vaka a Spilimbergo (Pordenone) il 25 luglio. La conclusione della kermesse è affidata a due gruppi di lingua spagnola, diversi fra loro, ma in grado di rappresentare un vero evento artistico. Sul palco di piazza del Duomo, domenica 27 luglio, si succederanno i messicani Los De Abajo e gli spagnoli Jarabe De Palo.

Folkest 2003 toccherà complessivamente 48 località tra Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Slovenia e Croazia. La conclusione è prevista a Spilimbergo, nella storica piazza del castello, dal 24 al 27 luglio con decine di complessi impegnati in un gran finale per il quale sono previste migliaia di spettatori.



Il gruppo dei Jethro Tull, il 6 luglio al Castello di Udine.

LIBRI

La storia dell'occupazione francese attraverso i resoconti dei consoli nel volume di René Dollot

Diplomatici francesi raccontano Trieste

TRIESTE «Sebbene gli interessi di Trieste e di Venezia siano per natura passibili di conciliazione, la prodigiosa attività dei triestini riesce a invadere il campo in cui i veneziani possono esercitare la loro industria. Nel momento in cui la seconda si sveglia, il triestino ha già finito le sue speculazioni e le sue pratiche quotidiane...» (dalle memorie del Maresciallo Marmont, Parigi, 1834).

Una piccola pennellata, gustosa e amara al tempo stesso (se giudicata col senno di poi): e tante altre se ne possono cogliere nel delizioso libretto «Trieste e la Francia 1702-1958, Storia di un consolato» che l'Istituto giuliano di Storia, cultura e documentazione ha redatto con la felice traduzione di Marilù Cammarata.

L'autore, René Dollot, era stato console di carriera a Trieste per 11 anni fino al 1931 (la città ha ospitato una sede diplomatica dal 22 maggio del 1769, durante il regno di Luigi XV, fino al 15 marzo del 1958, pochi giorni prima della fine della Quarta Repubblica).

Ma il successore di Stendhal rivela (da buon diplomatico) poco o nulla degli anni di sua competenza. Racconta invece una Trieste meno nota, quella dell'occupazione francese che pure ha lasciato profondi segni nella storia e nei costumi locali. Lo fa con un certosino lavoro d'archivio, attraverso resoconti diplomatici che però, a quei tempi, erano autentici corresponsi giornalistici (e fatte bene). Il volume sarà presentato da Fulvio Salimbeni domani alle 17,30 nella sede dell'Istituto giuliano di storia (via Trento 15).

I.m.

FESTIVAL Presentata a Gorizia la rassegna «Nei suoni dei luoghi», dal 24 giugno al 12 settembre

Dentro la musica di sette nazioni

Quarantuno i concerti in Friuli Venezia Giulia, Slovenia e Croazia

GORIZIA Compie cinque anni il festival musicale internazionale «Nei suoni dei luoghi», la cui edizione 2003 è stata presentata ieri nei Musei provinciali di Borgo Castello. Promosso dalla Provincia di Gorizia e organizzato dall'Associazione Progetto Musica, il festival coinvolge in forma di cooperazione sette nazioni e conta sulla collaborazione di 73 enti.

«Nei suoni dei luoghi 2003» godrà di una promozione mirata all'estero grazie all'iniziativa collaterale «Un concerto per l'Europa» che porterà in tournée dal 10 al 21 giugno la Karmelòs Orchestra con il violoncellista Alain Meunier e il direttore Modest Cichirdan a Vienna, Praga, Bucarest, Zagabria, Lubiana e Tirana. Il concerto sarà replicato il 24

giugno al Teatro Tenda di Gorizia nella serata che sancirà l'inaugurazione ufficiale del festival «Nei suoni dei luoghi». Quarantuno i concerti in programma in Friuli Venezia Giulia, Slovenia e Croazia fino al 12 settembre, quando il calendario si concluderà a Cormons con il recital pianistico di Daniele Alberti.

Da segnalare l'appuntamento dell'8 luglio all'Ara Pacis di Medea con il concerto per la pace nel mondo con la Camerata Labacensis di Lubiana diretta dallo spagnolo Alfonso Saura, il violinista americano Michael Appleman, il violi-



La Karmelòs Orchestra diretta da Cichirdan.

sta iracheno Nadim Khalaf e l'attore Giorgio Albertazzi. In cartellone, inoltre, lo Zagreb Saxophone Quartet il 3 luglio a San Dorlgo, il duo

russo-americano violino-pianoforte Larissa ed Eugene Cherkasov il 10 a Ruda, il gruppo Corte Antica il 14 al Castello Morpurgo di Buttrio, l'Orchestra tzigana di Budapest il 17 al Centro visite Gradina di Doberdo, il pianista Alberto Nosé il 18 a Casarsa della Delizia e il pianista polacco Marian Mika il 23 all'Abbazia di Rosazzo.

Di rilievo l'esecuzione della Petit Messe Solemnelle di Rossini prevista il 15 luglio al Palacongressi di Grado: con la Junge Philharmonie Wien diretta da Michael Lesky saranno il Coro del Friu-

li Venezia Giulia e i cantanti Anna Maria Dell'Oste, Nicola Pascoli, Adrineh Simonian e Steffen Rössler.

Non solo musica classica. «Nei suoni dei luoghi» darà spazio anche al jazz con l'ElettriciCostantini Quartet a Villesse, i Jazz Five In One a San Daniele, la Hgm Jazz Orchestra di Zagabria a Monfalcone, l'Orchestra jazz del Friuli Venezia Giulia diretta da Glauco Venier a Pisis. Gli scambi internazionali porteranno, tra l'altro, a Grignone il duo Comisso-Piran, il Trio Fidelio, il duo Granillo-Turrisi e il duo Furini-Boischo, a Pinquente il trio Brussolo-Calzolari-Turello, a Corno di Rosazzo il Croatin Baroque Ensemble.

Dalia Vodic

TEATRO All'ex Opp di Udine prosegue il binomio arte-disagio psichico

Recitare e scrivere con l'Impasto

ma parte, un'ampia riflessione culturale sulle rivoluzionarie teorie di Franco Basaglia a venticinque anni dalla legge 180, declinata in diverse forme dall'attore-regista Alessandro Berti e dall'attrice-danzatrice Michela Lucenti, fondatori dell'Impasto, attraverso l'interazione costante con il territorio: operatori e utenti del Dsm, giovani e adulti dei quartieri cittadini, operatori della cultura e del volon-



La scrittrice Fabrizia Ramondino.

tariato. Dopo il grande successo dello spettacolo «Psichoshow» e dei laboratori con-

dotti in regione dallo scorso febbraio, la compagnia si ferma negli spazi dell'ex Opp per un altro, interessante progetto. È la Scuola popolare di teatro, che dal 3 giugno al 4 luglio aprirà la sessione estiva offrendo alla città uno spazio di libertà espressiva e di sperimentazione aperto a tutti. Due le sezioni, movimento (Michela Lucenti) e teatro (Alessandro Berti), entrambe dedicate al rapporto tra

comunicazione e corporeità.

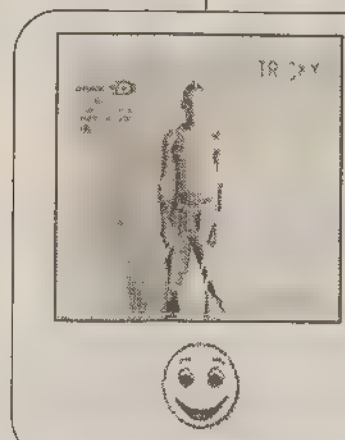
In parallelo, il percorso «Scrivere, dal disagio all'espressione», laboratorio di scrittura per ragazzi a cura di Alberto Garlini, e tre momenti di spettacolo: il 28 giugno, al Centro di Zugliano, omaggio dell'Impasto a Ernesto Balducci scrittore, nella performance «L'uomo planetario»; il 1° luglio, nel parco di Sant'Ossvaldo, «Di passaggio», spettacolo di Barbara Della Polla tratto dal libro «Passaggio a Trieste» di Fabrizia Ramondino; il 18 luglio, «Parole matte», recital per bambini su storie di Chiara Carminati, con musiche scritte ed eseguite da Giovanna Pezzetta.

Alberto Rochira

DISCHI NUOVI

A cura di Andrea Rodriguez

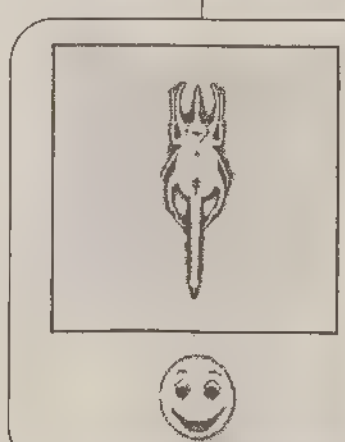
andrea.rodriguez@tin.it



TRICKY

«Vulnerable» (Anti)

Tricky 2003. Un uomo sul quale sparare a zero sembra essere lo sport preferito di certa critica. Tricky che non è più quello del suono di Bristol. Tricky che dovrebbe andare in giro come un pagliaccio con scritto «Trip Hop» in faccia e «Uncool» sulla schiena. Tricky i cui dischi è già stato deciso che dovranno essere brutti. Tricky invece oggi, più vulnerabile che mai, è il miglior Tricky di sempre, quello che se ne frega.



THE BUG

«Pressure» (Kleine)

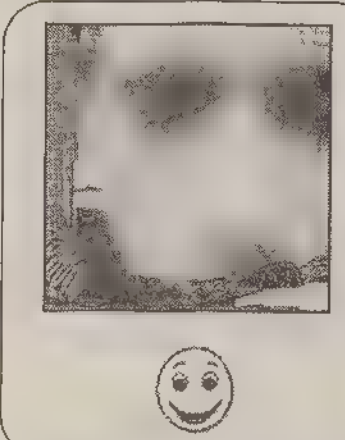
L'insetto in questione è un mostro velenoso partorito dalla mente del Techno Animal Kevin Martin con la complicità delle voci più nere in circolazione. Kingston d'acciaio e filo spinato trasformata in un'arena per combattimenti mortali tra tirannosauri rex. Ogni battito è fuoco di sbarramento e ogni linea di basso è un colpo di mazzetta, la pista da ballo come un campo minato, il dj come un cecchino. Spietato e intransigente.



KAADA

«Thank you for giving me your valuable time» (Ipeac)

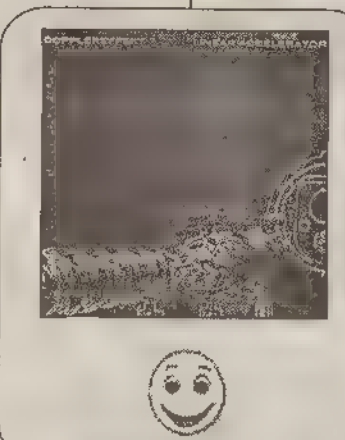
Il Sogno/Suono Americano borghese degli anni '50 e '60 sezionato da uno scienziato pazzo con il sorriso sulle labbra. La successiva costruzione di un «altro» mondo con i brandelli del primo scambiati di posto e ricuciti: il drive-in c'è ancora ma gli spettatori sono degli zombie che guardano un film con protagonisti normali teenager, gli hamburger sanno probabilmente di carne umana e il Presidente è il nano di Twin Peaks.



MATT ELLIOTT

«The Mess We Made» (Domino)

La Casa dei Fantasmi alla Fine del Mondo. Poco prima della disgregazione finale, l'ultimo rifugio è la vecchia casa sull'orlo del precipizio, abitata solo dai ricordi impauriti della razza umana. Fuori infuria la tempesta, ma dentro, a parte qualche scricchiolio, tutto sembra tranquillo come se niente avesse più importanza e non ci fosse più nulla da perdere. L'orchestra del Titanic che suona bendata mentre il colosso affonda.



DOPPLEREFFEKT

«Linear Accelerator» (Gigolo)

Nel non-luogo chiamato ciberspazio, Dopplereffekt è Mozart e questa è la sua Messa da Requiem. La Morte intesa come digitalizzazione assoluta del corpo fisico, e di conseguenza il superamento del suo decomporsi. La carne che diventa codice binario, in fuga dall'entropia. Qualcosa di vicino all'immortalità. Un Libro dei Morti in formato compact disc. 5 stazioni oltre (ammesso sia possibile parlare di «oltre») le quali c'è (?) solo... (Dio? L'Assoluto? Il Nulla?).

PESSIMO

SCARSO

BUONO

OTTIMO

Su un comignolo nasce la commedia

TRIESTE Domani, alle 21, nell'auditorium della Casa della musica in via dei Capitelli 3, per la terza rassegna del Teatro Aperto, verrà presentata la commedia «Sul comignolo più basso» di Luigi Nacci, testo che ha vinto la sezione teatro del concorso internazionale «Scritture di frontiera 2001». Il comignolo è quello di una fabbrica, dove, in uno spazio ridottissimo, s'incontrano due personaggi.

Lilianá Bamboschek

«Binari Binari» va dietro le quinte

PORDENONE Uno degli appuntamenti estivi di maggiore suggestione è il festival teatrale internazionale «Binari Binari»: la quarta edizione si terrà dal 10 al 14 giugno in vari luoghi di San Vito al Tagliamento: Ospedale dei battuti, ex Esecutorio Bozzoli, Caffè Antico Botteggon. La rassegna, curata dalla Compagnia Mompipedeus, mostrerà il «dietro le quinte» di ogni spettacolo.

APPUNTAMENTI

Miela: omaggio a Kentridge «University Tour» in arrivo

TRIESTE Oggi, al teatro Miela, alle 20.30 e alle 22, anteprima regionale del film di Louis Nero «Golem». Domani, alle 21, presentazione di otto video di William Kentridge, uno dei massimi esponenti dell'arte contemporanea internazionale nel campo delle installazioni e della videarte.

Domani, alle 18, al parcheggio Erdisu (sotto la mensa di piazzale Europa), fa tappa «University Tour», concorso musicale per studenti-musicisti.

UDINE Domani, al Cinema Ferroviario, per «Screwball & Romantic», alle 20.30 «Susanna» di Howard Hawks, poi «Mancia competente» di Lubitsch.

Domani, al Conservatorio Tomadini, alle 17, per le lezioni-concerto aperte al pubblico il pianista Andrea Carcano eseguirà le Variazioni «Goldberg» di Bach, preceduto da una conversazione di Marco Maria Tosolini.

VENETO Il 1.º giugno, al Campo Fiera di Santa Lucia di Piave (Treviso), alle 21, concerto dei Deep Purple. Aprono la serata «The pretenders».

RISTORANTI E RITROVI
Monfalcone Sala Bingo (ex cinema Excelsior)
Ore 16-1. Chiuso lunedì. Locale climatizzato.
Per essere presenti in questa rubrica telefonate allo
040.6728311

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di primavera e d'autunno 2003. Sinfonica di primavera: concerto Chopin Chamber orchestra di Cracovia, direttore Boguslaw Dawidow. Prima esecuzione venerdì 30 maggio ore 20.30 (turno A). Replica domenica 1 giugno ore 18 (turno B). Vendita biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12 16-19, tel. 040-6722298/299. Ticket on-line www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di primavera e d'autunno 2003. Sinfonica di primavera: concerto Chopin Chamber orchestra di Cracovia, direttore Boguslaw Dawidow. Prima esecuzione venerdì 30 maggio ore 20.30 (turno A). Replica domenica 1 giugno ore 18 (turno B). Vendita biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12 16-19, tel. 040-6722298/299. Ticket on-line www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO MIELA. Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040-365119. Oggi, ore 20.30 e 22.30: «Golem», un film di

Louis Nero, voce narrante Moni Ovadia. Videarte su un tema ossessivo dell'espressionismo mitteleuropeo. Ingresso € 4,50, ridotti € 3.

TEATRO STABILE SLOVENO - KULTURNI DOM. Via Petronio 4. Il Teatro Stabile Sloveno di Trieste presenta una prima assoluta in lingua slovena e per l'Italia «Nemogoči otrok - Un ragazzo impossibile» di P. S. Rosenlund. Regia di Alessandro Marinuzzi. Replica sottotitolata in italiano domani, 29 maggio alle 20.30.

1.a VISIONE
AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15, 17, 30, 20, 22.30: «Matrix reloaded». Primi due spettacoli a soli 5 €, rid. 4 €. Prenotazioni 040/662424.

ARISTON. V.le Gessi 14, tel. 040-304222. Oggi sala riservata.

ARISTON. Solo venerdì e sabato il più bel film della stagione consigliato da Tullio Kezich, Lorenzo Codelli e Mario de Luyk.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro Commerciale «Tor-

MUSICA Quattro formazioni alla sala Tripovich anticipano il raduno 2004

Alpini in coro aspettando l'adunata

TRIESTE Più di 120 penne nere hanno invaso gioiosamente la sala Tripovich per animare il concerto «Aspettando l'adunata» che si svolgerà nel 2004 nella nostra città. Gli alpini non perdono occasione di cantare e anche in questa rassegna, organizzata dalla sezione triestina «M.O. Guido Corsi» dell'Ana si sprigiona immediatamente il fascino delle «canti» col profumo di montagna e l'altalea di ricordi e nostalgia che portano con se fin dalle prime note.

È proprio il coro organizzatore, diretto da Paolo Rossi, ad aprire la serata, presentata con molto brio da Enzo Driussi: il nostro complesso, giovane di età (è nato nel 2000) ma già vecchio di esperienza, intona la canzone simbolo «Sul Cappello». E passano come

un'onda continua le melodie create da Bepi De Marzi rievocando i fantasmi della guerra in «Monte Pasubio», le ombre del tramonto sul paesaggio («Improvviso»), i drammi dell'emigrazione («Benia Calastoria»), scene e personaggi che hanno ormai colori di leggenda, mentre sullo sfondo del palcoscenico scorrono le immagini degli alpini di oggi appena scattate da Andrea Crozzoli al raduno di Aosta. Un filo che, insieme con la musica, crea la continuità fra passato e presente.

Gli altri tre complessi sono tutti friulani. Il coro Ana Codroipo, diretto da Francesco Fasso, ha voci robuste ed è in grado di spaziare non solo sulle canzoni d'epoca delle grandi guerre, ma anche su canti che descrivono la realtà con-

temporanea come «Cuore alpino». Dalle ricerche sul folclore spunta un'interessante villotta carnica che descrive un matrimonio nell'arcaico linguaggio locale. Il coro Ana Montebelluna di Premariacco (Cividale), diretto da Mauro Verona, si forma con predilezione sui canti di guerra che suscitano sempre emozioni al pensiero di tanti giovani che non hanno fatto ritorno («Sul ponte di Perati», «Sui monti Scarpazi») e infine il coro Alpini Passons di Piasian di Prato, diretto da Andrea Toffolini, conclude la serata con altri classici della letteratura alpina che sono la memoria storica del corpo («Il testamento del capitano», «Monte Nero», ecc.) e continuano a riscaldare il cuore di chi li ascolta.

Lilianá Bamboschek

ri d'Europa», via D'Alviano 23. 1300 posti numerati. Visione perfetta. Alta tecnologia sonora digitale. Caffetteria. Popcorn stand. Playstation zone. Informazioni, prenotazioni e preacquisto al numero 040-6726800 oppure sul sito www.cinecity.it. Rassegna Svisti di stagione: «Secretary», 15.20, 17.40, 20, 22.20. «Matrix reloaded» con Keanu Reeves, 14.45, 15.15, 16.40, 17.20, 18.05, 19.30, 19.55, 20.55, 22.20, 22.30. «Star Trek - La nemesi», 15.30, 17.40, 20, 22.35. Di Stuart Baird, con Patrick Stewart. «The eye», 15, 16.50, 18.40, 20.55, 22.35. Di Oxide Pang e Danny Pang. «X-Men 2», 14.50, 17.20, 20, 22.30. Con Halle Berry.

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore 17.45, 20, 22.15: «City of God» di Fernando Meirelles. Candidato all'Oscar 2003. Una storia vera nelle favelas di Rio de Janeiro. V.m. 14. Ultimo giorno.

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore 17.45, 20, 22.15: «Goodbye Lenin!» di

Wolfgang Becker. 1990: il muro di Berlino è crollato ma per qualcuno la Ddr vive ancora. Miglior film Europeo - Berlino 2003. Un vero regalo per il pubblico di tutto il mondo (Variety). **SALA AZZURRA-GIOVEDÌ**. Per i giovedì all'Azzurra. Domani: «Ebbro di donne e di pittura». **F. FELLINI**. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495. Solo alle 16.45: «La città incantata». Premio Oscar per il miglior cartoon. A soli 5 €, rid. 4 €. **F. FELLINI**. 18.45, 20.30, 22.15: «Le tene» (Cani da rapina) di Quentin Tarantino. Dal genio creativo di «Pulp fiction» il suo primo «cult». V. 18 anni. Incredibile! Ingresso a solo 1 €. Solo oggi e domani.

GIOTTO 1. www.triestecinema.it. - Via Giotto 1, tel. 040-637636. 16.10, 18.45, 21.30: «Matrix reloaded». Primi due spettacoli a soli 5 €, rid. 4 €.

GIOTTO 2. 16.20, 18.20, 20.20, 22.20: «Nove regine» di F. Bielsky. Un giallo acuto, tagliente, diabolico e intelligente, fuori dal comune. Acclamato nei principali festival internazionali. Primi due spettacoli a soli 5 €, rid. 4 €.

NAZIONALE ANTEPRIMA. Domani ore 22.15: «Una settimana da Dio» con Jim Carrey. **NAZIONALE 1**. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «The eye»... in assoluto uno dei migliori horror mai realizzati. Primi due spettacoli a soli 5 €, rid. 4 €. Ult. giorni.

NAZIONALE 2. 15.55, 18, 20.10, 22.20: «X-men 2». Primi due spettacoli a soli 5 €, rid. 4 €.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «Frida» con Salma Hayek. Una storia di forza e determinazione al femminile. Vincitore di 3 Oscar. Solo oggi e domani a soli 5 €, rid. 4 €.

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il cuore altrove». Il capolavoro di Pupi Avati in concorso al Festival di Cannes.

Primi 2 spettacoli soli 5 €, rid. 4 €.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. In lingua originale francese 18.30, 20.15, 22: «L'homme du train» di Patrice Leconte.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: Solo oggi e domani «La finezza di fronte» l'ultimo film del regista di «Le fate ignoranti» (a € 2,70). Da venerdì «Confessioni di una mente pericolosa».

ESTIVI

ARENA ARISTON. Prossima apertura.

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline: 0481-712020, www.kinemax.it. **KINEMAX 1**. «Matrix reloaded»: 17, 17.30, 19.45, 20, 22.15, 22.30.

KINEMAX 2. «The eye»: 17.50, 20, 22.10. **KINEMAX 3**. «X-Men 2»: 17.40. **KINEMAX 4**. «Star Trek: Nemesis»: 20, 22.20.

KINEMAX 5. «Il cuore altrove»: 17.50, 20, 22.10. Oggi tutti gli spettacoli a 4,80 euro.

GRADO

CRISTALLO. Ore 20, 22: «Frida» di Julie Taymor, con A. Banderas e V. Gollino. Il suo amore era l'arte, l'arte era il suo amore.

UDINE

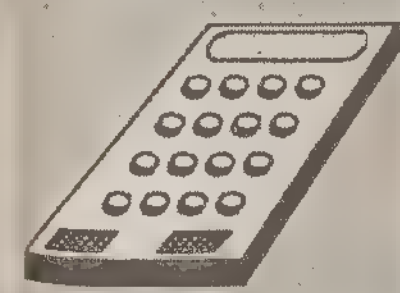
CINECITY-MULTIPLEX 12 SALE PRADAMANO (UD). Strada Statale 56 Udine-Gorizia/2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., www.cinecity.it. Oggi posto unico € 5,50. Film in programmazione. Rassegna Svisti di stagione: «Secretary», 17.40, 20, 22.20. «Matrix reloaded», con Keanu Reeves, 16.25, 17.15, 17.55, 18.45, 19.15, 19.50, 20.05, 20.40, 21.20, 22.10, 22.25, 22.35. «Triplo gioco», 16.50, 20.35, 22.40. «Travolti dal destino», 16.50, 22.45. «Una ho-

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.15, 19.55, 22.30: «Matrix reloaded» con Keanu Reeves. Ingresso euro 4,80. Sala Blu. 17.45, 20, 22.15: «The eye», con Angelica Lee e Lawrence Chou. Ingresso euro 4,80. Sala Gialla. 18.40, 21.40: «Matrix reloaded», con Keanu Reeves. Ingresso euro 4,80.

VITTORIA. Sala 1. 17.45: «X-Men 2». 20.10, 22.20: «Goodbye, Lenin!». Ingresso euro 4,80. Sala 2. 17.50, 20, 22.10: «Il cuore altrove». Ingresso euro 4,80. Sala 3. 17.50, 20, 22: «B.B. e il cormorano». Ingresso euro 4,80.

TELECOMANDO



C'è «Personality show»? Meglio cambiar canale

di Giorgio Placereani

Domenica su Italia 1 Pino Insegno ha tentato di tracciare i lineamenti di una «realtà show», nel «numero zero» (puntata d'assaggio estiva) di «Personality Show». Il conduttore ha ripetutamente fatto notare come i concorrenti del programma siano persone comuni che non cantano, non ballano, non recitano, non provano a conquistare qualcuno o ad essere conquistati, «non li abbiamo neppure messi tutti in una casa» (ha detto all'incirca), ma si presentano semplicemente come loro stessi: «è stato tutto naturale».

In quest'occasione dunque, insegna Insegno, si celebrerebbe la moralità del genere. Resta tuttavia il sospetto che il discorso serva solo a rinvincere di belle parole la povertà: proprio come di una donna un po' brutta si dice che è «seria», «simpatica» o «sensibile» negli annunci matrimoniali. In effetti «Personality Show» è quel genere di programma - poche idee e costi bassi - che ha proprio bisogno di una dose di retorica giustificatoria.

Presenta sette quidam che devono riuscire simpatici al pubblico in sala, il quale li elimina ad uno ad uno in una serie di votazioni; e la prima prova è semplicemente di presentarsi in sala e salutare, sai che roba; onde tutto quello che occorre come conduzione è un intrattenitore stile villaggio turistico.

In realtà, non si capisce perché un «realtà show» dovrebbe essere meno brutto quando i suoi partecipanti non recitano: la bruttezza dei «realtà show» è il fatto che il discorso serva solo a rinvincere di belle parole la povertà: proprio come di una donna un po' brutta si dice che è «seria», «simpatica» o «sensibile» negli annunci matrimoniali. In effetti «Personality Show» è quel genere di programma - poche idee e costi bassi - che ha proprio bisogno di una dose di retorica giustificatoria.



Pino Insegno

come me». Il guaio poi è che questa forma di populismo catodico tende a produrre un livellamento sempre più verso il basso, in una forma di «zombicrazia», eloquentemente illustrata dal pubblico di domenica.

Sarebbe sociologicamente interessante cercar di analizzare le votazioni. Una cosa che si nota subito sono le percentuali alte; i votanti ubbidiscono a qualche oscuro istinto di branco: nel primo caso, quando si sceglieva fra sette candidati, addirittura il 42% si è concentrato contro un candidato (neanche il peggiore). C'è poi un'esplorazione commentata delle case dei partecipanti, dove Pino Insegno ha introdotto la telecamera in loro assenza (questa è l'unica parte della fiacca trasmissione che riveste una tenue interesse);

quando si arriva al voto, perde la concorrente che - nella percezione del pubblico - ha la casa più elegante; evidentemente credono di annusare un distacco psicologico; poi è una che prima, nella mostra degli oggetti-simbolo, ha esibito un libro, e questa probabilmente non gliela perdonano. E' pure interessante la risposta del pubblico alla parte più grossolana e volgare, ove i concorrenti sono stati filmati di nascosto per strada registrando i loro gesti più imbarazzanti. Che cos'è imperdonabile? Non imbrogliare sulle multe (un giovanotto parcheggia in doppia fila, prende una multa dal parabrezza di un'auto e la mette sotto il proprio) o mettersi le dita nel naso (lo stesso), bensì una furtiva grattata a uncino al didietro, ciò che costa a una concorrente l'esclusione.

Naturalmente questo passaggio non dà la misura solo del livello del pubblico in sala ma di tutto quanto «Personality Show». Regola conclusiva: nei «realtà show» la moralità consiste nel cambiare canale.

OGGI IN TV



I film

«Sliding doors» (1998) di Peter Howitt (Italia 1, ore 21), con Gwyneth Paltrow (nella foto), John Hannah. Il destino di una ragazza appena licenziata è legato a una corsa della metropolitana. Se la prende, scopre che il fidanzato la tradisce, altrimenti...

«Promesse e compromessi» (1995) di David Frankel (La7, ore 23.15), con Sarah Jessica Parker, Antonio Banderas. Alla vigilia delle nozze, una ragazza scopre alcune cose spiacevoli sul conto del fidanzato. La sua vita ne viene sconvolta.

Gli altri programmi

Raiuno, ore 23.20

Vespa parla del Savoia

Al ritorno del Savoia in Italia è dedicata la puntata di «Porta a porta». Ospiti di Bruno Vespa: Amedeo di Savoia, il Rabbino Capo di Roma, Riccardo Di Segni, Giuseppe Consolo, Alfonso Pecorella, Barbara Palombelli, Cesara Buonamici, lo storico Arrigo Petacco e Sergio Boschiero.

Raiuno, ore 20.55

«Adesso sposami!» con la Clerici

Nuovo appuntamento su Raiuno con

«Sliding doors» con Gwyneth Paltrow Le porte scorrevoli decidono un destino

«Adesso sposami!», condotto da Antonella Clerici. Anche in questa puntata Antonella Clerici aiuterà cinque coppie di fidanzati a bruciare le tappe del fidanzamento per compiere il passo decisivo proprio davanti alle telecamere.

Raitre, ore 23.30

La notte di Manchester

La notte magica di Manchester con due grandi italiane che si contendono la coppa della finale di Champions League a Primo Piano. L'approfondimento quotidiano del Tg3 curato da Onofrio Dispenza e condotto da Giuliano Gubilei, si collegherà con Francesca Barzini, inviata a Manchester per raccontare la notte di festa dei tifosi al seguito della squadra che vince e la delusione di chi perde.

Raitre, ore 10

La televisione e il teatro

La televisione ha ucciso il teatro? questo il tema che sarà dibattuto a «Cominciamo Bene». Oltre a Giancarlo Governi, giornalista e autore televisivo, e allo scrittore Giorgio Tabanelli, di cui è appena uscito il libro «Il teatro in televisione», saranno ospiti in studio numerosi attori, tra i quali Enzo Garinei, Valeria Valeri, Paolo Ferrari, Gabriele Lavia, Alessandro Preziosi e Marina Tagliaferri.

RADIO

Radiouno 91.2 o 87.7 MHz/103.5 AM

6.00: GR1 (07.00-08.00): 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 6.20: GR Parlamento; 7.20: GR Regione; 7.30: Questioni di soldi; 7.50: Incredibile ma falso; 8.26: GR1 Sport; 8.35: Golem; 8.50: Habitat; 9.00: GR1 Cultura; 9.10: Radio anch'io; 10.00: GR1 (13.00); 10.05: Questioni di borsa; 10.30: GR1 Tg1; 10.40: Il Baco del millennio; 11.00: GR1 Spettacolo; 11.30: GR1 Tg1; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 Come vanno i fatti; 12.10: GR1 Regio; 12.30: GR1 Tg1; 12.35: L'araboscuro; 13.25: GR1 Sport; 13.30: Parlamento news; 13.35: Popo; 14.00: GR1; 14.05: GR1 Europa; 14.05: Baobab; 14.30: GR1 Tg1; 14.45: C'è una casa; 14.50: GR1 Tg1; 15.00: GR1 Tg1; 15.05: Ho perso il treno; 15.30: GR1; 15.35: GR1 Tg1; 15.40: GR1 Tg1; 15.45: GR1 Tg1; 15.50: GR1 Tg1; 15.55: GR1 Tg1; 16.00: GR1 Tg1; 16.05: GR1 Tg1; 16.10: GR1 Tg1; 16.15: GR1 Tg1; 16.20: GR1 Tg1; 16.25: GR1 Tg1; 16.30: GR1 Tg1; 16.35: GR1 Tg1; 16.40: GR1 Tg1; 16.45: GR1 Tg1; 16.50: GR1 Tg1; 16.55: GR1 Tg1; 17.00: GR1 Tg1; 17.05: GR1 Tg1; 17.10: GR1 Tg1; 17.15: GR1 Tg1; 17.20: GR1 Tg1; 17.25: GR1 Tg1; 17.30: GR1 Tg1; 17.35: GR1 Tg1; 17.40: GR1 Tg1; 17.45: GR1 Tg1; 17.50: GR1 Tg1; 17.55: GR1 Tg1; 18.00: GR1 Tg1; 18.05: GR1 Tg1; 18.10: GR1 Tg1; 18.15: GR1 Tg1; 18.20: GR1 Tg1; 18.25: GR1 Tg1; 18.30: GR1 Tg1; 18.35: GR1 Tg1; 18.40: GR1 Tg1; 18.45: GR1 Tg1; 18.50: GR1 Tg1; 18.55: GR1 Tg1; 19.00: GR1 Tg1; 19.05: GR1 Tg1; 19.10: GR1 Tg1; 19.15: GR1 Tg1; 19.20: GR1 Tg1; 19.25: GR1 Tg1; 19.30: GR1 Tg1; 19.35: GR1 Tg1; 19.40: GR1 Tg1; 19.45: GR1 Tg1; 19.50: GR1 Tg1; 19.55: GR1 Tg1; 20.00: GR1 Tg1; 20.05: GR1 Tg1; 20.10: GR1 Tg1; 20.15: GR1 Tg1; 20.20: GR1 Tg1; 20.25: GR1 Tg1; 20.30: GR1 Tg1; 20.35: GR1 Tg1; 20.40: GR1 Tg1; 20.45: GR1 Tg1; 20.50: GR1 Tg1; 20.55: GR1 Tg1; 21.00: GR1 Tg1; 21.05: GR1 Tg1; 21.10: GR1 Tg1; 21.15: GR1 Tg1; 21.20: GR1 Tg1; 21.25: GR1 Tg1; 21.30: GR1 Tg1; 21.35: GR1 Tg1; 21.40: GR1 Tg1; 21.45: GR1 Tg1; 21.50: GR1 Tg1; 21.55: GR1 Tg1; 22.00: GR1 Tg1; 22.05: GR1 Tg1; 22.10: GR1 Tg1; 22.15: GR1 Tg1; 22.20: GR1 Tg1; 22.25: GR1 Tg1; 22.30: GR1 Tg1; 22.35: GR1 Tg1; 22.40: GR1 Tg1; 22.45: GR1 Tg1; 22.50: GR1 Tg1; 22.55: GR1 Tg1; 23.00: GR1 Tg1; 23.05: GR1 Tg1; 23.10: GR1 Tg1; 23.15: GR1 Tg1; 23.20: GR1 Tg1; 23.25: GR1 Tg1; 23.30: GR1 Tg1; 23.35: GR1 Tg1; 23.40: GR1 Tg1; 23.45: GR1 Tg1; 23.50: GR1 Tg1; 23.55: GR1 Tg1; 24.00: GR1 Tg1; 24.05: GR1 Tg1; 24.10: GR1 Tg1; 24.15: GR1 Tg1; 24.20: GR1 Tg1; 24.25: GR1 Tg1; 24.30: GR1 Tg1; 24.35: GR1 Tg1; 24.40: GR1 Tg1; 24.45: GR1 Tg1; 24.50: GR1 Tg1; 24.55: GR1 Tg1; 25.00: GR1 Tg1; 25.05: GR1 Tg1; 25.10: GR1 Tg1; 25.15: GR1 Tg1; 25.20: GR1 Tg1; 25.25: GR1 Tg1; 25.30: GR1 Tg1; 25.35: GR1 Tg1; 25.40: GR1 Tg1; 25.45: GR1 Tg1; 25.50: GR1 Tg1; 25.55: GR1 Tg1; 26.00: GR1 Tg1; 26.05: GR1 Tg1; 26.10: GR1 Tg1; 26.15: GR1 Tg1; 26.20: GR1 Tg1; 26.25: GR1 Tg1; 26.30: GR1 Tg1; 26.35: GR1 Tg1; 26.40: GR1 Tg1; 26.45: GR1 Tg1; 26.50: GR1 Tg1; 26.55: GR1 Tg1; 27.00: GR1 Tg1; 27.05: GR1 Tg1; 27.10: GR1 Tg1; 27.15: GR1 Tg1; 27.20: GR1 Tg1; 27.25: GR1 Tg1; 27.30: GR1 Tg1; 27.35: GR1 Tg1; 27.40: GR1 Tg1; 27.45: GR1 Tg1; 27.50: GR1 Tg1; 27.55: GR1 Tg1; 28.00: GR1 Tg1; 28.05: GR1 Tg1; 28.10: GR1 Tg1; 28.15: GR1 Tg1; 28.20: GR1 Tg1; 28.25: GR1 Tg1; 28.30: GR1 Tg1; 28.35: GR1 Tg1; 28.40: GR1 Tg1; 28.45: GR1 Tg1; 28.50: GR1 Tg1; 28.55: GR1 Tg1; 29.00: GR1 Tg1; 29.05: GR1 Tg1; 29.10: GR1 Tg1; 29.15: GR1 Tg1; 29.20: GR1 Tg1; 29.25: GR1 Tg1; 29.30: GR1 Tg1; 29.35: GR1 Tg1; 29.40: GR1 Tg1; 29.45: GR1 Tg1; 29.50: GR1 Tg1; 29.55: GR1 Tg1; 30.00: GR1 Tg1; 30.05: GR1 Tg1; 30.10: GR1 Tg1; 30.15: GR1 Tg1; 30.20: GR1 Tg1; 30.25: GR1 Tg1; 30.30: GR1 Tg1; 30.35: GR1 Tg1; 30.40: GR1 Tg1; 30.45: GR1 Tg1; 30.50: GR1 Tg1; 30.55: GR1 Tg1; 31.00: GR1 Tg1; 31.05: GR1 Tg1; 31.10: GR1 Tg1; 31.15: GR1 Tg1; 31.20: GR1 Tg1; 31.25: GR1 Tg1; 31.30: GR1 Tg1; 31.35: GR1 Tg1; 31.40: GR1 Tg1; 31.45: GR1 Tg1; 31.50: GR1 Tg1; 31.55: GR1 Tg1; 32.00: GR1 Tg1; 32.05: GR1 Tg1; 32.10: GR1 Tg1; 32.15: GR1 Tg1; 32.20: GR1 Tg1; 32.25: GR1 Tg1; 32.30: GR1 Tg1; 32.35: GR1 Tg1; 32.40: GR1 Tg1; 32.45: GR1 Tg1; 32.50: GR1 Tg1; 32.55: GR1 Tg1; 33.00: GR1 Tg1; 33.05: GR1 Tg1; 33.10: GR1 Tg1; 33.15: GR1 Tg1; 33.20: GR1 Tg1; 33.25: GR1 Tg1; 33.30: GR1 Tg1; 33.35: GR1 Tg1; 33.40: GR1 Tg1; 33.45: GR1 Tg1; 33.50: GR1 Tg1; 33.55: GR1 Tg1; 34.00: GR1 Tg1; 34.05: GR1 Tg1; 34.10: GR1 Tg1; 34.15: GR1 Tg1; 34.20: GR1 Tg1; 34.25: GR1 Tg1; 34.30: GR1 Tg1; 34.35: GR1 Tg1; 34.40: GR1 Tg1; 34.45: GR1 Tg1; 34.50: GR1 Tg1; 34.55: GR1 Tg1; 35.00: GR1 Tg1; 35.05: GR1 Tg1; 35.10: GR1 Tg1; 35.15: GR1 Tg1; 35.20: GR1 Tg1; 35.25: GR1 Tg1; 35.30: GR1 Tg1; 35.35: GR1 Tg1; 35.40: GR1 Tg1; 35.45: GR1 Tg1; 35.50: GR1 Tg1; 35.55: GR1 Tg1; 36.00: GR1 Tg1; 36.05: GR1 Tg1; 36.10: GR1 Tg1; 36.15: GR1 Tg1; 36.20: GR1 Tg1; 36.25: GR1 Tg1; 36.30: GR1 Tg1; 36.35: GR1 Tg1; 36.40: GR1 Tg1; 36.45: GR1 Tg1; 36.50: GR1 Tg1; 36.55: GR1 Tg1; 37.00: GR1 Tg1; 37.05: GR1 Tg1; 37.10: GR1 Tg1; 37.15: GR1 Tg1; 37.20: GR1 Tg1; 37.25: GR1 Tg1; 37.30: GR1 Tg1; 37.35: GR1 Tg1; 37.40: GR1 Tg1; 37.45: GR1 Tg1; 37.50: GR1 Tg1; 37.55: GR1 Tg1; 38.00: GR1 Tg1; 38.05: GR1 Tg1; 38.10: GR1 Tg1; 38.15: GR1 Tg1; 38.20: GR1 Tg1; 38.25: GR1 Tg1; 38.30: GR1 Tg1; 38.35: GR1 Tg1; 38.40: GR1 Tg1; 38.45: GR1 Tg1; 38.50: GR1 Tg1; 38.55: GR1 Tg1; 39.00: GR1 Tg1; 39.05: GR1 Tg1; 39.10: GR1 Tg1; 39.15: GR1 Tg1; 39.20: GR1 Tg1; 39.25: GR1 Tg1; 39.30: GR1 Tg1; 39.35: GR1 Tg1; 39.40: GR1 Tg1; 39.45: GR1 Tg1; 39.50: GR1 Tg1; 39.55: GR1 Tg1; 40.00: GR1 Tg1; 40.05: GR1 Tg1; 40.10: GR1 Tg1; 40.15: GR1 Tg1; 40.20: GR1 Tg1; 40.25: GR1 Tg1; 40.30: GR1 Tg1; 40.35: GR1 Tg1; 40.40: GR1 Tg1; 40.45: GR1 Tg1; 40.50: GR1 Tg1; 40.55: GR1 Tg1; 41.00: GR1 Tg1; 41.05: GR1 Tg1; 41.10: GR1 Tg1; 41.15: GR1 Tg1; 41.20: GR1 Tg1; 41.25: GR1 Tg1; 41.30: GR1 Tg1; 41.35: GR1 Tg1; 41.40: GR1 Tg1; 41.45: GR1 Tg1; 41.50: GR1 Tg1; 41.55: GR1 Tg1; 42.00: GR1 Tg1; 42.05: GR1 Tg1; 42.10: GR1 Tg1; 42.15: GR1 Tg1; 42.20: GR1 Tg1; 42.25: GR1 Tg1; 42.30: GR1 Tg1; 42.35: GR1 Tg1; 42.40: GR1 Tg1; 42.45: GR1 Tg1; 42.50: GR1 Tg1; 42.55: GR1 Tg1; 43.00: GR1 Tg1; 43.05: GR1 Tg1; 43.10: GR1 Tg1; 43.15: GR1 Tg1; 43.20: GR1 Tg1; 43.25: GR1 Tg1; 43.30: GR1 Tg1; 43.35: GR1 Tg1; 43.40: GR1 Tg1; 43.45: GR1 Tg1; 43.50: GR1 Tg1; 43.55: GR1 Tg1; 44.00: GR1 Tg1; 44.05: GR1 Tg1; 44.10: GR1 Tg1; 44.15: GR1 Tg1; 44.20: GR1 Tg1; 44.25: GR1 Tg1; 44.30: GR1 Tg1; 44.35: GR1 Tg1; 44.40: GR1 Tg1; 44.45: GR1 Tg1; 44.50: GR1 Tg1; 44.55: GR1 Tg1; 45.00: GR1 Tg1; 45.05: GR1 Tg1; 45.10: GR1 Tg1; 45.15: GR1 Tg1; 45.20: GR1 Tg1; 45.25: GR1 Tg1; 45.30: GR1 Tg1; 45.35: GR1 Tg1; 45.40: GR1 Tg1; 45.45: GR1 Tg1; 45.50: GR1 Tg1; 45.55: GR1 Tg1; 46.00: GR1 Tg1; 46.05: GR1 Tg1; 46.10: GR1 Tg1; 46.15: GR1 Tg1; 46.20: GR1 Tg1; 46.25: GR1 Tg1; 46.30: GR1 Tg1; 46.35: GR1 Tg1; 46.40: GR1 Tg1; 46.45: GR1 Tg1; 46.50: GR1 Tg1; 46.55: GR1 Tg1; 47.00: GR1 Tg1; 47.05: GR1 Tg1; 47.10: GR1 Tg1; 47.15: GR1 Tg1; 47.20: GR1 Tg1; 47.25: GR1 Tg1; 47.30: GR1 Tg1; 47.35: GR1 Tg1; 47.40: GR1 Tg1; 47.45: GR1 Tg1; 47.50: GR1 Tg1; 47.55: GR1 Tg1; 48.00: GR1 Tg1; 48.05: GR1 Tg1; 48.10: GR1 Tg1; 48.15: GR1 Tg1; 48.20: GR1 Tg1; 48.25: GR1 Tg1; 48.30: GR1 Tg1; 48.35: GR1 Tg1; 48.40: GR1 Tg1; 48.45: GR1 Tg1; 48.50: GR1 Tg1; 48.55: GR1 Tg1; 49.00: GR1 Tg1; 49.05: GR1 Tg1; 49.10: GR1 Tg1; 49.15: GR1 Tg1; 49.20: GR1 Tg1; 49.25: GR1 Tg1; 49.30: GR1 Tg1; 49.35: GR1 Tg1; 49.40: GR1 Tg1; 49.45: GR1 Tg1; 49.50: GR1 Tg1; 49.55: GR1 Tg1; 50.00: GR1 Tg1; 50.05: GR1 Tg1; 50.10: GR1 Tg1; 50.15: GR1 Tg1; 50.20: GR1 Tg1; 50.25: GR1 Tg1; 50.30: GR1 Tg1; 50.35: GR1 Tg1; 50.40: GR1 Tg1; 50.45: GR1 Tg1; 50.50: GR1 Tg1; 50.55: GR1 Tg1; 51.00: GR1 Tg1; 51.05: GR1 Tg1; 51.10: GR1 Tg1; 51.15: GR1 Tg1; 51.20: GR1 Tg1; 51.25: GR1 Tg1; 51.30: GR1 Tg1; 51.35: GR1 Tg1; 51.40: GR1 Tg1; 51.45: GR1 Tg1; 51.50: GR1 Tg1; 51.55: GR1 Tg1; 52.00: GR1 Tg1; 52.05: GR1 Tg1; 52.10: GR1 Tg1; 52.15: GR1 Tg1; 52.20: GR1 Tg1; 52.25: GR1 Tg1; 52.30: GR1 Tg1; 52.35: GR1 Tg1; 52.40: GR1 Tg1; 52.45: GR1 Tg1; 52.50: GR1 Tg1; 52.55: GR1 Tg1; 53.00: GR1 Tg1; 53.05: GR1 Tg1; 53.10: GR1 Tg1; 53.15: GR1 Tg1; 53.20: GR1 Tg1; 53.25: GR1 Tg1; 53.30: GR1 Tg1; 53.35: GR1 Tg1; 53.40: GR1 Tg1; 53.45: GR1 Tg1; 53.50: GR1 Tg1; 53.55: GR1 Tg1; 54.00: GR1 Tg1; 54.05: GR1 Tg1; 54.10: GR1 Tg1; 54.15: GR1 Tg1; 54.20: GR1 Tg1; 54.25: GR1 Tg1; 54.30: GR1 Tg1; 54.35: GR1 Tg1; 54.40: GR1 Tg1; 54.45: GR1 Tg1; 54.50: GR1 Tg1; 54.55: GR1 Tg1; 55.00: GR1 Tg1; 55.05: GR1 Tg1; 55.10: GR1 Tg1; 55.15: GR1 Tg1; 55.20: GR1 Tg1; 55.25: GR1 Tg1; 55.30: GR1 Tg1; 55.35: GR1 Tg1; 55.40: GR1 Tg1; 55.45: GR1 Tg1; 55.50: GR1 Tg1; 55.55: GR1 Tg1; 56.00: GR1 Tg1; 56.05: GR1 Tg1; 56.10: GR1 Tg1; 56.15: GR1 Tg1; 56.20: GR1 Tg1; 56.25: GR1 Tg1; 56.30: GR1 Tg1; 56.35: GR1 Tg1; 56.40: GR1 Tg1; 56.45: GR1 Tg1; 56.50: GR1 Tg1; 56.55: GR1 Tg1; 57.00: GR1 Tg1; 57.05: GR1 Tg1; 57.10: GR1 Tg1; 57.15: GR1 Tg1; 57.20: GR1 Tg1; 57.25: GR1 Tg1; 57.30: GR1 Tg1; 57.35: GR1 Tg1; 57.40: GR1 Tg1; 57.45: GR1 Tg1; 57.50: GR1 Tg1; 57.55: GR1 Tg1; 58.00: GR1 Tg1; 58.05: GR1 Tg1; 58.10: GR1 Tg1; 58.15: GR1 Tg1; 58.20: GR1 Tg1; 58.25: GR1 Tg1; 58.30: GR1 Tg1; 58.35: GR1 Tg1; 58.40: GR1 Tg1; 58.45: GR1 Tg1; 58.50: GR1 Tg1; 58.55: GR1 Tg1; 59.00: GR1 Tg1; 59.05: GR1 Tg1; 59.10: GR1 Tg1; 59.15: GR1 Tg1; 59.20: GR1 Tg1; 59.25: GR1 Tg1; 59.30: GR1 Tg1; 59.35: GR1 Tg1; 59.40: GR1 Tg1; 59.45: GR1 Tg1; 59.50: GR1 Tg1; 59.55: GR1 Tg1; 60.00: GR1 Tg1; 60.05: GR1 Tg1; 60.10: GR1 Tg1; 60.15: GR1 Tg1; 60.20: GR1 Tg1; 60.25: GR1 Tg1; 60.30: GR1 Tg1; 60.35: GR1 Tg1; 60.40: GR1 Tg1; 60.45: GR1 Tg1; 60.50: GR1 Tg1; 60.55: GR1 Tg1; 61.00: GR1 Tg1; 61.05: GR1 Tg1; 61.10: GR1 Tg1; 61.15: GR1 Tg1; 61.20: GR1 Tg1; 61.25: GR1 Tg1; 61.30: GR1 Tg1; 61.35: GR1 Tg1; 61.40: GR1 Tg1; 61.45: GR1 Tg1; 61.50: GR1 Tg1; 61.55: GR1 Tg1; 62.00: GR1 Tg1; 62.05: GR1 Tg1; 62.10: GR1 Tg1; 62.15: GR1 Tg1; 62.20: GR1 Tg1; 62.25: GR1 Tg1; 62.30: GR1 Tg1; 62.35: GR1 Tg1; 62.40: GR1 Tg1; 62.45: GR1 Tg1; 62.50: GR1 Tg1; 62.55: GR1 Tg1; 63.00: GR1 Tg1; 63.05: GR1 Tg1; 63.10: GR1 Tg1; 63.15: GR1 Tg1; 63.20: GR1 Tg1; 63.25: GR1 Tg1; 63.30: GR1 Tg1; 63.35: GR1 Tg1; 63.40: GR1 Tg1; 63.45: GR1 Tg1; 63.50: GR1 Tg1; 63.55: GR1 Tg1; 64.00: GR1 Tg1; 64.05: GR1 Tg1; 64.10: GR1 Tg1; 64.15: GR1 Tg1; 64.20: GR1 Tg1; 64.25: GR1 Tg1; 64.30: GR1 Tg1; 64.35: GR1 Tg1; 64.40: GR1 Tg1; 64.45: GR1 Tg1; 64.50: GR1 Tg1; 64.55: GR1 Tg1; 65.00: GR1 Tg1; 65.05: GR1 Tg1; 65.10: GR1 Tg1; 65.15: GR1 Tg1; 65.20: GR1 Tg1; 65.25: GR1 Tg1; 65.30: GR1 Tg1; 65.35: GR1 Tg1; 65.40: GR1 Tg1; 65.45: GR1 Tg1; 65.50: GR1 Tg1; 65.55: GR1 Tg1; 66.00: GR1 Tg1; 66.05: GR1 Tg1; 66.10: GR1 Tg1; 66.15: GR1 Tg1; 66.20: GR1 Tg1; 66.25: GR1 Tg1; 66.30: GR1 Tg1; 66.35: GR1 Tg1; 66.40: GR1 Tg1; 66.45: GR1 Tg1; 66.50: GR1 Tg1; 66.55: GR1 Tg1; 67.00: GR1 Tg1; 67.05: GR1 Tg1; 67.10: GR1 Tg1; 67.15: GR1 Tg1; 67.20: GR1 Tg1; 67.25: GR1 Tg1; 67.30: GR1 Tg1; 67.35: GR1 Tg1; 67.40: GR1 Tg1; 67.45: GR1 Tg1; 67.50: GR1 Tg1; 67.55: GR1 Tg1; 68.00: GR1 Tg1; 68.05: GR1 Tg1; 68.10: GR1 Tg1; 68.15: GR1 Tg1; 68.20: GR1 Tg1; 68.25: GR1 Tg1; 68.30: GR1 Tg1; 68.35: GR1 Tg1; 68.40: GR1 Tg1; 68.45: GR1 Tg1; 68.50: GR1 Tg1; 68.55: GR1 Tg1; 69.00: GR1 Tg1; 69.05: GR1 Tg1; 69.10: GR1 Tg1; 69.15: GR1 Tg1; 69.20: GR1 Tg1; 69.25: GR1 Tg1; 69.30: GR1 Tg1; 69.35: GR1 Tg1; 69.40: GR1 Tg1; 69.45: GR1 Tg1; 69.50: GR1 Tg1; 69.55: GR1 Tg1; 70.00: GR1 Tg1; 70.05: GR1 Tg1; 70.10: GR1 Tg1; 70.15: GR1 Tg1; 70.20: GR1 Tg1; 70.25: GR1 Tg1; 70.30: GR1 Tg1; 70.35: GR1 Tg1; 70.40: GR1 Tg1; 70.45: GR1 Tg1; 70.50: GR1 Tg1; 70.55: GR1 Tg1; 71.00: GR1 Tg1; 71.05: GR1 Tg1; 71.10: GR1 Tg1; 71.15: GR1 Tg1; 71.20: GR1 Tg1; 71.25: GR1 Tg1; 71.30: GR1 Tg1; 71.35: GR1 Tg1; 71.40: GR1 Tg1; 71.45: GR1 Tg1; 71.50: GR1 Tg1; 71.55: GR1 Tg1; 72.00: GR1 Tg1; 72.05: GR1 Tg1; 72.10: GR1 Tg1; 72.15: GR1 Tg1; 72.20: GR1 Tg1; 72.25: GR1 Tg1; 72.30: GR1 Tg1; 72.35: GR1 Tg1; 72.40: GR1 Tg1; 72.45: GR1 Tg1; 72.50: GR1 Tg1; 72.55: GR1 Tg1; 73.00: GR1 Tg1; 73.05: GR1 Tg1; 73.10: GR1 Tg1; 73.15: GR1 Tg1; 73.20: GR1 Tg1; 73.25: GR1 Tg1; 73.30: GR1 Tg1; 73.35: GR1 Tg1; 73.40: GR1 Tg1; 73.45: GR1 Tg1; 73.50: GR1 Tg1; 73.55: GR1 Tg1; 74.00: GR1 Tg1; 74.05: GR1 Tg1; 74.10: GR1 Tg1

UN ALTRO CASO

Un nuovo caso mortale di morbo di Lou Gehrig tra i calciatori emerge nell'inchiesta della Procura di Torino: si tratta di un atleta morto alcune settimane fa, a 52 anni, e che per quasi tutta la carriera ha militato, negli anni '60 e '70 nella Cremonese. Il pm Raffaele Guariniello sta indagando per verificare se vi sia un nesso fra la malattia e la pratica sportiva e i medicinali assunti.

ACI CLUB
NUOVO!
PASSAGGI DI PROPRIETÀ
RINNOVO PALESTRA
BOLLI AUTO
TASSI ACI
Piazza Duca degli Abruzzi, 1 Tel. 040 363856

OGGI IN TV

1.10 Telegatto: Volley: AdrianVolley Senza Confini	13.25 Radiouno: GR1 Sport	16.10 Raitre: Giro all'arrivo	20.00 Raitre: A tutta tappa
8.50 Canale 5: Qui Manchester	13.30 Telegatto: Volley: AdrianVolley Senza Confini	17.00 Canale 5: Qui Manchester	20.32 Canale 5: Calcio: Juventus - Milan
12.15 Canale 5: Qui Manchester	15.20 Raitre: Ciclismo: 86. Giro d'Italia - 17ma tappa	17.10 Raitre: Stappa la tappa	20.35 Capodistria: Calcio: Milan - Juventus
		18.00 Raidue: Rai Sport Sportsera	23.00 Italia 1: Pressing Champions League

GIOCATORI DENUNCIATI

Sono sei i calciatori del Cesena denunciati dalla polizia di Pisa dopo l'aggressione ad alcuni agenti avvenuta domenica durante Pisa-Cesena, gara di andata del play-off di C1. Roberto Vitiello, Simone Confalone, Gaetano Vasari, Florian Myrtaj, Emanuele Chiaretti e Damiano Cesari sono accusati di violenza e resistenza a pubblico ufficiale in concorso.

SPORT

SPECIALE SOCI

NOVITÀ 2003
SOCCORSO STRADALE
ESTESO AI PAESI
DELL'UNIONE EUROPEA
Per informazioni: Ufficio Soci della Sede ACI di Via Cumano 2 Tel. 040 393222

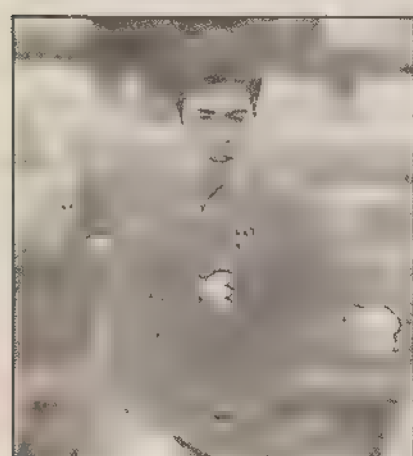
CALCIO CHAMPIONS LEAGUE Stasera (20.45) all'Old Trafford di Manchester la partita più importante della stagione

Juve-Milan: sfida per il trono europeo

Lippi: «Voglio un'altra notte Real». Ancelotti con il dubbio Costacurta

COME TIFANO GLI ALABARDATI

Gentile rema contro la Signora
Fedeli alla bandiera Ferri e Budel

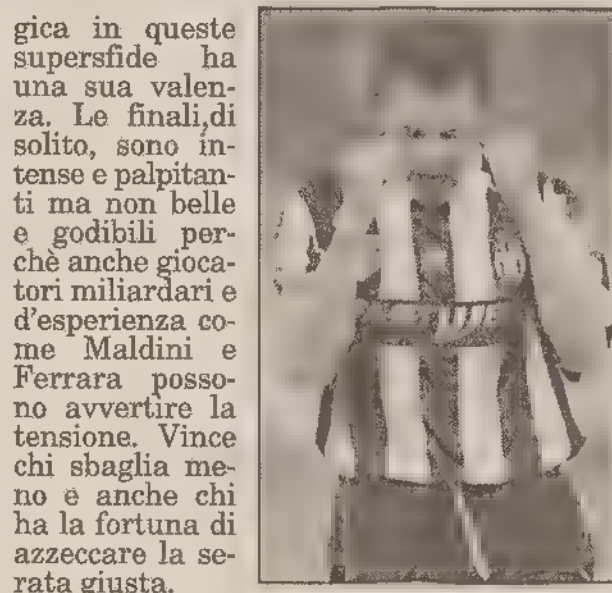


Gli alabardati Gentile e Ferri non si perderanno la finale.

TRIESTE Gli equilibri interni alla Triestina, contando le comproprietà con Juventus e Milan, propendono di poco per il Diavolo rossoneri ma in realtà la bilancia è quasi tutta a favore della squadra di Ancelotti. Solo il bianconero Beretta è fedele alla scuderia, il collega Gentile i «gobbi» proprio non li regge. «Se ti fido Juve questa sera? No, semmai contro, tifo per il Milan. Sono anti-juventino, mi stanno antipatici e spero che perdano così mi rifaccio con Gennari, unico tifoso bianconero sfegatato che c'è nella Triestina. Devo prendermi la rivincita dopo la partita con il Real Madrid, a Manolo quella sera è andato tutto bene...». Per un virgulto della Juve, arrivato in prestito all'Unione, non è mica male come giudizio. Occhio alle ritorsioni di Moggi e soci. Non è invece bianconero solo il cartellino di Beretta, anche il cuore dell'attaccante batte per la squadra di Lippi. «È una passione che porto dentro da bambino, questa sera la dovrò trasmettere a mio figlio Lorenzo, altrimenti diventa interista come la mamma. La Juve è in condizione non c'è n'è per nessuno, la quantità della squadra è nettamente superiore al Milan». La pensa in maniera diametralmente opposta Ferri, milanista doc, che questa sera seguirà la partita assieme al clan dei rossoneri. Tutti davanti al televisore i diavoletti Baù e Budel, mentre gli altri alabardati seguiranno la finale di Champions league nel tradizionale ritrovo del «C'era una volta». «Vince il Milan facile 2-0, ma solo perché sono tifoso. Dico la verità, la Juventus è la squadra più completa e che gioca meglio, però i rossoneri possono contare sulle individualità e il colpo decisivo del singolo». L'auspicio di Ferri cresciuto a pane e Milan dal papà. Immaginare la soddisfazione della famiglia, quando il figlio ha indossato quella casacca immacolata. La stessa storia di Budel, restio a fare un pronostico per scarsa ambizione: «Va bene lo dico, vince il Milan, anche se la Juventus è avvantaggiata dall'aver già conquistato il campionato. Giocherà più tranquillo, ha qualità e carattere, mentre i rossoneri sono condannati a vincere e questo può essere psicologicamente un peso. Rui e Sheva possono fare la differenza». Anche Rigoni tiferà per il Diavolo, nonostante i sei anni passati alla Juve (o forse per quello), per non parlare di Baù: «È sempre stata la mia squadra del cuore. La differenza la faranno gli attaccanti, vedo il gruppo della Juventus completo e la difesa rossoneri performabile, ma occhio ai colpi individuali del Milan».

Pietro Comelli

MANCHESTER Basta chiacchiere, finalmente si gioca. Stasera (20.45) nel monumentale Old Trafford di Manchester Juve e Milan si giocano il titolo europeo. Comunque vada per il calcio italiano sarà un successo, la Champions resta in casa alla faccia di chi dopo la disfatta con la Corea diceva che il pallone di casa nostra era sgonfissimo. I favori del pronostico sono per la Juve ma in una partita «secca» può accadere di tutto e questo lo sanno bene anche i bianconeri che in passato si sono scottati abbastanza. Ma è un ruolo che devono accettare dopo aver stravinto lo scudetto e messo in ginocchio il Real. La squadra di Lippi si accosta comunque a questo incontro con lo stato d'animo ideale, di chi ha già dimostrato tutto il suo valore e di chi ha portato a casa qualcosa di importante. Questo non dà appagamento ma sicurezza alla Juve che non arriva mai in ritardo agli appuntamenti che contano. La situazione psicologica



Alex Del Piero

collettivo bianconero, dall'altra il Milan dei solisti che invece non è mai diventato squadra. Ma il Diavolo ha

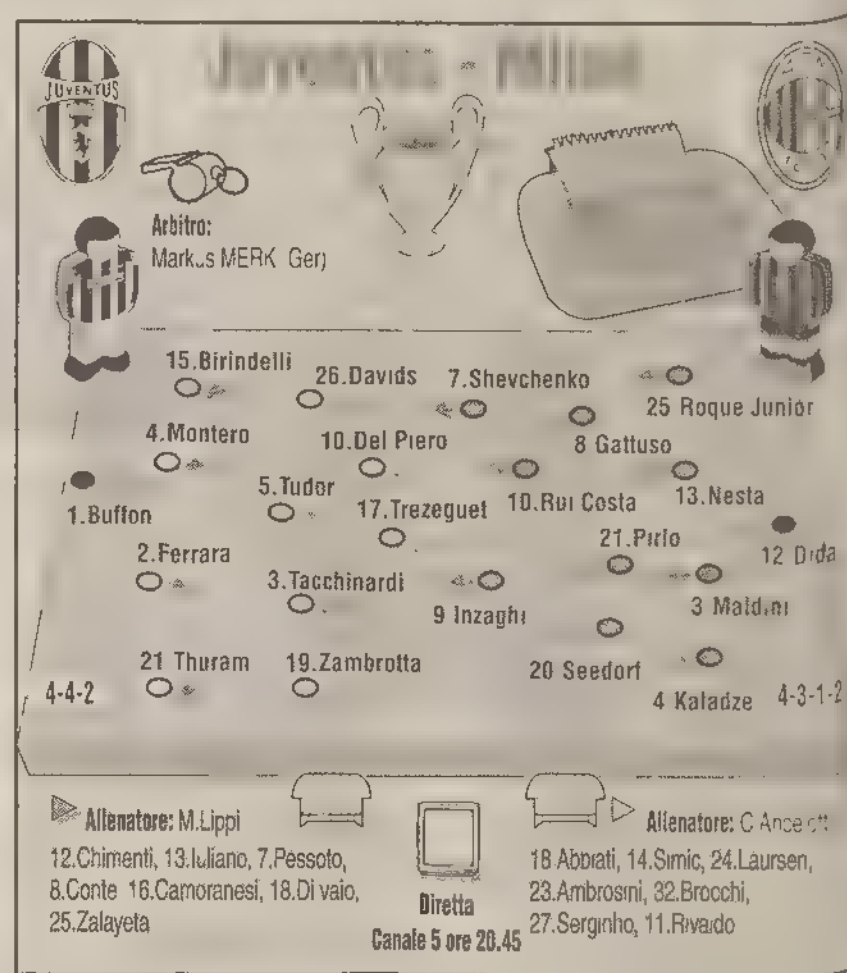
il momento ha in tasca solo la Coppa Italia anche se c'è da giocare ancora la partita di ritorno. Ma il 4-1 dell'Olimpico regala solo certezze. I rossoneri cercano il riscatto come lo cerca il loro allenatore Ancelotti confermato con qualche riserva.

Si daranno battaglia due grandi squadre con due filosofie di gioco diverse: da una parte il rotato e solido

giocatori in abbondanza per risolvere il match con una prodezza, a cominciare da Inzaghi, Shevchenko e Rui Costa.

Dice il saggio Lippi: «Una notte come il Real è proprio quello che ci serve». Proprio il riferimento a quella serata di stelle e di sorrisi fa rimbalzare la dichiarazione del coordinatore sanitario del Milan, Jeanne-Pierre Meersseman, che senza giri di parole al quotidiano di Bruxelles «La dernière heure», non si trattiene molto e si lascia scappare un «se vedessi la Juve correre più del Milan lo considererei bizzarro».

Lippi non ci sta e spiega che è la volontà a corroborare la grinta «muscolare», considerandolo comunque un complimento e non un'offesa: «Se è accompagnata dalla determinazione, la condizione atletica può apparire eccezionale» ha spiegato il tecnico viareggino. L'allenatore i suoi dubbi li ha risolti anche se non si sa ancora come. La presenza di Tudor co-



me centrale difensivo è da scartare dato che in Europa la sottile linea del fuorigioco favorisce guizzanti equilibristi come Pippo Inzaghi. Più facile vedere Birindelli sulla fascia con Thuram, Montero e Ferrara centrali. A centrocampo si tiene in sospeso il vice Nedved. Zambrotta a destra e Davids a sinistra con Tudor e Tacchinardi al centro. Oppure Camoranesi a destra, Zambrotta a sinistra e Davids al posto di Tudor. Della coppia Del Piero-Trezeguet non si prescinde. Il resto è cuore, gambe e testa. E il Milan? La leggerezza di essere sfavorito dai book-

CUPER CONFERMATO

MILANO Fine della telenovela Cuper. La fumata è bianca, l'allenatore resta all'Inter. La notte ha portato consiglio a Moratti, che dopo il colloquio avuto nella serata di lunedì ha tratto il dato, decidendo di confermare l'argentino, sia pure met-

tendo intorno a lui qualche «paletto». Scontato l'addio del vice Gomez, il secondo sarà Corrado Verdelli, attuale tecnico della Primavera vincitrice l'anno scorso del campionato (e quest'anno arrivata alle finali), stimatissimo dalla società.

L'ATTESA IN CITTA'

Seguiranno la partita davanti al video nei vari «covi», pochi i fortunati che sono partiti per l'Inghilterra. La grande «fede» dei fratelli Rocco

I tifosi triestini sono rimasti a casa: «Non c'erano biglietti»



Bruno Rocco

TRIESTE Il sogno dei pochi triestini milanesi che sono riusciti a trovare i biglietti per la finalissima di stasera (in tutto meno di una decina) comincerà stamane all'aeroporto veronese di Villafranca. Da lì infatti partirà il charter che li depositerà in terra britannica, poche ore prima dell'attesissima finale di Champions league. Gli juventini della città invece, proprio per l'impossibilità di reperire i preziosissimi tagliandi che daranno l'accesso all'Old Trafford, hanno dovuto arrangiarsi a gruppi e organizza-

re la serata a casa, davanti alla televisione. In altre parole, la presenza triestina nello storico impianto di Manchester sarà ridotta all'osso e, salvo qualche raro caso isolato, sarà di fede rossoneria, rispecchiando fra l'altro una tendenza di tifo cittadino che affonda le sue radici in Nereo Rocco, mitico personaggio che guidò dalla panchina Altafini e Rivera in maglia milanista alla conquista del primo titolo europeo vinto da una formazione italiana.

Nppure l'Utat, che i viaggi li organizza per professione, è riuscita nell'in-

tento di allestire voli di gruppo: «Abbiamo avuto più di qualche richiesta - spiegava ieri un operatore dell'agenzia di galleria Protti - ma ai nostri fax di richiesta non è giunta mai risposta e abbiamo dovuto rinunciare».

E i covi classici del tifo delle due squadre? Al Golden Horse di via Scamparini, riconosciuta «tana» juventina, i posti sono esauriti da giorni: «La vedremo tutti assieme - ha detto ieri Egidio, il titolare, bianconero fino al midollo - e faremo il tifo come se fossimo lì presenti. L'impresa di tro-

vare i biglietti è apparsa subito titanica - ha aggiunto - perciò abbiamo dovuto rinunciare».

Sulla sponda opposta, al bar Catina di piazza Perugino, roccaforte milanista dove spiccano le foto dei campioni rossoneri di ieri e di oggi, saranno tantissimi a occupare i posti davanti alla televisione, mentre il titolare, assieme a un ristretto gruppo di amici, in virtù delle conoscenze nei vari Milan club, sarà a Villafranca con bandiere e gagliardetti.

Ma c'è grande attesa anche nella casa di uno dei

più famosi tifosi rossoneri, Bruno Rocco, che abita in via D'Angeli, dove dimorò lo stesso «paron». «Vedrò la partita in famiglia, assieme a mio fratello Tito, perché l'unione fa la forza - ha spiegato ieri - mentre nel pomeriggio mi dedicherò a vedere una partita del settore giovanile a Gradisca, in qualità di osservatore. Ma stasera dovrò lasciare fuori dalla porta una nipote pazza per Del Piero - ha aggiunto scherzosamente - perché altrimenti si potrebbe creare una crisi familiare».

Ugo Salvini



Il presidente della Triestina annuncia una stagione di sacrifici (in serie B) se nessuno gli darà una mano

Berti: «Da solo non posso fare miracoli»

Balletto di nomi per l'allenatore e il diesse. Visionati molti giocatori

LA SQUADRA

Oggi partitella al «Rocco» mentre il «Centro» prepara la carovana per Ascoli

Problemi per Baù e Pagotto

TRIESTE Nella sede alabardata fa bella mostra di sé la bomboniera di Pinzan. Nozze fissate il 21 giugno per il portiere, proprio il sabato successivo agli eventuali spareggi per salire in serie A (andata giovedì 12, ritorno domenica 15). Quasi un segno premonitore, in cui tutti sperano dopo il treno promozione perso a Messina. Le speranze della Triestina si conosceranno sabato sera, al termine della partita interna contro il Genoa, ma soprattutto al fischio finale di Cosenza-Lecce. Ancora Venezia e Palermo-Venona. Il verdetto, quello finale, si conoscerà però solo sabato 7 ad Ascoli, la sfida

Lecce-Palermo sembra quasi un assist per Masolini e compagni. Intanto sotto con il Grifone, che sbarcherà al Rocco con le riserve e gli elementi della Primavera, dove Rossi potrà contare sull'intero gruppo che oggi alle 16.30 disputerà al Rocco una partitella in famiglia. Qualche problema solo per Baù, alle prese con una botta al tallone rimediata in un banale incidente domestico, mentre non è rientrata Pagotto, rimasto a Bordighera con la febbre. Il portiere, che ha mandato un certificato medico, è in ogni modo da tempo finito ai margini dell'Alabarda. In vista dell'ultimo impegno ca-

salingo (della stagione regolare...) la società ha diramato i prezzi dei biglietti disponibili in prevendita all'Utat che, rispetto a quelli della gara con la Salernitana, non sono cambiati: 30 euro tribuna, 18 gradinata, 12 curve, con le solite riduzioni per donne e ragazzi. Il Centro di coordinamento dei Triestina club, che invita tutta la tifoseria a festeggiare la squadra vestendo sabato sera con qualcosa di rosso, sta intanto preparando al possibile esodo di Ascoli. Sono stati bloccati una cinquantina di pullman, da martedì mattina inizieranno le prenotazioni in sede.

p.c.

GENOA IN CRISI

Sono soltanto cinque i giocatori genovesi che hanno ripreso gli allenamenti a Pegli. A questi sono stati aggregati una decina di giovani della «Primavera». Saranno questi gli effettivi a disposizione di Torrente per l'incontro in programma al «Rocco». Gli altri sono rimasti a casa, hanno paura di essere aggrediti dai tifosi. Ancora e Lecce hanno già protestato: vogliono che i liguri a Trieste schierino sabato la miglior formazione. Il presidente Preziosi e quello del Catania Gauci jr. hanno intanto chiesto il blocco delle retrocessioni «perché questo campionato è stato falsato dalla sentenza della Corte federale».

di fare un'esplorazione. L'esito è stato negativo: hanno consultato settanta soggetti tra società e imprenditori, anche esteri, incassando altrettanti no senza nemmeno addegnarsi sulla questione del prezzo. Non avevo dettato condizioni particolari: la Triestina posso cederla a pezzetti, metà, un quarto o anche tutta». E Gheddafi? «E' sempre tutto fermo. Ma è venuto il momento di risolvere in un

modo o nell'altro questo problema». Secondo indiscrezioni, il figlio del leader libico, che ora appare in procinto di andare a giocare con il Perugia, lo scorso settembre aveva versato circa tre milioni di dollari (pari al 33 per cento delle quote societarie) salvo poi pretendere quel denaro indietro. La somma è tuttora bloccata.

Berti ora è anche alla ricerca di un allenatore per sostituire Rossi. «Probabilmente



Il presidente Berti.

Contattati da una società specializzata 70 soggetti per reperire nuovi partner ma l'esito è stato negativo. Anche Verona e Treviso vogliono il tecnico Tesser

direttori sportivi, della serie a volte ritornano. Forse Berti non nasconde il suo interesse per l'accoppiata trevigiana Carlo Osti-Giovanni Garbini (l'uno diesse, l'altro general manager) ma è in corsa anche Totò De Falco con il quale dovrebbe incontrarsi a giorni. «Ma è difficile essere profeti in patria, peccato invece che non abbia accettato Ghiacci...». Se sarà ancora serie B, la Triestina pescherà in C1, un ottimo serbatoio. Non a caso l'Amilcare alabardato e Rossi domenica scorsa erano a vedere Padova-AlbinoLeffe partita di andata del play-off e non certo per nostalgia. Sorvegliati speciali il portiere Acerbis, il terzino sinistro Regonesi, il centrocampista Succì e il centrocampista Carrobbio. Ma la Triestina segue anche l'estremo difensore Sarti (Arezzo) e il bomber del Prato (ma sempre del Milan) Gasparetto. Radiomercato dice anche che Budel finirà al Siena e Fava forse al Brescia.

Maurizio Cattaruzza



SERIE A2 Nello spareggio con il sestetto calabrese la squadra di Schiavon ha disputato la migliore partita della stagione

L'Adriavolley Bernardi è promossa in A1

Il muro di Polidori e Gruska conclude una partita finita in 3 set e durata 70 minuti

Dopo nove mesi realizzata la promessa del presidente

TRIESTE «Abbiamo costruito una squadra con l'obiettivo di stare nei piani alti della classifica e giocare la stagione nei play-off». Detto fatto. A nove mesi di distanza dalla dichiarazione ufficiale di presidente Rigutti, l'Adriavolley vince gara tre della finale promozione e stacca quindi il biglietto per l'A1. Un risultato conquistato dopo dei play-off tanto brillanti quanto estenuanti, e in cui la Bernardi ha dovuto superare la caparbia Codyco Santa Croce e poi la compatta Lamezia prima di raccogliere i frutti di una stagione lunga ed intensa. Radunata la rosa a fine agosto per la preparazione atletica, eccezione fatta per il polacco Gruska e il russo Guerassimov impegnati ai Mondiali in Argentina con le rispettive Nazionali, la squadra del confermato Kim Ho Chul inizia il campionato appena il 27 ottobre sul tarasflex di Loreto dove agguanta la vittoria per 3-1. L'amaro appuntamento con la sconfitta arriva a firma della promossa Telephonica Gioia del Colle, campo su cui i triestini cederanno anche nei quarti di Coppa Italia il 5 marzo. Un avvio con il freno a mano tirato, a cui farà seguito l'escalation di dicembre iniziata con una gran prova di carattere a Santa Croce (sotto 0-2 i giuliani vinsero al tie-break), seguita a Crema con la conquista del primato in solitaria confermato anche nel turno pre-natalizio con il successo su Forlì.

Quando tutto sembra girare per il meglio, però, arriva per la Bernardi il momento più buio della stagione. Una doppia battuta d'arresto per 1-3 dopo mediocri prestazioni sui difficili campi di Vibo Valentia e Cagliari fanno infatti scivolare la squadra alla sesta piazza in classifica. La dirigenza alzare la voce, congela gli stipendi ai giocatori e soprattutto licenzia dopo due anni e mezzo di rapporto Kim Ho Chul, sostituito quindi dall'ex vice ct della Nazionale Luigi Schiavon. La svolta cercata da Rigutti e soci porterà i suoi frutti, ma dopo un 3-0 in quel di Cosenza che costringe Trieste a girare la boa al quinto posto, e conseguentemente a giocare i quarti di Coppa Italia sul mai espugnato campo di Gioia del Colle.

Contro Loreto, nella prima casalinga di Schiavon, la Bernardi inizia invece una nuova vita. Ribadita la fiducia dalla dirigenza, Cola e compagni muoveranno giornata dopo giornata la propria classifica, eccezione fatta per il passo a vuoto a Lamezia a fine febbraio. Memorabili le nette vittorie casalinghe contro le antagoniste Telephonica, Codyco, Vibo Valentia e gli Alimenti Sardi, successi arrivati di fronte a un pubblico via via crescente fino al record di ieri sera, la miglior cornice di pubblico che la Bernardi poteva avere per festeggiare il ritorno di Trieste in A1 dopo venticinque anni di assenza.

cr. pup.

TRIESTE L'Adriavolley Bernardi entra nella storia della pallavolo triestina. Con una stupenda vittoria per 3-0 i ragazzi di Schiavon superano il Raffaele Lamezia e conquista la serie A1. Una partita che rimarrà a lungo nella memoria del pubblico record presente ieri sera al PalaTrieste, e che senza ombra di dubbio è stata la migliore che la Bernardi ha mai messo in piedi in tutta la stagione.

Nelle prime azioni la tensione è stata, come prevedibile, palpabile. Il punteggio si mantiene in equilibrio fino al 3-3, quando una battuta in rete di Pereira manda al servizio Guerassimov. Con lui dai nove metri la Bernardi mette a segno il primo break dell'incontro scandito da azioni perfette sia in difesa che in attacco. Al time out tecnico si va sull'8-4, ma rientrata in campo la musica nella metà campo triestina si fa ancora più assordante, tanto che il monopolio del gioco rimane ai biancorossi fi-

Bernardi Trieste
Raffaele Lamezia

(25-13, 25-16, 25-14)
ADRIAVOLLEY BERNARDI TRIESTE: Gruska 4, Tiberti 3, Lo Re 11, Forni 9, Polidori 6, Cavaliere 1, Guerassimov 18, Susio (L). Ne: Cola, Manià, Fontanot, Bonini. All. Schiavon.
RAFFAELE LAMEZIA: Mancini, Stagni 3, Mescoli 1, Iermano, Insalata 4, Piccioni 5, Monteiro 15, Pereira 3, Mantovani (L). Ne: Gorgaini, Rija, Szewczyk. All. Valdo.
ARBITRI: Fabrizio Padoan di Chioggia e Luciano Sinigaglia di Abano Terme.
NOTE: battute errate: Bernardi 5, Lamezia 9. Vincenti: Bernardi 6, Lamezia 2. Muri: Bernardi 11, Lamezia 1. Spettatori: 5.700 per un incasso di 10.000 euro. Durata set: 21', 24', 25'.

no al 12-4. Valdo tenta la carta Iermano in palleggio per Mescoli, ma eccezione fatta per un sensibile parziale dal 14-5 al 14-8, la Bernardi mantiene ed incrementa le distanze trascinate da un Guerassimov indomabile. Il solo Joel, dall'altra parte della rete, non basta a cambiare l'andamento della frazione, che si chiude sul 25-13.

Non molto diverso l'avvio

del set successivo. Trieste rientra in campo concentrata e reattiva in tutti i fondamentali, soprattutto nel muro-difesa e nel contrattacco dove coglie spesso impreparata la retroguardia ospite. Alla prima interruzione del parziale la Bernardi è avanti 8-3, subisce in due momenti un flebile assalto dei lamenini fino all'8-5 e poi dal 10-6 al 10-8, per poi ritornare padrona

del gioco sfruttando il crescente nervosismo di Pereira e compagni soprattutto a rete dove invece Forni e Polidori non sbagliano. Un ace di Gruska manda i due sestetti in panchina sul 16-9, Lamezia si fa sentire con Joel in battuta (17-12), ma il time out di Schiavon ridà spolvero alle bocche di cannone triestine tanto che sul 25-15 la Bernardi intasca anche il secondo set.

Il terzo parziale parte invece sotto un maggiore equilibrio. L'Adriavolley paga quella foga di voler chiudere prima possibile l'incontro che, combinata agli ultimi tentativi di assalto lamenini, fa sì che il punteggio resti nelle mani di Trieste per sole due lunghezze sino alla prima decina di punti. Dal 10-8, però, i padroni di casa allungano sul 15-10 e sul 16-12 dimostrando sempre più freddezza e determinazione, e dando così il via alla trionfale marcia verso l'A1 sigillata dal muro di Polidori e Gruska.

Cristina Puppini



Guerassimov, tra i migliori di Trieste. (Foto Tommasini)

Soddisfatto il tecnico biancorosso. Susio: è normale giocare bene con un pubblico come quello di ieri sera

«Abbiamo disputato una partita perfetta»

TRIESTE Semplicemente fantastici. E con queste due sole parole che si può sintetizzare l'entusiasmante prova dei ragazzi dell'Adriavolley Bernardi, che ieri sera hanno conquistato davanti a 5.700 spettatori una meritissima promozione in serie A1 battendo con il più netto dei risultati il Raffaele Lamezia Terme.

Buona parte del merito di questo successo va attribuito a Luigi Schiavon, portato letteralmente in trionfo a fine gara dai suoi. «Abbiamo giocato una partita pressoché perfetta - dichiara il tecnico patavino -, con

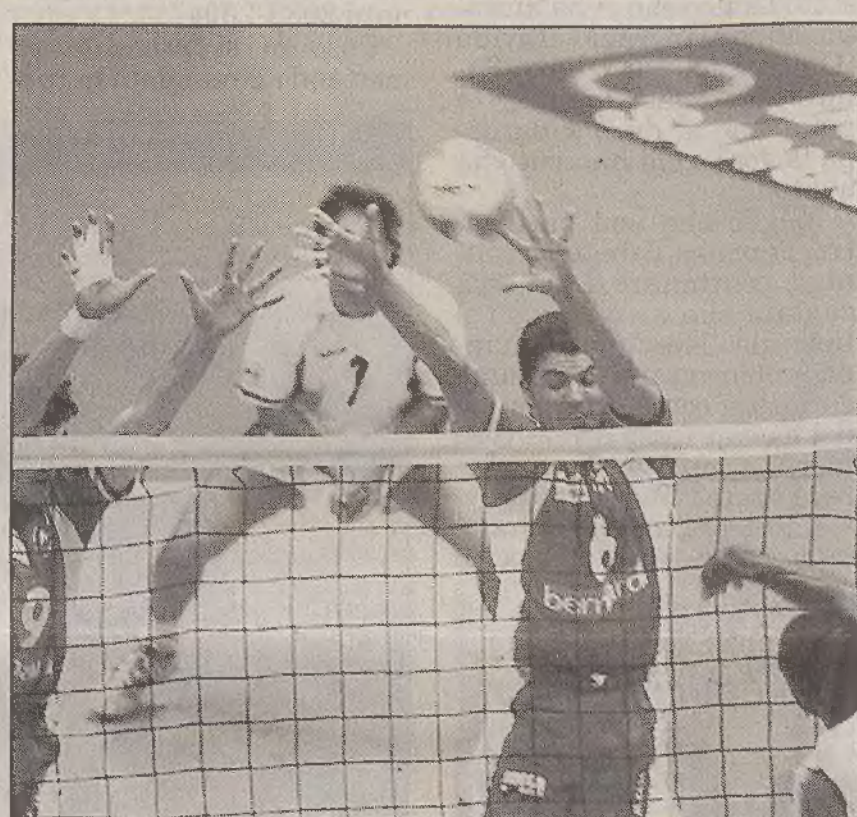
battuta, muro e difesa ad altissimi livelli. Nel primo set gli avversari ci hanno dato sicuramente una mano con un'aggressività costellata da molti errori, in particolare al servizio. Come ho già avuto modo di dire, vincere con troppa facilità il primo set rappresenta un pericolo, ma questa volta i ragazzi sono partiti sempre combattivi, tanto che nel secondo set abbiamo registrato una percentuale di attacco molto buona che ha favorito la continuità del nostro gioco. Non so quanto sia stato il nostro merito in questo frangente, avendo impostato una rice-

zione a quattro per smorzare la loro aggressività e quanto il loro demerito, fatto sta che anche nei momenti in cui il Lamezia stava recuperando abbiamo saputo rimanere concentrati. L'aspetto nervoso è tutto nei play-off, e la squadra aveva una tale voglia di vincere addosso che avrebbe travolto chiunque».

Anche Luca Susio, libero della formazione biancorossa, testimonia quanto questa squadra ci credesse in questa promozione: «Nonostante i tanti problemi avuti nel corso della stagione, dagli infortuni al cambio di allenatore, ci abbiamo sem-

pre creduto, azzerando tutto quello che era successo prima. Non è stato facile perché il campionato era molto equilibrato, ma nei play-off abbiamo giocato meglio che nella regular season e per questo devo fare i complimenti a tutti i miei compagni. In questa partita Lamezia ha sbagliato tanto, mentre noi abbiamo tenuto bene in ricezione, sfruttando a dovere anche la battuta. Penso che abbiamo davvero meritato questa vittoria perché siamo stati più forti, del resto è normale giocare bene con un pubblico come questo».

Cristina Doz



In azione il muro della Bernardi. (Foto Tommasini)

TRIESTE I tappi di «Martini» saltano già sul parquet. Spumante italiano classico, per festeggiare la promozione in A1. Trieste ritrova il paradiso pallavolistico dopo un quarto di secolo palleggiato tra purgatorio e limbi di inferiori categorie. Patron Rigutti è quasi in lacrime, coach Schiavon gettato per aria dai suoi pupilli, i quasi 6000 del PalaTrieste in visibilio. Un popolo biancorosso armato di paloncini, bandierine e voglia di trascinare per mano i loro beniamini sino all'A1.

«Forza ragazzi regalateci un sogno», lo striscione che compare in tribuna a squadre schierate. «L'orgoglio di esserci, il dovere di provarci», quello esposto nella curva degli ul-

Il pubblico del PalaTrieste (al 50% del gentil sesso) fa presto a stappare lo spumante

In seimila vanno in visibilio

tras. Quelli calabresi, le «Tette Matte» si sono sobbarcati il viaggio da Lamezia sino a questo lembo del Nord Est per sperare sino alla fine. Erano una cinquantina. Sessanta, tamburi compresi. Ma pieni di brio. Il pubblico del volley è dei più variegati, ma un buon 50 per cento parla al femminile. Alte, bionde e piene di curve. Sembrano sbarcate da torpedini, arrivate a Trieste da Helsinki. E tifano più dei maschiotti. Sicuramente più della schiera di

candidati regionali in tribuna. Pare impossibile, ma a ogni promozione un'elezione è sempre vicina. Quasi quanto la mascotte Bernardino, coniglietto scelto per referendum. Molto meno che lo speaker impazzito, che trascina la squadra a un primo set che si chiude in un amen.

L'atmosfera si surriscalda, trascinata dai decibel sparati oltre ogni limite. E la musica spinge Trieste verso la leggenda: secondo set facile facile, terzo tenuto in sospeso solo

dalle lunghe leve avversarie del brasiliano Joel. Parte la «ola», e con essa i brividi. Gli ultimi quattro punti si guardano in piedi. Tutti e seimila. E arrivano in rapida serie. Sino all'A1. Sinché esplode la gioia di Trieste tutta. Applaudita da seimila anime di appassionati e da tredici giocatori che la riportano ai fasti di un di. Due di loro arrivano dall'Est. Con un vento che tira più del borino che fuori imperversa già da un bel po'. «Attenzione! È aperta la cac-

cia ai Piccioni»; «Pollo mangiati l'insalata», avvertivano degli striscioni giocando sui nomi dei protagonisti. Come paiono lontani i tempi di «Monte Cengio». Bellissimi, comunque: in più di mille stipati a tifare in una tribuna da 200 posti in meno. Mentre in campo palleggiava l'empireo pallavolistico: Modena, Parma, Ravenna. Al tempo l'Emilia Romagna la faceva da padrone e regina. Da allora sono trascorse 24 primavere e Trieste si riscopre capace di ritrovarsi nel gotha del volley. Niente più palestrina con i palchetti per terra, ma uno dei templi italiani del gioco di squadra al coperto. Un Pala-Trieste sempre più gremito. Attorno al suo «tarasflex».

Alessandro Ravalico



L'allenatore Luigi Schiavon portato in trionfo dai giocatori. (Foto Tommasini)

CALCIO DILETTANTI

IL CASO Nei play-off di Terza categoria domenica sono accadute cose turche, ma non esiste solo la brutta storia del Campanelle che ha regalato gol

L'Aurisina accusa: «Le squadre friulane si sono coalizzate contro di noi»

La Paviese avrebbe giocato per favorire la promozione del Bearzi tanto che ha esultato anche alla fine di uno 0-4

Pozzuolo contro Isola Liri

ROMA Si sono svolti ieri mattina negli uffici della Lega Nazionale Dilettanti i sorteggi per gli abbinamenti degli spareggi decisivi per la promozione di 7 società dal campionato di Eccellenza alla serie D. Questi sorteggi si sono resi necessari per stabilire chi doveva giocare l'andata in casa. Questi gli abbinamenti: Sezze (Toscana)-Ruvo (Puglia), Isola Liri (Lazio)-Pozzuolo (Friuli Venezia Giulia), Acqui (Piemonte)-Auto Aderno Adrano (Sicilia), Cervia (Emilia Romagna)-Carpinello (Lombardia), Casaleone (Venezia)-Casaggio Broni (Lombardia).

Per l'altro incontro sempre in questa serie di spareggi, Sanbiase (Calabria)-Avezzano (Abruzzo), l'ordine di incontri è già stato stabilito sul campo domenica scorsa, mentre per il settimo incontro si dovrà attendere la gara di ritorno tra il Grottamare (Marche) e il Fortis Terni (Umbria) il cui risultato dell'andata è stato 3-3, la vincente di questa affronterà la squadra campana che sarà fra il Teoreo Montoro e il Portici.

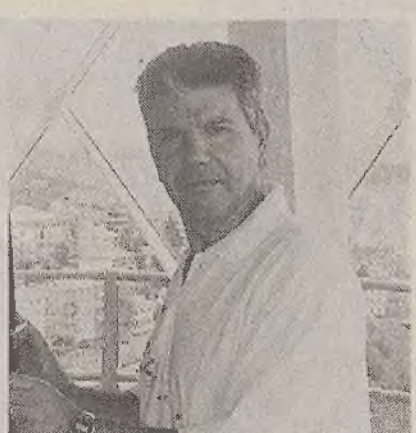
In questo caso si aspetta la decisione del giudice sportivo visto che la gara di ritorno è stata sospesa domenica quando il Teoreo era in vantaggio per 2-0.

TRIESTE Non sparate unicamente contro il Campanelle Prisco. La squadra triestina - che nei play-off di Terza categoria ha voluto perdere contro l'Arzino con un punteggio rotondo, in modo da sfavorire la promozione del Malisana - non è forse stata l'unica «pecora nera» nel campionato più misero dei dilettanti. L'episodio di cui si è resa responsabile la compagine allenata da Samez, dimessosi per un fattaccio che ha scatenato le ire del presidente Farina, è stato troppo sfacciato e pacchiano per non essere notato. Addirittura un autogol da metà campo sotto lo sguardo stupito dei beneficiari, saliti in Seconda categoria per grazia ricevuta. Un gesto antisportivo da condannare, maturato spontaneamente negli ultimi minuti della partita. Ma è peggio la ripicca del Campanelle Prisco, cui stava sullo stomaco il Malisana, oppure strani comporta-

menti che puzzano di favoritismi? **IL CASO AURISINA** La denuncia arriva dall'Aurisina, che ha chiuso il proprio girone con 7 punti appaiata al Bearzi. In Seconda categoria è stata promossa la squadra friulana, per aver realizzato un gol in più dei triestini (7 segnate e 2 subite contro 6 a 1), manco a dirlo proprio nell'ultima giornata dove l'Aurisina ha piegato 4-0 la Paviese, mentre il Bearzi ha espugnato il campo del Brian 4-1. «Sapevamo che per arrivare primi nel raggruppamento bisognava assolutamente vincere tutte e tre le partite, purtroppo abbiamo avuto il torto di pareggiare (0-0) contro il Bearzi e così le cose hanno preso una brutta piega. Le tre squadre friulane del girone si sono alleanse contro l'unica giuliana, ma da meridionale che vive a Trieste da vent'anni non mi capacito dell'accaduto», l'amaro sfogo di Gianni Bor-



Renato Palcini



Gianni Borriello

riello, allenatore dell'Aurisina, che assieme alla società ha visto sfumare impotente la promozione. **UN GOL DI TROPPO** «Sulla panchina della Paviese squallava ogni momento il cellulare di un dirigente, erano quelli del Bearzi che s'informavano sul risultato. Sarà anche un caso, ma a ogni nostro gol corrispondeva una telefonata e poi sull'altro campo i conti tornava-

no a favore dei nostri diretti concorrenti. Nonostante il punteggio rotondo la Paviese ha cercato di resistere a tutti i costi, perdendo tempo e commettendo falli anche sul 4-0, non volevano assolutamente che segnassimo altre reti. Alla fine hanno pure esultato nello sgomento, è una cosa assurda, ma a questo punto non c'è da buttare la croce addosso al solo Campanelle». Premeditazio-

ne? Coalizione antitriestina? **REGOLE INFELICI** È quasi impossibile dimostrarlo, certo che il regolamento della Figg non ha aiutato a evitare le possibili pastette. In caso di parità passava quella messa meglio nella differenza reti, in subordine la squadra che aveva segnato più gol. Lo stesso regolamento applicato per il post campionato juniores, dove in ballo c'è solo un premio di consolazione e non una promozione. Non importa se dalla Terza alla Seconda categoria, tutti vogliono vincere o magari far perdere qualche squadra diventata nemica per screzi o motivi geografici. Succede anche tra i professionisti, figuriamoci nei dilettanti. «Abbiamo fatto tanti sacrifici, non è giusto essere defraudati in questo modo», rimugina Borriello che sulla panchina dell'Aurisina si è seduto da metà aprile, al posto di Renato Palcini, uno degli allenatori

più rinomati di Trieste, incredibilmente cacciato dalla società. **PANCHINA ROVENTE** «Il 9 aprile era la festa di compleanno di mio figlio, non volevo mancare e ho lasciato l'allenamento a Borriello, con cui ho sempre collaborato. Il giorno dopo mi è stato dato il benvenuto da un dirigente, sostenendo che non avevo più voglia di allenare», il racconto di un amareggiato Palcini che, per amicizia, aveva accettato di iniziare un ciclo dal basso dopo aver allenato in Eccellenza. «L'amicizia evidentemente non esisteva, anche nelle categorie inferiori, in questo mondo del calcio, si sono montati la testa. Non c'è voglia di divertirsi, tutti pensano di avere in mano il Milan o la Juventus, tanto per rimanere in tema di Champions league. Mi dispiace solo per i ragazzi». Oltre alla promozione hanno perso anche l'allenatore.

Pietro Comelli



SERIE A Amara conferenza stampa di addio ieri pomeriggio nella sede di via dei Macelli per salutare il general manager emiliano

Ghiacci lascia e Genova vuole i diritti

Oggi l'assemblea dei soci, il presidente Cosolini si presenta dimissionario. Finiremo in B1?

SEMIFINALI PLAY-OFF

Benetton all'ultimo secondo Senza Poz, Skipper ko a Roma

Benetton Treviso 91
Montepaschi Siena 89

(27-14, 51-41, 73-69)

BENETTON TREVISO: Nicola 26, Edney 4, Langdon 21, Pittis, Marconato 15, Belleri 8, Obannon 13, Markoshevich, Garbatosa 4, Ne Eppheimer, All. Messina.
MONTEPASCHI SIENA: Stefanov 8, Zukauskas, Turkcan 17, Marecchini, Vukovic 9, Ford 30, Chiacig 10, Kakiouzis 13, Mitchell 2, Ne Mordente, All. Ataman.

ARBITRI: Facchini, Lamonica e Mattioli.
NOTE: Tiri liberi Benetton 9/14, Montepaschi 15/19; tiri da tre Benetton 12/25, Montepaschi 10/26; rimbalzi Benetton 38, Montepaschi 30. Spettatori: 3.126, incasso 34.340 euro.

Lottomatica Roma 71
Skipper Bologna 62

(17-10, 34-33, 61-47)

LOTTOMATICA ROMA: Bonora 3, Jenkins 6, Zanelli ne, Tononelli, Righetti 13, Myers 18, Santiago 15, Parker 9, Monti, Tusek 7, All. Bucchi.
SKIPPER BOLOGNA: Basile 9, Skelin, Macinelli ne, Barton 8, Bozzetto, Kovacic 6, Van Den Spiegel 2, Galanda 16, Guyton 19, Delfino 2, All. Repesa.

ARBITRI: Cazzaro, Deste e Borroni.
NOTE: Tiri da tre Roma 8/26, Bologna 5/23; tiri liberi Roma 19/28, Bologna 21/26; rimbalzi Roma 32, Bologna 44. Spettatori 3.500, incasso 45 mila euro. In tribuna l'allenatore della Roma, Fabio Capello, accompagnato dal ds Franco Baldini e dai giocatori Emerson e Francesco Totti.

TREVISO È la Benetton ad aggiudicarsi per 91-89 gara 1 della semifinale con la Montepaschi Siena. Una vittoria soffertissima, arrivata all'ultimo secondo e solo grazie a una tripla fallita da Ford (30' alla fine). Nel finale è stata una lunga volata punto a punto. A poco più di un minuto dalla fine Edney ha infilato la tripla del +2 90-88. Siena ha poi commesso due sciocchezze in attacco ma all'ultimo secondo, sul 91-89, è stato Ford a schiantare sul ferro la palla della possibile vittoria.

Roma non fallisce gara-1 di semifinale scudetto e con una difesa perfetta imbriglia la Skipper, costretta alla resa per 71-62. Trascinata soprattutto da un concreto Myers (18 punti) e da un gigantesco Santiago (15 punti, 7 rimbalzi e 2 stoppate) la Lottomatica non ha avuto problemi ad imporsi, comandando la sfida dall'inizio alla fine.

La Fortitudo, privata di Pozzetto dopo appena un minuto per un infortunio alla caviglia, è venuta a mancare in parecchi uomini chiave (Basile, Skelin e Delfino) e ha pagato carissima la pessima percentuale al tiro complessiva (33%) che ha finito per mandare nel dimenticatoio le buone prove di Guyton (miglior realizzatore con 19 punti) e di Galanda (16 punti e 9 rimbalzi).

L'euro schiaccia il dollaro e l'americano costa meno

FIRENZE Il continuo apprezzamento dell'euro sul dollaro rende felici le società di basket, che intrise di campioni statunitensi pagati col biglietto verde, si trovano a risparmiare sul budget almeno il 15%. È il caso di Lottomatica Roma, a esempio, ma anche di Benetton Treviso, mentre è fuori dal coro la Montepaschi Siena, per una strategia aziendale diversa. «Se il balzo dell'euro fosse avvenuto lo scorso anno, quando in squadra avevamo molti più americani, avremmo risparmiato ancora di più. Quest'anno, con soli tre statunitensi - spiega il direttore amministrativo del club Lottomatica, Piergiorgio Bottai - il crollo del dollaro ci porta un risparmio del 15% sul budget». La società romana, però, sta pensando di fissare il prezzo del dollaro per mettersi al riparo da eventuali aggravii nel caso in cui la moneta Usa dovesse tornare ad apprezzarsi su quella europea. «A differenza di altri club - spiega Bottai - noi non abbiamo comprato dollari a inizio stagione ed abbiamo fatto un budget calcolando la parità tra le due monete». A far festa, anche se contenuta, per la crescita del valore dell'euro c'è anche Treviso. «Sui pagamenti delle mensilità c'è risparmio, i nostri costi si abbassano. Ma ormai gran parte degli stipendi sono stati pagati e a oggi la crescita dell'euro ci ha portato un risparmio di circa 25 mila euro. Ma - spiega Giovanni Favaro - se la squadra dovesse vincere il campionato, dovendo pagare più premi, il risparmio aumenterebbe».

TRIESTE A malincuore, ma senza rancore. Anzi, con affetto: fra la Pallacanestro Trieste (che d'ora in poi chiameremo tout court Cosolini, anche perché altri rappresentanti non ce ne sono) e il general manager Mario Ghiacci è finita.

E proprio finita. Due anni d'intensa passione, di un rapporto nel quale era difficile tracciare il limite fra amore e deontologia professionale. Ghiacci: l'uomo meno di ghiaccio che si era mai visto a Trieste, salvo quando c'era da prendere la biro in mano e far di conti. Allora il manager tornava fuori, e non c'erano sconti per nessuno. E' così che l'allampanato emiliano ha tenuto in piedi la baracca per due anni. E che baracca! Ai play-off per due volte di seguito (se vi par poco), permettendosi il lusso di vincere i derby, di bastonare anche le più blasonate, di andare in coppa europea e passare almeno il primo turno...

Quando ci si è amati tanto, anche il divorzio consensuale diventa una pena. E una pena è stata la conferenza stampa di ieri pomeriggio in via dei Macelli. Cerimonia asciutta e senza retorica. Anche senza notizie, se non fosse per i cronisti. Ma vedrete.

Tocca a Cosolini esordire. Lo fa dallo stesso tavolo dal quale, a gennaio, aveva lanciato la sfida: «Vogliamo creare una squadra che entro tre anni sia in lotta per lo scudetto». Adesso deve annunciare che la società lascia libero il general manager, anche se ancora vincolato da un contratto, «tenendo conto del prezioso e appassionato apporto...» eccetera eccetera: formula di rito che sta a dire che la penale sarà pagata dal nuovo datore di lavoro.

Le motivazioni del consensuale divorzio le spiega a spizzichi e bocconi lo stesso Ghiacci: in poche parole, un'offerta alla quale nessuno avrebbe potuto dire di no. C'è da gestire il rilancio della squadra di Reggio Emilia (C1) ma soprattutto gli investimenti attorno allo stadio: centri commerciali e altre megastutture. Giri miliardari.

Resta il problema di Pallacanestro Trieste. Trieste micragnosa: «La città deve decidere se vuole ancora avere il grande basket - dice Ghiacci - perché qui ho vissuto due anni molto duri per assicurare risultati di un certo livello. E adesso



Il presidente Cosolini (a sinistra) e il general manager Ghiacci nel corso della conferenza stampa di ieri. (Foto Bruni)

ho accumulato anche una certa frustrazione: avevamo il sesto pubblico d'Italia, eravamo sesti per gli incassi, eppure non è bastato. Soli, eravamo soli. Scocciarono, fra le istituzioni, è stato l'unico che ci ha aiutato. E poi ringrazio Ravidà (Unicredit, ndr.), e poi Panizza (Aegae, idem)» e poi anche al duro s'ingroppa la voce e chi ha avuto ha avuto.

Meglio che non parli oltre, ci pensa l'abate Cosolini a continuare la messa cantata che accompagna il funerale. Nessuna domanda imbarazzante, nessuna curiosità: come se il destino del basket fosse ormai cosa morta e sepolta. Comprende? Farete? Investirete?

La verità, almeno parziale, si saprà questa sera, al termine dell'assemblea dei soci che si riuniranno questo pomeriggio in sede. All'ordine del giorno la decisione cruciale: reinvestire (o no) sulla Pallacanestro Trieste anche per il campionato 2003-2004?

Cosolini si presenta rimettendo il mandato ai rap-

presentanti di Aegae, Unicredit, Generali e Cooperative NordEst, i soci principali. Dai loro uomini dovrà venire una risposta chiara sul futuro del basket triestino. Più probabilmente dalla riunione di oggi arriveranno delle mezze promesse ma nessun nient come

nessun assegno in bianco starà ancora al paziente Cosolini (se ritirerà le dimissioni) ricucire la tela per l'ennesima volta. Come faccia a non dimagrire con la vita che fa questo «presidente senza portafoglio» è un mistero.

Ma ci sono altre ipotesi ben più inquietanti all'orizzonte. Le riportiamo per dovere di cronaca: il tam-tam si ode di notte e non si può far finta di non sentirlo. La prima voce dice che Genova (gruppo Fertoni, ex sponsor di Verona) potrebbe acquisire i diritti triestini. E si dice anche che in questo caso Massimo Panizza (Aegae), potrebbe portare in cambio a Trieste la «Nuova Pallacanestro Gorizia», che controlla al 50 per cento e attualmente milita in B1. A questa ipotesi Cosolini risponde secco, senza negare la fondatezza degli appetiti liguri: «Sono tre anni che Genova cerca di comperare i diritti per tornare in serie A. Se la società vuole accettare, faccia pure: ma dopo che per due anni mi sono speso per assicurare la sopravvivenza del grande basket a Trieste, per piacere lo facciano senza di me».

La seconda voce veicola che dal tam-tam dice invece che Reggio Emilia vorrebbe proporre uno scambio «quasi» alla pari: i diritti di Trieste (A) a Reggio, quelli di Reggio, LegaDue, a Trieste. Con i soldi guadagnati Trieste ripianerebbe i debiti e potrebbe ripartire alla conquista della promozione. Ma su questa ipotesi Cosolini è più categorico: «Non esiste».

Comunque vada, sarà dura. Soprattutto senza Ghiacci.

Livio Missio

Lo voleva anche l'Unione, ma ormai con Reggio era cosa fatta All'ultimo minuto l'offerta di Berti «Alla Triestina? Ci ho pensato...»

TRIESTE Le sirene del calcio hanno rapito Mario Ghiacci. Il general manager dell'Aegae lascia Trieste e ritorna nella sua Reggio Emilia dove assumerà l'incarico di direttore generale della Reggiana. Un addio sofferto ma fortemente voluto dal manager emiliano che negli ultimi giorni ha rifiutato la corte della Triestina sportiva. Non solo della sponda baskettaria se è vero che lo stesso Amilcare Berti, presidente della Triestina aveva pensato a lui. E non a caso, nel corso della conferenza stampa d'addio, tra i saluti e ringraziamenti di rito ci sono stati anche gli auguri a Berti e alla Triestina.

«La sua offerta mi ha fatto vacillare e mi ha lusingato - il commento del gomme-

ro». Alla fine però ha prevalso il richiamo della casa madre e di un accordo che va ben al di là dell'aspetto sportivo. A Reggio Emilia Ghiacci dovrà gestire un mega-progetto industriale che ruota attorno allo stadio Giglio ma che ha anche interessi di tipo commerciale. Un ritorno fortemente voluto anche dalla classe politica, sindaco in testa, che ha spinto per il suo rientro all'ovile.

«L'accordo con la Reggiana - racconta Ghiacci spiegando i motivi dell'addio - ha radici lontane; due anni fa era appena iniziata la mia esperienza triestina, giocammo a Bologna contro la Fortitudo. Ritrovai tanti amici tra cui

Chiario Cimurri che era stato presidente della pallacanestro Reggiana. Con lui e con Dado Lombardi avevo avuto qualche problema. Incomprendimenti che mi avevano spinto a lasciare la società. Lasciarti andar via è stato il mio più grande errore - mi confessò Cimurri - preparati che prima o poi ti riporto a Reggio. Domenica scorsa ero a Bologna a veder giocare mio figlio e ci siamo rivisti. Abbiamo parlato e Cimurri mi ha chiesto di richiamarlo il giorno dopo. Ho pensato a una boutade, e invece giovedì ci siamo ritrovati attorno a un tavolo per discutere l'offerta».

Un addio a Trieste che non lascia indifferente l'uomo Ghiacci, commosso nel corso della conferenza stampa.

«Lascio questa città con grande dispiacere ma mi è stata fatta una proposta davvero irrinunciabile. I due anni tra-

scorsi qui però sono stati molto importanti sia dal punto di vista professionale che umano. Due stagioni fatte di sacrifici per assicurare a Trieste il grande basket nel corso delle quali siamo riusciti a ottenere risultati importanti raggiungendo i play-off».

Impeccabile, ma inavvicinabile durante gli incontri in casa: Mario Ghiacci sentiva, da buon emiliano, le partite fino al midollo. E spesso non reggeva il finale.

«Alla fine ha prevalso il richiamo della casa madre e di un accordo che va ben al di là dell'aspetto sportivo»

Non ho da rimproverarmi alcun errore: abbiamo concordato ogni scelta, lasciato una società con una struttura ben consolidata»

Un Ghiacci amaro nel constatare la scarsa attenzione ricevuta dalle istituzioni. «Non posso nascondere che la mia scelta dipende anche dalla risposta piuttosto fredda che le istituzioni hanno avuto nei confronti di questa

società. Ho la sensazione che molti facciano finta di non capire l'importanza che questo sport ha per la città. Pensate che in una stagione nella quale abbiamo subito la forte concorrenza della Triestina in serie B, abbiamo chiuso con il sesto pubblico d'Italia. Un segnale su cui riflettere da parte di una città che adesso deve dire se vuole mantenere il basket di alto livello».

Un'ultima battuta su eventuali errori commessi nei due anni di gestione. «Mi riesce difficile trovarne - conclude Ghiacci - Abbiamo lavorato sempre di comune accordo concordando ogni scelta. Trieste ha ormai una struttura consolidata, può continuare anche senza la mia presenza».

Lorenzo Gatto

Un'ultima battuta su eventuali errori commessi nei due anni di gestione. «Mi riesce difficile trovarne - conclude Ghiacci - Abbiamo lavorato sempre di comune accordo concordando ogni scelta. Trieste ha ormai una struttura consolidata, può continuare anche senza la mia presenza».

Lorenzo Gatto

CADETTI

Brillante risultato per i ragazzi della «Rimaco» nella fase finale dei campionati regionali a Latisana

Una Libertas dimezzata si piazza seconda a Latisana

TRIESTE Brillante secondo posto per la Libertas Rimaco alla fase finale del campionato Cadetti regionali svoltosi a Latisana. Dopo aver dominato la fase zonale delle province di Trieste e Gorizia con 19 vittorie e una sola sconfitta, i triestini si sono presentati alle finali con una squadra fortemente rimaneggiata a causa di un concomitante viaggio di studi scolastico.

Nonostante la rosa ridotta, solo otto gli uomini a disposizione di coach Apollonio, la Libertas è riuscita a far valere il suo potenziale giocandosi il titolo regionale con la formazione friulana di Laipacco.

Esordio vincente contro Casarsa, sconfitta nella seconda gara contro Feletto, gara decisiva contro il Tiemmet Laipacco, forma-

zione molto forte fisicamente e ben allenata. Finale vibrante, caratterizzata da un bellissimo gioco da parte delle due squadre, risoltasi nei secondi finali a favore dei friulani, che limitando Apollonio, il terminale più pericoloso della Libertas, e distribuendo meglio le responsabilità offensive, portano a casa il titolo regionale. Amarezza in casa triestina per non essere riusciti a difendere, con l'organico al completo, un titolo che la Libertas avrebbe meritato, ma anche grande soddisfazione per il positivo esordio in serie D di alcuni degli elementi più interessanti di questa squadra. Sul play-maker Apollonio e sull'ala Tropea, la Libertas punta a un futuro che si prospetta ricco di soddisfazioni.



L.g. La formazione della Libertas Rimaco, arrivata seconda nelle finali dei cadetti regionali di Latisana.

BASKET FEMMINILE

Sgt, un torneo in memoria dell'azzurra Chiara Longo

TRIESTE La Società Ginnastica triestina organizza per domenica 1.º giugno una giornata dedicata alla pallacanestro femminile biancoceleste che si terrà nella palestra di via Ginnastica.

Una manifestazione che rientra nell'ambito dei festeggiamenti per i 140 anni di vita societaria e che verrà intitolata alla memoria di Chiara Longo, già atleta della Sgt e della nazionale italiana. Un torneo che vuole essere momento di ritrovo tra atlete del passato e in attività e che vuole ridare vigore al mondo della pallacanestro femminile, da sempre fiore all'occhiello dell'attività della Ginnastica triestina. Come dimostrano i risultati ottenuti nelle ultime due stagioni. Tre finali nazionali raggiunte con un terzo, un quarto e un quinto posto a

livello italiano oltre al fatto di aver raddoppiato il numero di atlete (da 37 nella stagione 2000/01 alle 73 dell'annata 2002/03). Il programma del torneo prevede quattro incontri da disputarsi con squadre composte da giocatrici del presente e del passato, divise per cicli d'annata d'appartenenza alla società. Gara d'esordio alle 10 per le atlete over 1969 e le atlete nate dal 1974 al '77. Seconda sfida alle 11.30 tra le atlete nate dal 1970 al '73 e quelle under 1978. Nel pomeriggio si riprende con le finali. Alle 16 incontri tra le perdenti, alle 18 finalissima tra le due formazioni vincenti.

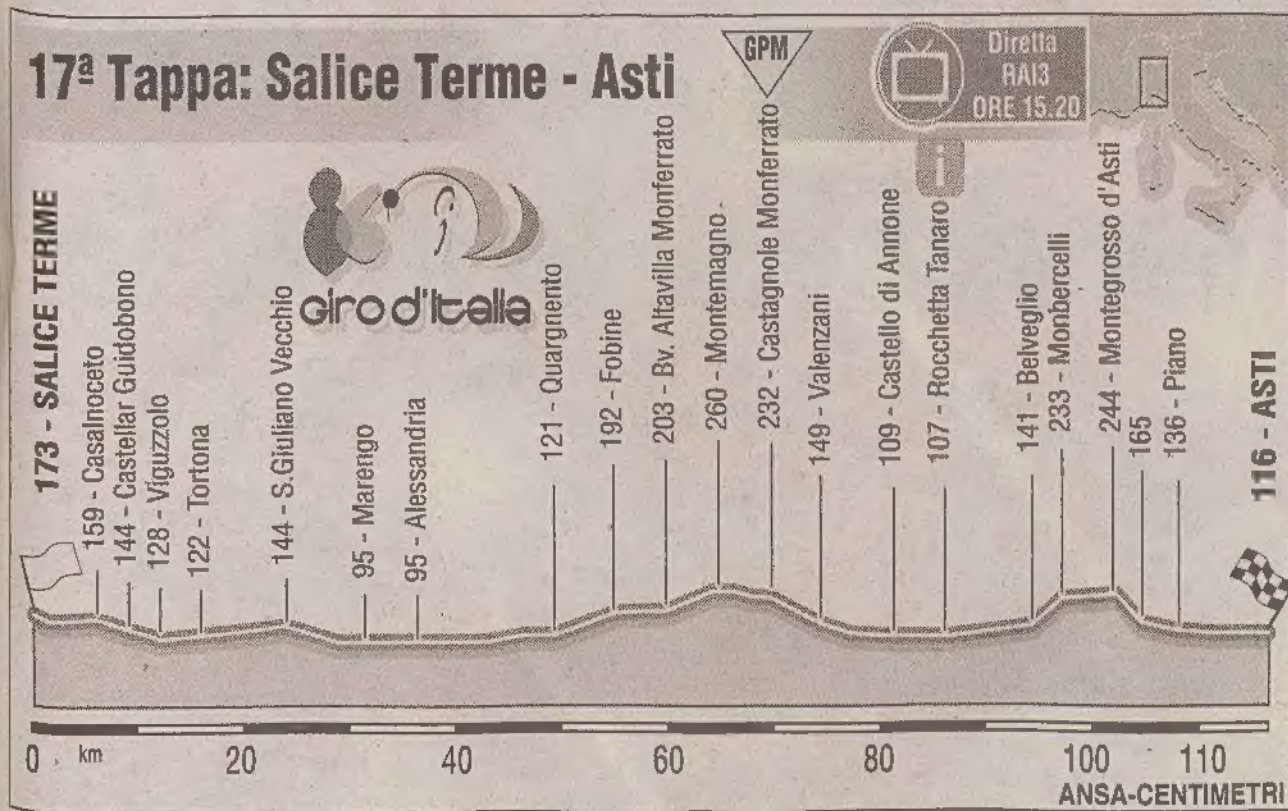
Durante lo svolgimento della giornata sportiva sarà possibile visitare il «Museo storico» della società Ginnastica triestina.



La corsa è quasi finita: mancano due tappe di montagna e la cronometro di domenica prossima

Garzelli-Simoni, sfida a Cima Coppi

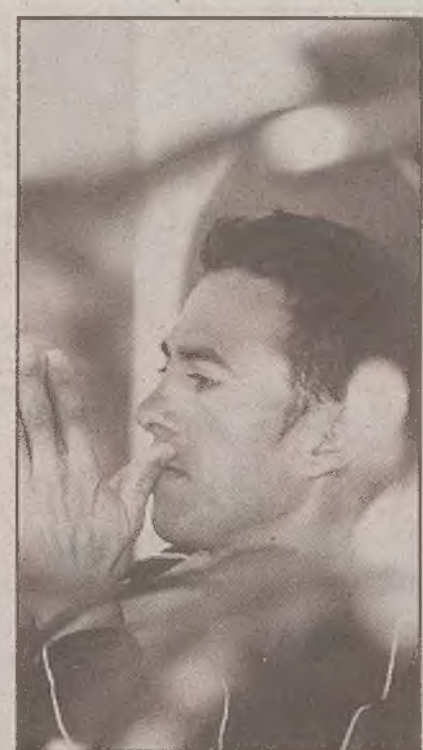
Tutti pensano al Tour al quale vorrebbe partecipare anche Pantani



SALICE TERME Il Giro forse è finito a Bolzano, ma mancano ancora due tappe di montagna e la cronometro di domenica prossima. Gilberto Simoni ha quasi due minuti di vantaggio su Stefano Garzelli, la classifica è definita. Ma lo sfidante spera ancora, magari in una giornata storta dello scalatore trentino. In più c'è l'incognita Pantani. Marco cerca un giorno da Pirata. E può essere l'arbitro del Giro, ma con la testa al Tour dove Garzelli e Simoni andranno di sicuro. Mentre Pantani potrebbe entrare se trovasse un accordo con la squadra di Ullrich, la neonata Bianchi. Sarà comunque una settimana in cui si presenteranno candidature contro Lance Armstrong. Simoni ha costruito il suo

vantaggio con quattro giornate all'attacco: a Faenza, sulla Zoncolan, all'Alpe di Pampego e nella crono di Bolzano. Il giorno di riposo lo ha sfruttato fino in fondo. Niente bicicletta, 11 ore di sonno interrotte solo dal prelievo di sangue voluto dai medici Uci. «Sono venuti alle 8, poi mi sono rimesso a dormire fino alle 13», racconta il trentino. A partire da Faenza, continuando con lo Zoncolan, Pampego e la crono, per me sono state quattro vittorie. La più bella? A Faenza, quando ho preso la maglia rosa. Perché ci ho provato, ma non ci contavo». Il giorno più difficile: «Quando è caduto Cipollini a San Donà. Lì ho avuto i brividi: avevo solo due secondi su Garzelli. Ma la maglia rosa ti dà sempre qualcosa in più». Oggi il Giro riprenderà con

una tappa teoricamente facile: 117 chilometri da Salice Terme ad Asti. Ma giovedì e venerdì si tornerà in alta montagna: prima con i 174 chilometri dal Santuario di Vicoforte alla Valle Varaita con tanto di Cima Coppi sul Colle di Eschies, poi con i 239 da Canelli alla Cascata del Toce. «In realtà», giudica Simoni, «c'è solo una giornata in cui si può avere una pazzia idea, ed è quella della Cima Coppi. Le altre saranno giornate da normale scontro diretto». Il Giro del 2001 lo vinse con l'ombra del blitz di Sanremo. Questo potrebbe essere quello della piena legittimazione per Simoni? «Di certo è un Giro in cui non ci sono stati finora condizionamenti esterni, e non penso solo al doping ma anche a problemi di tutti i tipi. Se vincere il primo Giro è



Gilberto Simoni

stato un sogno, vincere questo è la sfida». Garzelli è disposto anche a rischiare di «saltare» pur di riuscire a vincere. «Al posto suo penserei la stessa cosa». Se vincerà il Giro, sarà comunque solo un antipasto rispetto al Tour, ma Simoni avverte: «Provare a vincere entrambi è difficile, ma non impossibile. Pantani e qualcun altro ci sono riusciti». Il problema si chiama Armstrong: «Sapete com'è fatto: concentra tutto su quella corsa. Mentre noi italiani in questo senso siamo svantaggiati. Dobbiamo pensare prima di tutto al Giro, una corsa che vinci giorno dopo giorno. E che puoi perdere in due chilometri». Mentre Armstrong con quattro mesi di lavoro in quattro anni... «Beato lui», replica Simoni. «Ma io so anche che se mia ma-

VELA

Capri: nella prima giornata la «big boat» Virtuelle preceduta da Idea Sai (vincitrice dell'ultima Barcolana) e da My Song

Il tattico triestino Bodini terzo alla «Tre Golfi»

Oggi arriva Soldini col suo trimarano Tim: tre gommoni lo aiuteranno a entrare in porto

TRIESTE Terzo posto, in tempo compensato, per Lorenzo Bodini, alla tattica di Virtuelle, nella prima giornata del Trofeo dei tre Golfi, iniziato ieri a Capri. Il velista triestino ha ben diretto la «big boat» dell'editore Carlo Perrone, che fin da subito si inserisce nelle prime posizioni. La prima giornata ha visto tempo incerto e vento regolare di otto nodi, e per la classifica in realtà è stata battaglia fin dall'inizio tra i due rivali di sempre, Idea Sai, il maxi di 24 metri dell'impresa napoletana Raffaele Raiola, con Francesco de Angelis al timone e Tommaso Chieffi alla tattica, lo scafo vincitore dell'ultima edizione della Barcolana, e My Song di Pigi Loro Fiana, con al timone Matteo Ivaldi e l'olimpionico Paolo Montefusco alla tattica. Le due barche sono rimaste ingaggiate per tutta la regata e si sono marcate fino all'arrivo, quando la prua di Idea Sai ha tagliato

la linea con un minuto di anticipo su My Song, seguito a breve distanza dal Wally Tikititan. In base ai compensi che regolano queste regate, e che tengono conto dei diversi rating, con l'obiettivo di parificare le caratteristiche di tutti gli scafi iscritti, nella classe Big Boats, (cioè barche oltre i 20 metri) ha vinto in tempo compensato il Farr 72 Heddal di Holger van Den Heuvel. Secondo Blue Wing di Alessandro Abate e terzo Virtuelle, il Maxi dell'editore Carlo Perrone, davvero uno degli scafi più ammirati a Capri. Nella classe Ima, invece, primo posto dopo i compensi per Ulisse di Patrizio Bertelli, secondo Monomania di Fulvio Croce e terzo Gitan VI del barone Benjamin de Rothschild. La Settimana dei Tre Golfi Telecom Italia ha richiamato a Capri alcuni dei migliori velisti del panorama internazionale: su Idea Sai

ci sono Francesco de Angelis, ex skipper di Luna Rossa, Tommaso Chieffi, tattico di Oracle all'ultima Coppa America e poi ancora su Idea Sai, reduci dalla Coppa America su Luna Rossa, Cristian Griggio, Lorenzo Mazza (unico italiano che dall'83 ha partecipato a tutte le edizioni della Coppa America) e Piero Romeo. Altri velisti dell'equipaggio di Luna Rossa - Paolo Bassani, Max Sirena, Daniele Bresciano e Romolo Ranieri - sono in regata su Ulisse del patron di Prada, Patrizio Bertelli. Simone de Mari e Max Galli, anche loro parte dell'equipaggio di Luna Rossa, sono invece a bordo di My Song. Nel frattempo tutto è pronto per l'arrivo, oggi, di Giovanni Soldini che sta per raggiungere Capri a bordo del suo trimarano Tim: saranno necessari almeno tre gommoni per aiutare il gigante dei mari a entrare in porto.



La partenza, ieri mattina a Capri, della prima regata del «Trofeo dei Tre Golfi».

BASEBALL

Sempre targata Alpina Acegas la vetta della classifica di A2

TRIESTE Le vittorie consecutive diventano otto e la vetta della serie A2 di baseball resta targata Alpina Acegas. I triestini rimpinguano il loro score di successi, espugnando il diamante toscano del Roselle. La prima gara finisce 0-11 al settimo inning per manifesta superiorità. I giuliani costruiscono sull'impermeabilità della difesa le loro fortune in attacco, limitando il pitcher oriundo in forza ai marmemmani, che era in testa alle classifiche di rendimento. Il lanciatore ospite Vergine sfiora un perfetto game, in sostanza concede una sola valida al pacchetto avanzato degli avversari in sette riprese.

Per il resto, Vezzoli batte una doppia e sigla un punto, Girotto e Zamò chiudono con un due su cinque, Manuel Marussich infila una singola, una doppia e una tripla. La seconda partita è più combattuta fino a un certo punto: il Roselle cerca di reggere, ma i vincitori mantengono alta la concentrazione e vanno a segno in tutti e nove i round, tanto da imporsi per 4-16. In evidenza i battitori di coach Pantoja: 3 su 5 e tre punti per De Biase, 2 su 6 e due punti per Vezzoli, quindi valide e punti per Girotto, Cechet e Zamò. In serie C2 la prima giornata di ritorno riserva la prima sconfitta stagionale all'Alpina, che si arrende ai Dragons per 7-14. I bluaranci incappano in una prova incolore: a salvarsi il solo Prodan, impegnato sul monte dal terzo set.

Massimo Laudani

IPPICA

Nell'ultima diurna Cortez Bi, alla maniera forte, doma Catch dei Bessi e sfugge a Catullo

RISULTATI

Premio Siena (metri 1660): 1) Dorina Vita (M. De Luca); 2) Donnavita; 3) Drindrin Mat. 6 part. Tempo al km 1.18,3. Tot.: 5,46; 2,54, 9,38; (51,87). Trio: 268,84 euro.
Premio Arezzo (metri 1660): 1) Delice Bi (M. Biasuzzi); 2) Dada Trio; 3) Destroyed. 7 part. Tempo al km 1.19,2. Tot.: 1,93; 1,30, 1,36, 1,50; (3,73). Trio: 15,99 euro.
Premio Pisa (metri 1660): 1) Vini Vidi Viciss (A. Galeazzi); 2) Vergano Mn; 3) Avenida Bi. 8 part. Tempo al km 1.18,6. Tot.: 2,80; 1,61, 2,14, 2,79; (13,73). Trio: 121,97 euro.
Premio Livorno (metri 1660): 1) Doria de Gleris (P. Romanelli); 2) Dymas Mp; 3) Damelli. 10 part. Tempo al km 1.19,5. Tot.: 1,50; 1,45, 4,00, 1,33; (46,49). Trio: 212,65 euro.
Premio Lucca (metri 1660): 1) Taymani (S. Talpo); 2) Bluerte; 3) Booby Trap. 8 part. Tempo al km 1.17,8. Tot.: 4,09; 2,30, 2,51, 3,38; (15,82). Trio: 145,20 euro.
Premio Firenze (metri 1660): 1) Viali Om (S. Talpo); 2) Ballo; 3) Zagato Trio. 6 part. Tempo al km 1.17,7. Tot.: 3,59; 3,20, 1,08; (38,31). Trio: 211,74 euro.
Premio Toscana (metri 1660): 1) Cortez Bi (M. Biasuzzi); 2) Catullo; 3) Catch dei Bessi. 7 part. Tempo al km 1.15,9. Tot.: 3,29; 1,83, 1,81, (5,45). Trio: 22,74 euro.
Premio Pistola (metri 1660): 1) Ciclon Jet (R. Totaro); 2) Cocker Deimar; 3) Carso du Kras. 11 part. Tempo al km 1.18,7. Tot.: 9,86; 2,77, 2,07, 5,07; (33,19). Trio: 923,62 euro.

TRIESTE Diurna ultimo atto. Con martedì prossimo i convegni a Montebello si disputano sotto la luce artificiale con inizio alle 19.40. E stato riservato ai 4 anni il Premio Toscana, moneta più ricca del pomeriggio di congedo, e un ottimo Cortez Bi ha messo il sigillo alla corsa con un percorso spavaldo, possibile soltanto ai soggetti di buona gamba e gran temperamento. Quinto al via, dietro a Catch dei Bessi, volato al comando in 14,3. Corsa di Gloria, passata seconda al termine della curva, Corinna Bi e Carpio Holz, e davanti soltanto a Catullo e al ritardatario Carrousel Gb, il portacolori di Mauro Biasuzzi ha spostato al largo sulla seconda piegata, immediatamente seguito da Catullo, e per gradi si è portato in caccia del battistrada.

Catch dei Bessi, che aveva preso fiato dopo la sparata iniziale, allungava con decisione nel penultimo rettilineo con frazioni sull'1.15 (44,9 gli ultimi 600 metri), ma Cortez Bi non lo perdeva di vista, mantenendolo sotto pressione anche sulla curva finale per poi dargli la mazzata conclusiva in retta d'arrivo dove alla lotta si aggiungeva anche Catullo. Con piglio deciso, Cortez Bi dava il colpo di grazia a Catch dei Bessi nel tratto ultimo cogliendo in un ottimo 1.15,9 la quinta vittoria nelle ultime uscite. Buono anche il finish di Catullo, secondo su Catch dei Bessi che doveva accontentarsi di precedere un lusinghiero Carpio Holz per il terzo posto. Convegno aperto da una disfida «gentlemen» che ha vi-

sto subito gambe all'aria i soggetti più attesi, Dolce Vita Bi e Drindrin Mat. Con Dorina Vita subito in scia, era Donnavita a darsela a gambe levate, ma la sua fuga veniva vanificata dalla stessa Dorina Vita che De Luca portava all'attacco sull'ultima curva per passare di forza in retta. Con buon recupero, Drindrin Mat concludeva terzo, record di 1.18,3 per la vincitrice. Fra i 3 anni, era la debuttante Delice Bi a imporsi subito al comando dopo le rotture di Dangerous Nike e Delizia Dvs. La sola Deesse Lung tenne un attacco a metà percorso controllata da Delice Bi che poi si svincolava della rivale e andava incontro a facile successo davanti a Dada Trio e Destroyed. Nella seconda «gentlemen»,

serbatoio del programma che poi porta i migliori talenti al ct Claudio Gentile, sono reduci dal prestigioso successo nel torneo internazionale di Monteigu (Francia), sorta di mundial della categoria. Questi i convocati dal ct: portieri Consigli (Atalanta) e Russo (Genoa); difensori Bellomia (Juventus), Polit (Udinese), Rinaldi (Atalanta), Soffiato (Padova), Grillo (Roma), Campisi (Atalanta); centrocampisti Giovinco (Juventus), Manzoni (Atalanta), Piazza (Milan), Rosi (Roma), Savi (Parma); attaccanti Lupoli (Parma), Cerci (Roma), Rosi (Parma), Conean (Venezia), Paonessa (Bologna).

Luigi Murciano

TRIS

Beatrice Park ha ritrovato la verve

MODENA Sono i «gentlemen» i protagonisti della Tris che si disputa oggi al «Ghirlandina» modenese. Campo al solito affollato, qualche buon nome al via, parecchi esperti della corsa in questione. Si correrà alla pari sul miglio, e Beatrice Park, che ha ritrovato la «verve» giovanile, potrebbe avere buon gioco nei confronti di Ariel Mat, Zaffiro Trio, Zaccaria Air, Acrobat, Billy Trio e Aramaick Zs che sono gli altri in grado di fare bene. **Premio Mario Neri Spa**, euro 22.660 metri 1600. **A metri 1600:** 1) Beco d'Oca (J. Bevilacqua); 2) Zirconio (L. Govoni); 3) Aratondo (L. Pasqualini); 4) Alighieri da Casal (W. Demangone); 5) Armoniosa Way (A. Filippini); 6) Acrobat (C. Matta); 7) Tex Rydens (V. Palio); 8) Big Power Jo (G. Lenzi); 9) Aramaick Zs (M. Canali); 10) Zeffiro d'Alfa (G. Matarazzo); 11) Bristol Dj (M. Pizzoli); 12) Zemag Mo (P. Carbone); 13) Billy Trio (G. Masetti); 14) Tesoro di Re (S. Salerno); 15) Zaffiro Trio (G. Cuppini); 16) Beatrice Park (S. Manzano); 17) Val di Jesolo (R. Legati); 18) Ariel Mat (G. Vassallo); 19) Zaccaria Air (P. Giusti). **I nostri favoriti.** Pronostico base: 16) Beatrice Park. 18) Ariel Mat. 19) Zaccaria Air. Aggiunte sistemiche: 15) Zaffiro Trio. 6) Acrobat. 9) Aramaick Zs. Ai 4510 che hanno indovinato la Tris di ieri (17-15-6) vanno 270,89 euro.

ger.

Due giorni accesissimi.



Festeggiamo i primi 10 anni con i prezzi del 1993.

www.ovvio.com
info@ovvio.com

Abbiamo guardato avanti per 10 anni e il giorno del nostro decimo compleanno abbiamo deciso di tornare indietro. Non nella qualità, non nelle idee ma nei prezzi di tutti i prodotti. Come fossimo ancora nel 1993. Ossia uno sconto del 24,40%. Un'occasione così capita solo una volta ogni 10 anni.

Ti aspettiamo venerdì 30 e sabato 31 maggio.

PORDENONE Via Pionieri dell'Aria, 86/B Roveredo in Piano - PN tel. 0434.388.111 Orario apertura: lunedì 15,00 - 19,30 martedì - domenica 09,30 - 19,30. Lunedì 2 giugno 15,00 - 19,30.
VICENZA Centro Acquisti "Le Piramidi" Via Pola, 20 Torri di Quartesolo - VI tel. 0444.268.411. Orario apertura: lunedì 14,00 - 20,30 martedì - venerdì 10,00 - 20,30 sabato 09,00 - 20,30.

OVVIO
VIVERE MEGLIO